

Gruppo Esprinet



Progetto di Bilancio Esercizio 2011

Capogruppo:

Esprinet S.p.A.

Partita Iva: IT 02999990969

Registro Imprese di Monza e Brianza e Codice fiscale: 05091320159 R.E.A. 1158694

Sede Legale e Amministrativa in Via G. Saragat, 4 - 20834 Nova Milanese (MB)

Capitale sociale sottoscritto e versato al 31/12/2011: Euro 7.860.651

www.esprinet.com - info@esprinet.com

INDICE GENERALE

* Relazione degli Amministratori sulla gestione

Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio	pag. 4
1 Lettera del Presidente	
2 Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo	
3 Andamento del titolo	
Avviso di convocazione Assemblea	pag. 9
Governo societario	pag. 13
1 Organi di amministrazione e controllo	
2 Corporate Governance	
Attività e struttura del Gruppo Esprinet	pag. 14
1 Descrizione dell'attività	
2 Struttura del Gruppo	
Struttura e andamento dei mercati di riferimento	pag. 17
1 Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo	
2 Distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo	
3 Distribuzione B2B di componenti micro-elettronici	
Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.	pag. 25
1 Andamento reddituale	
2 Capitale circolante commerciale netto	
3 Posizione finanziaria netta	
Fatti di rilievo del periodo	pag. 33
Fatti di rilievo successivi	pag. 33
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 33
Risorse umane	pag. 34
Salute, sicurezza e ambiente	pag. 38
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti	pag. 40
Altre informazioni rilevanti	pag. 49
1 Attività di ricerca e sviluppo	
2 Numero e valore delle azioni proprie possedute	
3 Rapporti con parti correlate	
4 Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione, controllo e dirigenti	
5 Aggregazioni d'impresa	
6 Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento	
7 Operazioni atipiche e/o inusuali	
8 Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob	
9 Piani di incentivazione azionaria	
10 Prospetto di raccordo patrimonio netto e risultato di Gruppo con valori capogruppo	
11 Altre informazioni	
Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio	pag. 53

* Bilancio consolidato¹	pag. 54
Prospetti di bilancio del Gruppo Esprinet	
Note al bilancio consolidato	
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	

* Bilancio d'esercizio¹ (Bilancio separato²) di ESPRINET S.p.A.	pag. 127
Prospetti di bilancio di Esprinet S.p.A.	
Note al bilancio di Esprinet S.p.A.	
Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazioni della Società di Revisione	

¹Ciascun fascicolo è dotato di indice separato, per una migliore consultazione da parte del lettore

²Bilancio separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS



**Relazione degli amministratori
sulla gestione
per l'esercizio 2011**

Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio

1. Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

il Gruppo Esprinet ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 8 milioni di euro, in diminuzione del -76% rispetto all'anno precedente e con un saldo positivo di cassa di 43 milioni di euro, rispetto ai 3 milioni di euro al 31 dicembre 2010 ed al saldo negativo per 51 milioni al 30 settembre 2011, il tutto in presenza di ricavi per 2.096 milioni di euro, in diminuzione del -5% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati reddituali dell'anno sono stati influenzati da una svalutazione di avviamenti, relativa principalmente alle attività spagnole, per un ammontare complessivo di ca. 20 milioni di euro. Al netto di tale svalutazione il risultato operativo sarebbe stato pari a 43 milioni di euro, in riduzione del -22% rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo ha mantenuto la sua incontrastata leadership in termini di quote di mercato in Italia e la sua posizione tra i primi tre distributori spagnoli, a stretto contatto con i due principali concorrenti multinazionali.

Nel complesso l'anno è stato caratterizzato da un forte rallentamento della domanda, soprattutto nell'ambito dei PC (desktop e notebook) destinati al segmento "consumer", in particolare concentrato nei primi sei mesi dell'anno appena concluso. Questo fenomeno, più marcato in Spagna, ha influenzato l'andamento reddituale dei primi sei mesi, il quale è stato solo in parte controbilanciato da un secondo semestre in crescente recupero.

Nonostante questo scenario di mercato particolarmente complesso il nostro Gruppo ha saputo garantire una redditività operativa ancora una volta ampiamente superiore alla media del settore e, nella fase finale dell'anno, ha saputo anche concludere un processo di progressiva riduzione dei livelli delle scorte di prodotto che hanno permesso di ricondurre il livello di capitale circolante ed indebitamento finanziario entro parametri di eccellenza, ciò che consente di considerarci pronti per fronteggiare al meglio le sfide e le opportunità che la crisi dei mercati finanziari sta ponendo per il 2012.

Le attività in Italia

Gli ultimi due mesi del 2010 avevano fatto osservare un brusco rallentamento della domanda, a valle di un esercizio che fino a quel momento si era dimostrato piuttosto brillante.

Il rallentamento osservato in tale periodo è proseguito in maniera molto pronunciata per tutto il primo semestre del 2011, soprattutto nel comparto dei PC con configurazione "consumer" destinati ai privati.

Le ragioni di questo rallentamento sono in parte tecniche e legate sia ai processi di ristrutturazione di alcuni grandi produttori mondiali di tecnologia oltre che al cosiddetto fenomeno del "destocking" da parte dei clienti appartenenti al segmento della Grande Distribuzione Organizzata e Specializzata (detti anche "retailer").

La campagna natalizia del 2010 non era stata particolarmente brillante e la gran parte dei retailer aveva accumulato importanti livelli di scorte di prodotto invenduto che sono state successivamente utilizzate per alimentare le vendite nei primi mesi del 2011, creando il cosiddetto effetto "destocking" e riducendo conseguentemente il potenziale delle nostre vendite durante tale periodo.

A questo fenomeno si deve sommare l'effetto del processo di ristrutturazione di due dei nostri principali fornitori, HP e Acer, che nel corso del 2011 hanno entrambi cambiato le figure di vertice dei propri organi amministrativi ed avviato cospicui processi di riorganizzazione che hanno impattato l'efficacia commerciale delle loro organizzazioni e conseguentemente influito negativamente sul nostro "sell-out" tenuto conto della storica incidenza di tali operatori nell'ambito del nostro "brand-portfolio".

Il fenomeno del "destocking" è sostanzialmente terminato nel corso del terzo trimestre mentre la ristrutturazione di HP ha cominciato a dare i primi segnali di stabilizzazione nell'ultimo trimestre.

Rimane ancora complessa la situazione di Acer, con impatti che riteniamo si potranno sentire ancora per una certa parte del 2012.

Fortunatamente la domanda complessiva della clientela "business", che rappresenta oltre il 75% del fatturato generato in Italia, ha mostrato segni di sostanziale tenuta, compensando parzialmente la caduta del segmento "consumer".

I ricavi complessivi delle nostre operazioni italiane sono quindi diminuiti di oltre il -10% nei primi sei mesi del 2011 per poi mettere a segno una crescita del +2% nel solo secondo semestre, portando il calo annuale al -4%.

Nonostante un remix della clientela verso il più profittevole segmento "business", la pressione sui margini dei PC, dovuta in maniera particolare alla necessità da parte di tutti i produttori di contribuire alla riduzione degli anomali livelli di scorte presenti nella filiera distributiva, si è tradotta in una marcata erosione dei livelli di redditività di prodotto.

La struttura dei nostri costi operativi si è mantenuta sotto controllo nonostante i notevoli investimenti fatti su una serie di progetti volti a consolidare la nostra presenza nel segmento della telefonia mobile, dei prodotti per "datacenter" e dei servizi a valore aggiunto per la Grande Distribuzione.

Un'attenta gestione della politica del credito ha permesso di ridurre per il secondo anno di seguito il livello complessivo delle perdite e ci consente di affrontare il 2012, che si apre all'insegna di preoccupanti segnali sulla tenuta finanziaria di ampie fette delle imprese Italiane, con cauto ottimismo.

La posizione finanziaria netta, che registra un'alta correlazione con l'assorbimento di capitale circolante, è migliorata in modo considerevole nell'ultimo trimestre dell'anno grazie al ritrovato normale livello di scorte, ottenuto dopo quasi un anno di intensa attività.

La controllata Comprel S.r.l. ha ulteriormente migliorato la propria redditività, anche se il risultato economico è stato negativamente influenzato da una svalutazione non ripetibile dell'avviamento rilevata alla luce degli andamenti prospettici, anche tenendo conto della natura ciclica del suo business.

La controllata Monclick S.r.l. ha registrato un forte tasso di crescita ed ha avuto una perdita operativa legata in buona misura allo start-up delle sue attività francesi, mercato sul quale si ritiene possa trovare nuove ed interessanti opportunità di crescita di medio periodo.

Le attività in Spagna

Il 2010 è stato un anno complesso per l'economia spagnola in tutti i settori e per il segmento IT in particolare.

La crisi dei consumi e le criticità sui due produttori HP e Acer, come commentato per le nostre attività italiane, sono fenomeni che hanno contraddistinto anche il mercato iberico in misura anche più sfavorevole.

La crisi economica spagnola, con tassi di disoccupazione ormai ampiamente superiori al 20%, ha segnato in maniera profonda lo scenario distributivo IT.

Nel corso del 2011 il mercato della distribuzione spagnola ha registrato una flessione del -14%, a fronte di una riduzione dei nostri ricavi del -7%.

In uno scenario di forte crisi abbiamo assistito alla chiusura o all'ingresso in procedure fallimentari o concorsuali di tre grandi catene della grande distribuzione, oltre che all'uscita dal mercato di numerosi rivenditori "business".

Nonostante questo scenario di mercato e pur in presenza di un peso delle vendite al "retail" sul totale delle vendite di Esprinet Iberica molto superiore a quello di Esprinet Italia, si è assistito ad una tenuta dell'andamento dei costi ed un aumento delle quote di mercato.

Il margine commerciale lordo è andato sotto pressione per la necessità di effettuare la riduzione dei livelli di scorte di PC nella filiera distributiva da parte dei produttori, mentre la struttura di costi è stata ulteriormente ridimensionata in modo da permetterci di affrontare le turbolenze di mercato con un carico di costi fissi tra i più bassi del mercato.

Anche in questo caso la qualità del credito è stata eccellente, con perdite allineate a quelle dell'anno precedente pur in presenza di una situazione di diffuso "stress" finanziario presso la clientela.

La rinegoziazione strutturale delle condizioni di pagamento con alcuni dei principali produttori, e la riduzione delle scorte a livelli medio - normali hanno permesso di stabilizzare il fabbisogno di cassa su livelli ampiamente inferiori a quelli del 2010, ma il perdurare della crisi di mercato, la strutturale debolezza del settore in Spagna ed i dati prospettici hanno portato ad una svalutazione dell'avviamento anche per le nostre operation locali.

Le nuove iniziative

Nel corso del 2011 il Gruppo ha consolidato una serie di iniziative volte a potenziare la nostra presenza nelle aree strategiche delle vendite ai "retailer", della distribuzione di prodotti cosiddetti "a valore" e della vendita di apparati per telefonia mobile ("smartphone" e "feature phone").

La prima delle due iniziative, ribattezzata "OK Retail", è rappresentata da una suite integrata di servizi logistico - commerciali e tool informatici volti a rendere più efficace ed efficiente l'attività dei retailer.

Essa ha cominciato a dare i primi frutti grazie ad alcuni importanti contratti siglati sia in Italia che in Spagna e confidiamo possa nel tempo dare un significativo aiuto al miglioramento sia dei ricavi che della marginalità in questo importante segmento di mercato.

Per quello che riguarda la distribuzione dei prodotti a “valore”, indirizzati in Italia tramite la controllata totalitaria V-Valley, il nostro Gruppo ha mostrato nel 2011 tassi di crescita a due cifre ed ha firmato alla fine dell’anno i contratti distributivi per la fascia alta sia dello storage che dei server a marchio IBM.

Le attività nel segmento a “valore” sono previste in avvio nel corso del secondo trimestre del 2012 anche in Spagna.

Da segnalare infine la crescita del segmento “smartphone” grazie al consolidamento della divisione dedicata.

L’insieme di questi progetti, unitamente al continuo investimento sul sito web e sulla formazione della forza vendita dedicata ai piccoli e medi rivenditori, riteniamo possa aiutarci a consolidare i nostri livelli di marginalità operativa oltre che a favorire la crescita dei volumi di attività negli anni a venire.

Conclusioni

Il 2012 si apre con uno scenario macroeconomico incerto e, pur con un sentimento di fiducia sul progressivo rientro della gravissima crisi dell’euro, con una congiuntura di breve periodo recessiva.

Ci attendiamo un 2012 caratterizzato da una prima parte dell’anno sotto pressione per gli scenari sopra delineati, ma anche un anno di notevoli prospettive di consolidamento del mercato con la possibilità per operatori finanziariamente solidi e ben organizzati come il nostro Gruppo di cogliere interessanti opportunità.

Su queste basi siamo fiduciosi di poter guardare al nuovo anno con rinnovato entusiasmo e fiduciosi di poter riprendere un percorso di crescita di ricavi e profitti.

Come ogni anno non mi resta che ringraziare tutti i nostri clienti ed i nostri fornitori, che giorno dopo giorno credono nel nostro lavoro e ci onorano della loro fiducia.

Un pensiero speciale va poi, come sempre, ai collaboratori delle società del nostro Gruppo, che ogni giorno contribuiscono con cura, competenza e onestà alla prosperità e alla crescita del valore per i nostri azionisti.

Grazie per aver investito nella nostra Società.

Francesco Monti
Presidente del Consiglio di
Amministrazione

2. Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo

I risultati economico-finanziari del 2011 e del periodo di confronto sono stati determinati in conformità agli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) adottati dalla UE in vigore nel periodo di riferimento. Nella tabella successiva, in aggiunta agli indicatori economico-finanziari convenzionali previsti dai principi contabili IFRS, vengono presentati alcuni “indicatori alternativi di performance” ancorché non previsti dagli IFRS. Tali indicatori, costantemente presentati anche in occasione delle altre rendicontazioni periodiche del Gruppo, non devono considerarsi sostitutivi a quelli convenzionali previsti dagli IFRS; essi sono utilizzati internamente dal management in quanto ritenuti particolarmente significativi al fine di misurare e controllare la redditività, la performance, la struttura patrimoniale e la posizione finanziaria del Gruppo. In calce alla tabella, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b del CESR (Committee of European Securities Regulators), si è fornita la metodologia di calcolo di tali indici.

(euro/'000)	2011	%	2010	%	% var. 11/10	2009	%
Dati economici							
Ricavi	2.096.480	100,0%	2.205.174	100,0%	-5%	2.119.187	100,0%
Margine commerciale lordo	121.332	5,8%	132.417	6,0%	-8%	132.691	6,3%
EBITDA ⁽¹⁾	47.218	2,3%	61.276	2,8%	-23%	61.423	2,9%
Utile operativo (EBIT)	23.632	1,1%	55.832	2,5%	-58%	55.664	2,6%
Utile prima delle imposte	18.306	0,9%	48.897	2,2%	-63%	48.851	2,3%
Utile netto	7.967	0,4%	32.873	1,5%	-76%	32.164	1,5%
Dati patrimoniali e finanziari							
Cash flow ⁽²⁾	11.220		36.692			36.795	
Investimenti lordi	2.371		891			1.170	
Capitale d'esercizio netto ⁽³⁾	94.893		113.803			18.023	
Capitale circolante comm.netto ⁽⁴⁾	110.460		128.883			21.886	
Capitale immobilizzato ⁽⁵⁾	95.047		117.869			121.705	
Capitale investito netto ⁽⁶⁾	177.001		216.405			126.187	
Patrimonio netto	219.719		219.395			194.314	
Patrimonio netto tangibile ⁽⁷⁾	146.083		125.534			100.019	
Posizione finanziaria netta (PFN) ⁽⁸⁾	(42.718)		(2.990)			(68.127)	
Principali indicatori							
PFN / Patrimonio netto	(0,2)		(0,0)			(0,4)	
PFN / Patrimonio netto tangibile	(0,3)		(0,0)			(0,7)	
Utile operativo / Oneri finanziari netti	4,4		8,1			8,2	
EBITDA / Oneri finanziari netti	8,9		8,8			9,0	
PFN / EBITDA	(0,9)		(0,0)			(1,1)	
Dati operativi							
Numero dipendenti a fine periodo	961		966			924	
Numero dipendenti medi ⁽⁹⁾	964		945			974	
Utile per azione (euro)							
Utile per azione di base	0,16		0,64		-75%	0,63	
Utile per azione diluito	0,16		0,64		-75%	0,63	

(1) EBITDA pari all'utile operativo (EBIT) al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi rischi.

(2) Sommatoria di utile netto consolidato e ammortamenti.

(3) Sommatoria di attività correnti, attività non correnti possedute per la vendita e passività correnti, al lordo dei debiti finanziari correnti netti.

(4) Dettagliatamente analizzato nel paragrafo “Capitale circolante commerciale netto”, è pari alla sommatoria di crediti verso clienti, rimanenze e debiti verso fornitori.

(5) Pari alle attività non correnti al netto delle attività finanziarie non correnti per strumenti derivati.

(6) Pari al capitale investito puntuale di fine periodo, calcolato come somma di capitale d'esercizio netto e capitale immobilizzato, al netto delle passività non finanziarie non correnti.

(7) Pari al patrimonio netto depurato dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali.

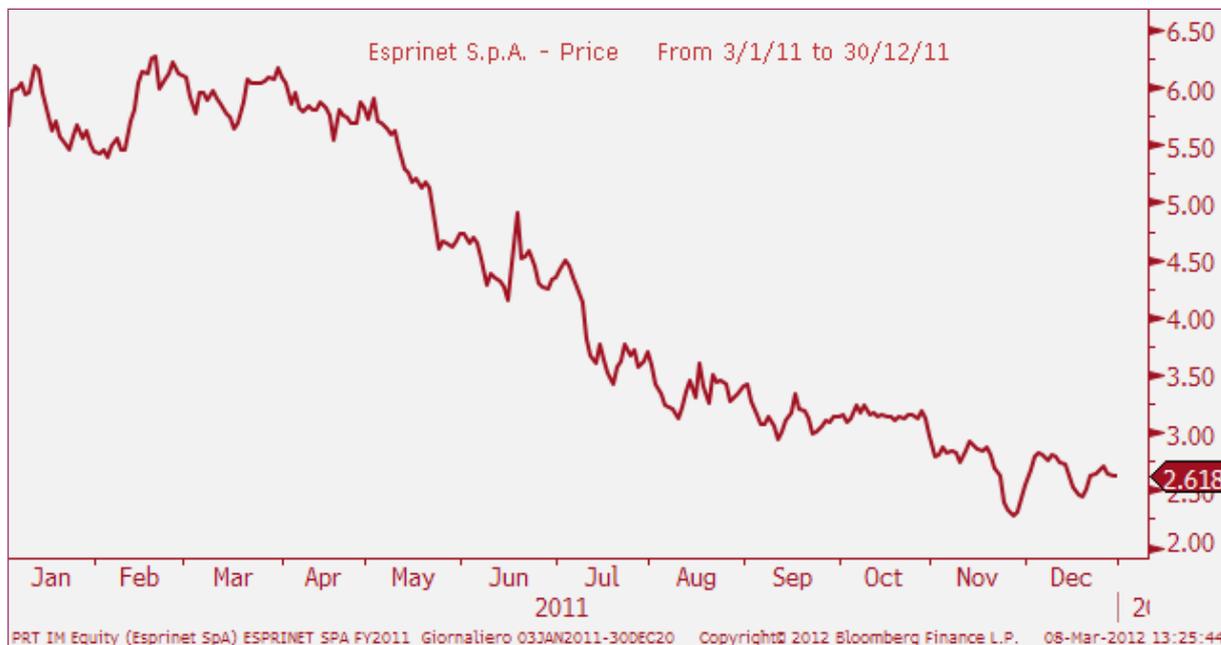
(8) Dettagliatamente analizzata nel paragrafo “Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari” nelle “Note al bilancio consolidato”, è pari alla sommatoria di debiti finanziari, disponibilità liquide, attività e passività per strumenti derivati e crediti finanziari verso società di factoring.

(9) Calcolato come media tra saldo iniziale e finale di periodo delle società consolidate.

3. Andamento del titolo

Andamento del titolo

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT IM) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001. Il grafico che segue descrive l'andamento della quotazione del titolo dal 3 gennaio al 30 dicembre 2011:



Il titolo Esprinet ha chiuso il 2011 ad un prezzo ufficiale di 2,6142 euro, evidenziando una diminuzione pari al -53,44% rispetto alla quotazione d'inizio anno (5,61 euro).

Rispetto ad un prezzo di collocamento di 1,4 euro per azione del luglio 2001, tenendo conto del frazionamento azionario in rapporto 1:10 eseguito nel corso del 2005, l'incremento è stato pari al 86,73% senza tenere conto del reinvestimento nel titolo dei dividendi distribuiti.

La quotazione media nel 2011 è stata pari a 4,2944 euro; il prezzo massimo ufficiale raggiunto nell'anno è stato di 6.2854 euro, registrato il 18 Febbraio.

Nel corso dell'anno è stato distribuito un dividendo pari a 0,175 euro per azione, con un dividend yield rispetto alla quotazione media dell'anno pari al 4,07%.

Per quanto riguarda i volumi trattati, la media nel corso del 2011 è stata di n. 73.290 azioni scambiate al giorno, con un calo del -51,39% rispetto ai volumi medi giornalieri¹ scambiati nel 2010 (151.190). Il picco massimo dei volumi è stato di 302.722 azioni scambiate il 14 Febbraio. Nello stesso mese i volumi medi giornalieri scambiati sono stati pari a 134.211 azioni.

Al 7 marzo 2012 il prezzo dell'azione Esprinet era pari a 3,9609 euro con un incremento del 47,03% dall'inizio dell'anno (2,69 euro). Gli scambi medi giornalieri a tale data sono stati pari a 61.769 azioni.

¹ Media semplice degli scambi Esprinet su serie storica Bloomberg Finance L.P. Fonte Banca IMI

Avviso di convocazione di Assemblea

ESPRINET S.p.A.

Sede sociale in Nova Milanese (MB), Via G. Saragat 4
Capitale Sociale euro 7.860.651,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Monza e Brianza n. 05091320159
Codice Fiscale n. 05091320159 P.Iva 02999990969 – R.E.A. MB-1158694
Sito internet: www.esprinet.com

Convocazione di assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria è convocata presso l'AtaHotel Executive in Milano, Viale Sturzo, 45 per il giorno 28 aprile 2012 alle ore 10:30 in prima adunanza, ed occorrendo per il giorno 9 maggio 2012 alle ore 10:30 in seconda convocazione nello stesso luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011:
 - 1.1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, Relazione degli Amministratori sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011.
 - 1.2. Destinazione dell'utile di esercizio.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012/2014:
 - 2.1. Nomina degli amministratori.
 - 2.2. Nomina del Presidente.
 - 2.3. Determinazione del relativo compenso.
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale:
 - 3.1. Nomina componenti.
 - 3.2. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
 - 3.3. Determinazione del compenso.
4. Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi del comma 6 dell'art.123-ter del D. Lgs. n. 58/1998.
5. Proposta di approvazione, nell'ambito delle politiche di remunerazione ed ai sensi dell'art. 114-bis, D.Lgs. n. 58/1998, di un Piano di compensi ("Long Term Incentive Plan") a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione e dirigenti della Società, valido per il triennio 2012/2013/2014 ed avente ad oggetto l'attribuzione di diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società ("performance stock grant") ai beneficiari, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, di massimo n. 1.150.000 azioni della Società già in portafoglio.
6. Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, nel limite del massimo numero consentito e con il termine di 18 mesi; contestuale revoca, per la parte eventualmente non utilizzata, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 27 aprile 2011.

INFORMAZIONE SUL CAPITALE SOCIALE ALLA DATA DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è di Euro 7.860.651,00, rappresentato da n. 52.404.340 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,15 cadauna, tutte con diritto di voto escluse le n. 1.350.000 azioni proprie detenute alla data del presente avviso di convocazione e per le quali il diritto di voto è sospeso. Tale numero potrà risultare variato alla data dell'Assemblea. L'eventuale variazione delle azioni proprie verrà comunicata in apertura dei lavori assembleari.

La struttura del capitale sociale è disponibile sul sito della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations – Informazioni sul titolo.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e in caso di comproprietà sono regolate dalla legge.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto. Tale comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di

mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 19 aprile 2012; le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto in Assemblea; pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale termine non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Le relative comunicazioni da parte degli intermediari abilitati dovranno pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. La comunicazione pervenuta conformemente a quanto sopra, è valida anche per la convocazione successiva alla prima.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell'art. 126-*bis*, D.Lgs. n. 58/1998, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

La domanda deve essere presentata per iscritto presso la sede legale, Via G. Saragat n. 4, 20834 - Nova Milanese, (MB) all'attenzione dell'ufficio Corporate and Legal Affairs, ovvero mediante invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo esprinet@pec.inet.it, unitamente ad apposita comunicazione attestante la titolarità della quota di partecipazione rilasciata dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni dei richiedenti. Entro il termine di cui sopra deve essere consegnata, da parte di proponenti, una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, D.Lgs. n. 58/1998. L'eventuale elenco integrato delle materie da trattare in Assemblea, unitamente alle eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione, sarà pubblicato nelle forme e nei termini di legge.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell'art. 127-*ter* del D.Lgs. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, facendole pervenire a mezzo raccomandata, presso la sede legale della Società in Via G. Saragat n. 4, 20834 - Nova Milanese, (MB) all'attenzione dell'ufficio Corporate and Legal Affairs, ovvero mediante invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo esprinet@pec.inet.it.

I soggetti interessati ad avvalersi del diritto dovranno fornire, con le medesime modalità, informazioni che ne consentano l'identificazione mediante trasmissione di apposita comunicazione rilasciata dagli intermediari presso cui sono depositate le azioni di titolarità del socio ovvero della stessa comunicazione rilasciata per la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante lo svolgimento della stessa.

VOTO PER DELEGA

Coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea, possono farsi rappresentare mediante delega scritta, secondo le vigenti disposizioni, con facoltà di utilizzare il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.esprinet.com, sezione Investor Relations – Documentazione societaria – Assemblea 2012 e presso la sede sociale. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in generale il diritto di intervenire all'Assemblea.

La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'Assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata esprinet@pec.inet.it.

L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità della copia notificata all'originale e l'identità del delegante.

Ai sensi delle vigenti disposizioni, la delega può essere altresì conferita, con istruzioni di voto su tutte o su alcune delle proposte all'ordine del giorno, al rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, Avv. Andrea De Costa (il quale potrà essere sostituito dall'Avv. Matteo Sant'Ambrogio) sottoscrivendo il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.esprinet.com, sezione Investor Relations - Documentazione societaria - Assemblea 2012 e presso la sede sociale a condizione che pervenga in originale allo stesso in Via Agnello n. 18, 20121 Milano

entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 26 aprile 2012). La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro la fine del 26 aprile 2012.

NOMINA COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si ricorda che lo statuto prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. Le regole e le procedure inerenti le liste di candidati, nonché la necessaria documentazione a corredo sono riportate all'articolo 13 dello statuto sociale, consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance, alla voce Statuto Sociale, al quale si rinvia.

Le liste dei candidati devono essere depositate presso la sede della Società ovvero mediante invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo esprinet@pec.inet.it, corredate della relativa documentazione, entro il 3 aprile 2012 dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri attestino mediante apposite comunicazioni rilasciate dagli intermediari abilitati di essere titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale.

I candidati inseriti nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione devono essere elencati in numero progressivo, possedere i requisiti statutariamente e normativamente previsti.

Ai sensi del citato art. 13 dello Statuto Sociale, gli azionisti che intendano procedere alla presentazione di una lista, devono depositare, contestualmente ed unitamente a ciascuna lista, (i) le dichiarazioni di accettazione della candidatura (ii) le dichiarazioni con cui ciascun candidato, sotto la propria responsabilità, attesta l'inesistenza delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche, (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale dichiarazione di indipendenza da parte di quei candidati che siano in possesso dei requisiti previsti come meglio appresso specificati.

I candidati possono presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie per la presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare - anche successivamente al deposito della lista stessa purché almeno 21 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione - copia delle specifiche comunicazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste devono indicare quali candidati sono in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa e più precisamente, i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina per le società quotate alla Borsa Italiana S.p.A. adottato dal comitato per la Corporate Governance nel dicembre 2011, nonché dal combinato disposto dell'articolo 147-ter comma 4 e dell'articolo 148 comma 3 del D.Lgs. 58/98.

Si invitano i soci che intendessero presentare una "lista di minoranza" a tener conto delle raccomandazioni formulate da Consob con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste o le singole candidature per le quali non siano state osservate tutte le previsioni statutarie saranno considerate come non presentate.

Le liste presentate saranno a disposizione presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e pubblicate sul sito della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations - Documentazione societaria - Assemblea 2012 ventuno giorni prima dell'Assemblea.

NOMINA COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Si ricorda che lo statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste di candidati. Le regole e le procedure inerenti le liste di candidati, nonché la necessaria documentazione a corredo sono riportate all'articolo 19 dello Statuto Sociale, consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance, alla voce Statuto Sociale, al quale si rinvia.

Le liste dei candidati devono essere depositate presso la sede della Società ovvero mediante invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo esprinet@pec.inet.it, corredate della relativa documentazione, entro il 3 aprile 2012 dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri attestino mediante apposite comunicazioni rilasciate dagli intermediari abilitati di essere titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale.

Qualora alla data del 3 aprile 2012 sia stata presentata una sola lista, ovvero soltanto liste che risultano collegate tra loro ai sensi della normativa applicabile, potranno essere presentate ulteriori liste sino al 6 aprile 2012. In tal caso la quota minima di partecipazione necessaria è ridotta all'1,25% del capitale sociale.

Le liste per nomina del Collegio Sindacale si compongono di due sezioni rispettivamente dedicate ai candidati, elencati in numero progressivo, per la carica di sindaco effettivo e per la carica di sindaco

supplente. Possono essere inserite nelle liste i candidati per i quali siano rispettati i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa, e siano in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché iscritti al Registro dei revisori contabili. I candidati possono presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Al primo candidato della lista che in Assemblea risulta seconda per numero di voti, spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

Ai sensi del sopracitato art. 19 dello Statuto Sociale, gli azionisti che intendano procedere alla presentazione di una lista devono depositare, contestualmente ed unitamente a ciascuna lista, una descrizione del curriculum professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la carica e in particolare la loro indipendenza.

Si invitano i soci che intendessero presentare una "lista di minoranza" a tener conto delle raccomandazioni formulate da Consob con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste o le singole candidature per le quali non siano state osservate tutte le previsioni statutarie saranno considerate come non presentate.

Le liste presentate saranno a disposizione presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e pubblicate sul sito della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations - Documentazione societaria - Assemblea 2012 ventuno giorni prima dell'Assemblea.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa all'Assemblea sarà messa a disposizione del pubblico entro i termini di legge con le modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà degli Azionisti e di coloro ai quali spetta il diritto di voto di ottenerne copia. Tale documentazione sarà disponibile presso la sede sociale (nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, e dalle ore 15.00 alle ore 18.00), nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società www.esprinet.com sezione Investor Relations – Documentazione societaria – Assemblea 2012.

Più precisamente, le Relazioni degli Amministratori su tutti i punti all'ordine del giorno vengono pubblicate contestualmente al presente avviso, mentre la relazione finanziaria annuale con gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del TUF e la Relazione sulla Remunerazione saranno pubblicate almeno 21 giorni liberi prima dell'Assemblea.

I legittimati all'intervento in Assemblea ed al voto sono invitati a presentarsi almeno un'ora prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea onde agevolare le operazioni di registrazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Monti

Governo societario

1. Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2011)

Presidente	Francesco Monti	
Vice Presidente	Maurizio Rota	
Amministratore Delegato	Alessandro Cattani	
Amministratore	Giuseppe Cali	(CI)
Amministratore	Stefania Cali	
Amministratore	Valerio Casari	
Amministratore	Andrea Cavaliere	(AI) (CI)
Amministratore	Mario Massari	(AI) (CI) (CR)
Amministratore	Angelo Miglietta	(AI) (CR)
Amministratore	Marco Monti	
Amministratore	Matteo Stefanelli	
Amministratore	Paolo Stefanelli	(CR)
Segretario	Paolo Fubini	Studio Fubini Jorio Cavalli

Legenda:

AI: Amministratore Indipendente

CI: Membro del Comitato per il Controllo Interno

CR: Membro del Comitato per le proposte di nomina e remunerazioni

Collegio Sindacale:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2011)

Presidente	Giorgio Razzoli
Sindaco effettivo	Emanuele Calcaterra
Sindaco effettivo	Mario Conti
Sindaco supplente	Silvia Santini
Sindaco supplente	Maurizio Rusconi

Società di revisione:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2018)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

2. Corporate governance

Esprinet S.p.A. aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina per le società quotate italiane (il “Codice”), adattato ed integrato in funzione delle caratteristiche del Gruppo.

Nel corso del 2010 e del 2011 il suddetto Codice è stato oggetto di integrazioni ed adeguamenti che ne hanno parzialmente cambiato la fisionomia rispetto alla versione di riferimento per la Relazione sul Governo Societario relativa all’esercizio precedente. La versione vigente oggi è stata approvata in ultima analisi nel dicembre 2011.

Nel corso del 2011 e nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2012 alla data del presente bilancio la Società non ha ritenuto di uniformarsi alle raccomandazioni volontarie del Codice 2011, stante il fatto che la data ultima per l’applicazione delle modifiche del Codice corrisponde con la fine dell’esercizio che inizia nel 2012 (e quindi il 31 dicembre 2012 nel caso specifico).

Per quanto attiene ai principi e criteri stabiliti per la remunerazione degli amministratori, la cui adozione è prevista sin dall’inizio del 2012, tenuto conto del fatto che l’attuale organo amministrativo si trova in scadenza di mandato, la Società si è attivata evidenziando, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, le principali linee guida cui ispirare le variazioni ed integrazioni che dovranno essere apportate alla propria politica retributiva da parte dal nuovo organo amministrativo, in applicazione dei principi e criteri applicativi previsti nel Codice 2011 in materia di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Quanto ai principi afferenti alla composizione dei comitati interni, il Consiglio uscente non ha ritenuto di predisporre l’adeguamento al Codice demandando a ciò il nuovo organo amministrativo che si insedierà a valle della prossima riunione assembleare.

Conformemente agli obblighi normativi di trasparenza, ogni anno viene redatta una “Relazione sul Governo Societario” recante una descrizione generale del sistema di governo adottato dal Gruppo oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La “Relazione sul Governo Societario” e gli assetti proprietari è pubblicata nella sezione Investor Relations – Documentazione societaria – Assemblea 2012 del sito internet della Società (www.esprinet.com).

Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Attività e struttura del Gruppo Esprinet

1. Descrizione dell’attività

Esprinet S.p.A. e le società controllate (costituenti il “Gruppo Esprinet” o il “Gruppo”) operano sul territorio italiano e spagnolo.

In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione “business-to-business” (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-consumer” (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-business” (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Sul mercato italiano, l’attività prevalente è rappresentata dalla distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo. Oltre ai prodotti informatici più tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software “pacchettizzato”, ecc.) vengono distribuiti anche consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di “entertainment” di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD, palmari e lettori MP3.

La sezione “Analisi dei ricavi” fornisce una descrizione più dettagliata delle principali categorie di prodotto commercializzate.

L’attività distributiva viene svolta sia a favore di rivenditori professionali (“business-to-business”, ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione) sia, in Italia e Francia e limitatamente alla controllata Monclick, a

favore di consumatori privati ("business-to-consumer"). Quest'ultima opera in via esclusiva nel settore della vendita on-line di informatica ed elettronica di consumo tramite il portale www.monclick.it. Accanto alla distribuzione di informatica ed elettronica di consumo esiste inoltre un'attività di distribuzione sul mercato italiano di componenti micro-elettronici (attivi, passivi, connessioni e display) affidata alla controllata Comprel S.r.l..

Complessivamente l'attività di distribuzione B2B di tecnologia sul territorio italiano ha rappresentato nel 2011 il 71,9% dei ricavi totali (1.507,1 milioni di euro), la distribuzione B2B di componentistica micro-elettronica l'1,8% (38,6 milioni di euro) e l'attività di distribuzione B2C l'1,4% (30,5 milioni di euro). In Spagna il fatturato è interamente realizzato nel core business della distribuzione B2B di tecnologia ed incide per il 24,9% sul totale ricavi del Gruppo (520,3 milioni di euro).

Distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo

Il Gruppo Esprinet è attivo nella distribuzione di prodotti informatici di marca (hardware e software) e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo "consumer" sia di tipo "business". I mercati geografici presidiati sono l'Italia e la Spagna.

La gamma di prodotto commercializzata comprende ca. 600 brand forniti da ca. 180 produttori di tecnologia (c.d. "vendor"), fra i quali tutte le principali case mondiali produttrici di tecnologia (HP, Acer, Samsung, Microsoft, Epson, Xerox, Toshiba, Sony, Apple, IBM e Lenovo per citarne alcuni). Esprinet distribuisce inoltre, sia in Italia sia in Spagna, prodotti a marchio proprio (Nilox) realizzati su commessa da terzi (tipicamente nell'accessoristica per PC).

La clientela servita nei due paesi è composta essendo costituita dalle diverse tipologie di rivenditori di informatica presenti sul mercato italiano e spagnolo: dai rivenditori a valore aggiunto (c.d. VAR) ai system integrator/corporate reseller, dai dealer agli shop (indipendenti e/o affiliati), dagli operatori della grande distribuzione, generalista e/o specializzata, ai sub distributori.

I clienti professionali serviti nel 2011 nell'area B2B sono stati complessivamente circa n. 39.000, di cui circa n. 28.000 in Italia e circa n. 11.000 in Spagna.

Negli anni scorsi il Gruppo ha inoltre consolidato la propria presenza nell'area dell'"office automation", andando a presidiare in maniera più decisa anche altri segmenti specifici di clientela come i fornitori e grossisti di articoli per ufficio e gli specialisti di "office automation" e/o consumabili.

L'attività logistica è svolta presso i tre siti logistici principali di Cambiagio (MI), Cavenago (MB) e Saragozza (Spagna), tutti condotti in affitto, di complessivi ca. 78.000 mq (ca. 56.000 mq in Italia e 22.000 mq in Spagna).

Distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo

Il Gruppo Esprinet è presente dal maggio 2005 nel mercato della vendita on-line di informatica ed elettronica di consumo ai privati attraverso la controllata totalitaria Monclick S.r.l. (www.monclick.it).

Monclick si caratterizza come e-tailer "puro" poiché la vendita di prodotti avviene esclusivamente attraverso il canale internet e la consegna viene effettuata al domicilio del cliente senza punti di vendita e/o di ritiro fisici.

I prodotti commercializzati appartengono essenzialmente alle categorie personal computing, stampanti, audio-video, accessori, fotografia, telefonia, climatizzazione, piccoli e grandi elettrodomestici.

Distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti microelettronici

Il Gruppo Esprinet è uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione e rappresentanza di componenti elettronici per applicazioni industriali attraverso la controllata totalitaria Comprel S.r.l..

I prodotti commercializzati sono riconducibili essenzialmente alle seguenti famiglie: semiconduttori (c.d. "attivi"), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi.

L'attività svolta consiste nell'acquisto di componenti microelettronici quali microprocessori, memorie o dispositivi di connessione, oltre che sottosistemi per la visualizzazione e single board computer, da costruttori operanti a livello mondiale, e nella rivendita alle imprese direttamente coinvolte sia nella progettazione che nella produzione di apparati elettronici (c.d. "Original Equipment Manufacturer-OEM")

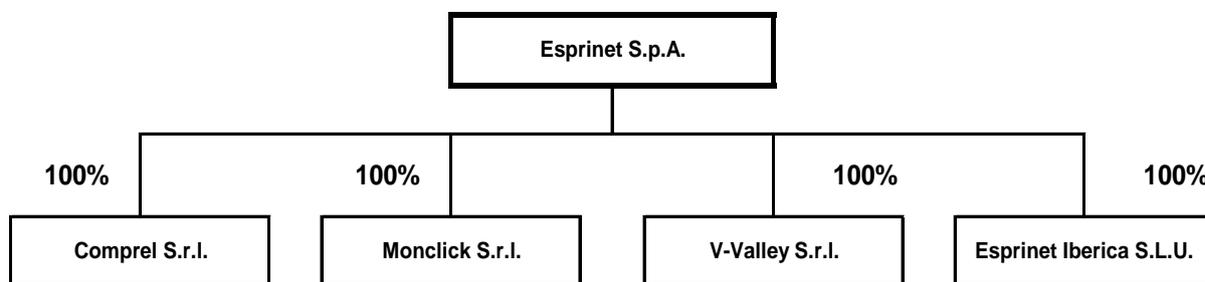
ovvero agli operatori cui tipicamente viene demandata la sola produzione (c.d. "Contract Electronic Manufacturer-CEM").

Una parte dei flussi commerciali viene infine indirizzata verso il canale della "rivendita" o "sub-distribuzione". La clientela indirizzata è rappresentata per la maggior parte da costruttori operanti nei settori dell'automazione industriale, telecomunicazioni, automotive, consumer, informatica ed elettromedicale.

Compres oggi conta circa 100 marchi nel proprio portafoglio prodotti, tra cui spiccano in particolare i produttori di specialties o c.d. prodotti "a design", che si caratterizzano come prodotti di "nicchia" ad elevato contenuto tecnologico, non standardizzati, richiedenti competenza tecnica nella fase di promozione e di progettazione nonché ulteriori sforzi in termini di generazione di domanda rispetto ai prodotti "commodity". Tra i principali marchi distribuiti si annoverano Renesas, Kingston, Westcode, Au Optronics, Ixys, Tyco, Advantech, Sauro, Winstar, PreciDip, Lattice, CMO, Digi, Telit e Moxa.

2. Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2011 è la seguente:



Sotto il profilo giuridico la capogruppo Esprinet S.p.A. è sorta nel settembre 2000 a seguito della fusione di due dei principali distributori operanti in Italia, Compres S.p.A. e Celomax S.p.A..

Successivamente, per effetto dello scorporo dalla capogruppo delle attività di distribuzione di componenti micro-elettronici e di prodotti "a valore", dell'avvio della attività di Monclick, delle acquisizioni e fusioni effettuate tra il 2005 e il 2007, il Gruppo Esprinet ha assunto la sua attuale fisionomia.

Nel prosieguo dell'esposizione si farà riferimento al "Sottogruppo Italia" e al "Sottogruppo Spagna".

Oltre alla capogruppo Esprinet S.p.A., il primo comprende, alla data di chiusura del periodo, le società di diritto italiano da essa controllate direttamente e cioè Compres S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l., quest'ultima costituita in data 8 giugno 2010.

Il Sottogruppo Spagna si compone invece, alla medesima data, della sola Esprinet Iberica S.L.U..

Nel seguito si riportano alcune note descrittive relative alle società controllate.

Sottogruppo Italia

Compres S.r.l.

Costituita nel giugno 2003, ha sede legale in Nova Milanese (MB), via Saragat, n. 4 ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

Il core business è rappresentato dalla distribuzione di semiconduttori (c.d. "attivi"), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi, attività trasferite da Esprinet nel 2003.

Monclick S.r.l.

Costituita nel gennaio 2005, ha sede legale in Nova Milanese (MB), via Assunta n. 61 ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

La sua mission consiste nello sviluppo dell'attività di vendita on-line di prodotti di "consumer electronics" (telefonia, fotografia, games, audio-video, informatica, elettrodomestici) al pubblico dei privati

consumatori, con pagamento cash, ed essendo espressamente esclusa sia l'apertura di punti vendita fisici sul territorio che l'utilizzo della rete di cash & carry di Esprinet.

V-Valley S.r.l.

Costituita a giugno 2010 con la ragione sociale Master Team S.r.l. e modificata a settembre in V-Valley S.r.l., ha sede legale in Nova Milanese (MB), Via Saragat n. 4, ed è controllata al 100% da Esprinet S.p.A..

In tale società, operativa di fatto dal dicembre 2010, sono confluite tutte le attività di distribuzione di prodotti a "valore" (essenzialmente server, storage e networking di alta gamma, virtualizzazione, security, bar-code scanning).

Sottogruppo Spagna

Esprinet Iberica S.L.U.

Originariamente costituita dal Gruppo al fine di veicolare le acquisizioni spagnole effettuate tra la fine del 2005 e la fine del 2006, a seguito delle fusioni avvenute nel 2007 Esprinet Iberica rappresenta oggi l'unica entità giuridica operante in Spagna.

La società possiede uffici e magazzini a Saragozza, località che dista solo 300 km ca. da tutte le principali città spagnole (Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia) che insieme contribuiscono per oltre l'80% al consumo di informatica in Spagna.

Struttura e andamento dei mercati di riferimento

1. Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo

La catena distributiva dell'IT

In generale, le modalità di distribuzione di IT e prodotti elettronici si dividono tra sistemi diretti ("Tier 1") ed indiretti ("Tier 2").

I primi consentono ai fornitori di raggiungere direttamente l'utilizzatore finale di tecnologia, mentre i secondi prevedono l'utilizzo di intermediari di primo, o "distributori", e di secondo livello, i "rivenditori". In estrema sintesi, i soggetti che compongono la filiera distributiva sono:

- i "vendor": produttori di tecnologie e/o prodotti di Information Technology che operano con un proprio marchio;
- i "distributori": operatori che forniscono servizi di logistica, stoccaggio, credito e marketing. A loro volta, i distributori possono essere distinti in:
 - (i) distributori a "largo spettro", caratterizzati da ampiezza di gamma ed elevati volumi di fatturato;
 - (ii) distributori "specializzati", che costituiscono il punto di riferimento per specifiche tecnologie di prodotto e discipline, quali i sistemi intermedi, il networking, Internet e servizi di consulenza, formazione e assistenza;
- i "rivenditori": operatori eterogenei per dimensioni, strutture reddituali e organizzative, modelli di business e tipo di approccio all'utente finale.

I "rivenditori" sono convenzionalmente codificati in funzione del segmento di clientela cui si rivolgono e della tipologia di servizi e soluzioni offerti insieme alla vendita di sistemi informatici (consulenza, installazione, realizzazione di infrastrutture, supporto a regime, outsourcing, assistenza tecnica, formazione).

In generale si è soliti operare una distinzione tra le seguenti categorie:

VAR ("Value Added Reseller")	GDO/GDS (Grande Distribuzione Organizzata/Specializzata)
Corporate Reseller	Sub-distribuzione
System Integrator	Computer shop
Dealer	Shop on-line
Rivenditori specializzati di prodotti office e consumabili	

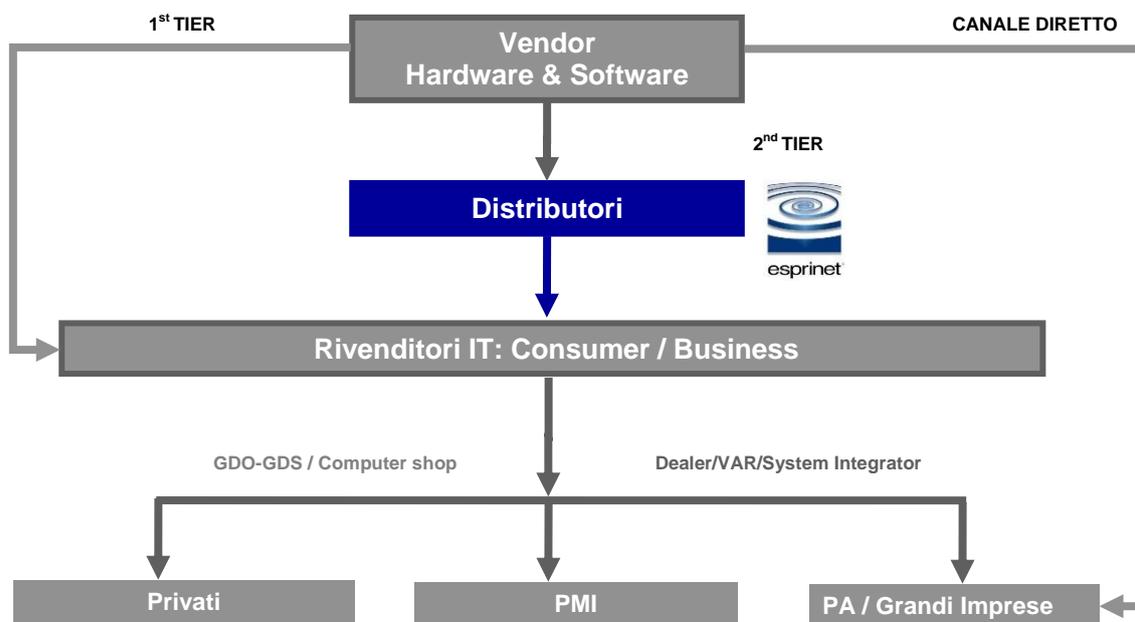
Nell'ambito del business system sopra descritto il settore di riferimento è definibile secondo due diverse prospettive:

- il mercato c.d. "indirizzato", rappresentato cioè dal volume aggregato delle vendite di prodotti informatici realizzate dai distributori ossia effettivamente veicolate attraverso il c.d. "canale indiretto" (per differenza, esse rappresentano il flusso di vendite che non transita direttamente dal produttore al rivenditore ovvero dal produttore all'utente finale di informatica);
- il mercato c.d. "indirizzabile", rappresentato dal volume delle vendite di prodotti informatici realizzabili dai distributori ossia veicolabili attraverso il c.d. "canale indiretto" (sono esclusi unicamente gli apparati hardware che non sono per loro natura intercettabili dal distributore come i mainframe nonché i software applicativi come ERP, ecc.).

Ne consegue che la dimensione del settore deve pertanto essere considerata analizzando:

- la domanda di informatica (dal punto di vista dei consumi da parte dell'utente finale);
- la dimensione del comparto distributivo (i.e. il valore effettivo delle vendite effettuate dai distributori ovvero il valore delle vendite indirizzabili da parte dei distributori stante la natura intrinseca dei prodotti interessati).

Il grafico che segue descrive il modello tipico della catena distributiva di prodotti informatici:



Italia

I consumi di informatica ed elettronica

Nel corso del 2011 il mercato italiano dell'Information Technology, misurato dal consumo di informatica da parte degli utilizzatori finali, ha registrato una contrazione pari al -3,8% rispetto all'anno precedente, passando da 21,3 miliardi di euro a 20,5 miliardi di euro.

Tale decremento è particolarmente concentrato nel comparto Hardware (-7,3%), con il segmento Servizi che denota un decremento meno pronunciato (-2,9%) e quello Software che cresce rispetto all'anno precedente (+1,5%).

Le tabelle seguenti riassumono l'andamento della spesa IT in Italia nel periodo 2003/2011:

(milioni di euro)	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Hardware	7.812	8.031	8.520	8.859	9.185	9.101	8.080	8.133	7.539
Software	3.533	3.544	3.578	3.700	4.039	4.165	4.005	3.936	3.994
Servizi	10.372	10.084	9.900	10.024	10.269	10.380	9.772	9.212	8.944
Totale Spesa IT	21.717	21.659	21.998	22.583	23.493	23.646	21.857	21.281	20.477

Var. %	03 vs 02	04 vs 03	05 vs 04	06 vs 05	07 vs 06	08 vs 07	09 vs 08	10 vs 09	11 vs 10
Hardware	-4,0%	2,8%	6,1%	4,0%	3,7%	-0,9%	-11,2%	0,7%	-7,3%
Software	-1,9%	0,3%	1,0%	3,4%	9,2%	3,1%	-3,8%	-1,7%	1,5%
Servizi	-3,7%	-2,8%	-1,8%	1,3%	2,4%	1,1%	-5,9%	-5,7%	-2,9%
Totale Spesa IT	-3,5%	-0,3%	1,6%	2,7%	4,0%	0,7%	-7,6%	-2,6%	-3,8%

Fonte: Sirmi, gennaio 2012

Se si allarga la prospettiva del mercato di riferimento di Esprinet alla Information & Communication Technology, includendo anche le TLC (servizi e apparati fissi/mobili), l'Elettronica di consumo ed il comparto dei prodotti Office, è possibile rappresentare la dimensione del mercato come segue:

(milioni di euro)	2008	2009	09 vs 08	2010	10 vs 09	2011	11 vs 10
Hardware	9.101	8.080	-11,2%	8.133	0,7%	7.539	-7,3%
Software	4.165	4.005	-3,8%	3.936	-1,7%	3.994	1,5%
Servizi	10.380	9.772	-5,9%	9.212	-5,7%	8.944	-2,9%
Totale Spesa IT	23.646	21.857	-7,6%	21.281	-2,6%	20.477	-3,8%
TLC fisse	18.516	17.856	-3,6%	17.039	-4,6%	16.306	-4,3%
TLC mobili	22.602	22.427	-0,8%	21.958	-2,1%	21.528	-2,0%
Totale Spesa TLC	41.118	40.283	-2,0%	38.997	-3,2%	37.833	-3,0%
Consumer electronics	9.247	8.594	-7,1%	8.407	-2,2%	8.322	-1,0%
Totale Spesa ICT	74.011	70.734	-4,4%	68.685	-2,9%	66.632	-3,0%

Fonte: Sirmi, gennaio 2012

Le principali dinamiche per singolo segmento di mercato, circoscrivendo l'analisi alle aree che meglio approssimano il mercato eleggibile per un distributore, sono sintetizzate nel seguito:

Hardware	11 vs 10	Software	11 vs 10
Large Systems:	-26,0%	System software:	1,3%
Sistemi:	-24,8%	Middleware e tools:	1,9%
PC (server + client):	-8,7%	Applicativi:	0,8%
Stampanti:	-5,9%		
Storage:	-2,1%		
Networking Hardware:	-4,8%		

Fonte: Sirmi, gennaio 2012

Il settore della distribuzione: dimensione e andamento

Nel presente paragrafo, allo scopo di fornire indicazioni su dimensioni e trend di settore, si adotta come definizione di settore rilevante il valore aggregato delle vendite di prodotti informatici effettivamente realizzate dai distributori operanti sul territorio italiano.

Nel corso del 2011 il settore della distribuzione ha registrato un decremento pari al -3,6% rispetto al 2010.

Il prospetto successivo sintetizza le posizioni di mercato dei primi 20 operatori della distribuzione²:

	(milioni di euro)			(Quota di mercato)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
1 ESPRINET GRUPPO	1.609	1.643	1.576	24,5%	24,3%	24,0%
2 COMPUTER GROSS ITALIA	578	660	710	8,8%	9,8%	10,8%
3 INGRAM MICRO	499	669	665	7,6%	9,9%	10,1%
4 TECH DATA	541	597	602	8,2%	8,8%	9,2%
5 DATAMATIC GRUPPO	366	390	378	5,6%	5,8%	5,8%
6 CDC	318	345	338	4,8%	5,1%	5,1%
7 ATTIVA	125	172	207	1,9%	2,5%	3,1%
8 BREVI	164	170	150	2,5%	2,5%	2,3%
9 LEADER	67	73	71	1,0%	1,1%	1,1%
10 ITWAY GRUPPO	68	71	68	1,0%	1,0%	1,0%
11 EXECUTIVE	65	66	65	1,0%	1,0%	1,0%
12 AVNET	138	100	57	2,1%	1,5%	0,9%
13 BRAIN TECHNOLOGY	64	60	57	1,0%	0,9%	0,9%
14 ICOS	52	57	55	0,8%	0,8%	0,8%
15 EDSLAN	43	50	55	0,7%	0,7%	0,8%
16 ELITE COMPUTER INDUSTRIE	52	53	52	0,8%	0,8%	0,8%
17 SIDIN	45	46	47	0,7%	0,7%	0,7%
18 COMETA	54	50	45	0,8%	0,7%	0,7%
19 MAGIRUS	41	43	45	0,6%	0,6%	0,7%
20 SNT TECHNOLOGIES	46	54	44	0,7%	0,8%	0,7%
Totale top 20 distributori	4.932	5.368	5.286	75,1%	79,4%	80,5%
Totale mercato aggregato	6.565	6.761	6.570	100,0%	100,0%	100,0%
Var % top 20 distributori	-4,8%	8,8%	-1,5%			

Fonte: elaborazioni societarie su dati Sirmi, 2012

Nell'ambito del settore si è inoltre assistito ad un consolidamento della quota di mercato dei primi 20 distributori, passata dal 79,4% nel 2010 al 80,5% nel 2011.

In questo contesto il Gruppo Esprinet conferma la propria posizione di leadership grazie ad una quota di penetrazione del 24%, il doppio rispetto a quella del secondo player nazionale.

Spagna

I consumi di informatica ed elettronica

Nel corso del 2011 il mercato spagnolo dell'Information Technology ha registrato un decremento del -6,3% rispetto all'anno precedente, passando da 22,7 miliardi di euro a 21,3 miliardi di euro.

Tale risultato è dovuto principalmente al forte calo del comparto Hardware (-14,7%) mentre i Servizi e Software sono sostanzialmente stabili (rispettivamente +0,2% e -0,7%)

² Ai fini della classifica vengono considerati tutti i distributori con attività prevalente in area IT risultanti da un censimento condotto da Sirmi sull'universo dei distributori operanti in Italia (ca. n. 160 nominativi su oltre n. 200 censiti).

Per le aziende aventi l'esercizio non coincidente con l'anno solare Sirmi ha effettuato le relative stime a fini di omogeneità.

Ciascuna azienda viene inserita sulla base del perimetro aziendale del singolo anno, senza che questo sia ricostruito sulla base delle ultime acquisizioni/cessioni.

(milioni di euro)	2009	2010	2011	10 vs 09	11 vs 10
Hardware	8.189	9.649	8.229	17,8%	-14,7%
Software	2.824	2.920	2.901	3,4%	-0,7%
Servizi	10.456	10.125	10.142	-3,2%	0,2%
Totale Spesa IT	21.469	22.694	21.271	5,7%	-6,3%

Fonte: IDC, gennaio 2012

Il settore della distribuzione: dimensione e andamento

Nel presente paragrafo, allo scopo di fornire indicazioni su dimensioni e trend di settore, si adotta come definizione di settore rilevante il valore aggregato delle vendite di prodotti informatici effettivamente realizzate dai distributori operanti sul territorio spagnolo.

Il prospetto successivo sintetizza le posizioni di mercato dei primi 20 operatori spagnoli della distribuzione di IT³:

	(milioni di euro)			(Quota di mercato)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
1 Tech Data	780	702	772	14,4%	14,1%	14,8%
2 Ingram Micro	530	462	649	9,8%	9,3%	12,4%
3 Esprinet Iberica	592	511	562	10,9%	10,2%	10,8%
4 Vinzeo Informatica ⁽¹⁾	419	395	456	7,7%	7,9%	8,7%
5 Adimpo	306	310	339	5,6%	6,2%	6,5%
6 Teduinsa	233	207	285	4,3%	4,2%	5,5%
7 Investronica	260	186	258	4,8%	3,7%	5,0%
8 Diasa Informatica	216	182	182	4,0%	3,6%	3,5%
9 GTI	176	160	153	3,2%	3,2%	2,9%
10 MCR Info Electronic	113	117	129	2,1%	2,3%	2,5%
11 Diode	190	151	122	3,5%	3,0%	2,3%
12 PC-Online	51	110	115	0,9%	2,2%	2,2%
13 Afina	55	36	80	1,0%	0,7%	1,5%
14 Santa Barbara	65	64	70	1,2%	1,3%	1,3%
15 Megasur	61	85	66	1,1%	1,7%	1,3%
16 Depau Sistemas	56	57	56	1,0%	1,1%	1,1%
17 Activa 2000	59	55	51	1,1%	1,1%	1,0%
18 Magirus	41	44	50	0,8%	0,9%	1,0%
19 UFP (Group)	45	46	47	0,8%	0,9%	0,9%
20 DMI Computer	61	53	44	1,1%	1,1%	0,8%
Totale top 20 distributori	4.306	3.931	4.487	79,3%	78,8%	86,0%
Totale mercato aggregato	5.428	4.991	5.217	100,0%	100,0%	100,0%
Var % top 20 distributori		-8,7%	14,1%			

Fonte: Ametic, IT Distri, Context, bilanci societari, report societari, stampa di settore, stime ed elaborazioni del management Esprinet.

⁽¹⁾ Include le sole attività nella distribuzione IT

³ I valori esposti in tabella rappresentano gli ultimi dati attualmente disponibili.

2. Distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo

Il comparto dell'Elettronica di Consumo nel Traditional Market e nell'Online Market

L'esercizio 2011 ha visto un calo complessivo nei volumi di vendita nel mercato dell'elettronica di consumo. La tabella sottostante riporta il confronto 2011 su 2010 dei principali comparti merceologici, con riferimento al "traditional market" (e cioè con presenza fisica del bene presso il punto vendita) e "all'online market".

(milioni di euro)	31/12/11	%	31/12/10	%	Var. 11/10
CE – tradizionale	2.737	24,1%	3.507	28,7%	-22,0%
CE – e-commerce	210	1,9%	254	2,1%	-17,3%
Photo – tradizionale	438	3,9%	484	4,0%	-9,5%
Photo – e-commerce	48	0,4%	52	0,4%	-7,9%
IT – tradizionale	2.491	21,9%	2.399	19,7%	3,8%
IT – e-commerce	223	2,0%	200	1,6%	11,2%
Telecom – tradizionale	2.341	20,6%	2.249	18,4%	4,1%
Telecom – e-commerce	82	0,7%	66	0,5%	24,3%
Media Storage – tradizionale	203	1,8%	231	1,9%	-12,0%
Media Storage – e-commerce	7	0,1%	7	0,1%	-0,2%
MDA – tradizionale	1.390	12,2%	1.534	12,6%	-9,4%
MDA – e-commerce	62	0,5%	54	0,4%	16,1%
SDA – tradizionale	951	8,4%	980	8,0%	-3,0%
SDA – e-commerce	34	0,3%	33	0,3%	3,9%
Home comfort – tradizionale	139	1,2%	150	1,2%	-7,3%
Home comfort – e-commerce	5	0,0%	6	0,0%	-22,3%
Totale mercato	11.361		12.206		-6,9%
di cui mercato tradizionale	10.690		11.535		-7,3%
di cui mercato e-commerce	670		671		-0,2%

Fonte: GFK, Internet Sales, dicembre 2011

In generale, il "traditional market" ha avuto una flessione del 7,3%, mentre "l'online market" ha sostanzialmente consolidato il dato del 2010 (-0,2%).

I comparti che hanno maggiormente sofferto sono stati il CE⁴ in entrambi i mercati, il comparto Photo e, solo nel "traditional market" il "grande elettrodomestico". Hanno, invece, riportato risultati positivi il comparto IT e "telecom".

3. Distribuzione B2B di componenti micro-elettronici

La struttura del settore

In generale, le modalità di distribuzione in Italia di componentistica micro-elettronica si distinguono tra sistemi diretti e indiretti.

I primi consentono ai produttori di raggiungere direttamente l'utilizzatore consumatore finale, mentre i secondi prevedono l'utilizzo di intermediari di primo livello ("distributori"), analogamente a quanto avviene nella filiera dell'IT.

In estrema sintesi, i soggetti coinvolti nella catena distributiva sono:

- i produttori di componenti elettronici o sottosistemi, generalmente operanti con un proprio marchio;
- i distributori, che forniscono servizi di logistica, stoccaggio, credito e marketing.

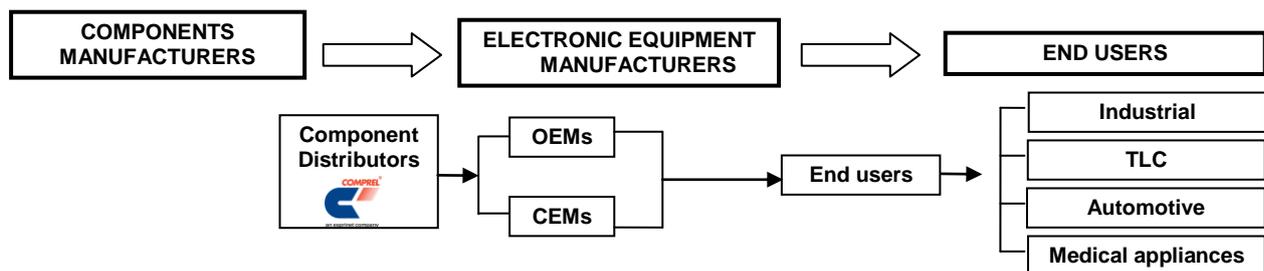
⁴ CE: Consumer Electronics (Elettronica di Consumo) / Photo: Fotografia/ MDA: Major Domestic Appliances (Grandi elettrodomestici) / SDA: Small Domestic Appliances (Piccoli Elettrodomestici) / IT: Information Technology / TC: Telecommunication (Telefonia) / Home Confort: Climatizzazione / Media Storage: Supporti per la registrazione

I produttori sono classificabili nelle seguenti categorie:

- OEM: “Original Electronic Manufacturer”, costruttori che controllano l’intero processo, dalla progettazione alla commercializzazione del prodotto.
- CEM: “Contract Electronic Manufacturer”, costruttori che gestiscono in outsourcing per gli OEM una parte del processo produttivo.

Una parte dei flussi commerciali, infine, è indirizzata verso il canale della rivendita o sub distribuzione, vale a dire verso quegli operatori che svolgono la loro attività di intermediazione su una fascia di clienti di livello più basso.

Il grafico che segue descrive il modello tipico di “go-to-market” nell’industria italiana dei prodotti micro-elettronici:



La dinamica delle vendite effettuate tramite i distributori riflette, da un lato, la propensione dei produttori a delegare al distributore stesso una serie di attività (logistiche, di credito, di marketing o vendita) e, dall’altro, l’esigenza dei produttori-clienti di ottenere l’accesso non solo ad un’ampia gamma di prodotti, ma anche a servizi di consulenza.

Secondo le rilevazioni di Assodel, in Italia operano circa un centinaio di distributori. Negli ultimi anni si è assistito ad una concentrazione delle quote di mercato, ma il numero complessivo di operatori non è cambiato sensibilmente.

Tale fenomeno dipende, principalmente, dalla necessità di raggiungere per i prodotti c.d. “commodities”, livelli dimensionali che consentano la realizzazione di economie di scala, e di mantenere per i prodotti c.d. “a design” un approccio più specifico e focalizzato tipico dei distributori di medie dimensioni concentrati su nicchie di mercato.

Dimensione del mercato e del settore distributivo

Si stima che il valore complessivo del mercato dei componenti elettronici e sottosistemi indirizzato da Comprel, in termini di spesa per gli utilizzatori finali, si aggiri intorno ai 3 miliardi di euro.

L’espansione della gamma merceologica anche nell’area dei sottosistemi per applicazioni industriali, che ha caratterizzato la politica commerciale di Comprel negli ultimi due anni, ha peraltro allargato gli orizzonti del mercato di riferimento.

Con riferimento al perimetro tradizionale della microcomponentistica elettronica i riferimenti di mercato sono rappresentati dai dati raccolti da Assodel (Associazione Distributori Elettronica).

Il mercato complessivo dei semiconduttori

Secondo le rilevazioni Assodel, nel 2011 il mercato italiano ha registrato una domanda complessiva di semiconduttori veicolati dalla distribuzione pari a 703 milioni di euro.

Rispetto ai dati consolidati del 2010, anno che aveva mostrato una crescita del 42,6%, nell’esercizio chiuso si è praticamente mantenuto il valore complessivo del mercato.

I segnali di ripresa rilevati a fine 2009 e che hanno trovato una conferma nell’esercizio 2010, si sono ulteriormente affermati nella prima metà del 2011, per lasciare spazio nella seconda metà ad un rallentamento, giustificato tra l’altro da un riallineamento dei magazzini sull’intera catena dopo un lungo periodo di crescita, caratterizzato anche da fenomeni come il terremoto in Giappone che hanno temporaneamente inquinato le condizioni di contorno a domanda e offerta.

Per quanto concerne il peso della distribuzione rispetto a quanto veicolato dal canale diretto dei fornitori durante il 2011, possiamo confermare un contributo al mercato complessivo nell'ordine del 70%.

Il mercato della distribuzione (semiconduttori-LCD-IP&E)

La tabella che segue indica la ripartizione del mercato italiano all'interno del campione degli associati Assodel per tipologia di prodotto con riferimento al periodo 2004/11.

(euro/000)	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Discreti	127.742	121.956	122.681	135.710	118.342	78.008	125.858	139.605
Opto	61.310	70.865	75.710	83.223	69.675	50.824	73.875	71.734
Analogici	136.884	128.915	154.579	166.306	161.728	119.859	177.704	183.622
Bipolari e Logiche	100.610	87.966	124.947	73.755	61.151	47.674	64.166	57.858
Memorie	92.299	96.176	88.329	81.761	53.890	44.335	54.540	50.052
Micro	223.489	249.776	223.293	214.919	197.458	133.046	176.856	190.105
Sensori	4.573	6.137	5.291	6.320	6.115	2.888	7.414	10.102
LCD	32.282	32.311	46.807	46.291	37.384	21.947	28.641	28.566
Tot. Semiconduttori e LCD	779.189	794.102	841.637	808.285	705.743	500.590	711.064	731.644
Condensatori	73.795	73.459	86.467	84.979	78.357	58.977	82.004	87.490
Resistori	31.069	28.189	30.479	31.673	29.179	20.629	28.965	29.790
Altri Passivi	30.604	29.472	28.273	27.380	25.918	20.238	31.602	29.191
Connettori	54.930	59.326	69.376	72.733	68.875	40.764	65.382	67.847
Elettromeccanici	69.590	66.573	80.395	88.016	81.634	56.577	68.411	80.323
Totale IP&E	259.988	257.019	294.990	304.781	283.963	197.185	276.364	294.641
Tot. Componenti Elettronici	1.039.177	1.051.121	1.136.627	1.113.066	989.706	697.775	987.428	997.219
<i>Var. % Semicond.e LCD</i>	-	1,9%	6,0%	-4,0%	-12,7%	-29,1%	42,0%	2,9%
<i>Var. % IP&E</i>	-	-1,1%	14,8%	3,3%	-6,8%	-30,6%	40,2%	6,6%
<i>Var. % Totale Componenti</i>	-	1,1%	8,1%	-2,1%	-11,1%	-29,5%	41,5%	1,0%

Fonte: Assodel (Associazione Nazionale Fornitori Elettronica)

Se si fa riferimento al mercato complessivo indirizzato da Assodel, che comprende anche i componenti elettronici passivi e i Display LCD, il venduto complessivo di 997 milioni di euro fa registrare una crescita dell'1%.

Il campione Assodel rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo dei semiconduttori gestiti in distribuzione e circa il 50% del mercato dei distributori italiani di componenti passivi, connessioni ed elettromeccanici.

Dopo la forte flessione registrata nel 2002, il mercato rilevato da Assodel ha avuto un andamento crescente a partire dal 2003 e fino al 2006, mostrando una inversione di tendenza a partire dal 2007 e fino a quasi tutto il 2009

I deboli segnali di ripresa mostrati nel quarto trimestre 2009 hanno poi trovato conferma in un 2010 nettamente positivo che ha consentito di recuperare, per entrambe le tipologie di prodotto rilevate, i livelli di fatturato del 2008.

L'esercizio 2011 ha visto il consolidarsi del valore di mercato registrato nel 2010 in linea con i valori pre-crisi.

Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.

Si segnala che i risultati economico-finanziari dell'esercizio e del relativo periodo di confronto sono stati redatti secondo i principi contabili IFRS.

1. Andamento reddituale

A) Principali risultati del Gruppo Esprinet

I principali risultati economico-finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2011 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Ricavi	2.096.480	100,00%	2.205.174	100,00%	(108.694)	-5%
Costo del venduto	(1.975.148)	-94,21%	(2.072.757)	-94,00%	97.609	-5%
Margine commerciale lordo	121.332	5,79%	132.417	6,00%	(11.085)	-8%
Costi di marketing e vendita	(38.281)	-1,83%	(34.605)	-1,57%	(3.676)	11%
Costi generali e amministrativi	(39.593)	-1,89%	(41.980)	-1,90%	2.387	-6%
Utile operativo (EBIT) corrente	43.458	2,07%	55.832	2,53%	(12.374)	-22%
Svalutazione avviamento	(19.826)	-0,95%	-	-	(19.826)	-100%
Utile operativo (EBIT)	23.632	1,13%	55.832	2,53%	(32.200)	-58%
(Oneri) proventi finanziari	(5.326)	-0,25%	(6.935)	-0,31%	1.609	-23%
Utile prima delle imposte	18.306	0,87%	48.897	2,22%	(30.591)	-63%
Imposte	(10.339)	-0,49%	(16.024)	-0,73%	5.685	-35%
Utile netto	7.967	0,38%	32.873	1,49%	(24.906)	-76%
Utile netto per azione - di base (euro)	0,16		0,64		(0,48)	-75%

- i ricavi netti consolidati nell'intero esercizio 2011 risultano pari a 2,096 miliardi di euro e presentano una riduzione del -5% (-108,7 milioni di euro) rispetto ai 2,205 miliardi di euro realizzati nel 2010;
- il margine commerciale lordo consolidato per il 2011 è pari a 121,3 milioni di euro, in calo del -8% (-11,1 milioni di euro) rispetto al 2010 a causa sia dei minori ricavi che della flessione del margine percentuale (da 6,00% a 5,79%);
- il risultato operativo consolidato (EBIT) corrente, i.e. al lordo delle svalutazioni di avviamenti per complessivi 19,8 milioni di euro, è pari a 43,4 milioni di euro, in flessione del -22% rispetto all'esercizio 2010, con un'incidenza sui ricavi ridottasi al 2,07% da 2,53%, essenzialmente per l'operare dell'effetto della leva operativa sui minori ricavi essendo i costi operativi aumentati di soli 1,3 milioni di euro (+2%, da 76,6 a 77,9); se si escludono le componenti non ricorrenti extra svalutazione degli avviamenti, pari a 0,5 milioni di euro (perlopiù in relazione a spese sostenute in Spagna per la razionalizzazione degli organici aziendali), l'aumento dei costi sarebbe stato circoscritto al +1%;
- al netto delle parziali svalutazioni di avviamenti, l'EBIT scende a 23,6 milioni di euro (1,13% sui ricavi), con una contrazione di 32,2 milioni di euro. Tali svalutazioni sono state determinate dalla contrazione dei flussi di cassa attesi nel contesto del mutato scenario macro-economico e dai maggiori tassi di sconto sottesi alla richiesta di premi al rischio;
- l'utile ante imposte consolidato, pari a 18,3 milioni di euro (0,87% sui ricavi), presenta, rispetto all'esercizio precedente, una flessione inferiore alla riduzione dell'EBIT grazie ad un contenimento di 1,6 milioni di euro (-23%) nel saldo degli oneri finanziari netti, a seguito sia al miglioramento della gestione cambi che al remix delle fonti di finanziamento a favore di forme meno onerose;
- l'utile netto consolidato per effetto di quanto descritto scende a 8,0 milioni di euro da 32,9 milioni di euro nel 2010; escludendo le rettifiche di valore sugli avviamenti, l'utile netto normalizzato è pari a 25,2 milioni di euro, con una riduzione del -23%;
- l'utile netto (base) per azione ordinaria nel 2011 è pari a 0,16 euro, in riduzione del -75% rispetto all'utile rilevato nel 2010;

(euro/000)	31/12/11	%	31/12/10	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	95.047	53,70%	117.869	54,47%	(22.822)	-19%
Capitale circolante commerciale netto	110.460	62,41%	128.883	59,56%	(18.423)	-14%
Altre attività/passività correnti	(15.567)	-8,79%	(15.080)	-6,97%	(487)	3%
Altre attività/passività non correnti	(12.939)	-7,31%	(15.267)	-7,05%	2.328	-15%
Totale Impieghi	177.001	100,00%	216.405	122,26%	(39.404)	-18%
Debiti finanziari correnti	48.896	27,62%	51.473	23,79%	(2.577)	-5%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	952	0,54%	1.624	0,75%	(672)	-41%
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.804)	-7,80%	(15.486)	-7,16%	1.682	-11%
Disponibilità liquide	(115.921)	-65,49%	(102.363)	-47,30%	(13.558)	13%
Debiti finanziari correnti netti	(79.877)	-45,13%	(64.752)	-29,92%	(15.125)	23%
Debiti finanziari non correnti	36.239	20,47%	60.249	27,84%	(24.010)	-40%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	920	0,52%	1.513	0,70%	(593)	-39%
Debiti finanziari netti (A)	(42.718)	-24,13%	(2.990)	-1,38%	(39.728)	1329%
Patrimonio netto (B)	219.719	124,13%	219.395	101,38%	324	0%
Totale Fonti (C=A+B)	177.001	100,00%	216.405	100,00%	(39.404)	-18%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2011 è pari a 110,5 milioni di euro, equivalenti al 5% dei ricavi, a fronte di 128,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (6%). Tale risultato è dovuto al miglioramento nell'indice di turnover del magazzino per effetto della riduzione dei livelli delle scorte generatisi alla fine dell'esercizio precedente;
- la posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2011 è positiva per 42,7 milioni di euro a fronte di un surplus di liquidità al 31 dicembre 2010 più ridotto pari a 3,0 milioni di euro; il miglioramento è ancor più rilevante su base sequenziale in quanto al 30 settembre 2011 la posizione finanziaria mostrava un saldo negativo per 51,4 milioni di euro, per un miglioramento complessivo pari a 94,1 milioni di euro;
La riduzione nel livello di indebitamento finanziario puntuale di fine periodo si riconnette ad un trend di riduzione del capitale circolante che trova piena rappresentazione anche nei dati di andamento medio, con particolare riferimento al livello medio delle scorte di magazzino. Il livello puntuale del saldo del circolante operativo, tuttavia, risulta influenzato da fattori tecnici anche estranei all'andamento dei livelli medi delle sue singole componenti. Il livello finale del capitale circolante è inoltre condizionato dal ricorso al factoring "pro soluto" dei crediti commerciali verso alcuni selezionati segmenti di clientela. Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari netti al 31 dicembre 2011 è quantificabile in ca. 179 milioni di euro (ca. 171 milioni di euro al 31 dicembre 2010);
- il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre risente delle svalutazioni di avviamenti operate nell'esercizio, che pure non hanno impatti di cassa, ed ammonta a 219,7 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2010 (219,4 milioni di euro).

B) Principali risultati per area geografica

B.1) Sottogruppo Italia

I principali risultati economico-finanziari del Sottogruppo Italia (Esprinet, Comprel, Monclick e V-Valley) al 31 dicembre 2011 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2011	% ⁽¹⁾	2010	% ⁽¹⁾	Var.	Var. %
Ricavi verso terzi	1.576.144		1.642.886		(66.742)	-4%
Ricavi infragruppo	45.352		51.645		(6.293)	-12%
Ricavi totali	1.621.496		1.694.531		(73.035)	-4%
Costo del venduto	(1.521.466)		(1.586.703)		65.237	-4%
Margine commerciale lordo	100.030	6,35%	107.828	6,56%	(7.798)	-7%
Costi di marketing e vendita	(32.763)	-2,08%	(29.311)	-1,78%	(3.452)	12%
Costi generali e amministrativi	(30.108)	-1,91%	(32.630)	-1,99%	2.522	-8%
Utile operativo (EBIT) corrente	37.159	2,36%	45.887	2,79%	(8.728)	-19%
Svalutazione avviamento	(2.044)	-0,13%	-	-	(2.044)	-100%
Utile operativo (EBIT)	35.115	2,23%	45.887	2,79%	(10.772)	-23%

⁽¹⁾ Determinata in relazione ai "Ricavi verso terzi".

- i ricavi netti verso terzi ammontano nel 2011 a 1.576,1 milioni di euro, in diminuzione del -4% rispetto ai 1.642,9 milioni di euro realizzati nel 2010;
- il margine commerciale lordo è pari a 100,0 milioni di euro e presenta una riduzione del -7% rispetto ai 107,8 milioni di euro del 2010;
- il risultato operativo (EBIT) normalizzato è pari a 37,2 milioni di euro, in diminuzione del -19% rispetto al medesimo periodo del 2010, con un'incidenza sui ricavi ridottasi dal 2,79% al 2,36% per effetto essenzialmente della riduzione del margine lordo in presenza di costi operativi in leggera crescita (+1%, pari a 0,9 milioni di euro);
- l'EBIT al netto delle svalutazioni degli avviamenti ammonta a 35,1 milioni di euro, in flessione del -23% rispetto al 2010, con un'incidenza sui ricavi che passa dal 2,79% al 2,23%;

(euro/000)	31/12/11	%	31/12/10	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	87.315	55,28%	105.010	64,70%	(17.695)	-17%
Capitale circolante commerciale netto	78.512	49,71%	71.110	43,81%	7.402	10%
Altre attività/passività correnti	2.797	1,77%	(1.870)	-1,15%	4.667	-250%
Altre attività/passività non correnti	(10.684)	-6,76%	(11.944)	-7,36%	1.260	-11%
Totale Impieghi	157.940	100,00%	162.306	100,00%	(4.366)	-3%
Debiti finanziari correnti	34.777	22,02%	34.981	21,55%	(204)	-1%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	381	0,24%	650	0,40%	(269)	-41%
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.804)	-8,74%	(15.486)	-9,54%	1.682	-11%
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(30.000)	-18,99%	-	0,00%	(30.000)	-100%
Disponibilità liquide	(66.510)	-42,11%	(101.584)	-62,59%	35.074	-35%
Debiti finanziari correnti netti	(75.156)	-47,59%	(81.439)	-50,18%	6.283	-8%
Debiti finanziari non correnti	14.939	9,46%	24.848	15,31%	(9.909)	-40%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	368	0,23%	605	0,37%	(237)	-39%
Debiti finanziari netti (A)	(59.849)	-37,89%	(55.986)	-34,49%	(3.863)	7%
Patrimonio netto (B)	217.789	137,89%	218.292	134,49%	(503)	0%
Totale Fonti (C=A+B)	157.940	100,00%	162.306	100,00%	(4.366)	-3%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2011 risulta pari a 78,5 milioni di euro, attestandosi al 5% dei ricavi, con un peggioramento di 7,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre, conseguentemente, è positiva per 59,8 milioni di euro a fronte di un saldo positivo di 56,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010. L'effetto positivo del ricorso alla fattorizzazione "pro-soluto" dei crediti al 31 dicembre 2011 è pari a 87 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

B.2) Sottogruppo Spagna

Di seguito i principali risultati economico-finanziari delle attività spagnole al 31 dicembre 2011:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Ricavi verso terzi	520.336		562.288		(41.952)	-7%
Ricavi infragruppo	-		-		-	0%
Ricavi totali	520.336		562.288		(41.952)	-7%
Costo del venduto	(499.033)		(537.642)		38.609	-7%
Margine commerciale lordo	21.303	4,09%	24.646	4,38%	(3.343)	-14%
Costi di marketing e vendita	(5.135)	-0,99%	(5.001)	-0,89%	(134)	3%
Costi generali e amministrativi	(9.864)	-1,90%	(9.643)	-1,71%	(221)	2%
Utile operativo (EBIT) corrente	6.304	1,21%	10.002	1,78%	(3.698)	-37%
Svalutazione avviamento	(17.782)	-3,42%	-	-	(17.782)	-100%
Utile operativo (EBIT)	(11.478)	-2,21%	10.002	1,78%	(21.480)	-215%

- i ricavi netti realizzati nel 2011 risultano pari a 520,3 milioni di euro, in flessione del -7% rispetto ai 562,3 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente;
- il margine commerciale lordo del 2011 ammonta a 21,3 milioni di euro, in diminuzione del -14% rispetto ai 24,6 milioni di euro rilevati nel 2010 in ragione sia del minor fatturato che della contrazione del margine lordo percentuale (da 4,38% a 4,09%);
- l'EBIT normalizzato per l'intero esercizio è pari a 6,3 milioni di euro, con un peggioramento di -3,7 milioni di euro (-37%) rispetto ai 10,0 milioni di euro registrati nel 2010, essendo l'incidenza sui ricavi scesa all'1,21% dall'1,78% a motivo sia della minore marginalità lorda che di una crescita, seppur minima, dei costi operativi (+2% pari a +0,3 milioni di euro, che al netto degli oneri di ristrutturazione evidenziano una sostanziale stabilità);
- al netto delle svalutazioni degli avviamenti, pari a 17,8 milioni di euro, si registra una perdita operativa di 11,5 milioni di euro;

(euro/000)	31/12/11	%	31/12/10	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	68.566	85,72%	87.428	67,90%	(18.862)	-22%
Capitale circolante commerciale netto	32.045	40,06%	57.866	44,94%	(25.821)	-45%
Altre attività/passività correnti	(18.364)	-22,96%	(13.210)	-10,26%	(5.154)	39%
Altre attività/passività non correnti	(2.255)	-2,82%	(3.322)	-2,58%	1.067	-32%
Totale Impieghi	79.992	100,00%	128.762	100,00%	(48.770)	-38%
Debiti finanziari correnti	14.119	17,65%	16.492	12,81%	(2.373)	-14%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	571	0,71%	974	0,76%	(403)	-41%
Crediti finanziari verso società di factoring	-	0,00%	-	0,00%	-	0%
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	30.000	37,50%		0,00%	30.000	100%
Disponibilità liquide	(49.411)	-61,77%	(779)	-0,60%	(48.632)	6243%
Debiti finanziari correnti netti	(4.721)	-5,90%	16.687	12,96%	(21.408)	-128%
Debiti finanziari non correnti	21.300	26,63%	35.401	27,49%	(14.101)	-40%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	552	0,69%	908	0,71%	(356)	-39%
Debiti finanziari netti (A)	17.131	21,42%	52.996	41,16%	(35.865)	-68%
Patrimonio netto (B)	62.861	78,58%	75.766	58,84%	(12.905)	-17%
Totale Fonti (C=A+B)	79.992	100,00%	128.762	100,00%	(48.770)	-38%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2011 è pari a 32,0 milioni di euro e corrisponde al 6% dei ricavi, in miglioramento di 25,8 milioni di euro rispetto alla fine del 2010;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 è negativa per 17,1 milioni di euro, con un miglioramento (-68%, pari a -35,9 milioni di euro) rispetto all'indebitamento netto di 53,0 milioni di

euro rilevato al 31 dicembre 2010. L'effetto sul livello dell'indebitamento netto dei programmi di fattorizzazione "pro-soluto" di crediti commerciali è stimabile in ca. 92 milioni di euro (ca. 89 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

C) Principali risultati di Esprinet S.p.A.

I principali risultati economico-finanziari della capogruppo Esprinet S.p.A. sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Ricavi	1.580.742	100,00%	1.655.253	100,00%	(74.511)	-5%
Costo del venduto	(1.491.518)	-94,36%	(1.557.667)	-94,10%	66.149	-4%
Margine commerciale lordo	89.224	5,64%	97.586	5,90%	(8.362)	-9%
Costi di marketing e vendita	(26.250)	-1,66%	(22.883)	-1,38%	(3.367)	15%
Costi generali e amministrativi	(26.910)	-1,70%	(29.914)	-1,81%	3.004	-10%
Utile operativo (EBIT) corrente	36.064	2,28%	44.789	2,71%	(8.725)	-19%
Svalutazione avviamento	-	0,00%	-	-	-	0%
Utile operativo (EBIT)	36.064	2,28%	44.789	2,71%	(8.725)	-19%
(Oneri) proventi finanziari	(2.254)	-0,14%	(3.292)	-0,20%	1.038	-32%
(Oneri) proventi da altri investimenti	(13.734)	-0,87%	-	0,00%	(13.734)	-100%
Utile prima delle imposte	20.076	1,27%	41.497	2,51%	(21.421)	-52%
Imposte	(11.423)	-0,72%	(14.149)	-0,85%	2.726	-19%
Utile netto	8.653	0,55%	27.348	1,65%	(18.695)	-68%

- i ricavi risultano pari a 1.580,7 milioni di euro, in diminuzione del -5% rispetto ai 1.655,2 milioni di euro registrati nel 2010;
- il margine commerciale lordo, pari a 89,2 milioni di euro, è in diminuzione del -9% rispetto ai 97,6 milioni di euro dell'esercizio precedente (-8,4 milioni di euro) a seguito della riduzione del margine commerciale lordo percentuale, sceso dal 5,90% al 5,64%;
- il risultato operativo (EBIT) è pari a 36,1 milioni di euro e presenta una flessione del -19%, con un'incidenza sui ricavi ridottasi al 2,28% dal precedente 2,71% a seguito dell'incremento dei costi operativi da 52,8 milioni di euro a 53,1 milioni di euro;
- l'utile prima delle imposte, pari a 20,1 milioni di euro, è in flessione del -52% rispetto al 2010 (41,5 milioni di euro) per effetto sia della riduzione del reddito operativo sia, prevalentemente, della svalutazione della partecipazione in nella controllata Esprinet Iberica S.L.U.;
- l'utile netto è pari a 8,6 milioni di euro e presenta una flessione del -68% (-18,7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente;

(euro/000)	31/12/11	%	31/12/10	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	87.051	58,46%	102.609	67,12%	(15.558)	-15%
Capitale circolante commerciale netto	44.856	30,12%	58.477	38,25%	(13.621)	-23%
Altre attività/passività correnti	25.928	17,41%	1.548	1,01%	24.380	1575%
Altre attività/passività non correnti	(8.931)	-6,00%	(9.752)	-6,38%	821	-8%
Totale Impieghi	148.904	100,00%	152.882	100,00%	(3.978)	-3%
Debiti finanziari correnti	26.758	17,97%	27.673	18,10%	(915)	-3%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	381	0,26%	650	0,43%	(269)	-41%
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.545)	-9,10%	(15.486)	-10,13%	1.941	-13%
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(30.000)	-20,15%	-	0,00%	(30.000)	-100%
Disponibilità liquide	(65.105)	-43,72%	(99.974)	-65,39%	34.869	-35%
Debiti finanziari correnti netti	(81.511)	-54,74%	(87.137)	-57,00%	5.626	-6%
Debiti finanziari non correnti	14.939	10,03%	24.848	16,25%	(9.909)	-40%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	368	0,25%	605	0,40%	(237)	-39%
Debiti finanziari netti (A)	(66.204)	-44,46%	(61.684)	-40,35%	(4.520)	7%
Patrimonio netto (B)	215.108	144,46%	214.566	140,35%	542	0%
Totale Fonti (C=A+B)	148.904	100,00%	152.882	100,00%	(3.978)	-3%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2011 ammonta a 44,9 milioni di euro, equivalenti al 2,8% dei ricavi annui, con un miglioramento di 13,6 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente quando il capitale circolante netto rappresentava il 3,5% dei ricavi;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 evidenzia un surplus di liquidità pari a 66,2 milioni di euro, in miglioramento di 4,5 milioni di euro rispetto al surplus di 61,7 milioni di euro rilevato a fine 2010. L'effetto sul livello dell'indebitamento netto dei programmi di fattorizzazione "pro-soluto" di crediti commerciali è stimabile in ca. 86 milioni di euro (ca. 81 milioni di euro al 31 dicembre 2010);
- il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 ammonta a 215,1 milioni di euro.

2. Capitale circolante commerciale netto

La tabella seguente riporta il dettaglio degli indici di circolante comparati con l'esercizio precedente:

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna
Crediti verso clienti [a]	263.185	207.234	55.951	238.026	179.083	58.943
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	218.684	171.268	47.416	200.049	149.236	50.813
Ricavi	2.096.480	1.576.144	520.336	2.205.174	1.642.886	562.288
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽²⁾	38	40	33	33	33	33
Rimanenze [b]	217.315	163.247	54.068	282.559	203.453	79.106
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽³⁾	40	39	43	50	47	59
Debiti verso fornitori [c]	370.040	291.969	78.071	391.702	311.426	80.276
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	307.459	241.297	66.162	328.725	259.522	69.203
Costo del venduto	1.975.148	1.521.466	453.682	2.072.757	1.586.703	486.054
Totale SG&A	77.874	63.254	14.620	76.585	61.941	14.644
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁴⁾	55	56	52	56	57	50
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	110.460	78.512	31.948	128.883	71.110	57.773
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	23	23	24	27	23	42
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	5,3%	5,0%	6,1%	5,8%	4,3%	10,3%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 21% per il Sottogruppo Italia (20% nel 2010) e del 18% per quello Spagna (16% nel 2010).

⁽²⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽³⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁴⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

A livello di Gruppo si evidenzia una riduzione del livello di capitale circolante esistente al 31 dicembre rispetto alla fine dell'esercizio precedente (110,5 milioni di euro contro 128,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un miglioramento complessivo di 4 giorni.

Sulla base del livello di capitale circolante esistente al 31 dicembre, applicando la metodologia di calcolo dei giorni di rotazione descritta nelle note alla tabella precedente, si evidenzia una stabilità nella durata del ciclo finanziario del circolante riferibile al Sottogruppo Italia (23 giorni), con un peggioramento del rapporto tra circolante e ricavi dal 4,3% al 5,0%.

Il numero di giorni di rotazione del circolante resta costante nei due anni in quanto alla positiva riduzione dei giorni di rotazione delle scorte (da 47 a 39 giorni, tornando ai livelli di chiusura dell'esercizio 2009, prima degli effetti di incremento delle scorte conseguenti all'inaspettato rallentamento delle vendite alla fine del 2010) si sono contrapposti un peggioramento nei tempi medi di incasso dai clienti, passati da 33 a 40 giorni, ed una seppur minima riduzione nei tempi di pagamento dei fornitori (da 57 a 56 giorni).

Al contrario, il Sottogruppo Spagna evidenzia, sulla base della medesima metodologia di calcolo, una consistente riduzione del ciclo del circolante, sceso da 42 a 24 giorni. Tale significativo miglioramento di 18 giorni è pressoché interamente attribuibile alla riduzione nei giorni di rotazione delle scorte (passati da 59 a 43 giorni) alla quale si è anche aggiunto un allungamento delle dilazioni medie di pagamento concesse dai fornitori a Esprinet Iberica (da 50 a 52 giorni).

In relazione ai processi di gestione del capitale circolante, nel corso del 2011 è proseguito sia in Italia sia in Spagna il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela (in particolare operanti nell'area della grande distribuzione).

L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno connesso a tali programmi è pari a ca. 179 milioni di euro (pressoché in linea con i ca. 171 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Si riporta di seguito l'evoluzione del capitale circolante di Esprinet S.p.A. negli ultimi due esercizi:

(euro/000)	Esprinet S.p.A.	
	31/12/11	31/12/10
Crediti verso clienti [a]	174.536	165.656
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	144.245	138.047
Ricavi ⁽²⁾	1.460.060	1.579.720
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽³⁾	36	32
Rimanenze [b]	158.097	199.067
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽⁴⁾	39	47
Debiti verso fornitori [c]	287.777	306.246
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	237.832	255.205
Costo del venduto ⁽⁵⁾	1.491.315	1.557.461
Totale SG&A ⁽⁶⁾	54.909	55.048
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁷⁾	56	58
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	44.856	58.477
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	19	21
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	3,1%	3,7%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 21% (20% nel 2010).

⁽²⁾ Al netto di ricavi infragruppo pari a 120,7 milioni di euro (75,5 milioni di euro nel 2010).

⁽³⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽⁴⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁵⁾ Al netto di costi infragruppo pari a 0,2 milioni di euro (stesso ammontare nel 2010).

⁽⁶⁾ Al netto di costi e riaddebiti infragruppo pari a 1,7 milioni di euro (2,2 milioni di euro nel 2010).

⁽⁷⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

Nel corso dell'esercizio 2011 la durata del complessivo ciclo finanziario del circolante di Esprinet S.p.A. è scesa da 21 a 19 giorni, corrispondente a una riduzione del rapporto tra circolante e ricavi dal 3,7% nel 2010 al 3,1% nel 2011. Tale miglioramento è essenzialmente ascrivibile ad una riduzione negli indici di rotazione delle rimanenze (scesi da 47 a 39 giorni) essendo all'opposto peggiorati leggermente i giorni medi di incasso dai clienti (da 32 a 36 giorni) e la dilazione media di pagamento ottenuta dai fornitori (da 58 a 56 giorni).

L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno dei programmi di cessione a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela è pari a ca. 86 milioni di euro (ca.81 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

3. Posizione finanziaria netta

Le tabelle successive mostrano la ripartizione della posizione finanziaria netta consolidata (o "debiti finanziari netti" o "indebitamento finanziario netto") al 31 dicembre 2011 tra Sottogruppo Italia e Sottogruppo Spagna:

(euro/000)	31/12/11			31/12/10			Var. Gruppo
	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	
Debiti finanziari correnti	34.777	14.119	48.896	34.981	16.492	51.473	(2.577)
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	381	571	952	650	974	1.624	(672)
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.804)	-	(13.804)	(15.486)	-	(15.486)	1.682
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(30.000)	30.000	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	(66.510)	(49.411)	(115.921)	(101.584)	(779)	(102.363)	(13.558)
Debiti finanziari correnti netti	(75.156)	(4.721)	(79.877)	(81.439)	16.687	(64.752)	(15.125)
Debiti finanziari non correnti	14.939	21.300	36.239	24.848	35.401	60.249	(24.010)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	368	552	920	605	908	1.513	(593)
Debiti finanziari netti	(59.849)	17.131	(42.718)	(55.986)	52.996	(2.990)	(39.728)

La situazione finanziaria puntuale di Gruppo a fine esercizio evidenzia un surplus di liquidità di 42,7 milioni di euro, in aumento di 39,7 milioni di euro rispetto al surplus di 3,0 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2010 a causa, essenzialmente, del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio (50,7 milioni di euro) nonostante il pagamento del dividendo di 8,9 milioni di euro a valere sugli utili 2010.

Di seguito l'andamento della posizione finanziaria per singola società appartenente al Gruppo Esprinet:

(euro/000)	31/12/11				31/12/10			
	Esprinet	Comprel	Monclick	V-Valley	Esprinet	Comprel	Monclick	V-Valley
Debiti finanziari correnti	26.758	7.899	11	109	27.673	7.302	6	-
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	381	-	-	-	650	-	-	-
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.545)	-	-	(258)	(15.486)	-	-	-
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(30.000)	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	(65.105)	(242)	(956)	(207)	(99.974)	(453)	(1.139)	(18)
Debiti finanziari correnti netti	(81.511)	7.657	(945)	(356)	(87.137)	6.849	(1.133)	(18)
Debiti finanziari non correnti	14.939	-	-	-	24.848	-	-	-
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	368	-	-	-	605	-	-	-
Debiti finanziari netti	(66.204)	7.657	(945)	(356)	(61.684)	6.849	(1.133)	(18)

Il livello dei debiti finanziari netti del Gruppo Esprinet, in relazione al ruolo di distributore svolto nella filiera dell'Information Technology, è fortemente influenzato dai fabbisogni di capitale circolante tipicamente correlati allo svolgimento della propria attività. Tale livello è fortemente volatile e può variare anche significativamente su base mensile e giornaliera in funzione non solo dei fenomeni di stagionalità nel corso dell'anno ma anche del profilo tipico del ciclo incassi-pagamenti caratterizzato dalla concentrazione di incassi dalla clientela e/o fattorizzazioni dei crediti alla fine del mese e a metà di ogni mese laddove i pagamenti ai fornitori risultano distribuiti più uniformemente lungo il mese.

Per tale motivo il dato puntuale al 31 dicembre 2011, così come quello rilevato a ogni fine mese e ogni fine trimestre, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto mediamente osservabile nel periodo stesso.

Fatti di rilievo del periodo

La presente sezione riporta la descrizione dei principali fatti di rilievo dell'esercizio.

Assemblea degli azionisti della capogruppo Esprinet S.p.A.

In data 27 aprile 2011 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti di Esprinet S.p.A. che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e la distribuzione di un dividendo unitario di 0,175 euro per ogni azione ordinaria al lordo delle ritenute e delle imposte previste per legge.

Il dividendo, ammontante complessivamente a 8,9 milioni di euro, è stato pagato in data 5 maggio 2011.

L'Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con contestuale revoca della precedente autorizzazione conferita in sede assembleare in data 27 aprile 2010, all'acquisto e disposizione di azioni proprie.

Il piano proposto costituisce la reiterazione del piano di "buy-back" preesistente e riguarda un massimo di n. 10.480.000 azioni ordinarie Esprinet S.p.A. interamente liberate del valore nominale di 0,15 euro ciascuna, pari al 20% del capitale sociale, tenuto conto del numero di azioni già in portafoglio alla Società. Si precisa comunque che, con riferimento alla precedente autorizzazione, la Società non ha effettuato alcuna operazione di acquisto e/o disposizione di azioni proprie.

Finanziamenti da Esprinet S.p.A. ad Esprinet Iberica S.L.U.

In data 17 giugno 2011 Esprinet S.p.A., su richiesta della controllata totalitaria Esprinet Iberica S.L.U. ed in esecuzione dell'accordo stipulato in data 14 giugno 2010, ha concesso a quest'ultima un finanziamento fruttifero di interessi, della durata di un anno ma rinnovabile, pari a 30 milioni di euro.

Evoluzione dei contenziosi fiscali

A fine dicembre 2011 Esprinet S.p.A. ha ricevuto due avvisi di accertamento relativi rispettivamente ad IRES e IRAP dell'anno 2005 aventi ad oggetto il recupero a tassazione di costi sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati.

Si rimanda ai commenti sull'evoluzione dei contenziosi fiscali e legali in essere la valutazione di merito da parte della Società.

Fatti di rilievo successivi

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2011 si è rivelato un anno molto difficile della per la spesa in beni durevoli e semi-durevoli stante il calo generalizzato dei consumi privati di informatica ed elettronica di consumo nonché il clima di sostanziale attesa sul fronte degli investimenti aziendali.

In Italia si è osservata una flessione del -3,6% (fonte: Sirmi, febbraio 2012), mentre il mercato osservato da GfK (c.d. "technical consumer equipment"), con una copertura delle categorie merceologiche rilevate più ampia rispetto a Sirmi, indica una flessione del -7,5%.

In Spagna i dati IDC (febbraio 2012) indicano una flessione del mercato "eleggibile", contraddistinto dalle merceologie veicolabili tramite il canale distributivo, pari al -11% (-9% in Italia).

Complessivamente il settore della distribuzione si è contratto nel 2011 in Italia del -3,6% secondo Sirmi e del -4% secondo GTDC-Context, mentre per la Spagna la flessione è stata ancora più pronunciata (-14%).

In questo scenario il Gruppo si è concentrato con successo sulla riduzione dei livelli delle scorte di magazzino e sulla progressiva stabilizzazione della redditività operativa, rafforzando gli investimenti su alcune promettenti aree quali il segmento dei prodotti a "valore" per la media impresa (V-Valley) ed i servizi per la grande distribuzione (Ok Retail).

I risultati attesi da queste iniziative, abbinati alla debolezza di alcuni concorrenti diretti - che ad esempio ha portato alla chiusura delle operazioni italiane da parte di un importante player multinazionale del settore -, potrebbero consentire di acquisire ulteriori quote di mercato. Inoltre, al fine di controbilanciare le aspettative degli analisti per un mercato debole per l'intero esercizio 2012 perlopiù a causa delle misure di austerità fiscale adottate per risanare i conti pubblici sia in Italia che in Spagna, il Gruppo sta

ampliando il proprio portafoglio prodotti con l'introduzione di vendor particolarmente interessati al "market coverage" garantito da Esprinet.

Mentre a monte alcuni vendor sembrano essere riusciti a riorganizzarsi rapidamente di fronte ai mutati scenari di mercato, a valle la domanda è ancora frustrata dalle incertezze su tempi e velocità di uscita dalla crisi dell'Eurozona.

L'auspicato miglioramento del contesto macroeconomico, da una parte, e l'innovazione tecnologica che continua a caratterizzare il mercato di riferimento (si pensi all'uscita di Windows 8 prevista nel corso di quest'anno) potrebbero costituire dei catalizzatori di crescita in grado di far ripartire la domanda di tecnologia da parte di privati consumatori ed aziende.

Per il primo trimestre di quest'anno il Gruppo conferma la propria previsione di particolare stress derivante dal difficile quadro congiunturale previsto per le economie nazionali mentre si riserva di attendere la chiusura del trimestre stesso per potere avere una maggiore visibilità sull'andamento per l'intero anno fiscale corrente, al fine di valutare gli effetti sulla domanda delle politiche fiscali e di rilancio dell'economia adottate nelle scorse settimane nonché dei provvedimenti adottati in sede europea circa la tenuta dell'area euro.

Come sempre la massima attenzione sarà posta sui rischi principali connaturati al "core business" del Gruppo, i quali dovranno essere sempre meglio presidiati attraverso l'ulteriore miglioramento delle procedure gestionali sotto il profilo del "demand planning" (rischio magazzino) e delle metodologie di attribuzione di adeguati "credit rating" alla clientela (rischio credito).

Quest'ultimo rischio dovrà essere oggetto di un focus anche maggiore rispetto al normale, specialmente alla luce della stretta creditizia in atto a scapito prevalentemente del segmento delle PMI.

Risorse Umane

Principi

Le risorse umane sono considerate un valore primario per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo. Il modello di gestione e sviluppo delle persone nel Gruppo Esprinet si pone principalmente l'obiettivo di motivare e valorizzare tutti i dipendenti accrescendo le loro capacità, coerentemente con la strategia di sviluppo del business.

Pur in un contesto di costante attenzione alla razionalizzazione dei costi, per raggiungere tali obiettivi gli strumenti utilizzati risultano essere, in prevalenza:

- una formazione mirata ed adeguata rispetto alle necessità gestionali;
- una selezione delle migliori risorse provenienti dalle principali scuole e università nazionali ed una continua attenzione alla mobilità interna;
- un sistema di remunerazione basato su principi di selettività e meritocrazia, legato al raggiungimento di obiettivi individuali.

Occupazione

	Dirigenti	Impiegati e quadri	Operai	Totale	Media ⁽¹⁾
31 dicembre 2011					
Esprinet S.p.A.	19	603	2	624	
Comprel S.r.l.	2	57	-	59	
Monclick S.r.l.	1	38	-	39	
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	
Sottogruppo Italia	22	698	2	722	714
Esprinet Iberica	1	200	38	239	250
Gruppo Esprinet	23	898	40	961	964
31 dicembre 2010					
Esprinet S.p.A.	15	602	2	619	
Comprel S.r.l.	2	57	-	59	
Monclick S.r.l.	1	27	-	28	
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	
Sottogruppo Italia	18	686	2	706	689
Esprinet Iberica	1	219	40	260	256
Gruppo Esprinet	19	905	42	966	945
Var Gruppo 31/12/11 - 31/12/10	4	(7)	(2)	(5)	19
Var %	21%	-1%	-5%	-1%	2%

⁽¹⁾ Pari alla media tra saldo iniziale e finale di periodo.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il numero di dipendenti in organico alla fine dell'esercizio è sceso di n. 5 unità essendo passato da n. 966 a n. 961 unità, dato questo in controtendenza rispetto all'esercizio precedente in cui l'organico era cresciuto di 42 unità.

Il numero medio di occupati nel 2011, è invece cresciuto di 19 unità rispetto all'esercizio passato, salendo a n. 964 dalle precedenti n. 945 unità.

Per ciò che concerne il Sottogruppo Italia, si rileva un incremento dell'organico, rispetto all'anno precedente, di 16 unità. Tale incremento, è connesso alla realizzazione di nuovi progetti di business e, nello specifico, per quanto riguarda Monclick S.r.l., all'inserimento di nuove figure professionali, sia nel settore Marketing sia nel settore Customer Care, per supportare l'espansione dell'azienda verso il mercato francese. Anche in Esprinet S.p.A. la struttura commerciale è stata potenziata: sono stati aperti due Cash & Carry, rispettivamente a Brescia e a Bergamo, e sono state rafforzate le aree di business di Nilox, Ok Retail e V-Valley.

Relativamente ad Esprinet Iberica, la forte caduta della domanda che ha colpito il mercato spagnolo della distribuzione tecnologica nel 2011, con la conseguente perdita di fatturato, ha reso necessario un ridimensionamento della struttura per limitare gli impatti sulla profittabilità della società.

Si è quindi ripreso il processo di ristrutturazione e riorganizzazione degli organici –iniziato nel 2009 e solo parzialmente interrotto nel 2010- al fine di migliorare le condizioni di competitività e di redditività.

In particolare si è provveduto a :

- adattare la struttura organizzativa alle esigenze del mercato spagnolo, riducendone i costi e ridimensionandola in funzione dei ridotti volumi di attività;
- riorganizzare l'area commerciale con il fine di ottenere una struttura che, tenuto conto delle caratteristiche delle persone e dei mezzi a disposizione e attraverso un intervento di razionalizzazione dell'organigramma e delle linee gerarchiche, risultasse più adeguata alle esigenze di agilità e flessibilità richieste dal mercato.

Una delle conseguenze dei cambiamenti operati al livello organizzativo e produttivo è stata la necessità di ricorrere all'istituto dell'ERE (Expediente de Regulación de Empleo) attraverso il quale sono stati ridotti gli organici della sede di Saragozza.

La tabella seguente evidenzia un turnover abbastanza stabile per Esprinet e per Compres.

Per quanto riguarda la società Monclick, il numero degli incrementi di personale è stato di molto superiore al numero dei decrementi in virtù dello start-up del progetto di vendita sul mercato francese.

In generale, il Sottogruppo Italia ha selezionato e inserito sia giovani neolaureati sia risorse con esperienze professionali pregresse, nello specifico per la copertura di posizioni chiave nell'avviamento di nuovi business.

	Personale al 31 dicembre 2010	Incrementi	Decrementi	Personale al 31 dicembre 2011
Esprinet S.p.A.	619	86	81	624
Compres S.r.l.	59	9	9	59
Monclick S.r.l.	28	18	7	39
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-
Sottogruppo Italia 2011	706	113	97	722
Esprinet Iberica 2011	260	20	41	239
Totale Gruppo 2011	966	133	138	961
Totale Gruppo 2010	924	110	68	966

Relativamente alla suddivisione per genere, la tabella seguente evidenzia una sostanziale equi - distribuzione. La percentuale di occupazione femminile è infatti pari al 57% sul totale dei dipendenti in linea con i dati dello scorso anno (58%).

Alla fine dell'anno la percentuale dei laureati sul totale è pari al 32,2%, con un leggero incremento rispetto ai dati dello scorso anno.

La percentuale dei diplomati è invece scesa al 59,7% rispetto al 60,5% del 2010.

	31 dicembre 2011								31 dicembre 2010	
	Italia					Spagna			Gruppo	%
	Esprinet S.p.A.	Compresl S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Totale Italia	Esprinet Iberica S.L.U.	Gruppo	%		
Uomini	276	42	23	-	341	74	415	43,2%	404	41,8%
Donne	348	17	16	-	381	165	546	56,8%	562	58,2%
Totale	624	59	39	-	722	239	961	100%	966	100%
Laurea	175	17	17	-	209	101	310	32,3%	300	31,1%
Scuola Second.Sup.	406	37	22	-	465	109	574	59,7%	584	60,5%
Scuola Second.Inf.	43	5	-	-	48	29	77	8,0%	81	8,4%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,1%
Totale	624	59	39	-	722	239	961	100%	966	100%

Formazione

Il contesto altamente competitivo in cui opera il Gruppo e la necessità costante di aggiornamento professionale rendono la leva formativa una variabile altamente strategica.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha effettuato 10.282 ore formative, con il coinvolgimento anche di risorse interne in qualità di docenti e testimonial.

In particolare in Italia le ore di formazione erogate sono state 3.692. Gli interventi effettuati sono riconducibili a sei macro aree: l'area "linguistica", l'area "comportamentale", l'area "induction" (neo-assunti), l'area "informatica", l'area "manageriale" e l'area "tecnica". Relativamente all'area linguistica, oltre alle consuete lezioni individuali e di gruppo, sono stati effettuati nel 2011 anche corsi "full immersion" residenziali.

La maggior parte delle ore di formazione erogate sono state finalizzate da un lato a colmare i fabbisogni formativi dell'anno precedente rimasti ancora inevasi (soprattutto per quel che riguarda l'area informatica) e dall'altro ad avviare nuovi corsi rispetto a specifiche esigenze richieste dal management di alcune strutture (in particolare il corso di "guida sicura" organizzato in collaborazione con il dipartimento "Internal Audit" ed il corso di "Inside Sales Esprinet" progettato ad hoc per le strutture commerciali "Customer Business" e "Office Channel").

In Spagna, nel corso del 2011 sono state realizzate 6.590 ore di formazione, numero in leggera flessione rispetto all'anno 2010 (considerando il numero medio dipendenti, si é passati da una media di 26,65 ore per dipendente nel 2010 a 26,36 del 2011), fenomeno riconducibile in gran parte al posticipo di alcune azioni formative, resa necessaria per via del processo di riorganizzazione aziendale.

Gli interventi formativi del 2011 sono stati incentrati prevalentemente sulle seguenti aree: formazione interna (in particolare si segnala un nuovo corso interno per gli addetti alle vendite, iniziato a novembre che sarà riproposto nel 2012), sviluppo manageriale, sviluppo delle competenze, aggiornamento professionale (in particolare si segnalano i corsi finalizzati all'ottenimento di certificazioni necessarie per la commercializzazione di nuovi prodotti e servizi tecnologici), linguistica e "safety & security".

In alcuni casi le azioni formative spagnole sono state realizzate attraverso sovvenzioni riconosciute dal Fondo Sociale Europeo, dallo Stato e dell'Ente previdenziale (c.d. *Fundación Tripartita*), così come attraverso accordi di cooperazione con varie istituzioni della "Comunità Autonoma di Aragona" e dalle associazioni di categoria.

Selezione

Anche durante il 2011, nonostante il contesto economico caratterizzato da una forte incertezza economica a livello mondiale, è continuata, in entrambi i paesi, l'attività di recruiting volta a selezionare ed assumere le persone migliori dalle principali scuole ed università.

Anche quest'anno Esprinet ha continuato a collaborare con i principali atenei lombardi - nello specifico, Politecnico di Milano, Università Bocconi e Università Cattolica di Milano - per l'inserimento di neolaureati e laureandi. Nel corso del 2011 sono stati inseriti 47 stagisti di cui, fatti salvi gli 11 contratti ancora in essere nel corso del 2012, ben il 72% è stato trasformato in un contratto di lavoro, in genere un contratto d'inserimento della durata di dodici mesi, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato.

Per l'inserimento di stagisti il canale maggiormente utilizzato è la pubblicazione di annunci sui siti delle università citate sopra mentre per i profili più senior la Esprinet si avvale del supporto di società di head

hunting e, da quest'anno, anche di "Social Network" come LinkedIn. Le metodologie di selezione variano a seconda del profilo da inserire in azienda e consistono in genere nel colloquio individuale, prima con la direzione HR e poi con il manager di linea oppure, nel caso di neolaureati, in un processo di "assessment" con presentazioni istituzionali ed esercitazioni di gruppo.

Per Esprinet Iberica, l'attività di recruitment di giovani laureati è stata supportata dal mantenimento e sviluppo delle convenzioni esistenti per stage con le principali Università e Business School presenti sia a livello nazionale che locale (Esic, Columbus, Kühnel e Feuz).

Nel corso del 2011 sono stati attivati 36 stage: si è trattato prevalentemente di candidati con master di specializzazione post laurea e in più di un 20% dei casi lo stage si è trasformato in un contratto di lavoro. Alle convenzioni per stage per laureati, si affiancano anche convenzioni per tirocini formativi obbligatori con le principali scuole di formazione professionale della provincia di Saragozza. Nel corso dell'anno sono stati inseriti 10 tirocinanti, di cui un 20% circa è stato assunto al termine del percorso formativo.

Sviluppo e "compensation"

Il sistema di politica e gestione di incentivazione variabile del personale è basato sulla valutazione della performance misurata attraverso il raggiungimento di obiettivi individuali concordati a inizio anno.

In termini di sviluppo, la valorizzazione delle competenze e delle attitudini professionali presenti nell'organizzazione ha consentito di creare, per le persone più meritevoli, percorsi di crescita professionale e manageriale. Accanto a percorsi di crescita verticale, sono state effettuate job rotation inter-aziendali e inter-funzionali, oltre che distacchi internazionali, finalizzati all'arricchimento professionale e tecnico dei dipendenti.

Inoltre è stata attuata una revisione della politica retributiva del Gruppo Esprinet in Italia con interventi sia sulla retribuzione fissa che su quella variabile. Tale piano ha coinvolto circa il 15% della popolazione aziendale in Esprinet S.p.A., il 47% in Monclick S.r.l. e il 59% in Comprel S.r.l.

Per i dirigenti e le altre figure manageriali chiave per l'organizzazione, tenuto conto delle superiori responsabilità in termini di decisioni strategiche e capacità di contribuzione ai risultati, è in corso un piano di compensi a lungo termine valido per il triennio 2010- 2012.

Organizzazione

Nel 2011 Esprinet S.p.A. ha potenziato alcune aree di business che hanno portato ad importanti variazioni organizzative:

- è stata creata la struttura "OK Retail", che eroga soluzioni a valore aggiunto e propone servizi che garantiscono una maggiore efficienza a supporto del business, nello specifico per il mondo Retail e per l'industria. "Ok Retail" rappresenta un cambiamento di considerevole portata per Esprinet che assume così il ruolo di distributore a valore in ambito consumer;
- nell'ottica di una strategia sempre più basata sulla vicinanza ai clienti e sull'anticipazione dei loro bisogni è nata V-Valley, la nuova società del Gruppo interamente dedicata al valore. Tale società, controllata al 100% dal gruppo Esprinet, si pone sul mercato come il nuovo riferimento della distribuzione a valore perché in grado di offrire specializzazione, flessibilità ed un portafoglio di soluzioni unico sul mercato. E' stata creata un'organizzazione strutturata per tecnologie verticali composta da persone altamente qualificate e specializzate capaci di supportare il cliente in tutte le fasi del processo di vendita;
- è stata costituita una nuova direzione commerciale Nilox per lo sviluppo della nuova strategia di business di questo marchio, che dopo anni di esperienza nella componentistica per pc e nell'elettronica di consumo si concentra ora su un portafoglio prodotti più focalizzato sugli articoli più apprezzati dal mercato ed aumenta la propria attenzione su prodotti pensati per lo sport ed il tempo libero;
- sono stati, inoltre, aperti due nuovi Cash & Carry, a Bergamo e Brescia. Tali aperture sono la conferma di un forte investimento da parte di Esprinet S.p.A. nella rete dei Cash&Carry e rientrano nella strategia di potenziamento della stessa, con l'obiettivo di garantire un miglior servizio e maggiore prossimità ai dealer che operano sul territorio.

Per quel che riguarda Esprinet Iberica, nel corso del 2011, in considerazione dei profondi cambiamenti rilevati nel mercato spagnolo della distribuzione, si è realizzata una profonda riorganizzazione che ha riguardato in modo particolare la struttura commerciale.

Risultato della riorganizzazione è l'attuale struttura Sales, che riporta ad un unico responsabile commerciale e ha un solo livello gerarchico al di sotto dello stesso.

Inserimento dei disabili

Per Esprinet S.p.A. nel 2011 è stata stipulata una convenzione, della durata di 2 anni e 6 mesi, con la Provincia di Monza e della Brianza per l'inserimento di 2 disabili.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n.68/99 (Inserimento dei disabili nel mondo del lavoro) sia Esprinet S.p.A. che Comprel Srl, si sono avvalse dell'esonero parziale, con il conseguente versamento della quota di legge al Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili.

Per ciò che concerne Esprinet Iberica, anche per il 2011 si segnala la piena ottemperanza in relazione agli obiettivi occupazionali previsti dalla normativa in materia di collocamento obbligatorio del personale disabile, senza il ricorso ad istituti alternativi previsti per i casi di mancato inserimento di personale disabile.

Salute, sicurezza e ambiente

Principi generali e azioni intraprese

Il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono da sempre alla base del modo di operare del Gruppo Esprinet. E' un preciso intendimento del Gruppo mantenere, consolidare e migliorare ulteriormente la posizione di leadership conquistata nel proprio settore continuando a proporre innovazione nei processi e nel servizio ai propri clienti e prestando nel contempo una costante attenzione alla sicurezza, alla salute dei lavoratori e all'ambiente circostante, nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Gruppo ha stabilito, documentato, implementato e mantiene attivo, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Nel corso del 2011 Esprinet S.p.A. ha ottenuto il rinnovo, da parte di BSI, ente di Certificazione di standing internazionale, della certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001).

Di seguito vengono elencati e descritti gli strumenti considerati essenziali per:

- il perseguimento del miglioramento continuo;
- la riduzione degli incidenti e delle malattie professionali dei lavoratori;
- la minimizzazione degli impatti ambientali derivante dallo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Formazione e coinvolgimento

Il Gruppo, consapevole del ruolo primario assunto dal personale, è fortemente impegnato nella promozione di un coinvolgimento attivo e responsabile e di crescita professionale dello stesso.

Si ritiene pertanto fondamentale la costante attività di informazione e formazione al fine di una sempre maggiore sensibilizzazione e consapevolezza a riguardo della politica perseguita in tema di "salute, sicurezza e ambiente" e degli obiettivi di miglioramento che ne conseguono.

Identificazione e valutazione dei rischi lavorativi e degli impatti ambientali dell'attività svolta

Il Gruppo Esprinet definisce i criteri e le modalità per la continua identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi significativi, diretti ed indiretti, legati ad attività, prodotti, servizi e attrezzature, in ambito sicurezza e ambiente.

Ad ogni rischio sono associate le misure di prevenzione e protezione, le modalità per il monitoraggio della loro applicazione ed efficacia e le eventuali misure di miglioramento.

Conformità legislativa e ad altri regolamenti

La conformità a leggi e norme emanati per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per il rispetto dell'ambiente sono valori imprescindibili dell'azione strategica del Gruppo.

Comportamenti concludenti

La corretta conduzione, la manutenzione e il controllo periodico di impianti e attrezzature nonché la verifica dell'eventuale utilizzo e smaltimento di sostanze o preparati chimici pericolosi e non, attuati anche grazie al supporto di fornitori terzi qualificati, accuratamente selezionati tenendo conto delle loro capacità tecnico/professionali e di fornire prodotti e servizi che eliminino o riducano sensibilmente i rischi per l'ambiente e la salute e la sicurezza, sono tra le modalità attraverso le quali il Gruppo attua le politiche di "salute sicurezza e ambiente".

Comunicazione efficace

Il Gruppo riconosce l'importanza del processo di "comunicazione" per tutte le parti interessate (personale, fornitori, appaltatori e subappaltatori) quale elemento basilare per la corretta gestione delle responsabilità in ambito di salute sicurezza e ambiente.

Audit

Gli Audit interni e di terza parte sono un valido strumento, alla base della cultura aziendale, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e controllo delle prestazioni anche in materia di salute e sicurezza e ambiente.

Adesione a consorzi di smaltimento

Le società italiane del Gruppo hanno aderito, sin dal 2006, al consorzio Ecor'it, cui sono demandati gli aspetti operativi della gestione dei prodotti con riferimento alla normativa sullo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici e delle pile e batterie.

La consociata spagnola Esprinet Iberica ha aderito ai consorzi Ecotic, Ecopilas e Ecoembes e, per le attività in Portogallo, ai consorzi Erp, Ecophilas e Ponto Verde.

Le società italiane sono iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale.

Informativa ai sensi D. Lgs. 32/2007 e sua interpretazione

Con riferimento al documento approvato il 14 gennaio 2009 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), teso a supportare la prima applicazione del D. Lgs. 32/2007 in materia informativa attinente all'ambiente e al personale si precisa quanto segue.

Informativa "obbligatoria"

Relativamente al personale, nell'esercizio 2011 non si sono rilevate morti sul lavoro, infortuni gravi o gravissimi né addebiti in ordine a malattie professionali da parte di dipendenti o ex dipendenti né cause di "mobbing" per le quali le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva.

Relativamente all'ambiente, nell'esercizio 2011 non si sono rilevati danni causati all'ambiente, sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali, né emissioni gas a effetto serra.

Informativa "volontaria"

Relativamente al personale, la sezione "Risorse Umane" e i "Principi Generali" del presente capitolo forniscono un quadro completo delle politiche perseguite.

L'attività di "pura" distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) e di prodotti di elettronica di consumo, svolta presso i tre siti logistici principali di Cambiagio e Cavenago, per l'Italia (ca. 56.000 mq), e di Saragozza, per la Spagna (ca. 22.000 mq), non configura particolari problematiche relative all'ambiente. Ciononostante il Gruppo monitora costantemente l'utilizzo di energia nelle diverse sedi e si è dotato di stringenti procedure per la gestione dello smaltimento di qualunque tipo di rifiuto.

Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti

Classificazione dei rischi

L'attività del Gruppo Esprinet e di Esprinet S.p.A. è esposta ad alcuni fattori di rischio suscettibili di influenzare la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Esprinet S.p.A. ed il Gruppo Esprinet identificano, valutano e gestiscono i rischi ispirandosi a modelli e tecniche riconosciuti a livello internazionale quali l'“Enterprise Risk Management - Integrated Framework (CoSo 2)”.

In particolare, nel corso della seconda metà del 2009 si è concluso con il supporto di consulenti esterni un progetto di revisione e aggiornamento del sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il risultato principale del progetto è consistito nella definizione di un “framework” operativo ed organizzativo di gestione del rischio e monitoraggio di adeguatezza nel tempo (c.d. “ERM-Framework”). Perno di tale “framework” è il modello metodologico per la realizzazione di un sistema efficace di “risk management” in grado di coinvolgere, ai diversi livelli, gli attori del sistema di controllo interno cui vengono attribuiti ruoli responsabilità diverse in merito alle attività di controllo.

Oggi il Gruppo adotta un sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali basato su un processo che prevede, con frequenza almeno annuale, lo svolgimento delle seguenti fasi:

- analisi e valutazione dei principali rischi aziendali (“risk assessment” e “risk scoring”);
- identificazione delle priorità del “risk management”;
- identificazione di una “risk strategy” e declinazione della stessa in piani di azione orientati al rafforzamento, miglioramento e monitoraggio dei presidi di controllo dei rischi individuati.

Lo scopo ultimo del sistema descritto è quello di mantenere il livello di rischio entro la soglia di accettabilità definita dall'organo amministrativo e fornire un ragionevole supporto al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nel corso del 2011 è stato adeguatamente eseguito il piano di attività previsto comprensivo di un piano di verifiche (c.d. “Piano di audit”) ed un piano di miglioramento dei presidi sui rischi considerati prioritari.

La definizione dei principali rischi aziendali si basa sulla seguente classificazione:

- rischi strategici
- rischi operativi
- rischi di “compliance”;
- rischi finanziari;
- rischi legali e fiscali.

La revisione annuale dei principali rischi aziendali ha condotto alla sostanziale conferma della mappa dei rischi emersa in sede di avvio del progetto “ERM”.

Nel seguito si riporta una breve descrizione dei principali rischi, questi ultimi valutati in termini lordi ossia senza considerare le azioni di risposta messe in atto o pianificate dal Gruppo al fine di ricondurre la severità dei rispettivi rischi entro livelli di accettabilità.

Rischi strategici

Inadeguata risposta a scenari macro-economici sfavorevoli

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai diversi fattori che compongono il quadro macro-economico dei mercati in cui esso opera (Italia e Spagna).

Tra questi si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'andamento del prodotto interno lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il saggio di inflazione, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

Nel corso del 2008 e del 2009 la fase di recessione economica innescata dalla crisi finanziaria ha influenzato pesantemente i consumi e gli investimenti in informatica da parte di imprese e privati.

Nella prima parte del 2010 si è assistito ad un recupero della domanda seguito da una brusca frenata nei mesi di novembre e dicembre dei consumi delle famiglie e da un rallentamento degli acquisti che è continuato in maniera molto pronunciata per tutti i primi 6 mesi del 2011 nel comparto dei PC Consumer destinati ai privati, parzialmente controbilanciato da una tenuta della clientela Business.

Il 2012 si apre con uno scenario macroeconomico incerto e, pur con un sentimento di fiducia sul progressivo rientro della gravissima crisi dell'Euro, con una congiuntura di breve periodo recessiva.

Gli analisti prevedono un 2012 caratterizzato da una prima parte dell'anno sotto pressione, ma anche un esercizio di forti opportunità di consolidamento del mercato con la possibilità per operatori solidi finanziariamente e ben organizzati, come il nostro Gruppo, di cogliere ogni opportunità.

Tuttavia, non vi è certezza che l'andamento del mercato possa realmente seguire le aspettative degli analisti e che si possa assistere ad una inversione di trend nei prossimi mesi. Resta quindi incerto il periodo necessario per un ritorno alle normali condizioni di mercato.

Laddove l'attuale situazione dovesse prolungarsi significativamente, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire un impatto negativo.

Inadeguata risposta a bisogni di clienti e fornitori

Il successo delle attività del Gruppo Esprinet dipende in larga misura, in ragione del ruolo di intermediario assunto nella filiera dell'Information Technology, dalla sua capacità di indirizzare e saper interpretare e soddisfare i bisogni di clienti e fornitori.

Tale capacità si traduce in una "value proposition" che consenta di rilasciare quote di valore a monte e a valle e di differenziarsi rispetto alla concorrenza riuscendo, per tale via, ad ottenere condizioni di redditività adeguate e storicamente migliori rispetto a quelle dei concorrenti diretti ed indiretti.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di mantenere e rinnovare tale offerta di valore ovvero di sviluppare e offrire servizi innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto significativamente negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Concorrenza

Il Gruppo opera in settori esposti a un elevato grado di concorrenza, sia in Italia sia in Spagna, in ragione della natura di intermediazione commerciale dell'attività svolta.

Il Gruppo si trova pertanto a operare in contesti altamente competitivi ed a confrontarsi, nei vari mercati geografici, sia con operatori locali fortemente radicati sul territorio che con soggetti multinazionali dotati di dimensioni e risorse significativamente superiori rispetto a quelle del Gruppo.

La concorrenza nel settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo, che rappresenta l'attività prevalente del Gruppo, si misura sul livello dei prezzi, sulla disponibilità, la qualità e la varietà dei prodotti e dei connessi servizi di logistica ed assistenza pre e post-vendita.

Il grado concorrenziale è acuito inoltre dal fatto che il Gruppo si caratterizza come intermediario tra i grandi fornitori mondiali di tecnologia ed i rivenditori di informatica/elettronica di consumo, tra i quali spiccano alcuni operatori dotati di elevato potere contrattuale come le insegne della Grande Distribuzione, spesso potenzialmente in grado di allacciare rapporti di fornitura diretti con i produttori.

Il Gruppo concorre inoltre, sia in Italia che in Spagna, con gruppi multinazionali caratterizzati da standing finanziari molto elevati.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Il Gruppo inoltre risulta esposto anche alla concorrenza esercitata da modelli distributivi alternativi, attuali o potenziali, quali quelli imperniati sulla vendita diretta all'utilizzatore da parte dei produttori sebbene questi ultimi abbiano rivelato nell'ultimo biennio tutti i loro limiti.

Qualora il fenomeno della "disintermediazione", che già il Gruppo subisce nei mercati in cui opera, dovesse subire un'accelerazione nei prossimi anni, peraltro non motivata da alcuna evidenza né empirica né di razionalità economica, il Gruppo Esprinet potrebbe subire contraccolpi negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Variazioni dei prezzi

Il settore tecnologico si caratterizza tipicamente per un trend di prezzo fortemente deflattivo legato al fenomeno di elevata obsolescenza dei prodotti e alla forte competitività del mercato, oltre che a fattori maggiormente congiunturali legati all'indebolimento di lungo periodo del dollaro USA e della valuta cinese, per parecchio tempo agganciata al dollaro USA, rappresentanti le due principali valute di denominazione all'origine del contenuto di tecnologia dei prodotti informatici.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di riduzioni dei prezzi unitari dei prodotti informatici ed elettronici nella misura in cui il margine commerciale lordo, rappresentato dalla differenza tra prezzi di vendita praticati ai rivenditori e costi di acquisto dai fornitori, subisce una riduzione in valore assoluto al ridursi dei prezzi praticati al consumatore finale. Ciò accade in quanto risulta problematica, in un settore altamente concorrenziale come quello distributivo, la traslazione sui clienti dei maggiori oneri legati ai ribassi dei prezzi.

Malgrado il rischio in oggetto trovi un ammortizzatore nella capacità del Gruppo di limitare il livello dei costi fissi e gli standard di produttività a vari livelli, così da ridurre costi di processo maggiormente agganciati a driver fisici (es. numero di transazioni, numero di prodotti movimentati in magazzino o spediti per corriere), e nonostante il valore percentuale del margine lordo di vendita risulti in una certa misura indipendente dalla riduzione dei prezzi unitari di prodotto, non è possibile fornire assicurazioni sulla capacità prospettica del Gruppo di fronteggiare in maniera economica i tassi di deflazione del settore tecnologico.

Acquisizioni

Come parte integrante della propria strategia di crescita il Gruppo è solito concludere periodicamente acquisizioni di attività (rami d'azienda e/o partecipazioni societarie) ad elevata compatibilità strategica con il proprio perimetro di business.

Nel periodo 2001-2004 le principali acquisizioni sul mercato italiano hanno interessato due distributori, Pisani e Assotrade, che sono stati integrati con successo come dimostra la performance economica e finanziaria del Gruppo Esprinet nei periodi successivi alle due operazioni.

Nel corso del 2005, nell'ambito di un progetto di espansione al di fuori dei confini domestici, è stata perfezionata l'acquisizione del gruppo Memory Set, all'epoca il secondo distributore spagnolo.

A dicembre 2006 è stato concluso l'acquisto di Actebis Computer S.p.A., sesto distributore di IT nel mercato italiano.

Infine, sempre nel dicembre 2006 è stata portata a termine l'acquisizione di UMD S.A.U., il quarto distributore iberico.

Le operazioni di acquisizione presentano in linea di principio il rischio che non si riescano ad attivare, in tutto o in parte, le sinergie attese ovvero che i costi dell'integrazione, espliciti e/o impliciti, possano risultare superiori rispetto ai benefici dell'acquisizione.

Le problematiche di integrazione risultano amplificate qualora le aziende target siano attive in paesi e mercati diversi da quelli di presenza storica del Gruppo e presentino per tale motivo delle specificità in termini di contesti di business, normativi e culturali.

Tali problematiche sono riconducibili, oltre che all'implementazione di adeguati meccanismi organizzativi di coordinamento tra le entità acquisite e il resto del Gruppo, alla necessità di allineamento agli standard e politiche principalmente in materia di procedure di controllo interno, reportistica, gestione delle informazioni e sicurezza dei dati.

Nel corso del 2007, con riferimento all'integrazione giuridica e operativa delle attività delle società spagnole nella nuova Esprinet Iberica, nonostante le attività propedeutiche all'integrazione non avessero fatto emergere criticità di rilievo, si sono riscontrate alcune problematiche legate all'unificazione dei sistemi informativi, delle procedure organizzative e dei meccanismi operativi.

Le azioni descritte hanno avuto ripercussioni negative sulla continuità e stabilità dei rapporti commerciali ed hanno impattato sfavorevolmente sui livelli di servizio e sulla proposta di valore per la clientela, traducendosi sia in una flessione di rilievo dei volumi di vendita che della marginalità lorda unitaria.

Tale situazione si è protratta per un periodo di tempo non breve, di fatto penalizzando i risultati economico-finanziari della controllata spagnola negli esercizi 2007 e 2008.

A partire dalla seconda metà del 2008 sono stati messi in atto una serie di interventi di ristrutturazione, prevalentemente focalizzati sulla razionalizzazione dei costi di struttura, che hanno consentito di

raggiungere un livello di redditività operativa superiore rispetto alla media del settore così come approssimato dal campione di società quotate comparabili che la Società utilizza per le proprie valutazioni sul costo del capitale.

Non è possibile, tuttavia, fornire alcuna garanzia riguardo alla futura capacità del Gruppo di portare a termine con successo ulteriori acquisizioni, né di saper ripetere un “turnaround” delle proporzioni di quello conseguito in Spagna in presenza di un’integrazione non favorevole di attività acquisite.

Non è possibile, inoltre, fornire alcuna garanzia riguardo alla capacità del Gruppo Esprinet di saper preservare i posizionamenti competitivi degli eventuali target acquisitivi né di poter replicare favorevolmente il proprio modello di business e sistema di offerta.

Rischi operativi

Dipendenza dai sistemi informativi

Il Gruppo Esprinet è fortemente dipendente dai sistemi informativi nello svolgimento della propria attività. In particolare l’economicità del proprio business dipende in notevole misura dalla capacità dei sistemi informativi di immagazzinare e processare volumi molto elevati di dati e di garantire standard di performance (velocità, qualità, affidabilità e sicurezza) elevati e stabili nel tempo.

La criticità dei sistemi informativi è acuita dalla circostanza per la quale il Gruppo faccia notevole affidamento, per motivi legati al proprio modello di business elettivo, alla piattaforma Internet, sia come strumento di trasmissione di informazioni alla clientela che di “order-processing” e “marketing intelligence”. Altri fattori critici sono costituiti dalle connessioni in modalità EDI con i sistemi informativi di molti fornitori nonché dal collegamento telematico con la rete di cash & carry operante sul territorio.

Il Gruppo ha investito notevoli risorse al fine di prevenire e presidiare i rischi collegati alla dipendenza dai sistemi informativi e migliorare il grado di sicurezza informatica (come ad esempio la continua manutenzione del parco hardware installato e l’aggiornamento del relativo software, la stipula di polizze assicurative a tutela dei danni indirettamente provocati da eventuali “crash” nei sistemi, l’“housing” del “data center” in ambienti sicuri, la costruzione di difese anti-intrusione e anti-virus, il continuo backup dei dati residenti sui sistemi e la previsione di piani di “business continuity” e “disaster recovery”).

Nonostante ciò non si può escludere che il Gruppo non possa dover subire interruzioni e/o discontinuità nello svolgimento dell’attività commerciale per effetto di malfunzionamenti o veri e propri “black-out” dei propri sistemi.

Non è altresì possibile garantire che i sistemi informativi delle società e/o aziende eventualmente acquisite siano in grado, al momento dell’acquisizione, di soddisfare i requisiti minimi del Gruppo in materia di affidabilità e sicurezza.

Interruzione di medio/lungo periodo della catena logistica

Le attività di commercializzazione svolte dal Gruppo sono fortemente dipendenti dal funzionamento e dalla efficienza della catena logistica grazie alla quale i prodotti sono in grado di raggiungere i mercati di riferimento.

Tali catene logistiche hanno raggiunto elevati livelli di complessità ed il percorso delle merci dagli stabilimenti in cui vengono fabbricati i prodotti informatici ed elettronici commercializzati fino ai clienti finali potrebbe essere soggetto a interruzioni dovute ad eventi naturali, politici e operativi quali catastrofi naturali, mutazioni nei rapporti commerciali tra governi, restrizioni al commercio ed embarghi, crisi di solvibilità di operatori presenti nelle diverse fasi di trasporto e stoccaggio.

Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree, suscettibili di produrre interruzioni non brevi nella catena logistica, potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Dipendenza dai fornitori e rischio di mancato rispetto degli accordi extra-contrattuali

Il Gruppo nel suo complesso intrattiene rapporti diretti con ca. 200 primari vendor di tecnologia tra vendor di IT, elettronica di consumo e componentistica microelettronica. Da sempre il Gruppo è infatti focalizzato nella distribuzione di prodotti di marca (c.d. “branded”), essendo ridotta in rapporto al totale la quota di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti a marchio proprio (accessori, prodotti di consumo, micro-informatica a marchio Nilox).

Nella maggioranza dei casi i rapporti commerciali con i vendor sono disciplinati da contratti e/o accordi rinnovabili, di regola, di anno in anno.

Nonostante il numero elevato di vendor in portafoglio, il Gruppo Esprinet presenta un certo grado di concentrazione di rischio in quanto l'incidenza dei primi 10 fornitori, nel "core-business" della distribuzione B2B, pari al 97% del fatturato consolidato, è pari a oltre il 71% del totale (72% nel 2010).

Tenuto conto della situazione descritta, il Gruppo è esposto al rischio di mancato rinnovo dei contratti di distribuzione in essere e/o della incapacità di sostituire efficacemente tali contratti.

Il Gruppo è altresì esposto al rischio di cambiamenti rilevanti nei termini e nelle condizioni contrattuali pattuiti con i vendor, con particolare riferimento all'ammontare dei premi da questi riconosciuti al raggiungimento degli obiettivi ovvero al livello stesso e alla natura di tali obiettivi, all'importo dei fondi di co-marketing e sviluppo, alle politiche di protezione del valore economico delle scorte di magazzino e dei resi commerciali, ai tempi di pagamento e alla connessa politica di sconti. Tali variazioni, se negative, sono suscettibili di impattare negativamente la situazione patrimoniale e i risultati economico-finanziari del Gruppo.

Storicamente il Gruppo si è tuttavia dimostrato capace di negoziare con le proprie controparti condizioni contrattuali che hanno consentito il conseguimento di una lunga serie storica di risultati economici positivi. Inoltre il grado di partnership raggiunto con la maggior parte dei fornitori ha consentito nel tempo di avviare con i principali di essi importanti rapporti di collaborazione consolidati negli anni anche grazie al mantenimento di canali di comunicazione diretti.

Dipendenza dai fornitori di servizi critici

Il modello logistico del Gruppo si basa sulla gestione diretta delle attività di magazzinaggio e prelievo e sull'esternalizzazione delle attività di trasporto e consegna. Tali attività rivestono un'importanza critica nell'ambito della catena del valore dei distributori di IT ed elettronica di consumo.

Per la prima delle attività citate il Gruppo si avvale della prestazione d'opera, relativamente alle attività italiane, di due cooperative di facchinaggio. Le attività di trasporto sono invece appaltate sia in Italia che in Spagna a vettori esterni indipendenti.

L'interruzione dei rapporti contrattuali con i suddetti fornitori di servizi, ovvero una significativa riduzione del livello di qualità ed efficienza dei servizi erogati, potrebbe produrre impatti negativi anche rilevanti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Il continuo monitoraggio di questi fornitori e del mercato di riferimento, costituiscono fattori di mitigazione di questo rischio.

Bassi margini reddituali

Il risultato dell'elevato grado concorrenziale cui è sottoposto il Gruppo è rappresentato dai bassi margini reddituali (margine commerciale lordo e utile operativo netto) in rapporto ai ricavi.

Tali bassi margini tendono ad amplificare gli effetti sulla redditività di variazioni impreviste nei livelli delle vendite e dei costi operativi sostenuti.

Impatti negativi sulla redditività possono essere generati anche da non corrette decisioni riguardanti il "pricing" dei prodotti e la gestione delle politiche di sconto.

Non è possibile fornire garanzie sulla capacità del Gruppo di sapere anche in futuro gestire con oculatezza e prudenza le proprie politiche di pricing, anche in contesti congiunturali difficili.

Il costante monitoraggio dei margini di prodotto e di clientela e la ricerca del miglior mix all'interno del proprio portafoglio di fornitori e clienti costituiscono i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Riduzione di valore delle rimanenze

Il Gruppo è soggetto al rischio di riduzioni di valore delle scorte di magazzino in dipendenza di variazioni al ribasso dei prezzi di listino dei vendor e di fenomeni di obsolescenza economica e tecnologica.

E' prassi del settore che, nel primo dei casi sopra esposti, i vendor assicurino ai distributori che intrattengano con essi rapporti di fornitura diretti forme di protezione, totali e/o parziali, contrattuali e/o non contrattuali, del valore economico delle scorte.

Nondimeno potrebbero verificarsi casi di inadempienza da parte dei vendor ovvero di mancata attivazione di protezioni non contrattuali.

Tali clausole protettive, inoltre, sono azionabili solo a determinate condizioni e quindi in condizioni di assoluto controllo e capacità di pianificazione dei propri acquisti in funzione delle potenzialità di sbocco.

Non è possibile fornire garanzie circa la futura capacità del Gruppo di gestire i livelli di stock in maniera da non subire rischi di svalutazione, anche limitata, delle giacenze ovvero da non essere in grado di attivare le protezioni contrattualmente previste con la maggioranza dei fornitori di prodotti.

Tuttavia, la costante capacità di minimizzare, anche grazie al supporto di sistemi esperti di “inventory management” e “demand planning”, i livelli delle scorte a parità di indici di disponibilità e conseguentemente di soddisfazione per la clientela, combinata con l’attenzione prestata al costante monitoraggio del rispetto degli accordi contrattuali in essere, tenuto conto delle consolidate prassi di settore che storicamente portano a ritenere probabile il supporto dei fornitori nella protezione del valore economico degli stock, rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Dipendenza da manager-chiave

L’attività e lo sviluppo del Gruppo Esprinet si caratterizzano per una significativa dipendenza dal contributo di alcune figure manageriali chiave, con particolare riferimento all’Amministratore Delegato, agli altri amministratori esecutivi ed alla struttura di “prima linea” e/o responsabili delle funzioni operative per le attività del Gruppo nei due mercati geografici in cui esso è presente (Italia e Spagna).

Il successo del Gruppo dipende dunque in larga misura dalla capacità professionale e dall’abilità di tali figure manageriali.

La perdita delle prestazioni di alcuno dei manager senza un’adeguata sostituzione, nonché l’incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economico-finanziari del Gruppo.

Le politiche di sviluppo professionale e di “retention”, queste ultime inquadrate in un sistema di remunerazione che prevede anche l’utilizzo di piani di incentivazione di lungo periodo, uniti alle attività di formazione continua, rappresentano le principali modalità con la quale il Gruppo fronteggia il rischio in esame.

Distruzione fisica di beni aziendali e prodotti destinati alla rivendita

Gli impianti generali ed i prodotti in giacenza nelle sedi operative e nei magazzini sono soggetti a rischi legati ad eventi quali terremoti, inondazioni, incendi, furti, distruzione. Tali eventi potrebbero portare ad una significativa diminuzione del valore dei beni danneggiati e alla interruzione, anche per periodi prolungati, della capacità operativa del Gruppo.

Non potendo escludere il manifestarsi di tali eventi ed i danni da essi conseguenti, e pur tenuto conto delle politiche di gestione e mitigazione di tali categorie di rischi in termini di sicurezza fisica e prevenzioni incendi realizzate essenzialmente attraverso il trasferimento dei rischi a società di assicurazioni, non si possono fornire garanzie circa gli impatti negativi che potrebbero scaturirne per la situazione economico-finanziaria di Gruppo.

Frodi commesse da dipendenti

Il comportamento di dipendenti infedeli potrebbe generare danni economici rilevanti tenuto in considerazione anche l’elevato numero di transazioni effettuate, l’intensivo utilizzo di sistemi informativi sia per l’effettuazione delle attività sia per l’interfacciamento con clienti e fornitori, oltre all’elevato valore unitario di alcune transazioni.

Il Gruppo Esprinet è impegnato nella riduzione della probabilità di manifestazione di tali condotte fraudolente mediante tecniche di “duty segregation”, gestione degli accessi ai sistemi informativi, introduzione di procedure e controlli e diffusione del codice etico.

Non è possibile tuttavia fornire alcuna garanzia riguardo agli impatti sfavorevoli sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo che potrebbero derivare da attività fraudolente del tipo descritto.

Affidabilità del sistema amministrativo-contabile

Le decisioni strategiche e operative, il sistema di pianificazione e reporting nonché il processo di comunicazione all’esterno di dati e informazioni economiche finanziarie e patrimoniali si basa sulla affidabilità delle informazioni amministrative e contabili generate e trattate all’interno del Gruppo. La correttezza di tali informazioni dipende anche dalla presenza di procedure, regole e articolazioni organizzative, dalla preparazione professionale dei dipendenti, dalla efficacia ed efficienza dei sistemi informativi.

Il Gruppo si impegna a mantenere un elevato livello di controllo su tutte le procedure che generano, trattano e diffondono informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali. Tali procedure e i sottostanti sistemi informativi sono oggetto di periodici audit e controlli da parte di diversi attori del Sistema di Controllo Interno e vengono tenute costantemente aggiornate anche con azioni di risoluzione delle “Non Conformità” rilevate.

Rischi di compliance

Il Gruppo Esprinet è esposto al rischio di violazione di numerose leggi, norme e regolamenti che ne regolano l'attività, ivi incluse le norme fiscali.

Contenziosi legali e fiscali

Alla data di redazione del presente bilancio risultano pendenti alcuni procedimenti giudiziari e fiscali che coinvolgono alcune società del Gruppo e che risultano potenzialmente in grado di influenzare i risultati economico-finanziari.

Nonostante le somme stanziare nei relativi fondi rischi siano ritenute sufficienti al fine della copertura di eventuali passività emergenti dalle vertenze pendenti, non è da escludersi che in caso di esito negativo superiore alle aspettative si possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Vertenze giudiziarie

La tipologia di vertenze giudiziarie a cui il Gruppo è esposto può essere essenzialmente suddivisa in due grandi gruppi: contenziosi di natura commerciale, aventi ad oggetto la contestazione su natura e/o quantità delle forniture di prodotti e servizi, l'interpretazione di clausole contrattuali e/o la documentazione a supporto, ovvero contenziosi di natura diversa.

Con riferimento alla prima tipologia di vertenze, i relativi rischi sono oggetto di attenta analisi mensile con il supporto dei consulenti e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nel *Fondo svalutazione crediti*.

Gli altri contenziosi fanno riferimento a vari tipi di richieste che possono pervenire alle società del Gruppo a seguito della supposta violazione di obblighi normativi e/o contrattuali.

L'analisi del rischio viene effettuata periodicamente con l'ausilio di professionisti esterni e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Vertenze fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto a far fronte a passività conseguenti a vertenze fiscali di varia natura. In tal caso il Gruppo potrebbe essere chiamato a liquidare delle passività straordinarie con i conseguenti effetti economici e finanziari.

L'analisi del rischio connesso alle vertenze fiscali viene effettuata periodicamente dal Gruppo in coordinamento con i professionisti esterni specificamente incaricati e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Per quanto riguarda i rischi e le principali evoluzioni dei contenziosi in corso si rimanda a quanto descritto sull'argomento nei *Fatti di rilievo del periodo*.

Rischi finanziari

L'attività del Gruppo Esprinet è esposta a una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità.
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo);

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete, nell'ambito del più generale Sistema di Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità, riconducibili essenzialmente alle aree Finanza e Tesoreria, definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e le modalità tecniche atte alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano in via residuale i rischi non coperti né assicurati.

Nel Gruppo esistono prassi, procedure operative e politiche di gestione dei rischi ormai consolidate - e permanentemente adattate alle mutevoli condizioni ambientali e di mercato - dirette all'identificazione e

analisi dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla definizione di appropriati presidi di controllo ed al monitoraggio costante dell'osservanza dei limiti stessi.

Nella sezione *“Informativa sui rischi e strumenti finanziari”* delle *“Note al bilancio consolidato”* viene fornita ulteriore informativa sui rischi e sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 7.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire una perdita finanziaria per effetto dell'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento.

Per Esprinet l'esposizione al rischio di credito è differente a seconda della classe di strumenti finanziari sebbene sia essenzialmente legata alle dilazioni di pagamento concesse in relazione alle attività di vendita di prodotti e servizi sui mercati di operatività del Gruppo.

Le strategie di gestione di tale rischio si sostanziano:

- per quel che riguarda le disponibilità liquide e le attività finanziarie per strumenti derivati, nella scelta di istituti bancari di primario standing riconosciuto a livello nazionale e internazionale;
- relativamente ai crediti commerciali, nel trasferimento di tale rischio, nei limiti dei plafond negoziati e con l'obiettivo del raggiungimento di un equilibrio ottimale tra costi e benefici, a società di assicurazione e/o di factoring di primario standing nonché nell'applicazione di apposite procedure di controllo relative all'assegnazione e revisione periodica delle linee di affidamento alla clientela, oltre che nelle richieste di garanzie collaterali nei casi in cui il solo rating del cliente non risulti sufficiente rispetto agli affidamenti necessari a garantire l'operatività.

Le politiche del Gruppo prevedono, relativamente ai crediti commerciali vantati verso la clientela, un rigido meccanismo gerarchico di autorizzazione che prevede il graduale coinvolgimento del Comitato Crediti, del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato scalando fino al Consiglio di Amministrazione nei casi in cui i limiti di fido concessi in autonomia dal Gruppo eccedano i corrispondenti affidamenti concessi dall'assicurazione.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base dei canali di vendita, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

I clienti classificati a *“rischio elevato”* vengono inclusi in un elenco sottoposto a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi solo a fronte di pagamento anticipato.

Il Gruppo è solito accantonare un fondo svalutazione per perdite di valore il quale riflette sostanzialmente la stima delle perdite sui crediti commerciali quantificate sulla base di analisi e svalutazioni di ogni singola posizione individuale, tenuto conto dei benefici dell'assicurazione.

Riguardo alla concentrazione del rischio di credito, la tabella seguente riporta rispettivamente l'incidenza dei primi 10 e dei primi 30 clienti sui ricavi consolidati:

Ragione Sociale	Nazione	% cum. primi 10 clienti	% cum. primi 30 clienti
Esprinet S.p.A.	Italia	22%	37%
Comprel S.r.l.	Italia	22%	40%
Monclick S.r.l.	Italia	10%	12%
V-Valley S.r.l.	Italia	36%	59%
Esprinet Iberica S.L.U.	Spagna	45%	56%
Gruppo		23%	34%

Relativamente alla controllata spagnola, la maggiore concentrazione delle vendite è motivata più da fattori strutturali - maggior peso sui consumi di informatica dei grandi *“retailer”* generalisti o specializzati in IT rispetto alla situazione italiana - che da questioni legate allo specifico posizionamento competitivo.

L'incidenza dei primi 10 clienti sui ricavi consolidati è pari al 23% circa mentre l'incidenza dei primi 30 clienti è pari al 34% circa. Entrambi i valori riconfermano, sostanzialmente, le percentuali del 2010.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità, o rischio di finanziamento, rappresenta il rischio che il Gruppo possa incontrare delle difficoltà nel reperimento - in condizioni di economicità - dei fondi necessari ad onorare gli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

La politica di gestione di tale rischio è improntata a un criterio di massima prudenza orientato ad evitare, al verificarsi di eventi imprevisti, di dover sostenere oneri eccessivi ovvero di arrivare addirittura a vedere compromessa la propria reputazione sul mercato.

La gestione del rischio di liquidità si impenna sulle attività di pianificazione dei flussi di tesoreria nonché sul mantenimento di consistenti volumi di linee di credito inutilizzate, in Italia e in Spagna, perlopiù di natura autoliquidante, agevolato da una politica finanziaria conservativa che privilegia il ricorso a fonti di finanziamento stabili anche per il finanziamento del capitale di esercizio.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo disponeva di linee di affidamento inutilizzate per 314 milioni di euro (326 milioni al 31 dicembre 2010), corrispondenti al 79% ca. (76% ca. al 31 dicembre 2010) del totale degli affidamenti in essere.

La disponibilità di linee di credito inutilizzate non comporta il sostenimento di costi specifici se si eccettua un finanziamento revolving "committed" di 25,0 milioni di euro sul quale è prevista la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo risulta in prevalenza coperto da due Senior Loan a 7 anni. Tali finanziamenti costituiscono uno dei pilastri della gestione del rischio di liquidità e sono soggetti al puntuale rispetto di alcuni covenant, la cui violazione concede agli istituti eroganti il diritto contrattuale di richiederne l'immediato rimborso.

Alla data del 31 dicembre 2011, così come meglio evidenziato al successivo paragrafo "*Finanziamenti e covenants su finanziamenti*" del capitolo "*Altre informazioni rilevanti*" nelle "*Note al bilancio consolidato*", tali covenant risultavano integralmente rispettati secondo le valutazioni operate dal management.

L'esistenza di una struttura di covenant da un lato consente al Gruppo, in base alle prassi contrattuali internazionali, di disporre di una struttura di "funding" stabile e non soggetta a revoca e/o ridimensionamento unilaterale, dall'altra introduce elementi di instabilità legati alla possibile violazione di uno o più dei parametri finanziari soglia il cui mancato rispetto espone il Gruppo al rischio di rimborso anticipato delle somme prese a prestito.

In relazione a quest'ultimo aspetto il Gruppo effettua periodicamente degli "stress test" atti a simulare la situazione che si verrebbe a creare in caso di violazione dei parametri e conseguente obbligo di rimborso anticipato del debito senior. Le simulazioni più recenti condotte hanno dato esiti favorevoli in ordine alla capacità del Gruppo, tenuto conto della elevata patrimonializzazione e della peculiare struttura fonti-impieghi, di sopperire alla mancanza del debito senior attingendo alle riserve di fido a breve termine inutilizzate di natura perlopiù autoliquidante.

Rischio di mercato: il rischio valutario

Il rischio valutario rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi.

A tale riguardo va considerato che solo una parte residuale degli acquisti di prodotti del Gruppo Esprinet sono denominati in valute diverse dall'euro.

Nel 2011 la percentuale di tali acquisti, quasi interamente espressi in dollari USA, sul totale degli acquisti del Gruppo Esprinet è risultata pari al 3,5% (4,0% nel 2010).

La possibilità che le parità valutarie - e in particolare il cambio euro/dollaro USA - si possano modificare nel periodo intercorrente tra il momento della fatturazione in valuta e il momento del pagamento determina l'esposizione al rischio cambio del Gruppo nella nozione qui analizzata.

Il Gruppo non dispone di altre attività e passività finanziarie, né in particolare di finanziamenti, denominati in valuta. Ne consegue che il rischio valutario è circoscritto all'operatività commerciale, come sopra descritta.

La politica finora adottata, considerato il modesto impatto potenziale, è consistita nella "ritenzione" di tale tipologia di rischio che ha portato a non attivare specifiche forme di copertura, tanto meno attraverso l'utilizzo di strumenti derivati.

Rischio di mercato: il rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato. La totalità dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo Esprinet prevede tassi di interesse indicizzati all'“Europe Interbank Offered Rate” o Euribor.

Il Gruppo, anche a seguito di specifici impegni assunti contrattualmente con le banche controparti nell'ambito del finanziamento dell'acquisizione della società Memory Set, ha deciso di dotarsi di strumenti di copertura parziale di tale rischio concedendo alle banche stesse il diritto di costituirsi controparti preferenziali - a parità di condizioni - delle operazioni progettate.

L'obiettivo perseguito attraverso queste operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse consiste nel fissare il costo della provvista relativa ai contratti di finanziamento a medio termine a tasso variabile ricevuti.

Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati stipulati con istituti bancari di primario standing alcuni contratti del tipo “IRS-Interest Rate Swap” che hanno consentito al Gruppo, per una percentuale del 60% ca. della sua esposizione alle oscillazioni dei tassi d'interesse connessa ai finanziamenti a medio-lungo termine, di incassare il tasso di interesse variabile pagando un tasso fisso.

Le operazioni di copertura sono interamente contabilizzate secondo il modello della copertura dei flussi finanziari (“hedge accounting”).

Rischio di mercato: gli altri rischi di prezzo

Gli altri rischi di prezzo ricomprendono il rischio che il valore di un titolo mobiliare fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato derivanti sia da fattori specifici relativi al singolo titolo o al suo emittente, sia da fattori suscettibili di influenzare la totalità dei titoli mobiliari trattati sul mercato.

Il Gruppo Esprinet non dispone di alcuna esposizione in titoli negoziati in mercati attivi, pertanto l'esposizione a tale tipologia di rischio è nulla.

Altre informazioni rilevanti**1. Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno sostenuto costi per la ricerca e sviluppo.

2. Numero e valore delle azioni proprie possedute

Alla data di chiusura dell'esercizio Esprinet S.p.A. detiene n. 1.350.000 azioni proprie, pari al 2,576% del capitale sociale, interamente acquistate nel corso del 2007 in attuazione della delibera assembleare del 26 aprile 2007.

Gli acquisti sono stati operati ad un prezzo medio unitario di 11,06 euro per azione al lordo delle commissioni.

3. Rapporti con parti correlate

L'identificazione delle parti correlate del Gruppo Esprinet è stato effettuato in conformità con quanto disposto dallo IAS 24.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base della reciproca convenienza economica.

Nel caso di prodotti venduti a persone fisiche, le condizioni applicate sono equivalenti a quelle usualmente applicate ai dipendenti.

Nel corso dell'esercizio i rapporti con parti correlate sono consistiti essenzialmente nella compravendita di prodotti e servizi, a condizioni di mercato, effettuata tra società del Gruppo e società collegate ovvero società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo, ivi inclusa la locazione di immobili.

Maggiori dettagli quantitativi e qualitativi in merito a tali operazioni, il cui valore complessivo, in ogni caso, non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo, sono forniti nella sezione “Rapporti con entità correlate” nelle “Note al bilancio consolidato” cui si rimanda.

I rapporti con i dirigenti aventi responsabilità strategiche si sono sostanziati nel riconoscimento della retribuzione per le prestazioni di lavoro da questi fornite, per la cui quantificazione si rinvia al paragrafo “*Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche*” nelle “*Note al bilancio consolidato*”.

Con riferimento al Regolamento Consob n.17221 del 12/03/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, si specifica che Esprinet S.p.A. ha approvato ed implementato la procedura di gestione delle operazioni con parti correlate di cui maggior dettaglio viene dato nella “*Relazione sul governo societario di Esprinet S.p.A.*” a cui si fa rimando.

Tale procedura è altresì disponibile sul sito internet www.esprinet.com, alla sezione Investor Relations.

4. Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione e controllo e da dirigenti con responsabilità strategiche

Nominativo	Carica	N. azioni al 31/12/10	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni al 31/12/11
Francesco Monti	Presidente	8.232.070	-	-	8.232.070
Maurizio Rota	Vice Presidente	2.514.310	-	-	2.514.310
Alessandro Cattani	Ammin. Delegato	500.000	-	-	500.000
Giuseppe Cali	Amministratore	7.732.000	-	-	7.732.000
Stefania Cali	Amministratore	53.970	-	-	53.970
Valerio Casari	Amministratore	-	-	-	-
Andrea Cavaliere	Amministratore	-	-	-	-
Mario Massari	Amministratore	-	-	-	-
Angelo Miglietta	Amministratore	-	-	-	-
Marco Monti	Amministratore	-	-	-	-
Matteo Stefanelli	Amministratore	-	-	-	-
Paolo Stefanelli	Amministratore	7.730.500	-	-	7.730.500
Totale Consiglio di Amministrazione		26.762.850	-	-	26.762.850
Giorgio Razzoli	Presidente	-	-	-	-
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effetivo	-	-	-	-
Mario Conti	Sindaco Effetivo	-	-	-	-
Totale Collegio sindacale		-	-	-	-
Totale Dirigenti con responsabilità strategiche		1.067.618	-	-	1.067.618

In ottemperanza alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la precedente tabella evidenzia le azioni movimentate nel corso dell'esercizio da Amministratori, Sindaci e dirigenti dotati di responsabilità strategiche di Esprinet S.p.A., ricordando che l'organigramma societario non prevede la figura del Direttore Generale.

Per maggiori informazioni si fa rimando alle “*Note al bilancio consolidato - cfr Compensi corrisposti ad organi di amministrazione*” .

5. Aggregazioni d'impresa

Non sono state effettuate aggregazioni d'impresa nel corso dell'esercizio.

6. Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia.

Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;

- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A decorrere dall'esercizio 2005 la società Esprinet S.p.A. e le società controllate Comprel S.r.l., Monclick S.r.l. hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Tale opzione è stata rinnovata nell'aprile 2008 (triennio 2008-2010) e opportunamente adeguato in data 25 giugno 2010 con l'ingresso della società V-Valley S.r.l., anch'essa consolidata.

7. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il management non ritiene si sia configurata alcuna operazione atipica o inusuale secondo la definizione fornita da Consob nella comunicazione n. DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

8. Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob

Con riferimento al documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e delle successive specificazioni del 3 marzo 2010, richiamanti i redattori delle relazioni finanziarie a fornire un'adeguata informativa su alcune tematiche, si riportano di seguito le sezioni in cui tale richiesta viene soddisfatta per le fattispecie applicabili al Gruppo:

1. informativa sulla continuità aziendale, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione";
2. informativa sui rischi finanziari, "Relazione sulla gestione" - paragrafo "Principali rischi e incertezze" - e "Note al bilancio consolidato" - sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari";
3. informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (cd. Impairment test), "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Commenti alla voci della situazione patrimoniale-finanziaria" voce "Avviamento";
4. informativa sulle incertezze nell'utilizzo di stime, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Principali definizioni contabili e stime";
5. informativa sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti";
6. informazioni sulla "gerarchia fair value", "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e fair value".

Con riferimento alle informazioni richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 "Richiesta di informazioni ai sensi dell'art.114, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto.." si precisa che le stesse sono state fornite nella "Relazione sulla Corporate Governance" a cui si rimanda.

9. Piani di incentivazione azionaria

Nell'ambito delle politiche di incentivazione azionaria orientate a rafforzare la fidelizzazione dei manager ritenuti essenziali ai fini del perseguimento degli obiettivi gestionali del Gruppo, in data 27 aprile 2010 l'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A., su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato un Piano di compensi ("Long Term Incentive Plan") a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione della Società e/o di sue controllate ed a favore di dipendenti della Società e/o di sue controllate, valido per il triennio 2010/2011/2012 ed avente ad oggetto l'attribuzione ai beneficiari, da individuarsi a cura del Consiglio, di massimo n. 200.000 diritti di assegnazione gratuita ("stock grant") di azioni ordinarie di Esprinet S.p.A..

Tali azioni ordinarie, del valore nominale di 0,15 euro ciascuna, sono già nella disponibilità di Esprinet S.p.A..

I suddetti diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono stati assegnati in data 30 aprile 2010 con un periodo di maturazione esteso fino alla data di “approvazione” del bilancio consolidato del Gruppo dell’esercizio 2012.

Le condizioni per l’esercizio attengono al raggiungimento di obiettivi reddituali per il Gruppo nel triennio 2010-12 nonché alla permanenza del beneficiario presso il Gruppo fino alla data di “approvazione” del bilancio consolidato dell’esercizio 2012.

Il Piano é stato oggetto di contabilizzazione al “fair value” tramite l’applicazione del modello di “Black-Scholes”, tenuto conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto (determinato in base all’ultimo dividendo distribuito agli azionisti) e del livello del tasso di interesse privo di rischio. I principali elementi informativi e parametri utilizzati ai fini della valorizzazione dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono sinteticamente riportati nel prospetto seguente:

Data di assegnazione	30/04/10
Scadenza periodo di maturazione	30/04/13
Data di esercizio	30/05/10
Numero diritti assegnazione gratuita totali	200.000
Numero diritti assegnazione gratuita concessi ⁽¹⁾	183.333
Fair value unitario (euro)	7,11
Fair value totale (euro)	1.303.115
Tasso di interesse privo di rischio (BTP 3 anni) ⁽²⁾	1,8%
Volatilità implicita (260 giorni) ⁽²⁾	43,6%
Durata (anni)	3
Prezzo di mercato ⁽³⁾	7,62
Dividend yield	2,3%

⁽¹⁾ Ridottesi rispetto al numero iniziale di n. 200.000 a seguito della conclusione del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari.

⁽²⁾ Fonte: Bloomberg, 30 aprile 2010.

⁽³⁾ Pari al prezzo ufficiale del titolo Esprinet S.p.A. alla data di assegnazione.

Complessivamente nel corso del 2011 i costi imputati a conto economico in riferimento al suddetto piano sono stati pari a 457mila euro.

10. Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Gruppo e corrispondenti valori della capogruppo

In ottemperanza alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito la tabella di raccordo del patrimonio netto consolidato e del risultato consolidato dell’esercizio con i relativi dati della capogruppo Esprinet S.p.A.:

(euro/000)	Risultato netto		Patrimonio netto	
	31/12/11	31/12/10	31/12/11	31/12/10
Bilancio della capogruppo Esprinet S.p.A.	8.653	27.348	215.108	214.566
<u>Effetti connessi al processo di consolidamento:</u>				
Patrimonio netto e risultato d’esercizio società consolidate	(14.418)	5.565	68.486	82.410
Valore di carico partecipazioni nelle società consolidate	13.734		(65.714)	(79.423)
Differenza consolidamento Esprinet Iberica S.L.U.			1.040	1.040
Eliminazione utili non realizzati su rimanenze	(3)	(40)	(68)	(65)
Altre variazioni			867	867
Patrimonio netto e risultato consolidato	7.967	32.873	219.719	219.395

11. Altre informazioni

Il Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) così come previsto dal D.Lgs. 196/2003 è stato redatto e applicato dalla società nei tempi e nei modi inizialmente previsti dalla normativa.

In data 28 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., ha nominato quale delegato alla tutela dei dati personali l'Amministratore Delegato Cattani Alessandro, al quale peraltro è stato attribuito lo specifico potere di delegare tutte le sue attribuzioni a singoli responsabili del trattamento individuate nelle persone di dirigenti e dipendenti della società, secondo le rispettive aree di competenza. Tale documento viene aggiornato annualmente come da previsione normativa.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio 2011

Signori Azionisti,
al termine dell'illustrazione del bilancio d'esercizio di Esprinet S.p.A. (bilancio separato) e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 nonché della relazione degli amministratori sulla gestione, sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta per l'utilizzo del positivo risultato d'esercizio di Esprinet S.p.A..

Nel chiedere l'approvazione del nostro operato, attraverso l'assenso al Progetto di Bilancio, unitamente alla nostra Relazione e alle Note al Bilancio, proponiamo di destinare l'utile netto pari a euro 8.652.754:

- attribuendo un dividendo di euro 0,089 lordi per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le eventuali azioni proprie nel portafoglio della Società alla data di stacco della cedola;
- alla Riserva Straordinaria il rimanente.

Nova Milanese, 14 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Monti



**Bilancio consolidato 2011
del Gruppo Esprinet**

INDICE del Bilancio consolidato 2011 del Gruppo Esprinet

GRUPPO ESPRINET

Prospetti di bilancio consolidato

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	pag. 56
Conto economico separato consolidato	pag. 57
Conto economico complessivo consolidato	pag. 57
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	pag. 58
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 59

Note al bilancio consolidato

1 Informazioni generali	pag. 60
2 Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 60
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principi e metodologie di consolidamento	
2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento	
2.5 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche	
2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.7 Principali definizioni contabili e stime	
2.8 Principi contabili di recente emanazione	
3 Informativa di settore	pag. 76
3.1 Introduzione	
3.2 Prospetti contabili per settore operativo	
3.3 Altre informazioni	
4 Informativa su rischi e strumenti finanziari	pag. 80
5 Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 91
6 Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 110
7 Commento alle voci di conto economico	pag. 111
8 Altre informazioni rilevanti	pag. 117
8.1 Compensi agli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
8.2 Rapporti con entità correlate	
8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
8.6 Situazione degli affidamenti	
8.7 Stagionalità dell'attività	
8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
8.9 Principali contenziosi in essere	
8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati	
8.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo	
9 Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 125
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	pag. 126

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata redatta secondo i principi contabili internazionali IFRS, integrata con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	31/12/11	di cui parti correlate ⁽¹⁾	31/12/10	di cui parti correlate ⁽¹⁾
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	1	6.432		7.078	
Avviamento	2	73.219		93.045	
Immobilizzazioni immateriali	3	417		816	
Attività per imposte anticipate	6	12.934		14.984	
Crediti ed altre attività non correnti	9	2.045	1.711	1.946	1.611
		95.047	1.711	117.869	1.611
Attività correnti					
Rimanenze	10	217.315		282.559	
Crediti verso clienti	11	263.185	3	238.026	3
Crediti tributari per imposte correnti	12	4.440		2.866	
Altri crediti ed attività correnti	13	19.473	312	21.786	307
Disponibilità liquide	17	115.921		102.363	
		620.334	315	647.600	310
Attività non correnti possedute per la vendita	18	-	-	-	-
Totale attivo		715.381	2.026	765.469	1.921
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	19	7.861		7.861	
Riserve	20	203.891		178.661	
Risultato netto dell'esercizio	21	7.967		32.873	
		219.719	-	219.395	-
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale patrimonio netto		219.719	-	219.395	-
PASSIVO					
Passività non correnti					
Debiti finanziari	22	36.239		60.249	
Passività finanziarie per strumenti derivati	23	920		1.513	
Passività per imposte differite	24	5.151		6.670	
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	4.473		4.745	
Fondi non correnti ed altre passività	26	3.315		3.852	
		50.098	-	77.029	-
Passività correnti					
Debiti verso fornitori	27	370.040	27	391.702	
Debiti finanziari	28	48.896		51.473	
Debiti tributari per imposte correnti	29	39		1.231	
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	952		1.624	
Fondi correnti ed altre passività	32	25.637		23.015	
		445.564	27	469.045	-
Totale passivo		495.662	27	546.074	-
Totale patrimonio netto e passivo		715.381	27	765.469	-

⁽¹⁾ Per ulteriori dettagli sulle "parti correlate" si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato".

Conto economico separato consolidato

Di seguito si riporta il conto economico consolidato per "destinazione" redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed integrato con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	12 mesi 2011	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate ^{(1) (2)}	12 mesi 2010	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate ^{(1) (2)}
Ricavi	33	2.096.480		35	2.205.174		124
Costo del venduto		(1.975.148)	-	(4.218)	(2.072.757)	(240)	(4.003)
Margine commerciale lordo	35	121.332	-		132.417	(240)	
Costi di marketing e vendita	37	(38.281)			(34.605)		
Costi generali e amministrativi	38	(59.419)	(20.336)	(447)	(41.980)	(15)	(437)
Utile operativo (EBIT)		23.632	(20.336)		55.832	(255)	
(Oneri) proventi finanziari	42	(5.326)			(6.935)		
Utile prima delle imposte		18.306	(20.336)		48.897	(255)	
Imposte	45	(10.339)	2.793		(16.024)	54	
Utile netto prima dei terzi		7.967	(17.543)		32.873	(201)	
Risultato di terzi		-			-		
Utile netto	46	7.967	(17.543)		32.873	(201)	
Utile netto per azione - di base (euro)	46	0,16			0,64		
Utile netto per azione - diluito (euro)	46	0,16			0,64		

⁽¹⁾ Per ulteriori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato".

⁽²⁾ Sono esclusi i compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Conto economico complessivo consolidato

(euro/000)	2011	2010
Utile netto	7.967	32.873
<i>Altre componenti di conto economico complessivo:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	1.202	889
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(367)	(276)
Altre componenti di conto economico complessivo	835	613
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	8.802	33.486
- di cui attribuibile ai soci della controllante	8.802	33.486
- di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(euro/000)	Capitale Sociale	Riserve e utili a nuovo	Azioni proprie	Risultato di periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2009	7.861	169.224	(14.935)	32.164	194.314	-	194.314
Utile/(perdita) complessivo d'esercizio	-	613	-	32.873	33.486	-	33.486
Destinazione risultato esercizio precedente	-	23.230	-	(23.230)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(8.934)	(8.934)	-	(8.934)
Totale operazioni con gli azionisti:	-	23.230	-	(32.164)	(8.934)	-	(8.934)
Incremento riserva piani azionari	-	529	-	-	529	-	529
Saldi al 31 dicembre 2010	7.861	193.596	(14.935)	32.873	219.395	-	219.395
Utile/(perdita) complessivo d'esercizio	-	835	-	7.967	8.802	-	8.802
Destinazione risultato esercizio precedente	-	23.938	-	(23.938)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(8.935)	(8.935)	-	(8.935)
Totale operazioni con gli azionisti:	-	23.938	-	(32.873)	(8.935)	-	(8.935)
Incremento riserva piani azionari	-	457	-	-	457	-	457
Saldi al 31 dicembre 2011	7.861	218.826	(14.935)	7.967	219.719	-	219.719

Rendiconto finanziario consolidato¹

(euro/000)	2011	2010
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	50.737	(55.276)
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	46.312	60.542
Utile operativo	23.632	55.832
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	23.198	4.212
Ripristino di valore di attività non correnti possedute per la vendita	-	(138)
Variazione netta dei fondi	(537)	366
Variazione non finanziaria dei debiti per prestazioni pensionistiche	(438)	(259)
Costi non monetari piani azionari	457	529
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	21.136	(92.767)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	65.244	(77.714)
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	(25.159)	27.259
(Incremento)/Decremento delle altre attività correnti (*)	(943)	5.736
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(21.904)	(56.633)
Incremento/(Decremento) delle altre passività correnti	3.898	8.585
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(16.711)	(23.051)
Interessi pagati al netto degli interessi ricevuti	(3.721)	(3.838)
Differenze cambio realizzate	(348)	(1.561)
Imposte pagate	(12.642)	(17.652)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(2.060)	(630)
Investimenti netti in Immobilizzazioni materiali	(2.237)	(661)
Investimenti netti in Immobilizzazioni immateriali	(90)	(193)
Altre attività e passività non correnti	267	224
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(35.119)	(58.471)
Rimborsi/rinegoziazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	(24.280)	(30.284)
Variazione dei debiti finanziari	(3.156)	(17.503)
Variazione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	417	(2.363)
Distribuzione dividendi	(8.935)	(8.934)
Incremento/(Decremento) riserva "cash flow hedge"	835	613
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	13.558	(114.377)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	102.363	216.740
Flusso monetario netto del periodo	13.558	(114.377)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	115.921	102.363

(*) Con riferimento al 2010, incluso il netto ricavo della vendita dell'immobile di Derio classificato nelle "Attività non correnti possedute per la vendita".

¹ Gli effetti dei rapporti con "parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. (nel seguito anche “Esprinet” o la “capogruppo”) e le società da essa controllate (unitamente il “Gruppo Esprinet” o il “Gruppo”) operano sul territorio italiano e spagnolo.

In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione “business-to-business” (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-consumer” (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-business” (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Nova Milanese (Monza e Brianza).

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario, presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico, è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l’analisi dei costi è stata effettuata in base alla “*destinazione*” degli stessi,
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell’informativa fornita.

I dati contenuti nel presente documento sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. In alcuni casi le tabelle potrebbero evidenziare difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principi e metodologie di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dalle situazioni contabili annuali della capogruppo e, in relazione alle rispettive date di acquisizione delle quote di controllo, delle società nelle quali essa detiene, direttamente e/o indirettamente, il controllo, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le situazioni contabili delle società controllate vengono opportunamente rettificata, ove necessario, al fine di renderle omogenee ai principi contabili della capogruppo.

Le imprese incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011, di seguito presentato, sono tutte consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Denominazione	Sede	Capitale sociale (euro) ⁽¹⁾	Quota di Gruppo	Socio	Quota detenuta
Controllante:					
Esprinet S.p.A.	Nova Milanese (MB)	7.860.651			
Controllate direttamente:					
Comprel S.r.l.	Nova Milanese (MB)	500.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Monclick S.r.l.	Nova Milanese (MB)	100.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
V-Valley S.r.l.	Nova Milanese (MB)	20.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza (Spagna)	55.203.010	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%

⁽¹⁾ Dati ricavati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 redatti secondo i rispettivi principi contabili nazionali.

I principi di consolidamento più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono illustrati nel seguito.

Società controllate

Le società controllate sono entità sulle quali il Gruppo ha potere di governare le politiche finanziarie e operative dato che generalmente detiene più della metà del pacchetto azionario e quindi dei diritti di voto. Per valutare se il Gruppo controlla un'altra entità si considera l'esistenza e l'effetto dei diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili in quel momento. Le società controllate vengono consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene trasferito al Gruppo e vengono de-consolidate dalla data in cui il controllo cessa.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle transazioni effettuate tra le società del Gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati ed i dividendi distribuiti, vengono eliminati. Le perdite non realizzate vengono eliminate ma allo stesso tempo vengono considerate come un indicatore di perdita di valore dell'attività trasferita.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Aggregazioni aziendali

Per render conto dell'acquisizione di società controllate da parte del Gruppo viene utilizzato il metodo dell'acquisizione ("acquisition method") sinteticamente di seguito enunciato.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale si valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi si procede al ricalcolo del fair value della partecipazione precedentemente detenuta e si rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione.

Il maggior valore del corrispettivo corrisposto e dell'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto al valore di mercato della sola quota del Gruppo delle attività nette identificabili acquisite viene registrato come avviamento.

Se tale valore è inferiore al valore di mercato delle attività nette della società controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

Negli esercizi fino al 2009 incluso le aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il "purchase method". I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita. Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull'avviamento precedentemente rilevato.

Azionisti terzi

Il Gruppo applica una politica di gestione delle transazioni con i soci di minoranza come se si trattasse di terze parti esterne al Gruppo stesso.

La quota di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi delle società controllate incluse nel consolidamento è iscritta separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi". La quota del risultato netto degli azionisti terzi è evidenziata separatamente nel conto economico consolidato alla voce "Risultato di terzi".

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del "patrimonio netto".

Per società collegate si considerano quelle società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non trattandosi di società controllate e/o "joint-venture".

I bilanci delle società collegate sono utilizzati dal Gruppo per l'applicazione del metodo in oggetto.

Le chiusure contabili delle società collegate e del Gruppo sono effettuate alla medesima data e utilizzando i medesimi principi contabili.

Le partecipazioni in società collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato o diminuito delle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della società collegata, eventualmente diminuito di ogni possibile perdita di valore. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (impairment).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato dell'esercizio della società collegata. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Dividendi infragruppo

I dividendi distribuiti tra società del Gruppo sono elisi nel conto economico consolidato.

2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2010 non si rilevano variazioni al perimetro di consolidamento.

2.5 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche

Nell'esercizio 2011 non si sono verificate variazioni, ai sensi dello IAS 8, nelle stime contabili effettuate in esercizi precedenti né sono state effettuate riclassifiche nei prospetti contabili.

2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche "l'avviamento" quando viene acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce "Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno" è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche "impairment test"). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività". La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite e ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d'ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

Aliquota economico-tecnica	
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 3% a 18%
Impianti di condizionamento	da 3% a 15%
Impianti telefonici e apparecchiature	10% - 20%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 20%
Macchine d'ufficio elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredi	da 10% a 20%
Altri beni	da 8,3% a 21,8%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo *“Perdita di valore delle attività non finanziarie”*. Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valori. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al minore tra il valore di mercato e il valore derivante dall’attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto. Il relativo debito è esposto tra le passività nella voce *“Debiti finanziari”*.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I ricavi/(costi) riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l’esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell’avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all’avviamento, il Gruppo sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari (*“Cash Generating Unit”*) a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d’uso del bene. Il valore d’uso è definito sulla base dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall’utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall’utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce *“Imposte sul reddito”*.

Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono rappresentati dal *“fair value”* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell’ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L’ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del *“costo ammortizzato”*).

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *“fair value”* con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico *“Oneri e Proventi finanziari”* e alla voce di patrimonio netto *“Altre riserve”*.

Quando l’acquisto o la vendita di attività finanziarie prevede il regolamento dell’operazione e la consegna dell’attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni (es. acquisto di titoli sul mercato regolamentato), l’operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento del Gruppo, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti a un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O..

Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita e allo svolgimento di attività di marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto.

Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value".

Successivamente i crediti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione.

Il valore così determinato viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39.

Crediti tributari

Sono iscritti al "fair value" e includono quelle attività nei confronti dell'Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Altre attività correnti

Sono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti possedute per la vendita (o le attività di un gruppo in dismissione) sono le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Per tale motivo non sono soggette ad ammortamento ma sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Esse sono disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione), e la cui vendita è altamente probabile.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando il Gruppo diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso d'interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita a un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

Il fair value delle attività e delle passività finanziarie che sono scambiate in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi "a contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma "a benefici definiti".

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano "a benefici definiti" a piano "a contributi definiti", in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all'INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano “*a benefici definiti*” determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali sono interamente contabilizzati nel conto economico dell’esercizio.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell’esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all’aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria. Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritte inizialmente al “fair value” incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente sono rilevati al valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o incorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti. Il grado d’incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Per ulteriori dettagli sui debiti verso fornitori si rimanda al paragrafo successivo “*Definizioni*”.

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l’effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando i rischi di perdita sono trasferiti all’acquirente a quel momento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le “protezioni” riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini e alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d’acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera il Gruppo, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea.

Utile per azione

Base

L’utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L’utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell’utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l’esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo,

mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tenere conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al "fair value" del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione ("vesting period").

Il "fair value" delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di "Black-Scholes" ed è rilevato con contropartita alla voce "Riserve".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, per ciascuna società appartenente al Gruppo, sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce "*Debiti tributari per imposte correnti*" o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce "*Crediti tributari per imposte correnti*". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alla/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al "*metodo patrimoniale (liability method)*" sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "*Attività per imposte anticipate*", se passivo, alla voce "*Passività per imposte differite*".

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la singola impresa opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al "fair value", ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al "fair value".

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("*cash flow hedge*", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del "fair value" dei derivati sono inizialmente rilevate a

patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente imputate al conto economico separato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica.

Le variazioni del "fair value" dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione "Altre informazioni rilevanti", sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.7 Principali definizioni contabili e stime

2.7.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. "back-end", che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all'utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/producenti e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l'utente finale/rivenditore e una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi ("sell-in", "sell-out", numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing e altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount").

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, il Gruppo Esprinet beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati ("price protection") ovvero già presenti nei magazzini del distributore ("stock protection").

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all'emissione della relativa fattura ovvero dell'invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell'ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l'intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rarissimi casi è previsto il pagamento cash. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a

valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso d'interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull'elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento.

Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.7.2 Definizioni

Ai fini della redazione del presente bilancio, a ulteriore qualificazione delle definizioni contenute negli IFRS, sono adottate alcune definizioni convenzionali attinenti la natura delle poste debitorie.

Debiti finanziari

Sono definiti *Debiti finanziari* le obbligazioni di pagamento di determinate somme a una data stabilita sorte in connessione all'ottenimento in prestito di disponibilità finanziarie.

Essi pertanto si qualificano per il tipo di transazione sottostante, a prevalente carattere finanziario ed esplicitamente remunerata, e per l'identità del creditore, tipicamente rappresentato da un ente o istituto finanziario.

A titolo esemplificativo, e indipendentemente dal carattere corrente o non corrente, i seguenti debiti sono considerati debiti finanziari:

- debiti verso banche;
- debiti verso società di leasing (in caso di operazioni di leasing finanziario);
- debiti verso società di factoring (in caso di anticipazioni pro-solvendo).

Non rientrano tra i debiti finanziari i debiti che, pur non rappresentando il pagamento dilazionato dell'acquisizione di beni o servizi, non costituiscono finanziamenti in senso stretto. Rientrano in tale categoria i debiti verso il venditore in caso di acquisto di partecipazioni con pagamento differito.

Per converso, i costi che derivano dai finanziamenti sopra descritti, inclusivi degli interessi sugli scoperti di conto corrente, sui prestiti a breve e medio/lungo termine, l'ammortamento dei costi iniziali delle operazioni di finanziamento, i costi connessi a leasing finanziari e le differenze di cambio, sono contabilizzati tra gli oneri finanziari.

Debiti verso fornitori

Rientrano nella definizione di *Debiti verso fornitori* i debiti originati dall'acquisto con pagamento dilazionato di beni o servizi ricevuti o prestati che sono stati fatturati.

I debiti rappresentanti il pagamento dilazionato di beni o servizi sono pertanto contabilizzati tra i debiti verso fornitori per il loro valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

2.7.3 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime e assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo Esprinet.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati a un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

"Fair value" di strumenti derivati

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario determinare il "fair value" di due contratti di "IRS - Interest Rate Swap" stipulati a novembre 2007 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadrabili tecnicamente come "amortising - forward start".

Essendo state rispettate integralmente, per entrambi gli strumenti derivati, le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile e altamente efficace), gli stessi sono stati trattati secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace.

Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con il piano di stock grant avviato nel corso del 2010 a beneficio di alcuni managers di Esprinet S.p.A. e sue controllate, le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi "*Piani di incentivazione azionaria*" e "*Capitale Sociale*".

In particolare il costo di tale piano è stato determinato con riferimento al "fair value" dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale "fair value", tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza del piano -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes" tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, il Gruppo è solito stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione.

Note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, e in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, il Gruppo è solito operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Il Gruppo ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

Nondimeno non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Il Gruppo è solito sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti il Gruppo formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro.

Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi e oneri

Il Gruppo effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative a eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione del Gruppo. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento, dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e dal turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.8 Principi contabili di recente emanazione

Lo IASB (*International Accounting Standard Board*) e l'IFRIC (*Financial Reporting Interpretation Committee*) hanno approvato alcune variazioni agli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) ed alcune interpretazioni, alcune già omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2011 in poi.

Di seguito vengono indicate le variazioni (principi contabili nuovi o rivisti, integrazioni ai principi contabili, nuove interpretazioni) apportate con separata evidenza della loro rilevanza per il Gruppo.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2011 non rilevanti²:

IAS 32 – “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”. L'emendamento richiede che, a determinate condizioni, i diritti emessi (diritti, opzioni, warrant) in una valuta diversa da quella dell'emittente siano da questa classificati come componenti del patrimonio netto e non come passività finanziarie. L'emendamento è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi come data di inizio il 1° febbraio 2010 o data successiva.

² Si considerano rilevanti i principi e le interpretazioni la cui applicazione trova riscontro nelle attività svolte dal Gruppo e potrebbe determinare l'iscrizione di valori economico-patrimoniali di importo significativo.

IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”. Il nuovo principio semplifica l’informativa richiesta nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parte correlata.

IFRIC 14 – “IAS 19 – Limite alla contabilizzazione di attività per benefici definiti, prescrizioni minime di copertura e loro interazione”. L’interpretazione chiarisce che quando una società effettua versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima può iscrivere tali versamenti come attività.

IFRIC 19 – “Estinzione di una passività finanziaria attraverso l’emissione di strumenti di capitale”. L’interpretazione stabilisce che se un’impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria e il suo creditore accetta di estinguerla attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell’impresa debitrice, tali azioni o strumenti di capitale diventano parte del prezzo pagato per l’estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale deve essere imputato a conto economico. L’interpretazione è applicabile ai bilanci concernenti gli esercizi aventi come data d’inizio il 1° luglio 2010.

IFRS 1 - “Prima adozione degli IFRS”. L’emendamento consente di non fornire l’informativa addizionale introdotta a marzo 2009 tramite l’emendamento all’*IFRS 7 - “Strumenti finanziari: informazioni integrative”* in risposta alla crisi finanziaria di quel periodo.

Improvements to IFRS. In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS necessarie ma non urgenti che ha riunito in un unico provvedimento. Le modifiche sono relative ai seguenti principi:

IFRS 1 - “Prima adozione degli IFRS”;
IFRS 3 - “Aggregazioni aziendali”;
IFRS 7 - “Strumenti finanziari: informazioni integrative”;
IAS 1 - “Presentazione del bilancio”;
IAS 27 - “Bilancio consolidato e separato”;
IAS 34 - “Bilanci intermedi”;
IFRIC 13 - “Programmi di fidelizzazione dei clienti”.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2012 che si prevedono non rilevanti:

IAS 12 - “Imposte sul reddito”. L’emendamento chiarisce nel caso di Investimenti Immobiliari valutati al fair value, il recupero del valore contabile dell’attività sulla quale si calcolano le imposte differite debba presumersi avvenga in base alla vendita e non all’uso del bene. L’emendamento incorpora inoltre nello IAS 12 le linee guida precedentemente incluse nell’interpretazione *SIC 21 – “Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un’entità o dei suoi azionisti”* che è stata quindi ritirata.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2013 che si prevedono rilevanti:

IAS 19 - “Benefici per i dipendenti”. L’emendamento elimina l’opzione di differire gli utili e perdite attuariali con il “metodo del corridoio”, impone la contabilizzazione di tali utili e perdite nelle “altre componenti del conto economico complessivo” senza possibilità di un successivo trasferimento a conto economico ed impone un’integrazione dell’informativa da fornire in bilancio.

L’emendamento è rilevante per il Gruppo Esprinet in relazione alla contabilizzazione degli utili e perdite attuariali nelle “altre componenti del conto economico complessivo” e non più nel conto economico separato.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2013 in poi che si prevedono non rilevanti:

IFRS 10 - “Bilancio consolidato” e IAS 27 - “Bilancio separato”. Il nuovo principio IFRS 10 sostituisce l’interpretazione *SIC-12 – “Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)”* e parte dello *IAS 27 - “Bilancio consolidato e separato”* che viene rinominato “*Bilancio separato*” e disciplina solo il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. L’IFRS 10 individua nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento o meno di una società nel bilancio consolidato della controllante e fornisce una guida per determinare l’esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

IFRS 11 - “Accordi di compartecipazione” e IAS 28 - “Partecipazioni in società collegate”. Il nuovo principio IFRS 11 sostituisce il principio *IAS 31 - “Partecipazioni in joint venture”* e l’interpretazione *SIC-13 - “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l’individuazione degli accordi di compartecipazione basati su diritti e

obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla loro forma legale e stabilisce come univo metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto. Lo IAS 28 è conseguentemente emendato per ricomprendere anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

IFRS 12 – “Informativa sulle partecipazioni in altre imprese”. Il nuovo principio disciplina l’informativa da fornire in relazione ad ogni tipo di partecipazione, sia essa un’impresa controllata, un’impresa a controllo congiunto, una collegata, una società a destinazione specifica o una società veicolo non consolidata (economico).

IFRS 13 – “Misurazione del fair value”. Il nuovo principio fornisce una definizione precisa di fair value ed un’unica fonte di norme relative alla misurazione e presentazione di informativa del fair value applicabile a tutti gli IFRS.

IAS 1 - “Presentazione del bilancio”. L’emendamento impone alle imprese di raggruppare tutte le componenti delle “altre componenti di conto economico complessivo” che hanno la possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico.

L’emendamento è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi come data di inizio il 1° luglio 2012 o una data successiva.

IFRIC 20 Interpretation – “Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine”. Tale interpretazione chiarisce i requisiti necessari per la contabilizzazione degli “stripping costs” (costi relativi alla rimozione di rifiuti per l’accesso in miniera) di una miniera di superficie, sostenuti nella fase di produzione. L’interpretazione si applica a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 ma è consentita un’applicazione anticipata.

IFRS 7 – “Strumenti finanziari: informazioni integrative”. L’emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

IAS 32 – “Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio”. per chiarire l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

3. Informativa di settore

3.1 Introduzione

Un settore operativo è una componente del Gruppo:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti del medesimo Gruppo);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo Esprinet, nello specifico, è organizzato in funzione dei mercati geografici di operatività (settori operativi), Italia e Spagna, nei quali opera svolgendo attività di distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo.

La distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo è orientata a rivenditori professionali, ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione, riguarda prodotti informatici tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.), consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di "entertainment" di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD, palmari e lettori MP3.

Nel solo territorio italiano il Gruppo è inoltre attivo, sebbene in misura marginale, nelle aree di business della distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo e della distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

La prima riguarda la vendita on-line ai privati, esclusivamente attraverso il portale www.monclick.it, essenzialmente di personal computing, stampanti, audio-video, accessori, fotografia, telefonia, climatizzazione, piccoli e grandi elettrodomestici.

La distribuzione B2B di componenti micro-elettronici consiste nella rivendita alle imprese coinvolte sia nella progettazione sia nella produzione di apparati elettronici (c.d. "Original Equipment Manufacturer-OEM"), ovvero agli operatori cui tipicamente viene demandata la sola produzione (c.d. "Contract Electronic Manufacturer-CEM"), di componenti elettronici per applicazioni industriali riconducibili essenzialmente a semiconduttori (c.d. "attivi"), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi.

L'attività svolta in una "area geografica" è caratterizzata da investimenti e operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi all'interno di un particolare ambito economico soggetto a rischi e risultati attesi differenti da quelli ottenibili in altre aree geografiche.

L'attività svolta in una "area di business" è caratterizzata da operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi che sono soggetti a rischi e risultati economici differenti rispetto a quelli realizzabili a seguito delle transazioni relative a prodotti e servizi differenti.

Sebbene l'organizzazione per aree geografiche costituisca la forma principale di gestione e analisi dei risultati del Gruppo, ai fini di una più esplicita evidenziazione delle "aree di business" nelle quali il Gruppo è operativo in Italia, nei prospetti successivi sono riportati anche i risultati operativi e i saldi patrimoniali di queste ultime.

3.2 Prospetti contabili per settore operativo

Di seguito si riportano il conto economico separato, la situazione patrimoniale-finanziaria e altre informazioni rilevanti per ciascuno dei settori operativi del Gruppo Esprinet.

Conto economico separato e altre informazioni rilevanti per settore operativo

(euro/000)	2011									
	Italia					Spagna		Non allocati	Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro ITA	Totale	% ⁽¹⁾	Distr. IT & CE B2B			
Ricavi verso terzi	1.507.033	30.491	38.621		1.576.144		520.336			2.096.480
Ricavi fra settori	73.701			(28.349)	45.352				(45.352)	-
Ricavi totali	1.580.734	30.491	38.621	(28.349)	1.621.496		520.336	-	(45.352)	2.096.480
Costo del venduto	(1.491.520)	(27.035)	(31.254)	28.343	(1.521.466)		(499.033)		45.351	(1.975.148)
Margine comm. lordo	89.214	3.456	7.367	(7)	100.030	6,35%	21.303	4,09%	-	121.332
Costi marketing e vendita	(25.542)	(2.480)	(4.624)	(117)	(32.763)	-2,08%	(5.135)	-0,99%	(383)	(38.281)
Costi generali e amministrativi	(27.283)	(1.527)	(1.422)	124	(30.108)	-1,91%	(9.864)	-1,90%	379	(39.593)
EBIT corrente	36.389	(551)	1.321	-	37.159	2,36%	6.304	1,21%	-	43.458
Svalutazione avviamento			(2.044)	-	(2.044)	-0,13%	(17.782)	-3,42%	-	(19.826)
EBIT	36.389	(551)	(723)	-	35.115	2,23%	(11.478)	-2,21%	-	23.632
(Oneri) proventi finanziari										(5.326)
Utile prima delle imposte										18.306
Imposte										(10.339)
Utile netto prima dei terzi										7.967
Risultato di terzi										-
Utile netto										7.967
Ammort. e svalutazioni	2.028	14	2.105	53	4.200		18.730		268	23.198
Altri costi non monetari	2.269	99	317	-	2.685		-		-	2.685
Investimenti fissi					2.213		158		-	2.371
Totale attività					588.150		228.623		(101.392)	715.381

(euro/000)	2010									
	Italia					Spagna		Non allocati	Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro ITA	Totale	% ⁽¹⁾	Distr. IT & CE B2B			
Ricavi verso terzi	1.580.086	26.022	36.777		1.642.886		562.288			2.205.174
Ricavi fra settori	75.950			(24.305)	51.645				(51.645)	-
Ricavi totali	1.656.036	26.022	36.777	(24.305)	1.694.531		562.288	-	(51.645)	2.205.174
Costo del venduto	(1.558.439)	(22.585)	(29.948)	24.269	(1.586.703)		(537.642)		51.588	(2.072.757)
Margine comm. lordo	97.597	3.437	6.829	(35)	107.828	6,56%	24.646	4,38%	-	132.417
Costi marketing e vendita	(22.883)	(1.922)	(4.462)	(44)	(29.311)	-1,78%	(5.001)	-0,89%	(293)	(34.605)
Costi generali e amministrativi	(29.935)	(1.093)	(1.681)	79	(32.630)	-1,99%	(9.643)	-1,71%	293	(41.980)
EBIT corrente	44.779	422	686	-	45.887	2,79%	10.002	1,78%	-	55.832
Svalutazione avviamento	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-
EBIT	44.779	422	686	-	45.887	2,79%	10.002	1,78%	-	55.832
(Oneri) proventi finanziari										(6.935)
Utile prima delle imposte										48.897
Imposte										(16.024)
Utile netto prima dei terzi										32.873
Risultato di terzi										-
Utile netto										32.873
Ammort. e svalut.	2.409	22	69	48	2.548		1.276		250	4.074
Altri costi non monetari	3.219	78	520	-	3.817		-		-	3.817
Investimenti fissi					462		429		-	891
Totale attività					616.283		227.771		(78.586)	765.469

(1) Determinata in relazione ai "Ricavi verso terzi".

Situazione patrimoniale-finanziaria per settore operativo

(euro/000)	31/12/11								
	Italia					Spagna		Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro	Totale Italia	Distr. IT & CE B2B			
ATTIVO									
Attività non correnti									
Immobilizzazioni materiali	5.157	28	76	-	5.261	1.171	-	6.432	
Avviamento	10.625	-	2.126	867	13.618	58.561	1.040	73.219	
Immobilizzazioni immateriali	217	1	1	-	219	198	-	417	
Partecipazioni in altre società	65.715	-	-	(3.812)	61.903	-	(61.903)	-	
Attività per imposte anticipate	3.396	23	1.032	-	4.451	8.453	29	12.934	
Crediti ed altre attività non correnti	1.941	-	3	(81)	1.863	183	-	2.045	
	87.051	52	3.238	(3.026)	87.315	68.566	(60.834)	95.047	
Attività correnti									
Rimanenze	158.097	213	4.937	-	163.247	54.165	(97)	217.315	
Crediti verso clienti	192.960	3.266	11.008	-	207.234	55.951	-	263.185	
Crediti tributari per imposte correnti	4.401	30	-	-	4.431	9	-	4.440	
Altri crediti ed attività correnti	62.941	391	453	(4.373)	59.413	521	(40.461)	19.473	
Disponibilità liquide	65.312	956	242	-	66.510	49.411	-	115.921	
	483.711	4.856	16.640	(4.373)	500.835	160.057	(40.558)	620.334	
Attività non correnti possedute per la vendita									
	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attivo	570.762	4.908	19.878	(7.399)	588.150	228.623	(101.392)	715.381	
PATRIMONIO NETTO									
Capitale sociale	7.881	100	500	(620)	7.861	54.693	(54.693)	7.861	
Riserve	198.587	598	5.459	(2.325)	202.320	21.541	(19.970)	203.891	
Risultato netto	8.879	(442)	(829)	-	7.608	(13.373)	13.732	7.967	
	215.347	256	5.130	(2.945)	217.789	62.861	(60.931)	219.719	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale patrimonio netto	215.347	256	5.130	(2.945)	217.789	62.861	(60.931)	219.719	
PASSIVO									
Passività non correnti									
Debiti finanziari	14.939	-	-	-	14.939	21.300	-	36.239	
Passività finanziarie per derivati	368	-	-	-	368	552	-	920	
Passività per imposte differite	2.282	4	728	-	3.014	2.137	-	5.151	
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.854	217	402	-	4.473	-	-	4.473	
Fondi non correnti ed altre passività	2.795	29	454	(81)	3.197	118	-	3.315	
	24.238	250	1.584	(81)	25.991	24.107	-	50.098	
Passività correnti									
Debiti verso fornitori	287.929	349	3.691	-	291.969	78.071	-	370.040	
Debiti finanziari	26.867	11	7.899	-	34.777	44.119	(30.000)	48.896	
Debiti tributari per imposte correnti	15	-	24	-	39	-	-	39	
Passività finanziarie per derivati	381	-	-	-	381	571	-	952	
Fondi correnti ed altre passività	15.985	4.042	1.550	(4.373)	17.204	18.894	(10.461)	25.637	
	331.177	4.402	13.164	(4.373)	344.370	141.655	(40.461)	445.564	
Totale passivo	355.415	4.652	14.748	(4.454)	370.361	165.762	(40.461)	495.662	
Totale patrimonio netto e passivo	570.762	4.908	19.878	(7.399)	588.150	228.623	(101.392)	715.381	

(euro/000)	31/12/10								
	Italia					Spagna		Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro	Totale Italia	Distr. IT & CE B2B			
ATTIVO									
Attività non correnti									
Immobilizzazioni materiali	5.128	41	133	-	5.302	1.776	-	7.078	
Avviamento	10.626	-	4.170	867	15.662	76.343	1.040	93.045	
Immobilizzazioni immateriali	427	-	1	-	428	387	-	816	
Partecipazioni in altre società	79.423	-	-	(3.786)	75.637	-	(75.637)	-	
Attività per imposte anticipate	5.204	12	1.002	-	6.218	8.738	28	14.984	
Crediti ed altre attività non correnti	1.802	-	3	(42)	1.763	184	-	1.946	
	102.610	53	5.309	(2.961)	105.010	87.428	(74.570)	117.869	
Attività correnti									
Rimanenze	199.067	-	4.386	-	203.453	79.199	(93)	282.559	
Crediti verso clienti	166.586	1.681	10.815	-	179.083	58.943	-	238.026	
Crediti tributari per imposte correnti	2.830	-	-	-	2.830	36	-	2.866	
Altri crediti ed attività correnti	26.366	44	855	(2.942)	24.323	1.386	(3.923)	21.786	
Disponibilità liquide	99.992	1.139	453	-	101.584	779	-	102.363	
	494.841	2.864	16.509	(2.942)	511.273	140.343	(4.016)	647.600	
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attivo	597.451	2.917	21.818	(5.903)	616.283	227.771	(78.586)	765.469	
PATRIMONIO NETTO									
Capitale sociale	7.881	100	500	(620)	7.861	54.693	(54.693)	7.861	
Riserve	179.357	350	5.327	(2.298)	182.736	15.855	(19.930)	178.661	
Risultato netto	27.341	222	132	-	27.695	5.218	(40)	32.873	
	214.579	672	5.959	(2.918)	218.292	75.766	(74.663)	219.395	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale patrimonio netto	214.579	672	5.959	(2.918)	218.292	75.766	(74.663)	219.395	
PASSIVO									
Passività non correnti									
Debiti finanziari	24.848	-	-	-	24.848	35.401	-	60.249	
Passività finanziarie per derivati	605	-	-	-	605	908	-	1.513	
Passività per imposte differite	2.298	4	1.163	-	3.465	3.204	-	6.670	
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.139	178	428	-	4.745	-	-	4.745	
Fondi non correnti ed altre passività	3.315	15	447	(43)	3.734	118	-	3.852	
	35.205	197	2.038	(43)	37.397	39.631	-	77.029	
Passività correnti									
Debiti verso fornitori	306.258	395	4.773	-	311.426	80.276	-	391.702	
Debiti finanziari	27.673	6	7.302	-	34.981	16.492	-	51.473	
Debiti tributari per imposte correnti	-	9	60	-	69	1.162	-	1.231	
Passività finanziarie per derivati	650	-	-	-	650	974	-	1.624	
Fondi correnti ed altre passività	13.086	1.638	1.686	(2.942)	13.468	13.470	(3.923)	23.015	
	347.667	2.048	13.821	(2.942)	360.594	112.374	(3.923)	469.045	
Totale passivo	382.872	2.245	15.859	(2.985)	397.991	152.005	(3.923)	546.074	
Totale patrimonio netto e passivo	597.451	2.917	21.818	(5.903)	616.283	227.771	(78.586)	765.469	

3.3 Altre informazioni

I settori operativi di azione del Gruppo sono identificati con i mercati geografici di operatività: Italia e Spagna.

Il settore operativo “Spagna” si identifica con la controllata Esprinet Iberica S.L.U. che, all’interno del settore operativo “Italia”, intrattiene rapporti con la sola holding Esprinet S.p.A..

In merito al settore operativo “Italia” sono stati esposti, oltre al settore principale della distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo e corrispondente alla holding Esprinet S.p.A. e alla controllata V-Valley S.r.l., anche le due aree di business marginali quali la distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo, effettuata esclusivamente dalla controllata Monclick S.r.l. e la distribuzione B2B di componenti micro-elettronici ad opera esclusiva della controllata Comprel S.r.l..

L’identificazione quindi delle operazioni tra settori, incluse quelle tra i settori minori italiani, avviene sulla base della controparte e le regole di contabilizzazione sono le stesse adoperate per le transazioni con soggetti terzi e descritte nel capitolo “*Principali criteri di valutazione e politiche contabili*” cui si rimanda.

Il dettaglio dei ricavi di Gruppo da clienti esterni per famiglia di prodotto e per area geografica di operatività, con evidenziazione della quota realizzata nel paese in cui ha sede la capogruppo, sono stati forniti nella sezione “Ricavi” cui si rimanda. La ripartizione per area geografica, in particolar modo, è determinata sulla base del paese di residenza della clientela.

Il Gruppo non è dipendente dai suoi principali clienti pur essendoci soggetti operanti nel settore della distribuzione “business to business” di IT ed elettronica di consumo (considerati come cliente unico ai sensi dell’ IFRS 8.34), che rappresentano una percentuale superiore al 10% dei ricavi.

4. Informativa su rischi e strumenti finanziari

4.1 Definizione dei rischi finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 prescrive alle società di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico delle società stesse;
- la natura e l’entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui le società siano esposte nel corso dell’esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

I criteri contenuti in questo IFRS integrano e/o sostituiscono i criteri per la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenuti nello IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative” e nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Nella presente sezione si riporta quindi l’informativa supplementare prevista dall’IFRS 7.

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato relativamente agli strumenti finanziari sono descritti nella sezione “*Principi contabili e criteri di valutazione*” mentre la definizione dei rischi finanziari, l’analisi del grado di significatività dell’esposizione del Gruppo Esprinet alle varie categorie di rischio individuate, quali:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità.
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d’interesse, altri rischi di prezzo);

e le modalità di gestione di tali rischi sono dettagliatamente analizzate nella sezione “*Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti*” della “*Relazione sulla gestione*” a cui si rimanda.

4.2 Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e “fair value”

Si fornisce nella tabella successiva il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IAS 39:

Attivo	31/12/11				31/12/10			
	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39
(euro/000)								
<i>Depositi cauzionali</i>	2.022			2.022	1.923			1.923
<i>Quote di consorzi</i>	23			23	23			23
Crediti ed altre att. non correnti	2.045		-	2.045	1.946		-	1.946
Attività non correnti	2.045	-	-	2.045	1.946	-	-	1.946
Crediti vs clienti	263.185		263.185		238.026		238.026	
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	13.804		13.804		15.486		15.486	
<i>Altri crediti tributari</i>	755			755	522			522
<i>Crediti verso fornitori</i>	1.225			1.255	2.260			2.260
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	2.051		2.051		1.654		1.654	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	4		4		8		8	
<i>Crediti verso altri</i>	105		105		16			16
<i>Ratei e risconti attivi</i>	1.529			1.529	1.840			1.840
Altri crediti ed attività correnti	19.473		15.964	3.539	21.786		17.148	4.638
Disponibilità liquide	115.921		115.921		102.363		102.363	
Attività correnti	398.579	-	395.070	3.539	362.175	-	357.537	4.638
Attivo								
Passivo	31/12/11				31/12/10			
	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39
(euro/000)								
Debiti finanziari	36.239		36.239		60.249		60.249	
Pass. fin. per strumenti derivati	920	920			1.513	1.513		
<i>Fondo trattamento quiescenza</i>	1.058			1.058	751			751
<i>Altri fondi</i>	1.417			1.417	2.651			2.651
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	840		840		450		450	
Fondi non correnti e altre pass.	3.315		840	2.475	3.852		450	3.402
Passività non correnti	40.474	920	37.079	2.475	65.614	1.513	60.699	3.402
Debiti vs fornitori	370.040		370.040		391.702		391.702	
Debiti finanziari	48.896		48.896		51.473		51.473	
Pass. fin. per strumenti derivati	952	952			1.624	1.624		
<i>Debiti verso istituti prev.</i>	2.853		2.853		2.984		2.984	
<i>Altri debiti tributari</i>	14.176			14.176	10.941			10.941
<i>Debiti verso altri</i>	8.427		8.427		8.968		8.968	
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	152		152		106		106	
<i>Risconti passivi</i>	29			29	16			16
Fondi correnti ed altre passività	25.637		11.432	14.205	23.015		12.058	10.957
Passività correnti	445.525	952	430.368	14.205	467.814	1.624	455.233	10.957

⁽¹⁾ "Fair Value Through Profit and Loss" (FVTPL): include gli strumenti derivati al "fair value" rilevato a conto economico.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate all'interno del capitolo "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria". Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti verso società di factoring
 - crediti verso società di assicurazione
 - crediti verso clienti
 - crediti verso dipendenti
 - crediti verso altri
 - debiti verso fornitori
 - debiti finanziari

- debiti diversi (correnti e non correnti)
- strumenti finanziari valutati al "fair value" sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati
 - passività finanziarie per strumenti derivati

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da depositi bancari immediatamente disponibili. Esse, unitamente ai crediti verso società di factoring, che costituiscono le controparti abituali per l'operatività del Gruppo, e alle attività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime siano oggetto di valutazione al "fair value" e non al costo ammortizzato -, presentano un grado di rischio finanziario assai ridotto, di fatto circoscritto alla fattispecie del rischio di credito.

Tale ultima circostanza si ricollega allo status di primario standing delle controparti rappresentate da istituti bancari o di factoring con rating elevato, nei confronti dei quali spesso sono in essere anche rapporti di debito per effetto di finanziamenti e/o anticipazioni.

Alla stessa tipologia, e di fatto al medesimo livello di rischio, sono soggetti i crediti verso società di assicurazione rappresentati da crediti per rimborsi assicurativi già riconosciuti e vantati verso soggetti di livello internazionale aventi rapporti consolidati con il Gruppo.

I crediti verso clienti sono soggetti al rischio di credito. Essi nascono da un processo strutturato dapprima di selezione della clientela e riconoscimento del credito e, successivamente, di monitoraggio del credito stesso. Il rischio è mitigato attraverso il ricorso all'assicurazione nelle forme tradizionali della polizza contratta con primarie società assicuratrici internazionali, al factoring pro-soluto e, in via residuale, attraverso la richiesta di garanzie specifiche (tipicamente fidejussioni bancarie).

Va rilevato che in passato non si sono verificati fenomeni di insolvenza tali da produrre effetti economico-finanziari di rilievo.

I crediti verso altri sono soggetti ad un rischio di credito sensibilmente più contenuto rispetto ai crediti verso clienti per la presenza di garanzie fideiussorie contrattuali.

I crediti verso dipendenti, siano essi rappresentati da anticipi o da prestiti, presentano un livello di rischio di credito inferiore rispetto ai crediti verso clienti data la più stretta relazione di fiducia tra le parti ed in considerazione della continuità nel rapporto di lavoro.

I debiti verso fornitori, così come i debiti diversi, sono soggetti al rischio di incapacità da parte del Gruppo di onorare puntualmente gli impegni di pagamento assunti (rischio di liquidità).

I debiti finanziari, ivi incluse le passività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime risultino valutate al "fair value" e non al costo ammortizzato -, si caratterizzano rispetto ai debiti verso fornitori per l'esposizione alla medesima tipologia di rischio, ma con un grado di rischiosità superiore, stante una presumibile minore forza contrattuale verso gli istituti finanziari e la maggiore rigidità implicita nell'esistenza di covenant e obblighi usuali del tipo "negative pledge", "pari passu" e simili sui debiti finanziari a medio-lungo termine.

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al "fair value" delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IAS 39 e disciplinate dall'IFRS 7, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo	31/12/11						31/12/10						
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value					
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso dipend		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso dipend	
Att. non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clienti	263.185	263.185					238.026	238.026					
Crediti vso factoring	13.804		13.804				15.486		15.486				
Crediti vso assicur.	2.051			2.051			1.654				1.654		
Crediti vso dipendenti	4				4		8					8	
Crediti vso altri	105					105	8						8
Altri crediti e att.corr.	15.964		13.804	2.051	109		17.156		15.486		1.654		16
Disponibilità liquide	115.921		115.921				102.363		102.363				
Attività correnti	395.070	263.185	129.725	-	2.051	109	357.545	238.026	117.849	-	1.654	16	16

Passivo (euro/000)	31/12/11						31/12/10					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Crediti verso dipend		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Crediti verso dipend
Debiti finanziari	36.239		35.266				60.249		60.059			
Pass. fin. per derivati	920				920		1.513			1.513		
<i>Debiti incent. monetari</i>	<i>840</i>						<i>450</i>					<i>448</i>
Altre pass. non correnti	840					836	450					448
Pass.non correnti	37.999	-	35.266	920	836	-	62.212	-	60.059	1.513	448	-
Debiti verso fornitori	370.040	370.040					391.702	391.702				
Debiti finanziari	48.896		48.558				51.473		51.187			
Pass. fin. per derivati	952				952		1.624			1.624		
<i>Debiti vso istituti prev.</i>	<i>2.853</i>						<i>2.984</i>					<i>2.984</i>
<i>Debiti verso altri</i>	<i>8.427</i>						<i>8.968</i>					<i>8.968</i>
<i>Ratei passi.per assicur.</i>	<i>152</i>						<i>106</i>					<i>106</i>
Fdi correnti e altre pass.	11.432					11.432	12.058					12.058
Passività correnti	431.320	370.040	48.558	952	11.432	-	456.857	391.702	51.187	1.624	12.058	-

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati, ove presenti -, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value".

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse, a fine novembre 2007 le società Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. hanno stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. due contratti "IRS-Interest Rate Swap" di differente nozionale (rispettivamente 45,5 milioni di euro e 68,2 milioni di euro), ma pari condizioni ("hedging instruments").

Il "fair value" degli strumenti finanziari derivati del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto derivato e del relativo sottostante ed utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di chiusura del bilancio.

Nello specifico la curva dei tassi utilizzata è la "Forward Curve Euro" dei tassi spot al 31 dicembre così come fornita da Bloomberg. La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati, ai sensi delle nuove disposizioni del principio contabile IFRS 7 (c.d. "gerarchia dei fair value"), a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza di tale valutazione è stata verificata attraverso il confronto con le quotazioni fornite dall'istituto emittente.

Il "fair value" delle attività non correnti, dei debiti finanziari non correnti e dei debiti per incentivi monetari è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d'interesse stessi in essere alla data di bilancio.

I tassi d'interesse utilizzati per quantificare l'ammontare a scadenza e attualizzare i flussi finanziari previsti sono ricavati dalla curva dei tassi spot della "Forward Curve Euro" alla data di bilancio, così come fornita da Bloomberg, maggiorata di uno spread adeguato in base alle clausole contrattuali (spread non considerato nell'applicazione della medesima curva ai fini dell'attualizzazione).

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione "42) Oneri e proventi finanziari".

Si consideri inoltre che i costi generali e amministrativi includono 1,7 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2010) relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti operato in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore.

4.3 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto

dai principi contabili internazionali, l'iscrizione iniziale al "fair value" e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione "Crediti verso clienti e altri crediti", il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate.

Tale operazione viene effettuata mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (e in quello precedente) tale svalutazione è stata operata solo per i crediti commerciali, non essendosi ritenuta necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione di tale fondo avvenuta nell'esercizio:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2011	13.924	1.683	(6.832)	8.775
Esercizio 2010	14.147	2.407	(2.630)	13.924

Il Gruppo è solito effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie. Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali a istituti finanziari ai fini dell'accredito salvo buon fine.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l'ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i "crediti verso clienti" con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce "debiti verso altri finanziatori" e "debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2011 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 3,2 milioni di euro (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 10,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell'anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/11	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	271.960	18.990	48.573	204.397
Fondo svalutazione	(8.775)	(8.775)	-	-
Crediti verso clienti netti	263.185	10.215	48.573	204.397

(euro/000)	31/12/10	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	251.950	23.520	23.752	204.678
Fondo svalutazione	(13.924)	(13.924)	-	-
Crediti verso clienti netti	238.026	9.596	23.752	204.678

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/11	48.573	3.215	4.468	6.668	34.222
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/10	23.752	1.293	117	1.555	20.787

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte del Gruppo di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore, ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito il Gruppo è solito ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2011):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale media dell'80% del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 55% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per il 9% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per il 3% della totalità dei crediti lordi;

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 7, premesso che né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore, si riportano di seguito due tabelle riepilogative che forniscono un'informativa circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	31/12/11				31/12/10			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
Attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	13.804		2.370	11.434	15.486		3.659	11.827
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	2.051		2.051		1.654		1.654	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	4			4	8			8
<i>Crediti verso altri</i>	105		93	12	8			8
Altri crediti e att. correnti	15.964		4.514	11.450	17.156		5.313	11.843
Disponibilità liquide	115.921		115.921		102.363		102.363	
Attività correnti	131.885	-	120.435	11.450	119.519	-	107.676	11.843

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società di factoring	2.370	-	-	-	2.370
Crediti verso assicurazioni	2.051	1.720	100	205	26
Crediti verso altri	93	89	-	-	4
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/11	4.514	1.809	100	205	2.400
Crediti verso società di factoring	3.659	-	-	-	3.659
Crediti verso assicurazioni	1.654	1.369	156	101	28
Crediti verso altri	-	-	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/10	5.313	1.369	156	101	3.687

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring.

La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti delle società del Gruppo. Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

4.4 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/11	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	36.239	38.023	456	565	24.727	12.275	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	920	1.507	284	278	815	130	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	840	851	-	-	-	851	-
Fondi non correnti e altre passività	840	851	-	-	-	851	-
Passività non correnti	37.999	40.381	740	843	25.542	13.256	-
Debiti verso fornitori	370.040	431.224	374.569	4.529	7.831	20.103	24.192
Debiti finanziari	48.896	49.628	37.300	12.328	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	952	329	237	92	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.853	2.853	2.853	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	8.427	8.427	8.427	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	152	152	152	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	11.432	11.432	11.432	-	-	-	-
Passività correnti	431.320	492.613	423.538	16.949	7.831	20.103	24.192

(euro/000)	Bilancio 31/12/10	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	60.249	65.075	704	869	25.729	37.773	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	1.513	2.818	683	570	1.109	456	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	450	457	-	-	-	457	-
Fondi non correnti e altre passività	450	457	-	-	-	457	-
Passività non correnti	62.212	68.350	1.387	1.439	26.838	38.686	-
Debiti verso fornitori	391.702	430.050	396.549	4.846	9.460	16.955	2.240
Debiti finanziari	51.473	52.275	39.961	12.314	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	1.624	387	273	114	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.984	2.984	2.984	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	8.968	8.968	8.968	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	106	106	106	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	12.058	12.058	12.058	-	-	-	-
Passività correnti	456.857	494.770	448.841	17.274	9.460	16.955	2.240

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Il Gruppo, nel 2007, ha ottenuto da un pool di banche, nell'ambito della rinegoziazione di un precedente finanziamento, un pacchetto finanziario costituito da tre linee di credito a garanzia delle quali ha costituito un pegno sulla totalità delle quote sociali di Esprinet Iberica S.L.U..

Tale garanzia è ancora in essere al 31 dicembre 2011 e il suo valore, convenzionalmente assunto pari al valore del patrimonio netto di Esprinet Iberica alla data di bilancio, ammonta a 62,9 milioni di euro (75,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

I contratti di finanziamento descritti contengono le usuali pattuizioni che prevedono la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi nel caso di mancato rispetto di determinati covenant economico-finanziari da verificarsi sui dati del bilancio consolidato e certificato.

Al 31 dicembre 2011, secondo le evidenze disponibili e in base alle stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), i covenant risultano tutti rispettati.

Ad eccezione del mancato rispetto al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008 di uno degli indici finanziari previsti dai contratti, che però non ha comportato alcuna conseguenza, il Gruppo non si è mai trovato in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

Da evidenziare anche che il Gruppo non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito e una di capitale.

4.5 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Premessa

L'uso dei contratti derivati nel Gruppo Esprinet è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

Pertanto, nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura, si verifica la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 in tema di applicazione dell'"hedge accounting".

Strumenti in essere al 31 dicembre 2011

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha sottoscritto nuovi contratti derivati.

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse a fine novembre 2007 le società Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. hanno stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. due contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" ("IRS") di differente valore nozionale, rispettivamente 45,5 milioni di euro e 68,2 milioni di euro, ma pari condizioni ("hedging instruments").

Tecnicamente tali contratti sono inquadrabili come "amortizing - forward start" in quanto prevedono lo scambio di un tasso fisso a debito con un tasso variabile Euribor 6 mesi a decorrere dal 27 dicembre 2007, coincidente con l'inizio del periodo di interessi della passività finanziaria coperta ("hedged item").

Quest'ultima è rappresentata per Esprinet S.p.A. dai 65,0 milioni di euro di nozionale (25,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011) utilizzati del "Senior Amortizing Term Loan" sottoscritto in data 27 giugno 2007 con un pool di banche e finalizzato principalmente al riposizionamento a medio-lungo termine di parte dell'indebitamento finanziario a breve. Per Esprinet Iberica S.L.U. invece la passività finanziaria coperta è rappresentata dai 109,3 milioni di euro di nozionale (35,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) utilizzati del "Senior Amortizing Term Loan" sottoscritto anch'esso in data 27 giugno 2007 con le stesse controparti bancarie e finalizzato principalmente al rifinanziamento del debito residuo riveniente dall'acquisizione di Memory Set S.A.U. e del "Bridge Loan" contratto a fine dicembre 2006 nell'ambito del finanziamento dell'acquisizione di UMD S.A.U. (entrambe le società fuse per incorporazione a fine 2007 nella controllata Esprinet Iberica S.L.U.).

Le caratteristiche principali dei due contratti stipulati sono riepilogabili come segue:

Data di stipula	20 novembre 2007
Decorrenza	27 dicembre 2007
Scadenza	27 giugno 2014 soggetto ad adeguamenti in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Importo nozionale	Esprinet S.p.A.: 45,5 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento) Esprinet Iberica S.L.U.: 68,25 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento)
Tasso fisso	4,33%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. rispettivamente
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'obiettivo perseguito attraverso le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse è quello di fissare il costo della provvista relativa a ciascuno dei citati contratti di finanziamento pluriennali a tasso variabile attraverso la stipula di un correlato contratto derivato che consenta di incassare il tasso di interesse variabile contro il pagamento di un tasso fisso.

Essendo rispettate integralmente per ciascun IRS le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura; relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace), entrambi i derivati sono trattati secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto (con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo) alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace.

Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono parimenti imputate a riserva di patrimonio netto (con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo).

La stipula dei derivati in oggetto è inquadrabile tra gli impegni collaterali assunti all'epoca del perfezionamento del "Senior Amortizing Term Loan", il quale si innestava nell'ambito della complessiva ristrutturazione della posizione debitoria del Gruppo.

In tale contesto si è reso necessario procedere simmetricamente alla cancellazione di due precedenti IRS sottoscritti nel 2006 da Esprinet Iberica S.L.U. ad integrale copertura dell'ammontare residuo di 48,8 milioni di euro del finanziamento concesso in pool nel 2005 da Intesa Sanpaolo S.p.A. e MCC S.p.A. (Gruppo Unicredit) nel quadro del sostegno finanziario da questi prestato per l'acquisizione di Memory Set S.A.U.

Entrambi detti contratti erano contabilizzati secondo la tecnica c.d. del "cash flow hedge".

In conseguenza di tale modalità di contabilizzazione e della loro cancellazione il Gruppo al 31 dicembre 2011 presenta tra le componenti del patrimonio netto, all'interno della riserva per "cash flow hedge", una quota di 157mila euro generata per effetto delle variazioni di "fair value" dei suddetti strumenti derivati che verrà gradualmente riversata al conto economico separato in funzione delle scadenze del finanziamento ristrutturato.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali contratti derivati cancellati nel 2007:

Data di stipula	2 agosto 2006
Decorrenza	5 dicembre 2006
Scadenza	5 dicembre 2012
Importo nozionale	Euro 24.428.571,43, soggetto a piano di ammortamento
Tasso fisso	4,055%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	Ogni 5 dicembre e 5 giugno a partire dal 5 giugno 2007 e fino al 5 dicembre 2012
Controparte pagatrice del tasso fisso	Yedraint S.L.U. (ora Esprinet Iberica S.L.U.)
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato due giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	Ogni 5 dicembre e 5 giugno a partire dal 5 giugno 2007 e fino al 5 dicembre 2012
Controparte pagatrice del tasso variabile	Banca di Roma S.p.A.

Nella tabella successiva sono illustrate le seguenti informazioni riferite ai contratti derivati:

- l'importo nozionale al 31 dicembre 2011 e 2010, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria rappresentato dal "fair value" di tali contratti alla data di bilancio;
- la variazione del "fair value" dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio;
- la porzione di inefficacia rilevata a conto economico alla voce "Oneri finanziari" dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio.

(euro/000)	31/12/11					
	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse						
- a copertura flussi di cassa su derivati 2007	17.500	26.250	1.872	282	(543)	(1.047)
- a copertura flussi di cassa su derivati 2006	-	-	-	-	-	157
Totale	17.500	26.250	1.872	282	(543)	(890)

(euro/000)	31/12/10					
	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse						
- a copertura flussi di cassa su derivati 2007	17.500	43.750	3.137	282	(909)	(1.946)
- a copertura flussi di cassa su derivati 2006	-	-	-	-	-	221
Totale	17.500	43.750	3.137	282	(909)	(1.725)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IAS 39.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Di seguito vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa agli strumenti derivati di copertura contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	2011				
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivati 2007	(359)	1.624	-	(366)	899
- riserva per derivati 2006	-	(64)	-	-	(64)
Totale	(359)	1.560	-	(366)	835

(euro/000)	2010				
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivati 2007	(1.364)	2.316	-	(276)	676
- riserva per derivati 2006	-	(63)	-	-	(63)
Totale	(1.364)	2.253	-	(276)	613

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Di seguito sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alle passività coperte debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)	Flussi finanziari previsti	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni	
Finanziamenti:	31/12/11	1.510	548	542	323	97	-
	31/12/10	3.481	710	752	1.044	975	-

4.6 Analisi di sensitività

Il Gruppo è sottoposto in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto del Gruppo dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato. A tal fine considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2011 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/- 100 basis points.

Le tabelle seguenti riassumono i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte):

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/11		31/12/10	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	295	295	522	522
Debiti finanziari correnti	(350)	(350)	(132)	(132)
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	75	75	(99)	(99)
Passività finanziarie per strumenti derivati	310	193	641	256
Totale	330	213	932	547

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/11		31/12/10	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	(284)	(284)	(522)	(522)
Debiti finanziari correnti	350	350	132	132
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	75	75	99	99
Passività finanziarie per strumenti derivati	(321)	(193)	(667)	(256)
Totale	(180)	(52)	(958)	(547)

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

5. Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2011 ammontano a 6,4 milioni di euro (7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Le variazioni intervenute nel periodo sono di seguito illustrate:

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	9.961	23.760	123	33.844
Fondo ammortamento	(8.272)	(18.494)	-	(26.766)
Saldo al 31/12/10	1.689	5.266	123	7.078
Incrementi	648	1.470	147	2.265
Decrementi	(99)	(762)	(11)	(872)
Riclassifiche	6	82	(88)	-
Svalutazioni	(3)	(116)	-	(119)
Incrementi fondo ammortamento	(820)	(1.944)	-	(2.764)
Decrementi fondo ammortamento	99	745	-	844
Totale variazioni	(169)	(525)	48	(646)
Costo storico	10.516	24.550	171	35.237
Fondo ammortamento	(8.996)	(19.809)	-	(28.805)
Saldo al 31/12/11	1.520	4.741	171	6.432

Gli investimenti si riferiscono principalmente a macchine elettroniche (923mila euro), arredamenti (381mila euro) ed impianti vari (648mila euro) installati nelle diverse sedi del Gruppo, in particolare presso i due nuovi cash and carry aperti in Italia.

I disinvestimenti si riferiscono principalmente (672mila euro) all'eliminazione o sostituzione di impianti, macchine elettroniche, server e arredi presso gli uffici ed il magazzino della controllata spagnola a seguito dell'installazione di nuovi impianti e sistemi wi-fi che hanno anche comportato le svalutazioni operate nell'esercizio.

La voce *Attrezzature industriali e commerciali e altri beni* è così composta:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Macchine elettroniche	1.835	1.902	(67)
Mobili e arredi	1.468	1.596	(128)
Attrezzature industriali e commerciali	804	1.086	(282)
Altri beni	634	682	(48)
Totale	4.741	5.266	(525)

Non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene non sono variate rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

2) Avviamento

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Avviamento	73.219	93.045	(19.826)

Gli avviamenti derivano dalla differenza tra i prezzi pagati per le acquisizioni delle partecipazioni di controllo o dei rami aziendali meglio dettagliate nella tabella successiva, ed il "fair value" delle attività nette acquisite alla data di acquisizione.

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Ambito di applicazione

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente ovvero più frequentemente al realizzarsi di "triggering events", i.e. eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore, attraverso il c.d. processo di "impairment test".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto incapace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato ad "impairment test" in via separata rispetto alle attività cui è legato.

A questi fini l'avviamento deve essere allocato ad una "CGU-Cash Generating Unit" o un gruppo di CGU essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" di cui all'IFRS 8.

Unità generatrici di flussi finanziari: identificazione e allocazione dell'avviamento

La tabella seguente riassume i valori dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione che li ha originati, con un successivo riepilogo per società:

(euro/000)	Società	31/12/11 ante impairment	31/12/10
Memory Set S.A.U.	Esprinet Iberica	50.427	50.427
UMD S.A.U.	Esprinet Iberica	25.916	25.916
Esprinet Iberica S.L.U. ⁽¹⁾	Esprinet Iberica	1.040	1.040
Comapel Milano S.r.l.	Comprel	870	870
Comapel Torino S.r.l.	Comprel	261	261
Skylab S.r.l.	Comprel	371	371
Italwest S.r.l.	Comprel	2.667	2.667
Assotrade S.p.A.	Esprinet SpA	5.500	5.500
Pisani S.p.A.	Esprinet SpA	3.878	3.878
Esprilog S.r.l.	Esprinet SpA	2.115	2.115
Totale operazioni di aggregazione		93.045	93.045
Esprinet Iberica		77.383	77.383
Esprinet SpA		11.493	11.493
Comprel		4.169	4.169
Totale operazioni per società		93.045	93.045

⁽¹⁾ Corrisponde ai costi di transazione sostenuti per le acquisizioni UMD e Memory Set.

Nel corso del 2011 non si è verificata alcuna variazione di importo negli avviamenti né operazioni di riallocazione tra CGU.

Per quanto riguarda il Gruppo Esprinet si è proceduto all'allocazione degli avviamenti alle CGU di riferimento nel modo seguente:

- l'avviamento relativo all'acquisto del residuo 40% di Esprilog S.r.l. (ex LDE), società di servizi logistici del Gruppo Esprinet pertanto svolgente attività "ancillare" rispetto all'attività di distribuzione B2B/B2C di IT ed elettronica di consumo e distribuzione B2B di micro-elettronica è stato attribuito alle diverse CGU in proporzione rispetto ai volumi di vendita sviluppati all'epoca della transazione;
- gli altri avviamenti sono stati imputati alle rispettive CGU di riferimento, i.e. alle unità organizzative elementari in cui le attività acquisite sono confluite da un punto di vista operativo.

L'individuazione delle CGU di riferimento ha tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo Esprinet e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività ed alle modalità con cui l'alta direzione assume le decisioni di investimento/disinvestimento.

Essa risponde inoltre ai requisiti stabiliti dai principi contabili in quanto realizza di fatto la situazione di avere fatto emergere i più piccoli gruppi di attività in grado di generare flussi di cassa operativi in entrata/uscita largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività.

La tabella seguente sintetizza l'allocazione degli avviamenti alle n. 3 CGU individuate, in coerenza con la combinazione delle aree di business individuate ai fini della Informativa di Settore (Segment Information) prescritta dai principi contabili internazionali. La stessa tabella, inoltre, evidenzia le correlazioni fra aree di business ed entità giuridicamente autonome facenti parte del Gruppo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.	
Esprinet S.p.A.	11.456	11.456	-	CGU 1 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Italia)
Comprel S.r.l.	2.162	4.206	(2.044)	CGU 2 Distrib.B2B di Componenti micro-elettronici (Italia)
Esprinet Iberica S.L.U.	59.601	77.383	(17.782)	CGU 3 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Spagna)
Totale	73.219	93.045	(19.826)	

Rispetto allo scorso esercizio, risulta una diminuzione per 19,8 milioni di euro in quanto le analisi di "impairment" effettuate hanno evidenziato la necessità di svalutare per 17,8 milioni di euro il valore dell'avviamento iscritto su Esprinet Iberica e per 2 milioni di euro il valore dell'avviamento iscritto su Comprel.

Nel seguito si descrive il processo di verifica di riduzione di valore effettuato sugli avviamenti come in precedenza allocati e le motivazioni sottostanti alle svalutazioni.

A) Impianto valutativo

Il Gruppo ha effettuato il proprio "impairment test" al 31 dicembre 2011. Nel rivedere i propri indicatori di perdita di valore, il Gruppo ha preso in considerazione, tra gli altri fattori, la relazione tra la propria capitalizzazione di mercato ed il proprio valore contabile. Al 31 dicembre 2011 la capitalizzazione di mercato era al di sotto del valore contabile del patrimonio netto, dando origine a una potenziale perdita di valore dell'avviamento ed una perdita di valore delle attività operative.

Tale indicatore esogeno di perdita di valore, manifestatosi in maniera costante indicativamente dal mese di luglio 2011, è conseguenza principalmente della crisi finanziaria e reale che si è innescata nello stesso periodo, imperniata sull'inasprimento dell'attacco all'euro da parte dei mercati e della speculazione internazionale e che ha portato al successivo deterioramento del quadro macroeconomico.

La recuperabilità dei valori degli avviamenti iscritti in bilancio è verificata attraverso il confronto tra il valore netto contabile delle singole CGU cui tali avviamenti sono allocati (c.d. "carrying amount") ed il valore recuperabile nell'accezione del "value in use".

Quest'ultimo è identificabile come il valore attuale alla data di analisi dei flussi finanziari futuri, in entrata ed in uscita, che si stima si origineranno dall'uso continuativo dei beni riferiti ad ogni singola CGU sottoposta a verifica.

Per la determinazione del valore d'uso si è utilizzato il modello c.d. "DCF-Discounted Cash Flow" il quale prevede l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l'applicazione di un appropriato tasso di

sconto. La variante utilizzata è del tipo “asset side” e presuppone l’attualizzazione dei flussi di cassa generati dall’attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria.

Tali flussi di cassa sono calcolati al netto delle imposte figurative attraverso l’applicazione di un’aliquota fiscale stimata al risultato operativo lordo.

Per la CGU 3 domiciliata in Spagna l’aliquota fiscale effettiva stimata corrisponde a quella marginale (30%). Per le CGU 1 e 2 domiciliate in Italia sono state applicate le aliquote effettive determinate in base alla legislazione fiscale italiana e derivanti dal calcolo delle diverse aliquote IRES ed IRAP sulle diverse basi imponibili, tenuto conto in particolare della indeducibilità a fini IRAP degli oneri per lavoro dipendente e dell’accantonamento netto al fondo svalutazione crediti.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali in ordine alle principali scelte operate in sede di calcolo dei valori recuperabili.

Identificazione dei flussi finanziari

Come prescritto dallo IAS 36, paragrafo 50, i flussi finanziari considerati ai fini della stima presentano la caratteristica di essere al lordo degli oneri finanziari, secondo l’approccio “asset side” già descritto.

L’orizzonte di previsione esplicita prescelto è pari a 5 anni.

I flussi sono stati espressi in moneta inflazionata, il che coerentemente giustifica l’adozione di un tasso di attualizzazione nominale.

Modalità di proiezione

Ai fini delle proiezioni si è fatto strettamente riferimento alle “condizioni correnti” di utilizzo di ogni singola CGU, prescindendo cioè dai flussi ottenibili all’atto dell’acquisizione e da eventuali investimenti incrementativi e interventi di natura straordinaria rappresentanti una “discontinuità” rispetto alla normale operatività aziendale.

La modalità di determinazione dei piani previsionali futuri è stata effettuata tenendo in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013 preparato nel mese di luglio e poi approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2011, opportunamente rivisitato alla luce dei già descritti significativi cambiamenti di ambiente economico e di mercato e delle conseguenti circostanze che si sono succedute in maniera più specifica per quanto attiene al Gruppo Esprinet. Tra queste va ricordato che:

- le società del Gruppo hanno mostrato nel complesso risultati reddituali a consuntivo inferiori rispetto alle stime di Piano, il quale non rifletteva i complessi scenari di mercato indotti dal “double dip” creatosi per effetto della sovrapposizione della crisi dell’euro alla coda della crisi dell’economia reale;
- di fatto i paesi nei quali il Gruppo Esprinet è presente (Italia, Spagna e in minor misura Portogallo) sono entrati in una fase recessiva.

Per quanto attiene più nello specifico all’impianto previsionale si è operato in maniera differenziata a seconda delle CGU privilegiando, per quelle aventi un grado di visibilità più ridotto ed un business model meno resiliente agli effetti del mutato scenario economico generale, l’utilizzo di fonti esterne di informazione aventi caratteristiche di maggiore oggettività rispetto a previsioni soggettive del management. Inoltre si è tenuto conto, nella costruzione dei piani prospettici ed in particolare nella metodologia di determinazione del Valore Terminale, dei connotati di maggior o minore ciclicità delle diverse CGU ed in particolare della CGU 2 (Comprel).

La sostenibilità operativa dei piani dal punto di vista della sostenibilità del “business model” e della scala del business, e quindi anche la sostenibilità finanziaria dei piani, è stata valutata alla luce dei “value driver” aziendali, che mantengono intatta la loro validità, e della capacità finanziaria del Gruppo che è stata giudicata adeguata tenuto conto anche del basso livello degli investimenti fissi necessari, circoscritti ai livelli di mero mantenimento, e delle riserve di affidamento mediamente inutilizzate di cui il Gruppo dispone e disponeva alla data della valutazione.

Tenendo conto di quanto sopra, le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate ai fini delle valutazioni di valore derivano dai piani previsionali di gruppo per il periodo 2012-2016 presentati nella procedura di “Impairment Test su avviamenti e partecipazioni ai sensi dello IAS 36” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. in data 14 marzo 2012.

Flussi scontati o ponderati per le probabilità

La determinazione dei flussi finanziari per ogni CGU si è imperniata sul c.d. “scenario unico”, identificato come il profilo dei flussi “normale” ossia caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. “approccio probabilistico”).

Valore terminale

Il valore terminale rilevato in corrispondenza del termine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del “Perpetuity Method” (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell’ultimo anno).

L’approccio adottato postula che dalla fine del 5° anno in avanti il flusso finanziario cresca ad un tasso costante “g” e che pertanto il valore terminale venga calcolato come rendita perpetua mediante la capitalizzazione dell’ultimo flusso di piano ad un tasso corrispondente al tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) corretto di un fattore di crescita supposto stabile.

Quest’ultimo fattore è previsto pari al 2% per tutte le CGU.

Più nello specifico, al fine di evitare rischi di sovrastima del calcolo del Terminal Value sempre possibili anche in situazioni di normalità ma accentuati dal contesto attuale di emergenza, il flusso finanziario sostenibile in perpetuo è stato modellato ad hoc sulla base delle situazioni specifiche delle singole CGU, utilizzando valori medi e normalizzazioni nei casi delle CGU maggiormente cicliche (CGU 2 - Compres) ovvero caratterizzate da maggiore aleatorietà nelle stime previsionali (CGU 3 - Esprinet Iberica).

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione coerentemente utilizzato deve essere rappresentativo del rendimento richiesto dai fornitori di capitale sia di rischio che di debito e tiene conto dei rischi specifici delle attività relative a ciascuna singola CGU.

Si è pertanto utilizzata una nozione di costo medio ponderato del capitale investito (o “WACC”, *Weighted Average Cost of Capital*), la cui componente di costo proprio del capitale è stata determinata secondo un’impostazione tipicamente basata sul *Capital Asset Pricing Model* (“CAPM”).

In particolare, ai fini della determinazione del costo proprio del capitale (K_e) si è calcolato il coefficiente Beta medio “unlevered” di un campione di società comparabili, quotate su mercati regolamentati, operanti a livello internazionale, che successivamente è stato “relevered” sulla base di una struttura finanziaria “target” per ciascuna delle CGU in ipotesi coincidente con la struttura finanziaria media dei diversi campioni di società comparabili analizzati.

In tal modo si è realizzata la condizione di indipendenza del tasso di sconto dalla struttura finanziaria attuale. Il campione di società comparabili utilizzato per le varie CGU è composto dalle seguenti società:

CGU1/3 (Distr B2B IT&CE in Italia/Spagna) ⁽¹⁾	CGU2 (Distr. B2B di comp. micro-elettronica in Italia)
Ingram Micro Inc.	Anixter International Inc.
Tech Data Corp.	Arrow Electronics Inc.
Also-Actebis Holding A.G.	Avnet Inc.
Synnex Corp.	Acal Plc
Digital China Ltd.	Premier Farnell Plc
ABC Data S.A.	TTM Technologies Inc.
Action S.A.	MSC Konsult AB
Redington Ltd.	WPG Holdings Ltd.
Datatec Ltd.	WT Microelectronics Co. Ltd.
Arena	
ASBIS Enterprises Plc	
CDC Point S.p.A	
Scansource Inc.	
Esprinet S.p.A.	

⁽¹⁾ rispetto all’anno precedente il campione è stato rivisto per effetto dell’inserimento di nuovi “comparables” e dell’eliminazione delle società acquisite e/o “de-listate”.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa delle diverse CGU è stato inoltre adottato un'ulteriore elemento differenziazione al fine di riflettere l'impatto delle diverse aliquote nominali vigenti in Italia e Spagna sul costo medio ponderato del capitale.

Nel seguito si riportano i valori attribuiti alle componenti del tasso di attualizzazione per singola CGU:

- il tasso free-risk utilizzato è pari al tasso di rendimento dei BTP decennali puntuale al 31.12.2011 7,03% per le CGU 1 e 2 e pari al tasso di rendimento dei Bonos decennali puntuale al 31.12.2011 del 5,04% per la CGU 3 (fonte: Bloomberg, 31/12/2011);
- l'Equity risk premium considerato è pari al 5,0% (fonte: Dimson et al., 2011);
- il costo lordo del capitale di debito è ricavato sommando al tasso risk-free decennale uno spread pari allo 0,56% per le CGU italiane e pari al 2,55% per la CGU spagnola. Il credit spread ricavato da applicarsi all'IRS decennale è pari a 530 bps. Ai fini della determinazione del costo del debito netto si è considerato lo scudo fiscale derivante dalla deducibilità degli oneri finanziari (rispettivamente pari alle aliquote nominali delle imposte sui redditi societari del 27,5% in Italia e del 30,0% in Spagna); il costo del debito netto così ricavato risulta pari al 5,5% per le CGU italiane e del 5,31% per la CGU spagnola.

Al fine di ottemperare alle disposizioni dello IAS 36 (A20) che impongono l'adozione di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte, il WACC calcolato secondo il CAPM nella versione post-tax è stato convertito nel WACC pre-tax equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

Le aliquote d'imposta utilizzate corrispondono, per singola CGU, alle aliquote rappresentative del carico fiscale effettivo gravante sulle entità giuridiche coincidenti con le relative CGU.

Anche la misura dei tassi di attualizzazione ha risentito del deterioramento del quadro macroeconomico, che ha comportato un rilevante aumento dei tassi di mercato finanziario ed un connesso incremento del WACC.

B) Assunti di base / variabili critiche

La tabella seguente riporta la descrizione dei principali assunti di base su cui è stato determinato il valore recuperabile per ciascuna CGU:

	Italia IT&CE "B2B" CGU 1 Esprinet	Italia Microel. "B2B" CGU 2 Comprel	Spagna IT&CE "B2B" CGU 3 Esprinet Iberica
<i>Flussi finanziari attesi:</i>			
Estensione periodo di previsione analitica	5 anni	5 anni	5 anni
g (tasso di crescita a lungo termine)	2,0%	2,0%	2,0%
<i>Tassi di attualizzazione:</i>			
Equity Risk Premium	5,00%	5,00%	5,00%
Beta unlevered di settore	0,76	0,98	0,76
Credit spread	0,56%	0,56%	2,55%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	17%	13%	17%
Struttura finanziaria-obiettivo (E/D+E)	83%	87%	83%
WACC post-tax	10,38%	11,56%	8,68%
WACC pre-tax	14,59%	17,18%	11,47%

Si segnala che gli attuali studi sul titolo Esprinet non prevedono la valutazione attraverso la c.d. "somma delle parti", e pertanto non risulta possibile estrapolare da essi la misura del costo del capitale applicato alle singole CGU (e nemmeno ai due sottogruppi Italia e Spagna).

C) Rettifiche di valore e "analisi di sensitività"

Come già detto, le analisi effettuate hanno evidenziato la necessità di svalutare complessivamente il valore degli avviamenti iscritti per 19,8 milioni di euro.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, si è sviluppata un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di alcuni assunti di base (specificatamente, il tasso "g" nell'elaborazione del valore terminale, il tasso di attualizzazione ed il livello di EBITDA previsionale).

In particolare si è ipotizzato per ogni CGU di variare in senso peggiorativo le ipotesi attinenti al tasso di attualizzazione (fino a +200bps) ed al tasso "g" di crescita oltre l'orizzonte di piano (fino a considerare uno scenario di crescita nullo). Inoltre sono state riviste al ribasso anche le ipotesi sottostanti all'andamento della redditività operativa lorda nel periodo di previsione esplicita (fino a considerare un decremento dell'EBITDA per ciascuna CGU del -20%). Nella fattispecie, negli scenari peggiori il modello adottato avrebbe richiesto una ulteriore svalutazione di 16,6 milioni di euro per la CGU Esprinet Iberica e 2,1 milioni di euro per la CGU Comprel, mentre per la CGU Esprinet S.p.A. i valori recuperabili emergenti dalle analisi di sensitività sarebbero comunque superiori ai relativi valori contabili.

L'analisi di sensitività di cui sopra è stata predisposta come richiesto dallo IAS 36 ai soli fini informativi e gli amministratori ritengono di non procedere alle ulteriori svalutazioni emergenti in quanto le previsioni di flussi finanziari e gli assunti di base utilizzati nell'impairment test sono ritenuti ragionevolmente rappresentativi di "scenari unici" per i quali è legittimo attendersi una certa simmetria tra scenari "best" e "worst".

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2011 ammontano a 417 mila euro (816 mila euro al 31 dicembre 2010). La tabella successiva evidenzia le variazioni intervenute nel periodo:

(euro/000)	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Immob. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	10.657	178	10.835
Fondo ammortamento	(10.019)	-	(10.019)
Saldo al 31/12/10	638	178	816
Incrementi	83	23	106
Decrementi	(3)	(15)	(18)
Riclassifiche	149	(149)	-
Svalutazioni	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(489)	-	(489)
Decrementi fondo ammortamento	2	-	2
Totale variazioni	(258)	(141)	(399)
Costo storico	10.886	37	10.923
Fondo ammortamento	(10.506)	-	(10.506)
Saldo al 31/12/11	380	37	417

La voce *Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno* comprende i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software).

La voce *Immobilizzazioni in corso ed acconti* si riferisce a software in corso di installazione.

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Attività per imposte anticipate	12.934	14.984	(2.050)

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da perdite fiscali pregresse e da fondi tassati ed altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che il Gruppo prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili.

Le perdite pregresse si riferiscono alla controllata spagnola e sono prescrivibili in quindici anni. Tale periodo di prescrizione per gli anni 2011, 2012 e 2013 è stato prorogato dal momento che l'amministrazione finanziaria spagnola ha concesso la possibilità di recuperare tali crediti solo per il 50% dell'imposta corrente maturata nei suddetti esercizi. Le perdite pregresse della controllata spagnola si prescriveranno dunque, in caso di non utilizzo, a partire dal 1° gennaio 2024.

Come evidenziato nella seguente tabella, la variazione di questa voce è attribuibile principalmente alla riduzione del fondo svalutazione crediti e all'adeguamento del fair value degli strumenti derivati.

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Ripporto perdite anni precedenti	26.685	30,00%	8.006	26.817	30,00%	8.045
Svalutazione crediti	6.480	27,50%	1.782	11.690	27,50%	3.215
Svalutazione crediti	44	30,00%	13	39	30,00%	12
Strumenti derivati	749	27,50%	206	1.368	27,50%	376
Strumenti derivati	1.123	30,00%	337	2.272	30,00%	682
Ammortamenti eccedenti	2.772	31,40%	870	3.022	31,40%	949
Compensi amministratori non erogati	1.172	27,50%	322	1.670	27,50%	459
F.do obsolescenza magazzino	1.069	31,40%	336	1.322	31,40%	415
Variazione rimanenze	97	30,00%	29	93	30,00%	28
Indennità suppletiva clientela	1.012	31,40%	318	705	31,40%	221
Fondi rischi	1.217	27,50%	335	1.533	27,50%	422
Fondi rischi	1.165	3,90%	45	1.347	3,90%	53
Inefficacia strumenti derivati	113	27,50%	31	-	27,50%	-
Inefficacia strumenti derivati	169	30,00%	51	-	27,50%	-
Derivati 2006	158	30,00%	47	-	27,50%	-
Altro	749	27,50%	206	386	varie ⁽¹⁾	108
Attività per imposte anticipate			12.934			14.984

⁽¹⁾ Basi imponibili soggette ad aliquote del 27,5% o del 30,0% o del 31,4%.

La ripartizione temporale delle imposte anticipate è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/11	3.735	759	8.440	12.934
	31/12/10	5.542	929	8.513	14.984

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti per depositi cauzionali	2.022	1.923	99
Crediti altri	23	23	-
Crediti e altre attività non correnti	2.045	1.946	99

La voce *Crediti per depositi cauzionali* comprende depositi cauzionali per utenze e per contratti di locazione riferibili principalmente alla capogruppo Esprinet S.p.A..

L'importo ricompreso tra i *Crediti altri* è relativo per 23mila euro alle quote d'adesione al consorzio Ecor'it da parte delle società italiane Esprinet e Compresl.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/2011	31/12/10	Var.
Prodotti finiti e merce	218.767	284.365	(65.598)
Fondo svalutazione rimanenze	(1.452)	(1.806)	354
Rimanenze	217.315	282.559	(65.244)

L'importo delle rimanenze, pari a 217,3 milioni di euro, registra una riduzione di 65,2 milioni di euro rispetto allo stock esistente al 31 dicembre 2010.

Tale miglioramento consegue alle usuali azioni di razionalizzazione dei livelli delle scorte attuate dal Gruppo ma anche ad interventi mirati per favorire il riassorbimento degli eccessi di volume creatisi a fine 2010 a seguito del rallentamento delle vendite registrato sul finale d'anno nel comparto retail.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 1,4 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La movimentazione del fondo nel periodo in esame è sotto descritta:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo svalutazione rimanenze iniziale	1.806	2.117	(311)
Utilizzi	(583)	(417)	(166)
Accantonamenti	229	106	123
Fondo svalutazione rimanenze finale	1.452	1.806	(354)

11) Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dal Gruppo nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione.

Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti nei due paesi dove il Gruppo è presente, quali Italia e Spagna, sono denominate quasi integralmente in euro e sono regolabili monetariamente nel breve termine.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti lordi verso clienti	271.960	251.950	20.010
Fondo svalutazione crediti	(8.775)	(13.924)	5.149
Crediti netti verso clienti	263.185	238.026	25.159

L'incremento dei crediti lordi è determinato dal Sottogruppo Italia ed è dovuto alla combinazione tra l'aumento del fatturato nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto all'ultimo trimestre del 2010 ed il peggioramento dell'indice di rotazione dei crediti stessi. Il Sottogruppo Spagna ha invece minimamente migliorato la sua posizione (-3,0 milioni di euro) per effetto delle maggiori cessioni pro-soluto a società di factoring e della, per quanto molto contenuta, riduzione di fatturato nell'ultimo trimestre.

L'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti è ottenuto mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione *"Informativa su rischi e strumenti finanziari"*); la sua movimentazione è di seguito rappresentata:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo svalutazione crediti iniziale	13.924	14.147	(223)
Utilizzi	(6.832)	(2.630)	(4.202)
Accantonamenti	1.683	2.407	(724)
Fondo svalutazione crediti finale	8.775	13.924	(5.149)

La riduzione complessiva del fondo svalutazione crediti consegue principalmente alla rilevazione definitiva della perdita relativa a crediti, prevalentemente acquisiti con l'affitto del ramo d'azienda nel 2006 e la fusione per incorporazione nel 2007 della società Actebis Computer S.p.A., per i quali sono sopraggiunte o si sono concluse le procedure concorsuali.

Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 13,7 milioni di euro di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring.

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	4.440	2.866	1.574

I *Crediti tributari per imposte correnti*, così come al 31 dicembre 2010, sono relativi ad eccedenze di acconti pagati per la quasi totalità in Italia; l'incremento consegue al minor reddito imponibile generato rispetto all'esercizio precedente.

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	508	503	5
Crediti tributari altri	247	19	228
Altri crediti tributari (A)	755	522	233
Crediti verso società di factoring	13.804	15.486	(1.682)
Crediti verso assicurazioni	2.051	1.654	397
Crediti verso fornitori	1.225	2.260	(1.035)
Crediti verso dipendenti	4	8	(4)
Crediti verso altri	105	16	89
Crediti verso altri (B)	17.189	19.424	(2.235)
Risconti attivi (C)	1.529	1.840	(311)
Altri crediti e attività correnti (D=A+B+C)	19.473	21.786	(2.313)

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* riguardano quasi interamente richieste di rimborso avanzate dalle società del Gruppo alle amministrazioni finanziarie, sia in Italia sia in Spagna, per fattispecie che non ne consentono la compensazione con passività fiscali derivanti dall'attività operativa.

I *Crediti tributari altri* si riferiscono principalmente a rimborsi di sanzioni e/o dazi riconosciuti dalle autorità tributarie ma non ancora erogati.

I *Crediti verso società di factoring*, principalmente attribuibili alla capogruppo, esprimono l'importo residuo non ancora incassato alla data del 31 dicembre 2011, dovuto alle società del Gruppo per le operazioni di fattorizzazione pro-soluto effettuate nell'ultima parte dell'esercizio. Alla data di redazione della presente relazione il credito risulta incassato pressoché interamente essendo il residuo non ancora scaduto.

La riduzione rispetto al saldo in essere alla chiusura dell'esercizio precedente consegue al diverso mix tra grado di ricorso all'anticipazione e durata residua dei crediti ceduti.

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie - riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura, ma non ancora liquidati, il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio 2012.

I *Crediti verso fornitori* riguardano note di credito ricevute ma, per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori, dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine periodo. Unitamente a questo sono presenti in tale voce anche i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni oltre ai crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente canoni di manutenzione, premi assicurativi, affitti passivi, interessi passivi su finanziamenti non utilizzati) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

17) Disponibilità liquide

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Depositi bancari	115.858	102.335	13.523
Denaro e altri valori in cassa	28	23	5
Assegni	35	5	30
Totale disponibilità liquide	115.921	102.363	13.558

Le disponibilità liquide, pressoché interamente costituite da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili hanno una natura in parte temporanea; esse infatti si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare. La variazione rispetto al 31 dicembre 2010 è connessa alla riduzione del capitale circolante commerciale netto.

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il valore contabile.

Patrimonio netto

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserva legale	1.572	1.572	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	22.947	22.947	-
Riserva straordinaria	181.467	163.054	18.413
Riserva per utili a nuovo	5.757	232	5.525
Riserva per avanzo di fusione	5.369	5.369	-
Riserva piani azionari in essere	986	529	457
Riserva IFRS - "First time adoption"	1.588	1.588	-
Riserva per "cash flow hedge"	(890)	(1.725)	835
Riserva da rivalutazione	30	30	-
Riserve e utili a nuovo (B)	218.826	193.596	25.230
Azioni proprie (C)	(14.935)	(14.935)	-
Totale riserve (D=B+C)	203.891	178.661	25.230
Risultato dell'esercizio (E)	7.967	32.873	(24.906)
Patrimonio netto (F=A+D+E)	219.719	219.395	324

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della società Esprinet S.p.A., interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella *“Relazione sulla gestione”* cui si rimanda.

Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale dipendente e tra i costi degli amministratori, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce *“Riserve”*.

20) Riserve

Riserva legale

La *Riserva legale* è costituita dagli importi accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c..

Riserva da sovrapprezzo azioni

La *Riserva da sovrapprezzo azioni* ammonta a 22,9 milioni di euro ed include, per 11,3 milioni di euro il sovrapprezzo originatosi per effetto dell'aumento di capitale sociale avvenuto all'atto della quotazione in borsa di Esprinet S.p.A. del luglio 2001, e per 11,6 milioni di euro il sovrapprezzo emergente dai due aumenti di capitale sociale effettuati nel 2004 e nel 2006 al servizio dei piani di stock option esercitati.

Riserva straordinaria

La *Riserva straordinaria* è costituita dalla destinazione degli utili degli esercizi precedenti, dopo l'attribuzione alla *Riserva legale* degli importi previsti ai sensi dell'art. 2430 c.c..

L'incremento di 18,4 milioni di euro è dovuto all'attribuzione degli utili d'esercizio 2010 di Esprinet S.p.A., pari a 27,3 milioni di euro, al netto del pagamento dei dividendi, effettuato in data 5 maggio 2011, per 8,9 milioni di euro (0,175 euro per ogni azione ordinaria).

Riserva per utili a nuovo

Trattasi di utili/perdite di società consolidate riportate a nuovo.

L'incremento deriva dai risultati dell'esercizio precedente delle società consolidate integralmente.

Riserva per avanzo di fusione

La *Riserva per avanzo di fusione* è composta come segue:

- 342mila euro dalla fusione per incorporazione di Micromax S.p.A. in Celo S.p.A. avvenuta nel 1999 con la nascita di Celomax S.p.A.;
- 3,7 milioni di euro deriva dalla incorporazione di Comprel S.p.A. in Celomax S.p.A. (ora Esprinet S.p.A.) avvenuta nel 2000;
- 845mila euro dalla incorporazione di Multimediaplanet S.p.A. in Esprinet S.p.A. avvenuta nel 2003;
- 62mila euro dalla incorporazione di Nilox S.r.l. avvenuta nel 2007;
- 376mila euro dalla incorporazione di Actebis Computer S.p.A. avvenuta nel 2007.

Riserva piani azionari in essere

La *Riserva piani azionari in essere* accoglie la contropartita dei costi relativi al piano di stock grant iniziato a fine aprile 2010 ed in corso di maturazione; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *“Piani di incentivazione azionaria”* nella *“Relazione sulla gestione”*.

Riserva IFRS – “First time adoption”

La *Riserva IFRS* ammonta a 1,6 milioni di euro per effetto della prima applicazione al Gruppo dei principi contabili internazionali (c.d. “First time adoption”) avvenuta il 1° gennaio 2005.

Tale voce include inoltre i valori di analoghe riserve relative alle società, Nilox S.r.l. e Actebis Computer S.p.A., fuse per incorporazione in Esprinet S.p.A..

Riserva per “cash flow hedge”

La *Riserva per “cash flow hedge”* comprende la variazione cumulata del “fair value” dei flussi di cassa futuri dei contratti derivati trattati secondo la tecnica contabile del “cash flow hedge” limitatamente alla porzione efficace (cfr. “*Informativa su rischi e strumenti finanziari*”).

La variazione rispetto al 31 dicembre 2010 deriva dall'effetto combinato del riversamento a conto economico delle variazioni di fair value cumulate fino al 31 dicembre 2010 relative alle rate scadute nel 2011, e dall'incremento dei tassi di interesse relativi alle scadenze ancora in essere degli strumenti derivati.

Riserva da rivalutazione

La *Riserva da rivalutazione* è costituita dai saldi di rivalutazione monetaria ai sensi della Legge n. 413/91 che trovavano contropartita contabile in immobili ormai definitivamente alienati.

Azioni proprie in portafoglio

L'importo fa riferimento al prezzo di acquisto totale delle n. 1.350.000 azioni Esprinet S.p.A. (cfr. “*Numero e valore delle azioni proprie possedute*” nella “*Relazione sulla gestione*”).

21) Risultato netto dell'esercizio

Gli utili consolidati dell'esercizio ammontano a 8,0 milioni di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai 32,9 milioni di euro dell'esercizio precedente in conseguenza soprattutto degli oneri non ricorrenti di svalutazione degli avviamenti delle società controllate (17,2 milioni di euro al netto delle imposte).

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso banche	36.239	60.249	(24.010)

I *Debiti verso banche* sono rappresentati dalla valutazione al costo ammortizzato della parte scadente oltre l'esercizio successivo dei due finanziamenti a medio-lungo termine in pool contratti a giugno 2007 da Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U..

La riduzione del debito rispetto alla fine dell'esercizio precedente consegue al trasferimento nei debiti finanziari correnti delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

I suddetti finanziamenti sono soggetti all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo “*Finanziamenti e covenants su finanziamenti*”.

23) Passività finanziarie per strumenti derivati (non correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	920	1.513	(593)

L'ammontare di tale voce è riferito al “fair value” dei n. 2 contratti del tipo “IRS-Interest Rate Swap” stipulati nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sui “Senior Amortizing Loan” sottoscritti nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 174,3 milioni di euro (ridotti, per effetto dei rimborsi, a 60,7 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2011). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione “*Informativa su rischi e strumenti finanziari*”.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2010 consegue all'effetto combinato della riduzione del nozionale, dei tassi di interesse di riferimento e del trasferimento nelle passività correnti della quota scadente entro

l'esercizio successivo in conseguenza del trascorrere del tempo.

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività per imposte differite	5.151	6.670	(1.519)

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che il Gruppo dovrà versare nei prossimi esercizi.

Tali differenze, come dettagliato nella tabella successiva, si riferiscono principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento e all'adeguamento alla valutazione attuariale del fondo indennità di fine rapporto (fondo TFR).

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Ammortamento avviamenti	8.446	31,40%	2.652	9.945	31,40%	3.123
Ammortamento avviamenti	6.377	30,00%	1.913	9.784	30,00%	2.935
Variazione del fondo TFR	865	27,50%	238	861	27,50%	237
Utili su cambi da valutazione	238	27,50%	65	163	27,50%	45
Ammortamenti eccedenti	301	3,90%	12	452	3,90%	18
Variazione delle rimanenze	254	30,00%	76		30,00%	-
Variazione delle rimanenze	149	31,40%	47		31,40%	0
Quote leasing	491	30,00%	147	599	30,00%	180
Altro	-	varie ⁽¹⁾	-	163	varie ⁽¹⁾	178
Totale imposte differite			5.151			6.670

⁽¹⁾ Basi imponibili soggette ad aliquote del 27,5% o del 30,0% o del 31,4%.

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/11	3.117	121	1.913	5.151
	31/12/10	3.574	144	2.952	6.670

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di fondo TFR e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

L'ammontare del fondo è interamente ascrivibile alle società italiane non essendo previste in Spagna forme integrative analoghe.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del fondo TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Saldo iniziale	4.745	4.469	276
Costo del servizio	52	34	18
Oneri finanziari	207	226	(19)
(Utili)/perdite attuariali	(41)	309	(350)
Fondo neoassunti	9	5	4
Prestazioni corrisposte	(499)	(298)	(201)
Variazioni	(272)	276	(548)
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.473	4.745	(272)

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	52	34	18
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	166	535	(369)
Totale	218	569	(351)

La riduzione dei "Debiti per prestazioni pensionistiche" è dovuta alla prevalenza delle liquidazioni operate a fronte di cessazioni del rapporto di lavoro (al netto delle anticipazioni concesse) rispetto alla rivalutazione finanziaria del debito.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata "Project unit credit cost" mediante l'utilizzo delle seguenti ipotesi operative (sostanzialmente invariate rispetto alle assunzioni effettuate al 31 dicembre 2010):

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso;
- ai fini della stima dell'epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria così come innalzati in seguito alla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (cosiddetta "manovra Monti");
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% per tutte le società interessate; ricavato dall'esame delle serie statistiche disponibili;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/11	31/12/10
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,6%	4,6%
Tasso di incremento retributivo	3,5% ⁽¹⁾	3,5% ⁽¹⁾
Tasso annuo di rivalutazione	3,0%	3,0%

⁽¹⁾ L'ipotesi relativa all'incremento delle retribuzioni è stata presa in considerazione solo per la società Monclick S.r.l. con un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità.

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti per incentivi monetari	840	450	390
Fondo per trattamento di quiescenza	1.058	751	307
Altri fondi	1.417	2.651	(1.234)
Fondi non correnti e altre passività	3.315	3.852	(537)

La voce *Debiti per incentivi monetari* si riferisce al valore attuale del corrispettivo in denaro maturato dai beneficiari del Piano di compensi "Long Term Incentive Plan", ma erogabile solo raggiunti gli obiettivi previsti a livello di bilancio consolidato, successivamente all'approvazione del bilancio di Esprinet S.p.A. per l'esercizio 2012.

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia. Nella tabella successiva viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza iniziale	751	1.022	(271)
Utilizzi	(17)	(411)	394
Accantonamenti	324	140	184
Fondo per trattamento di quiescenza finale	1.058	751	307

L'importo allocato ad *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Altri fondi iniziale	2.651	2.464	187
Utilizzi	(1.298)	(1.192)	(106)
Accantonamenti	64	1.379	(1.315)
Altri fondi finale	1.417	2.651	(1.234)

Evoluzione dei contenziosi di Esprinet S.p.A. e del Gruppo

Nel corso del 2011 si sono verificati i seguenti sviluppi in ordine ai principali contenziosi promossi nei confronti del Gruppo, per i quali la società ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi.

Evoluzione dei contenziosi fiscali già in essere

Con riferimento al contenzioso fiscale per il periodo d'imposta 2002 relativo ad IVA, IRPEG e IRAP, in relazione al quale Esprinet S.p.A. ha ottenuto sentenze favorevoli, sia in primo che secondo grado, avverso l'avviso di accertamento emesso a fine 2007, si segnala il ricorso in Cassazione presentato da parte dell'Agenzia delle Entrate in data 19 luglio 2011.

In considerazione delle motivazioni dei due gradi di giudizio già sostenuti e del grado di probabilità di successo da parte di Esprinet S.p.A. anche in Cassazione, è stata effettuata, con il conforto dei consulenti fiscali, una nuova valutazione del rischio di soccombenza, con il relativo adeguamento nello stanziamento all'apposito "Fondo per rischi e oneri" a suo tempo costituito mediante utilizzo del fondo stesso.

Relativamente ai contenziosi fiscali riferiti ad Actebis Computer S.p.A. e relativi a periodi antecedenti l'acquisizione della società (successivamente incorporata in Esprinet S.p.A.), nel corso del primo

semestre 2011 si sono risolte tutte le pendenze in essere, eccezion fatta per quella relativa all'esercizio 2005 per il quale Esprinet, su indicazione del venditore di Actebis, fallito il tentativo di accertamento con adesione, ha proceduto al pagamento delle sanzioni ridotte e, in data 26 gennaio 2011, ha depositato istanza di ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

L'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio ricevuta in data 29 dicembre 2011, è stata prontamente notificata al venditore al fine di ottenere i fondi necessari al pagamento, avvenuto in data 14 febbraio 2012.

Ulteriori rischi in essere relativi a pendenze riferibili all'acquisto di Actebis Computer S.p.A., sono coperti dalle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate ad Esprinet S.p.A., per cui si ritiene che da tali fattispecie non si possano produrre significativi impatti di carattere economico per la società.

Evoluzione delle attività di verifica fiscale in corso

Con riferimento all'attività di verifica ai fini IRES, IRAP e IVA nei confronti di Comprel S.r.l. per il periodo di imposta 2006 iniziata nel gennaio 2010, e che ha portato alla notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Monza e della Brianza di un "processo verbale di constatazione", la società, a seguito del ricevimento del "questionario relativo alle operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi con fiscalità privilegiata", ha fornito le proprie risposte con due note separate depositate rispettivamente il 26 gennaio 2011 e il 10 febbraio 2011.

In data 16 settembre 2011 la società Comprel S.r.l. ha ricevuto due avvisi di accertamento relativi rispettivamente a IRAP e IVA e a IRES per l'anno 2006, che confermano i rilievi di cui al processo verbale di constatazione fatta eccezione per le contestazioni delle operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

In relazione a tali accertamenti, la società ha attivato la procedura di accertamento con adesione che tuttavia non si è conclusa positivamente. La Comprel s.r.l. ha quindi deciso di presentare ricorso in Commissione Tributaria provinciale.

Nel settembre 2010 ha avuto avvio per Esprinet S.p.A. una verifica generale da parte della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ai fini delle imposte dirette per il periodo 2005-2009, ed ai fini IVA per il periodo 2005-2009.

La verifica pone particolare attenzione, ai fini delle imposte dirette, sulle operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata nella prospettiva di verificare la corretta deducibilità dei relativi costi e, ai fini IVA, sul corretto ciclo di fatturazione e il corretto assoggettamento al tributo dei rapporti commerciali con clienti.

Con riferimento all'esercizio 2005 l'attività ispettiva ha comportato la notifica di un processo verbale di constatazione attinente le operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata a cui è seguito il questionario della Direzione Regionale delle Entrate a cui Esprinet ha risposto con molteplici memorie.

A fine dicembre 2011 Esprinet S.p.A. ha ricevuto due avvisi di accertamento relativi rispettivamente ad IRES e IRAP dell'anno 2005 aventi ad oggetto il recupero a tassazione di costi sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati.

La Società, con il supporto dei propri consulenti, avendo valutato come del tutto infondate le motivazioni sottostanti gli avvisi di accertamento, ha presentato sia un'istanza di autotutela sia una istanza di accertamento con adesione.

Con riferimento all'esercizio 2006 l'attività ispettiva ha comportato la notifica di un processo verbale di constatazione attinente le operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata a cui è seguito l'invio in date diverse di due questionari da parte della Direzione Regionale delle Entrate a cui la società ha già in parte risposto con la presentazione di memorie.

Relativamente agli esercizi successivi, in data 29 febbraio 2012, si è conclusa l'attività di verifica generale con la notifica da parte della Guardia di Finanza di un processo verbale di constatazione relativamente alle operazioni poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata per gli esercizi 2007-2008-2009.

Nuove attività di verifica fiscale avviate nell'esercizio

In data 13 luglio 2011 ha avuto avvio per Esprinet Iberica S.L.U. una verifica generale da parte dell'Agenzia Tributaria spagnola relativa alle imposte sulle società (per il periodo 2006-2009), all'IVA (periodo 2006-2009) e alle ritenute di acconto (periodo 2006-2009). In merito, alla data della presente relazione, non vi sono ulteriori aggiornamenti essendo tuttora in corso i rilievi da parte dei verificatori.

Contenziosi legali

Con riferimento ai contenziosi legali in essere per il Gruppo Esprinet, si rileva che gli stessi fanno riferimento prevalentemente a richieste di revocatoria avanzate nei confronti di Esprinet S.p.A..

Le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali sono riportate nella sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" della "Relazione sulla gestione", cui si rimanda.

Passività correnti**27) Debiti verso fornitori**

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso fornitori lordi	438.375	453.709	(15.334)
Note credito da ricevere	(68.335)	(62.007)	(6.328)
Debiti verso fornitori	370.040	391.702	(21.662)

La riduzione del debito consegue ai minori volumi acquistati nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente dalla controllata iberica.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso banche correnti	36.542	36.720	(178)
Debiti verso altri finanziatori correnti	12.354	14.753	(2.399)
Debiti finanziari correnti	48.896	51.473	(2.577)

I *Debiti verso banche* sono rappresentati per 24,0 milioni di euro dalle quote correnti dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere (23,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e per il residuo, principalmente, da anticipazioni salvo buon fine di fatture ed effetti commerciali e da finanziamenti all'importazione.

La "quota corrente dell'indebitamento non corrente" si riferisce alla valutazione al costo ammortizzato delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011 dei due finanziamenti settennali in pool contratti a giugno 2007 e soggetti all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti".

La costanza di debito rispetto alla fine dell'esercizio precedente, nonostante il rimborso delle rate scadute nel corso dell'esercizio così come previsto dal piano di ammortamento, è dovuta al contemporaneo trasferimento dai "Debiti verso banche non correnti" delle nuove rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

La quota "residua" dei debiti verso banche alla fine dell'esercizio ammonta a 12,5 milioni di euro, in linea con i 12,8 milioni di euro rilevati alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatisi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per il Gruppo e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto.

29) Debiti tributari per imposte correnti

I *Debiti tributari per imposte correnti* sono interamente relativi a Comprel e V-Valley. La diminuzione rispetto allo scorso anno è conseguente all'avvenuto pagamento da parte di Esprinet Iberica dell'imposta regionale (RIP) dovuta dalla società incorporata nel 2007 UMD S.A.U..

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti tributari per imposte correnti	39	1.231	(1.192)
Debiti tributari per imposte correnti	39	1.231	(1.192)

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	952	1.624	(672)

L'ammontare di tale voce è riferito al "fair value" dei n. 2 contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulati nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sui "Senior Amortizing Loan" sottoscritti nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 174,3 milioni di euro (ridotti, per effetto dei rimborsi, a 60,7 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2011). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

La variazione rispetto alla passività in essere alla fine dell'esercizio precedente consegue all'effetto combinato dell'incremento dei tassi di interesse a breve termine, del pagamento dello spread maturato a fine giugno e dicembre 2011, e al trasferimento dalle passività non correnti della quota scadente entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

32) Fondi correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso istituti prev. sociale (A)	2.853	2.984	(131)
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	12.953	9.561	3.392
Debiti tributari per ritenute d'acconto	174	177	(3)
Debiti tributari altri	1.049	1.203	(154)
Altri debiti tributari (B)	14.176	10.941	3.235
Debiti verso dipendenti	3.445	3.995	(550)
Debiti verso clienti	3.677	3.053	624
Debiti verso altri	1.305	1.920	(615)
Debiti verso altri (C)	8.427	8.968	(541)
<u>Ratei e risconti passivi relativi a:</u>			
- Ratei per assicurazioni	152	106	46
- Risconti per ricavi anticipati	18	16	2
- Altri risconti	11	-	11
Ratei e risconti passivi (D)	181	122	59
Altri debiti e passività correnti (E=A+B+C+D)	25.637	23.015	2.622

I *Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e ai contributi maturati sulle mensilità differite.

L'importo dei *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* fa riferimento al debito IVA maturato nel mese di dicembre 2011, al netto degli anticipi versati. Tale importo risulta incrementato rispetto a quanto registrato nel 2010 principalmente per il diverso mix di vendite / acquisti effettuate nel mese di dicembre 2011 rispetto al corrispondente mese del 2010.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono alle retribuzioni di dicembre nonché a debiti per mensilità differite (ferie non godute, bonus di fine anno, 14^a mensilità), complessivamente maturati al 31 dicembre 2011.

I *Debiti verso clienti* fanno riferimento a note di credito emesse e non ancora liquidate da Esprinet S.p.A. in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso altri* includono essenzialmente un importo di 1,0 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (1,6 milioni di euro nel 2010) oltre a 0,2 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti del Gruppo.

La voce *Ratei e risconti passivi* è rappresentata da proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

6. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

La tabella successiva riassume gli impegni e rischi potenziali facenti capo al Gruppo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Beni di terzi	14.482	10.381	4.101
Garanzie reali	62.862	75.765	(12.903)
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	11.651	6.865	4.786
Altri impegni e rischi	9	18	(9)
Garanzie prestate	89.004	93.029	(4.025)

Beni di terzi

L'importo si riferisce al valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A. (per 3,7 milioni di euro) e di Esprinet Iberica S.L.U. (per 10,8 milioni di euro).

Garanzie reali

Le *Garanzie reali* si riferiscono al pegno sulla totalità delle quote Esprinet Iberica costituito a favore di Intesa Sanpaolo a fronte della concessione di finanziamenti e valorizzate al patrimonio netto di Esprinet Iberica determinato secondo gli IFRS al 31 dicembre.

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in larga prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate in Italia a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili e a fideiussioni bancarie e assicurative rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture.

Altri impegni e rischi

Gli *Altri impegni e rischi* sono relativi al conto titoli intestato a Esprinet S.p.A. aperto presso Monte Titoli S.p.A. nel quale risultano confluite le azioni di proprietà di terzi soggette a vincoli e patti di lock-up.

Garanzie ricevute

Fideiussioni bancarie ricevute

Il Gruppo Esprinet detiene complessivamente fideiussioni attive per 0,9 milioni di euro (8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010) ricevute a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle controparti venditrici nel contesto delle operazioni di acquisizione concluse negli esercizi precedenti. La variazione, pari a euro 7,6 milioni di euro, è dovuta al raggiungimento della loro naturale scadenza.

7. Commento alle voci di conto economico

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune analisi sull'andamento dei ricavi del Gruppo nell'esercizio.

Ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
PC notebook	623,9	29,8%	749,5	34,0%	(125,6)	-17%
Consumabili	246,9	11,8%	255,0	11,6%	(8,1)	-3%
PC desktop	226,1	10,8%	253,9	11,5%	(27,8)	-11%
Digitale	153,5	7,3%	182,8	8,3%	(29,3)	-16%
Accessori	131,5	6,3%	141,6	6,4%	(10,1)	-7%
Periferiche	131,4	6,3%	145,7	6,6%	(14,3)	-10%
Palmari / GPS	118,6	5,7%	40,0	1,8%	78,6	197%
Software	115,8	5,5%	104,4	4,7%	11,4	11%
Server	97,7	4,7%	95,9	4,3%	1,8	2%
Monitor	60,7	2,9%	71,0	3,2%	(10,3)	-15%
Networking	54,4	2,6%	58,5	2,7%	(4,1)	-7%
Telefonia	51,7	2,5%	31,2	1,4%	20,5	66%
Componenti micro-elettronici	38,6	1,8%	36,8	1,7%	1,8	5%
Altro	45,7	2,2%	38,9	1,8%	6,8	17%
Ricavi Gruppo	2.096,5	100,0%	2.205,2	100,0%	(108,7)	-5%

L'analisi del fatturato per famiglia di prodotto evidenzia come, in controtendenza rispetto alla riduzione complessiva particolarmente determinata dai prodotti "consumer" (tipicamente PC notebook e desktop) ed annessi (periferiche, monitor, accessori e digitale), si siano rilevati degli incrementi di vendite nei comparti "Palmari/GPS" (+197%), "Software" (+11%), "Server" (+2%), "Telefonia" (+66%), "Componenti micro-elettronici" (+5%) e "Altro" (+17%).

L'analisi dei ricavi per tipologia di clienti è riportata nella tabella successiva:

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Dealer e Computer Shop	629,8	30,0%	600,0	27,2%	29,8	5%
GDO/GDS	593,4	28,3%	678,7	30,8%	(85,3)	-13%
VAR	372,6	17,8%	416,4	18,9%	(43,8)	-11%
Rivenditori office/consumabili	311,1	14,8%	353,4	16,0%	(42,3)	-12%
Sub-distribuzione	76,1	3,6%	64,6	2,9%	11,5	18%
Shop on-line	44,4	2,1%	29,3	1,3%	15,1	52%
OEM-Original Equipment Manufacturer	38,6	1,8%	36,8	1,7%	1,8	5%
Consumatori finali	30,5	1,5%	26,0	1,2%	4,5	17%
Ricavi Gruppo	2.096,5	100,0%	2.205,2	100,0%	(108,7)	-5%

L'analisi per tipologia di clienti evidenzia un calo significativo nel comparto delle grandi superfici di vendita (che rappresentano lo sbocco naturale per i prodotti maggiormente connotati come "consumer") oltre che nei canali "VAR" e "Rivenditori office/consumabili".

I dati relativi ai consumatori finali e agli OEM sono integralmente ascrivibili, rispettivamente, a Monclick e a Compres.

Si segnala altresì l'integrazione del canale "Computer shop" all'interno del canale "Dealer".

Ricavi per settore di attività

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Distrib. IT & CE B2B ⁽¹⁾	1.507,1	95,6%	1.580,1	96,2%	(73,0)	-5%
Distrib. IT & CE B2C	30,5	1,9%	26,0	1,6%	4,5	17%
Distrib. B2B componenti microelettr.	38,6	2,4%	36,8	2,2%	1,8	5%
Ricavi Sottogruppo Italia	1.576,2	100,0%	1.642,9	100,0%	(66,7)	-4%
Distrib. IT & CE B2B	520,3	100,0%	562,3	100,0%	(42,0)	-7%
Ricavi Sottogruppo Spagna	520,3	100,0%	562,3	100,0%	(42,0)	-7%
Distrib. IT & CE B2B ⁽¹⁾	2.027,4	96,7%	2.142,4	97,1%	(115,0)	-5%
Distrib. IT & CE B2C	30,5	1,5%	26,0	1,2%	4,5	17%
Distrib. B2B componenti microelettr.	38,6	1,8%	36,8	1,7%	1,8	5%
Ricavi Gruppo	2.096,5	100,0%	2.205,2	100,0%	(108,7)	-5%

⁽¹⁾ Al netto delle eventuali vendite infragruppo alle e dalle controllate.

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	1.564,4	74,6%	1.633,1	74,1%	(68,7)	-4%
Ricavi da vendite di servizi	11,8	0,6%	9,8	0,4%	2,0	20%
Ricavi Sottogruppo Italia	1.576,2	75,2%	1.642,9	74,5%	(66,7)	-4%
Ricavi da vendite di prodotti	520,3	24,8%	562,3	25,5%	(42,0)	-7%
Ricavi Sottogruppo Spagna	520,3	24,8%	562,3	25,5%	(42,0)	-7%
Ricavi Gruppo	2.096,5	100,0%	2.205,2	100,0%	(108,7)	-5%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Italia	1.539,2	73,4%	1.604,5	72,8%	(65,3)	-4%
Spagna	476,2	22,7%	544,7	24,7%	(68,5)	-13%
Altri paesi UE	65,3	3,1%	27,5	1,2%	37,8	137%
Paesi extra UE	15,8	0,8%	28,5	1,3%	(12,7)	-45%
Totale	2.096,5	100,0%	2.205,2	100,0%	(108,7)	-5%

I ricavi realizzati negli altri paesi dell'Unione Europea sono riferiti principalmente alle vendite effettuate dalla controllata spagnola a clienti residenti in Portogallo e dalle società del Sottogruppo Italia a clienti residenti in Francia. I ricavi realizzati al di fuori dell'Unione Europea sono riferiti quasi interamente alle vendite realizzate nei confronti di clienti residenti a San Marino.

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480	100,00%	2.205.174	100,00%	(108.694)	-5%
Costo del venduto	1.975.148	94,21%	2.072.757	94,00%	(97.609)	-5%
Margine commerciale lordo	121.332	5,79%	132.417	6,00%	(11.085)	-8%

Il margine commerciale lordo sulle vendite, che ammonta a 121,3 milioni di euro e pari al 5,79% del fatturato, evidenzia una flessione sia in termini assoluti (-8% pari a -11,1 milioni di euro) sia come incidenza sui ricavi rispetto al risultato realizzato nell'esercizio precedente.

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività del Gruppo, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e co-marketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi. Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale lordo risente della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nell'esercizio in esame, tale ultimo effetto è quantificabile in circa 3,9 milioni di euro (2,8 milioni nel 2010).

37-38) Costi operativi

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Costi di marketing e vendita	38.281	1,83%	34.605	1,57%	3.676	11%
Costi generali e amministrativi	59.419	2,83%	41.980	1,90%	17.439	42%
Costi operativi	97.700	4,66%	76.585	3,47%	21.115	28%
- di cui non ricorrenti	20.336		15		20.321	N/S
Costi operativi "ricorrenti"	77.364	3,69%	76.570	3,47%	794	1%

L'importo dei costi operativi ricorrenti, ad esclusione quindi sia della svalutazione dell'avviamento (per maggiori informazioni si rimanda alla voce di commento "Avviamento") sia degli altri costi non ripetibili, ammonta a 77,4 milioni di euro ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incidenza sui ricavi evidenzia una crescita di 22bps, dal 3,47% al 3,69%.

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi consolidati ed il loro andamento:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Personale marketing e vendita	29.990	1,43%	28.695	1,30%	1.295	5%
Altre spese di marketing e vendita	8.291	0,40%	5.910	0,27%	2.381	40%
Costi di marketing e vendita	38.281	1,83%	34.605	1,57%	3.676	11%
Personale amministrazione, IT, HR, servizi generali	14.930	0,71%	15.348	0,70%	(418)	-3%
Compensi e spese amministratori	3.317	0,16%	3.781	0,17%	(464)	-12%
Consulenze	4.728	0,23%	4.511	0,20%	217	5%
Ammortamenti ed accantonamenti	24.027	1,15%	5.636	0,26%	18.391	326%
Altre spese generali ed amministrative	12.417	0,59%	12.704	0,58%	(287)	-2%
Costi generali e amministrativi	59.419	2,83%	41.980	1,90%	17.439	42%
Costi operativi	97.700	4,66%	76.585	3,47%	21.115	28%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita diretto ed indiretto nonché del personale dell'area Web, i corrispondenti oneri contributivi e accessori e le relative spese viaggio e trasferta;
- i costi di spedizione, trasporto e assicurazione dei prodotti consegnati ai clienti, al netto dei recuperi e le spese promozionali e pubblicitarie.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, risorse umane e servizi generali;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;

- gli ammortamenti e le svalutazioni degli avviamenti e delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le locazioni di immobili, le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi operativi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "natura" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "destinazione".

Costo del lavoro

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Salari e stipendi	31.950	1,52%	32.259	1,46%	(309)	-1%
Oneri sociali	9.583	0,46%	9.505	0,43%	78	1%
Costi pensionistici	1.808	0,09%	1.886	0,09%	(78)	-4%
Altri costi del personale	869	0,04%	860	0,04%	9	1%
Oneri di risoluzione rapporto	391	0,02%	20	0,00%	371	1855%
Piani azionari	457	0,02%	501	0,02%	(44)	-9%
Costo del lavoro ⁽¹⁾	45.058	2,15%	45.031	2,04%	27	0%

⁽¹⁾ Non incluso il costo dei lavoratori interinali.

A seguito dell'adozione da parte del Gruppo della classificazione dei costi per destinazione, il costo del lavoro, ammontante complessivamente a 45,0 milioni di euro, in linea con il valore dell'anno precedente, è classificato per 6,1 milioni di euro nel costo del venduto e per 38,9 milioni di euro nei costi operativi (6,3 milioni di euro e 38,7 milioni di euro, rispettivamente, nel 2010).

Rispetto al 31 dicembre 2010 il numero di dipendenti in organico è diminuito di n. 5 unità, essendo passato da 966 a 961 mentre il numero medio di occupati del 2011 è cresciuto di n.19 unità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il dettaglio dei dipendenti di Gruppo al 31 dicembre 2011, ripartiti per qualifica contrattuale e per società, è fornito nella sezione "Risorse umane" della "Relazione sulla gestione" cui si rimanda.

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Ammortamenti Imm. materiali	2.764	0,13%	3.241	0,15%	(477)	-15%
Ammortamenti Imm. immateriali	489	0,02%	578	0,03%	(89)	-15%
Ammortamenti	3.253	0,16%	3.819	0,17%	(566)	-15%
Svalutazione Imm. materiali e immateriali	119	0,01%	255	0,01%	(136)	-53%
Svalutazione avviamento	19.826	0,95%	-	0,00%	19.826	100%
Svalutazioni	19.945	0,95%	255	0,01%	19.690	N.S.
Subtot. ammort. e svalut. (A)	23.198	1,11%	4.074	0,18%	19.124	N.S.
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	388	0,02%	1.370	0,06%	(982)	-72%
Totale ammort., svalutaz. e accant. (C=A+B)	23.586	1,13%	5.444	0,25%	18.142	333%

La svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è attribuibile ad Esprinet Iberica in entrambi gli esercizi. La svalutazione dell'avviamento riflette gli esiti dell'"impairment test" operato sulle diverse CGU del Gruppo per i cui maggiori dettagli si rimanda alla voce di commento *Avviamento*.

L'accantonamento al fondo rischi fa riferimento al fondo indennità di clientela maturato dagli agenti oltre che ad alcuni minori contenziosi legali, fiscali o extragiudiziari sorti nel periodo.

Le tabelle successive contengono il dettaglio dei costi e gli impegni per futuri pagamenti relativi ai leasing di natura operativa:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Locazione immobili	8.052	0,38%	7.790	0,35%	262	3%
Noleggio automezzi	1.311	0,06%	1.305	0,06%	6	0%
Noleggio attrezzature	339	0,02%	322	0,01%	17	5%
Noleggio linee dati	241	0,01%	469	0,02%	(228)	-49%
Totale costi per leasing operativi	9.943	0,47%	9.886	0,45%	57	1%

(euro/000)	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	Totale
Locazione immobili	7.329	6.235	6.071	5.801	5.591	24.191	55.219
Noleggio automezzi	1.097	961	684	385	165	-	3.292
Noleggio attrezzature	393	394	331	279	275	1	1.673
Noleggio linee dati	240	240	240	141	141	-	1.001
Costi per leasing operativi	9.058	7.831	7.326	6.605	6.172	24.192	61.185

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Interessi passivi su finanziamenti ^(*)	3.535	0,17%	4.806	0,22%	(1.271)	-26%
Interessi passivi verso banche ^(*)	986	0,05%	231	0,01%	755	327%
Interessi passivi verso altri	151	0,01%	41	0,00%	110	268%
Oneri per ammortamento upfront fee	626	0,03%	740	0,03%	(114)	-15%
Costi finanziari IAS 19	166	0,01%	535	0,02%	(369)	-69%
Oneri finanziari (A)	5.464	0,26%	6.353	0,29%	(889)	-14%
Interessi attivi da banche ^(*)	(620)	-0,03%	(952)	-0,04%	332	-35%
Interessi attivi da altri	(8)	0,00%	(45)	0,00%	37	-82%
Proventi da attualizzazione crediti	(100)	0,00%	(73)	0,00%	(27)	37%
Proventi finanziari (B)	(728)	-0,03%	(1.070)	-0,05%	342	-32%
Oneri finanziari netti (C=A-B)	4.736	0,23%	5.283	0,24%	(547)	-10%
Utili su cambi	(1.133)	-0,05%	(1.426)	-0,06%	293	-21%
Perdite su cambi	1.723	0,08%	3.078	0,14%	(1.355)	-44%
(Utili)/perdite su cambi (D)	590	0,03%	1.652	0,07%	(1.062)	-64%
Oneri/(Proventi) finanziari (E=C+D)	5.326	0,25%	6.935	0,31%	(1.609)	-23%

Il saldo complessivo tra oneri e proventi finanziari, negativo per 5,3 milioni di euro, evidenzia un significativo miglioramento (-23%, pari a 1,6 milioni di euro) rispetto al saldo negativo di 6,9 milioni di euro del 2010, dovuto a quanto segue:

- il miglioramento per 1,1 milioni di euro della gestione cambi, per effetto di una dinamica valutaria favorevole sugli acquisti di prodotti regolati in dollari statunitensi;
- il miglioramento di 0,5 milioni di euro degli interessi netti bancari (indicati con un asterisco nella tabella), ancorché in un contesto di generalizzato incremento dei tassi di interesse di mercato;
- le politiche di efficientamento delle fonti di finanziamento conseguente ai rimborsi dei finanziamenti a medio-lungo termine, maggiormente onerosi, pur nell'ambito di un maggior utilizzo complessivo del debito finanziario.

In termini percentuali l'incidenza sui ricavi si è ridotta allo 0,25% rispetto allo 0,31% del 2010.

Gli oneri finanziari lordi comprendono, principalmente:

- 3,5 milioni di euro di interessi maturati sui finanziamenti a medio-lungo termine in essere, dati dai n. 2 Senior Loan in essere al 31 dicembre 2012 per complessivi 60,7 milioni di euro in linea capitale;
- 1,0 milioni di euro di interessi corrisposti alle banche per le anticipazioni di liquidità su fatture ed effetti commerciali o su finanziamenti di breve periodo all'importazione;
- 0,6 milioni di euro di quote di ammortamento di competenza del periodo dei costi accessori, prevalentemente a titolo di commissioni di organizzazione sostenute nell'ambito dell'ottenimento di finanziamenti a medio-lungo termine, valutate mediante l'adozione del criterio del "tasso di interesse effettivo" secondo quanto stabilito dallo IAS 39;

I proventi finanziari, pari a 0,7 milioni di euro, derivano per 0,6 milioni di euro dagli interessi attivi maturati sui surplus di liquidità mediamente originatisi nel corso del periodo ed impiegati in depositi privi di vincoli temporali di utilizzo (-0,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio).

45) Imposte

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.096.480		2.205.174		(108.694)	-5%
Imposte correnti	10.174	0,49%	14.686	0,67%	(4.512)	-31%
Imposte differite	165	0,01%	1.338	0,06%	(1.173)	-88%
Totale imposte	10.339	0,49%	16.024	0,73%	(5.685)	-35%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Spagna	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Spagna
Utile ante imposte [A]	18.306	32.664	(14.358)	48.897	42.323	6.574
Utile operativo (EBIT)	35.114	35.114	-	45.887	45.887	-
(+) costo del lavoro ⁽¹⁾	32.825	32.825	-	24.456	24.456	-
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	941	941	-	1.968	1.968	-
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	332	332	-	1.486	1.486	-
(-) recupero iva su crediti	(218)	(218)	-	-	-	-
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	68.994	68.994	-	73.797	73.797	-
Imp. teoriche IRES Sottogruppo Italia (= A*27,5%)	8.983	8.983	-	11.639	11.639	-
Imp. teoriche IRAP Sottogruppo Italia (= B*3,9%)	2.691	2.691	-	2.878	2.878	-
Imp. teoriche sul reddito Sottogruppo Spagna [A*30,0%]	(4.307)	-	(4.307)	1.972	-	1.972
Totale imposte teoriche [C]	7.366	11.673	(4.307)	16.489	14.517	1.972
Tax rate teorico [C/A]	40,2%	35,7%	30,0%	33,7%	34,3%	30,0%
(-) agevolazione fiscale ACE (aiuto alla crescita economica)	(152)	(152)	-	-	-	-
(-) recupero imposte anni precedenti	(10)	-	(10)	(82)	-	(82)
(+) imposte indeducibili	40	40	-	-	-	-
Altre differenze permanenti di reddito	3.095	(239)	3.334	110	110	-
Deduzione doppia tassazione	-	-	-	(494)	-	(494)
Totale imposte effettive [D]	10.339	11.322	(983)	16.023	14.627	1.396
Tax rate effettivo [D/A]	56,5%	34,7%	6,8%	32,8%	34,6%	21,2%

⁽¹⁾ I costi del personale sono al netto dell'effetto del cuneo fiscale e dei costi deducibili ai fini IRAP complessivamente pari a 12,2 milioni di euro per l'esercizio 2011 rispetto agli 11,9 milioni di euro per l'esercizio 2010.

46) Utile netto e utile per azione

Nel calcolo dell'utile per azione "base" sono state escluse le azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile per azione "diluito" sono state considerate le potenziali azioni asservite al piano di "stock grant" approvato in data 27 aprile 2010 dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. in

applicazione del quale, in data 30 aprile 2010, sono state assegnate gratuitamente n. 200.000 azioni (cfr. "Piani di incentivazione azionaria" nella "Relazione sulla gestione") ridotti a n. 183.333 al 31 dicembre 2011 a seguito della conclusione del rapporto di lavoro di alcuni dei beneficiari.

	2011	2010	Var.	% Var.
Utile netto (euro/000)	7.967	32.873	(24.906)	-76%
N. medio ponderato azioni in circolazione - base	51.054.340	51.054.340		
N. medio ponderato azioni in circolazione - diluito	51.177.077	51.130.974		
Utile per azione in euro - base	0,16	0,64	(0,48)	-75%
Utile per azione in euro - diluito	0,16	0,64	(0,48)	-75%

8. Altre informazioni rilevanti

8.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(euro/000)	Carica	Durata della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Compensi variabili non equity ⁽²⁾	Benefici non monetari ⁽⁴⁾	Altri compensi ⁽⁵⁾	Totale generale
Consiglio di Amministrazione							
Francesco Monti	Presidente	2009/11	437	300	3		740
Maurizio Rota	Vice Presidente	2009/11	372	300	5		677
Alessandro Cattani	Amm. Delegato	2009/11	300	367	4		671
Giuseppe Cali	Amministratore	2009/11	37				37
Stefania Cali	Amministratore	2009/11	37				37
Valerio Casari	Amministratore	2009/11	252	100	3		355
Andrea Cavaliere	Amministratore ⁽³⁾	2009/11	37			38	75
Mario Massari	Amministratore ⁽³⁾	2009/11	37			48	85
Angelo Miglietta	Amministratore ⁽³⁾	2009/11	37			14	51
Marco Monti	Amministratore	2009/11	37				37
Matteo Stefanelli	Amministratore	2009/11	37				37
Paolo Stefanelli	Amministratore	2009/11	37				37
			1.657	1.067	15	100	2.839
Collegio Sindacale							
Giorgio Razzoli	Presidente	2009/11	79				79
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effettivo	2009/11	52				52
Mario Conti	Sindaco Effettivo	2009/11	60				60
			191	-	-	-	191
Altri dirigenti con responsabilità strategiche							
			205	74	4	-	283
(I) Compensi nella società che redige il bilancio							
			2.053	1.141	19	100	3.313
Collegio Sindacale							
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effettivo	2009/11	13				13
Mario Conti	Sindaco Effettivo	2009/11	11				11
			24	-	-	-	24
Altri dirigenti con responsabilità strategiche							
			250	136			386
(II) Compensi da controllate e collegate							
			274	136	-	-	410
(III) Totale compensi							
			2.327	1.277	19	100	3.723

⁽¹⁾ Solo per il consigliere Casari (CFO), la voce comprende anche la retribuzione da lavoro dipendente.

⁽²⁾ Condizionati al raggiungimento di obiettivi legati ai risultati economici e finanziari consolidati del Gruppo e quota parte della componente monetaria relativa al Long Term Incentive Plan.

⁽³⁾ Consigliere indipendente.

⁽⁴⁾ "Fringe benefit" auto.

⁽⁵⁾ Compensi per la partecipazione a comitati.

Nella tabella precedente sono riportate le informazioni relative ai compensi spettanti per l'esercizio 2011 ad amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti in questa e nelle altre società del Gruppo.

Così come definito dal principio contabile IAS 24 e richiamato dalla delibera Consob n 17221 del 12 marzo 2010, "dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa".

La definizione di "dirigenti con responsabilità strategiche" comprende, oltre agli amministratori e i componenti del collegio sindacale, la figura del Country Manager Italia, del Country Manager Spagna e il CFO di Gruppo (quest'ultimo ricopre anche il ruolo di amministratore esecutivo).

I compensi precedentemente esposti includono tutte le voci retributive corrisposte, i benefici in natura e i compensi percepiti quali amministratori di società del Gruppo.

Si riporta qui di seguito la tabella inerente i Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle Stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica.

Beneficiari	Diritti assegnati al 1° gennaio 2010			Diritti assegnati nel 2010	Diritti detenuti al 31 dicembre 2011		
	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Quantità	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Valerio Casari ⁽¹⁾				35.000	35.000	-	apr-13
Altri dirigenti con resp.strategiche				35.000	35.000	-	apr-13

⁽¹⁾ Amministratore.

Si riporta qui di seguito la tabella inerente i Piani di Incentivazione monetaria a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica (dati in migliaia di euro):

Beneficiari	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		
	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di Riferimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogato	Ancora differiti
Valerio Casari ⁽¹⁾			25			27
Altri dirigenti con resp.strategiche			25			27
Totale	-		50	-	-	54

⁽¹⁾ Amministratore.

8.2 Rapporti con entità correlate

Nelle tabelle successive sono riepilogati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nel paragrafo precedente cui si rimanda. Le operazioni intercorse tra la holding Esprinet S.p.A. e le sue controllate incluse nel perimetro di consolidamento sono state eliminate nel bilancio consolidato e non vengono pertanto evidenziate nella presente sezione.

Rapporti con altre parti correlate

Nella tabella successiva sono dettagliate le operazioni intercorse tra le società del Gruppo e le società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo.

I ricavi realizzati sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali condizioni di mercato verso, sostanzialmente, la società Autentica S.r.l. e verso i key manager e loro familiari.

Le prestazioni di servizi ricevute fanno prevalentemente riferimento ai contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti all'esercizio in essere, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiago (MI), Immobiliare Dea 81

S.p.A. e M.B. Immobiliare S.r.l. per quanto attiene alle sedi amministrative e commerciali in cui opera Esprinet S.p.A., la sola M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

(euro/000)	Tipologia	2011				2010			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	3	-	80	-	3	-
Autentica S.r.l.	Vendita prodotti	15	-	-	-	43	-	-	-
Smart Res S.p.A.	Vendita prodotti	3	-	-	-	1	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	17	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale		35	-	3	-	124	-	3	-
Costo del venduto									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	1.991	1.320	-	-	1.963	1.707	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	2.074	663	-	-	2.040	171	-
Autentica S.r.l.	Acquisto prodotti	-	153	-	27	-	-	-	-
Subtotale		-	4.218	1.983	27	-	4.003	1.878	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Locazione immobili	-	185	-	-	-	182	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Spese generali	-	1	-	-	-	1	-	-
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese generali	-	10	-	-	-	10	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	237	40	-	-	234	40	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese generali	-	14	-	-	-	10	-	-
Subtotale		-	447	40	-	-	437	40	-
Totale complessivo		35	4.665	2.026	27	124	4.440	1.921	-

Come evidente dalla tabella il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo.

8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

Come evidenziato nella tabella successiva, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario consolidato*, il Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2011 registra un surplus di liquidità di 42,7 milioni di euro rispetto al surplus di liquidità di 3,0 milioni di euro realizzato al 31 dicembre 2010.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10
Debiti finanziari netti iniziali	(2.990)	(68.127)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	50.737	(55.276)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(2.060)	(630)
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(8.100)	(8.321)
Flusso di cassa netto	40.577	(64.227)
Interessi bancari non pagati	(849)	(910)
Debiti finanziari netti finali	(42.718)	(2.990)
Debiti finanziari correnti	48.896	51.473
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	952	1.624
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.804)	(15.486)
Disponibilità liquide	(115.921)	(102.363)
Debiti finanziari correnti netti	(79.877)	(64.752)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	920	1.513
Debiti finanziari non correnti	36.239	60.249
Debiti finanziari netti	(42.718)	(2.990)

8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella successiva fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per il Gruppo con la nozione di "Debiti finanziari netti" così come esplicitati al precedente paragrafo "Analisi dei flussi di cassa nel periodo" cui si rimanda.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10
A. Depositi bancari e denaro in cassa	115.886	102.358
B. Assegni	35	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	115.921	102.363
<i>Attività finanziarie per strumenti derivati</i>	-	-
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	13.804	15.486
E. Crediti finanziari correnti	13.804	15.486
F. Debiti bancari correnti	12.503	12.824
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	24.039	23.896
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati correnti	13.306	16.377
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	49.848	53.097
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(79.877)	(64.752)
K. Debiti bancari non correnti	36.239	60.249
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	920	1.513
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	37.159	61.762
O. Indebitamento finanziario non corrente netto (J+N)	(42.718)	(2.990)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	48.896	51.473
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	952	1.624
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.804)	(15.486)
Disponibilità liquide	(115.921)	(102.363)
Debiti finanziari correnti netti	(79.877)	(64.752)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	920	1.513
Debiti finanziari non correnti	36.239	60.249
Debiti finanziari netti	(42.718)	(2.990)

Il livello dei debiti finanziari netti di Gruppo, positivi per 42,7 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 85,1 milioni di euro, passività finanziarie per derivati pari a 1,9 milioni di euro, crediti finanziari verso società di factoring per 13,8 milioni di euro e disponibilità liquide per 115,9 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, libere e non vincolate, hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico del Gruppo.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni "pro soluto" di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in maniera più lineare lungo l'arco del mese. Per tale motivo il dato puntuale a 31 dicembre 2011 dell'indebitamento finanziario netto e

delle sottese disponibilità liquide, così come quello rilevato a ogni fine mese, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo.

Nel corso del 2011, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela, in Italia e Spagna, appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione. Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a 31 dicembre 2011 è quantificabile in ca. 179 milioni di euro (ca. 171 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta nella tabella successiva, per ciascun finanziamento ottenuto, il dettaglio delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo con la ripartizione tra "Sottogruppo Italia" e "Sottogruppo Spagna".

(euro/000)	31/12/11			31/12/10			Var.		
	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.
Finanziamento in pool (agente: Intesa Sanpaolo) ⁽¹⁾	9.921	14.939	24.860	9.870	24.848	34.718	51	(9.909)	(9.858)
Totale Sottogruppo Italia	9.921	14.939	24.860	9.870	24.848	34.718	51	(9.909)	(9.858)
Finanziamento in pool (agente: Intesa Sanpaolo) ⁽¹⁾	14.118	21.300	35.418	14.026	35.401	49.427	92	(14.101)	(14.009)
Totale Sottogruppo Spagna	14.118	21.300	35.418	14.026	35.401	49.427	92	(14.101)	(14.009)
Totale Gruppo	24.039	36.239	60.278	23.896	60.249	84.145	143	(24.010)	(23.867)

⁽¹⁾ Importi differenti dal valore contabile in linea capitale in quanto rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo come previsto dai principi contabili internazionali.

8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale dei finanziamenti concessi dal pool di banche con banca agente Intesa Sanpaolo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet S.p.A. rimborsabile in n. 5 rate semestrali entro giugno 2014	25.000	35.000	(10.000)
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet Iberica rimborsabile in n. 5 rate semestrali entro giugno 2014	35.700	49.980	(14.280)
Totale valore capitale	60.700	84.980	(24.280)

Le quote in linea capitale scadenti oltre il 31 dicembre 2011 di tali finanziamenti saranno rimborsate, in base ai piani di ammortamento, nei seguenti esercizi:

(euro/000)	2012	2013	2014	Totale
Quote in linea capitale	24.280	24.280	12.140	60.700

Il tasso medio ponderato praticato nel corso del 2011 sui suddetti finanziamenti è stato pari al 4,5% ca., in linea col tasso praticato nel 2010.

Si tratta di contratti di finanziamento stipulati nel corso del 2007 nell'ambito della complessiva rinegoziazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, le cui caratteristiche principali sono così riassumibili:

- “Senior amortizing term loan” di originari 65,0 milioni di euro e durata settennale a favore di Esprinet S.p.A.;
- “Senior amortizing term loan” di originari 110,0 milioni di euro, poi ridotti a 109,3 milioni di euro, e durata settennale a favore di Esprinet Iberica;
- “Revolving facility” di originari 100,0 milioni di euro, ridotti a 25,0 milioni di euro a dicembre 2008, a favore di Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica (non utilizzato).

Tali finanziamenti, in essere al 31 dicembre 2011 per complessivi 60,2 milioni di euro, corrispondenti a 60,7 milioni di euro di valore contabile in linea capitale, contengono specifiche clausole che prevedono, nel caso di mancato rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari, la possibilità per gli istituti eroganti di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso immediato. Tali covenant, tutti da verificare semestralmente sui dati del bilancio consolidato e certificato, sono di seguito riportati:

- rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA;
- rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto;
- rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- rapporto tra indebitamento finanziario lordo e EBITDA;
- rapporto tra indebitamento finanziario lordo e patrimonio netto tangibile;
- importo assoluto dell'indebitamento finanziario lordo.

Al 31 dicembre 2011, secondo le stime del management, tali covenant sono stati pienamente rispettati. Tali contratti di finanziamento contengono inoltre le usuali clausole di “negative pledge”, “pari passu” e simili. Alla data di redazione della presente relazione non risultano violazioni delle suddette clausole.

8.6 Situazione degli affidamenti

A fronte degli utilizzi descritti nei paragrafi precedenti, il Gruppo Esprinet disponeva al 31 dicembre 2011 di linee di affidamento presso il sistema creditizio per complessivi 840 milioni di euro (809 milioni per cassa), così suddivisi per forma tecnica:

(euro/000)	Gruppo	Sottogruppo Italia	Sottogruppo Spagna
Smobilizzo crediti/finimport/aperture di credito	267.466	232.116	35.350
Finanziamenti a medio-lungo termine	60.700	25.000	35.700
Finanziamento revolving	25.000	12.500	12.500
Crediti di firma	30.124	30.124	-
Factoring cedente ⁽¹⁾	440.380	330.380	110.000
Conti correnti passivi	7.330	7.312	18
Carte di credito	523	430	93
Derivati/compravendita valuta a termine	8.200	4.800	3.400
Totale	839.723	642.662	197.061

⁽¹⁾ Include sia i plafond pro-soluto che pro-solvendo.

Sulla base della situazione finanziaria puntuale al 31 dicembre 2011, escludendo i plafond pro-soluto concessi dal sistema finanziario a fronte dei programmi di cessione rotativa di crediti a titolo definitivo ed i crediti di firma, il grado di utilizzo complessivo degli affidamenti era pari al 21% come si evince dalla tabella sottostante:

(euro/000)	Utilizzi %	Utilizzi lordi	Affidamenti
Smobilizzo crediti/anticipi import/aperture di credito	1%	1.817	267.466
Finanziamenti a medio-lungo termine	100%	60.700	60.700
Factoring "cedente" - pro solvendo	41%	12.363	30.124
Finanziamento revolving	-	-	25.000
Altro	-	10.745	16.053
Totale Gruppo	21%	85.625	399.343

Il mantenimento di linee di credito a breve termine con tassi di utilizzo contenuti ed elevata flessibilità di utilizzo rappresenta la modalità principale di gestione del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

Si segnala da ultimo che la sola linea revolving da 25,0 milioni di euro prevede il sostenimento da parte del Gruppo di una "commitment fee" inversamente proporzionale alle percentuali di utilizzo.

8.7 Stagionalità dell'attività

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza dei ricavi per trimestre solare nel biennio 2010-2011:

	2011			2010		
	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna
Ricavi Q1	23,6%	24,5%	20,9%	27,0%	27,3%	26,1%
Ricavi Q2	23,5%	24,4%	20,8%	23,9%	24,6%	21,7%
Ricavi 1^a semestre	47,1%	48,9%	41,7%	50,8%	51,9%	47,8%
Ricavi Q3	22,9%	21,6%	26,8%	21,2%	21,0%	21,7%
Ricavi Q4	30,0%	29,5%	31,5%	28,0%	27,1%	30,6%
Ricavi 2^a semestre	52,9%	51,1%	58,3%	49,2%	48,1%	52,2%
Totale anno	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tradizionalmente il mercato dell'IT e dell'elettronica di consumo è caratterizzato, sia in Italia che in Spagna, da fenomeni di marcata stagionalità delle vendite che comportano un incremento della domanda nel quarto trimestre dell'anno solare essenzialmente in relazione alla concentrazione degli acquisti nel periodo natalizio e nel c.d. "back-to-school", per la parte "consumer", e alla dinamica di spesa dei budget di investimento in IT che presenta statisticamente una concentrazione a ridosso dei mesi di novembre/dicembre.

Tale carattere di stagionalità dei consumi influenza i volumi di attività del settore distributivo e, conseguentemente, i volumi dei ricavi del Gruppo Esprinet.

A tale andamento nel periodo invernale si contrappone una flessione di domanda nei mesi estivi, ed in particolare nel mese di agosto. Tale ultima dinamica appare altresì in corso di ridimensionamento in particolare nel segmento "business" per effetto della sempre minore propensione all'interruzione dell'attività lavorativa nei mesi estivi.

A quanto sopra si aggiunge una stagionalità dei risultati economici che, in condizioni di normale svolgimento delle operazioni di gestione, risentono in termini di variabilità dell'effetto "leva operativa" generato dalla componente dei costi fissi il cui andamento è per definizione lineare nell'esercizio.

La descritta stagionalità delle vendite si riflette anche sui livelli di indebitamento finanziario per la componente strettamente legata alla necessità di finanziamento del circolante il cui livello presenta un picco nell'ultima parte di ciascun anno solare.

In relazione a tale ultima grandezza si osservano inoltre rilevanti oscillazioni infra-mensili provocate perlopiù da una certa concentrazione di incassi dalla clientela alla fine e a metà di ciascun mese in presenza di pagamenti ai fornitori distribuiti più uniformemente lungo l'arco del mese.

Si evidenzia pertanto che quest'ultimo fattore è alla base di una ridotta rappresentatività del dato puntuale di indebitamento di fine periodo, così come di ciascuna fine mese, rispetto al livello medio di indebitamento osservabile nel periodo stesso.

Gli elementi sopra descritti espongono il Gruppo ad un rischio finanziario e commerciale più elevato rispetto a situazioni caratterizzate da minore stagionalità.

Il fenomeno della concentrazione delle vendite nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno solare ha comportato sin dal 2006, con unica deviazione nel 2010 a seguito della sensibile riduzione della domanda "consumer" nella c.d. "campagna Natale", un peso costante su valori prossimi al 30-31%.

8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

I principali eventi e operazioni significative rilevanti di carattere non ricorrente verificatisi nell'esercizio 2011 e nell'esercizio precedente sono sinteticamente descritti nel seguito.

Nel corso del 2011 sono state identificate come poste non ricorrenti i costi sostenuti a seguito delle azioni di riduzione del personale in Esprinet Iberica nonché le svalutazioni degli avviamenti commentati nella sezione "Avviamento" a cui si rimanda.

Nel corso del corrispondente periodo del 2010 sono invece state identificate come poste non ricorrenti l'eliminazione di asset non più utilizzabili in Esprinet Iberica (a seguito, in via prevalente, della riorganizzazione del sistema di evasione degli ordini presso il magazzino di Saragozza) e il ripristino di valore del complesso immobiliare sito in Derio (Bilbao), a seguito, principalmente, della cancellazione della dilazione di pagamento del prezzo concordato inizialmente concessa all'acquirente del complesso immobiliare di proprietà di Esprinet Iberica.

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico dei suddetti eventi e operazioni (al lordo dei relativi effetti fiscali):

(euro/000)	2011	2010	Var.
Dismissione anticipata assets o uffici e magazzini secondari	-	(240)	240
Costo del venduto	-	(240)	240
Risoluzione rapporti di lavoro	(391)	-	(391)
Dismissione anticipata assets o uffici e magazzini secondari	(119)	(153)	34
Minor perdita di valore su vendita immobile di Bilbao	-	138	(138)
Svalutazione avviamento	(19.826)	-	(19.826)
Costi generali e amministrativi	(20.336)	(15)	(20.321)
Saldo al lordo delle imposte	(20.336)	(255)	(20.081)

8.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento "Fondi non correnti e altre passività" nelle "Note al bilancio consolidato". Parimenti, nella "Relazione degli amministratori" sono state delineate, al capitolo "Principali rischi e incertezze", le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati

L'analisi delle operazioni relative a strumenti derivati è stata fornita nell'ambito del paragrafo "Informativa su rischi e strumenti finanziari" cui si rimanda.

8.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo

Descrizione	Soggetto erogatore	Corrispettivi (euro/000)	
		2011	2010
Revisione contabile:			
Controllo dei conti annuali di una sola società, con redazione di giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	215,2	207,1
Controllo dei conti annuali consolidati di un insieme di imprese, con redazione giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	11,3	11,0
Controllo dei conti infraannuali di una sola società o di un insieme di imprese	Reconta ⁽¹⁾	36,6	37,0
Subtotale		263,1	255,1
Servizi di attestazione:			
Prestazione di servizi diversi dalla revisione finalizzati all'emissione di attestazioni	Reconta ⁽¹⁾	13	-
Subtotale		13,0	-
Totale		276,1	255,1

⁽¹⁾ Reconta Ernst & Young S.p.A. – Milano.

Il precedente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

9. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet, che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 14 marzo 2012 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Nova Milanese, 14 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Monti

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Giuseppe Falcone, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Nova Milanese, 14 marzo 2012

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Dott. Giuseppe Falcone)



**Bilancio di esercizio 2011
di Esprinet S.p.A.**

INDICE del Bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A.

ESPRINET S.p.A.: Bilancio d'esercizio (Bilancio Separato¹)

Prospetti di bilancio	
Situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 129
Conto economico separato	pag. 130
Conto economico complessivo	pag. 130
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 130
Rendiconto finanziario	pag. 131
Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 132
Conto economico separato (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 133
Note al bilancio d'esercizio	
1 Informazioni generali	pag. 133
2 Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 133
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.4 Principali definizioni contabili e stime	
2.5 Principi contabili di recente emanazione	
2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche	
3 Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 145
4 Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 162
5 Commento alle voci di conto economico	pag. 163
6 Altre informazioni rilevanti	pag. 169
6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
6.5 Prospetto delle partecipazioni	
6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate	
6.7 Rapporti con entità correlate	
6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
6.9 Principali contenziosi in essere	
6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari	
6.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.	
7 Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 186
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	pag. 187
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

¹ Bilancio Separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS

Situazione patrimoniale-finanziaria

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS¹:

(euro)	Nota di commento	31/12/11	31/12/10
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	5.157.016	5.127.829
Avviamento	2	10.625.555	10.625.555
Immobilizzazioni immateriali	3	216.899	427.081
Partecipazioni in società controllate e altre società	5	65.714.525	79.422.746
Attività per imposte anticipate	6	3.396.324	5.204.543
Crediti ed altre attività non correnti	9	1.940.906	1.801.663
		87.051.225	102.609.417
Attività correnti			
Rimanenze	10	158.096.719	199.066.531
Crediti verso clienti	11	174.536.318	165.656.048
Crediti tributari per imposte correnti	12	4.400.855	2.829.912
Altri crediti ed attività correnti	13	81.232.686	26.350.627
Disponibilità liquide	17	65.105.025	99.973.834
		483.371.603	493.876.952
Totale attivo		570.422.828	596.486.369
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	19	7.860.651	7.860.651
Riserve	20	198.594.675	179.357.054
Risultato netto dell'esercizio	21	8.652.754	27.348.290
Totale patrimonio netto		215.108.080	214.565.995
PASSIVO			
Passività non correnti			
Debiti finanziari	22	14.938.880	24.847.824
Passività finanziarie per strumenti derivati	23	368.282	605.405
Passività per imposte differite	24	2.281.526	2.297.704
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	3.854.310	4.138.683
Fondi non correnti ed altre passività	26	2.795.142	3.315.339
		24.238.140	35.204.955
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	27	287.777.170	306.246.548
Debiti finanziari	28	26.758.237	27.673.183
Debiti tributari per imposte correnti	29	-	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	380.668	649.603
Fondi correnti ed altre passività	32	16.160.533	12.146.085
		331.076.608	346.715.419
Totale passivo		355.314.748	381.920.374
Totale patrimonio netto e passivo		570.422.828	596.486.369

¹ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A.".

Conto economico separato

Di seguito viene riportato il conto economico per “destinazione” della società Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS²:

(euro)	Nota di commento	2011	2010
Ricavi	33	1.580.741.823	1.655.253.145
Costo del venduto		(1.491.518.169)	(1.557.667.400)
Margine commerciale lordo	35	89.223.654	97.585.745
Costi di marketing e vendita	37	(26.249.754)	(22.882.187)
Costi generali e amministrativi	38	(26.909.874)	(29.913.923)
Utile operativo (EBIT)		36.064.026	44.789.635
(Oneri) proventi finanziari	42	(2.253.564)	(3.292.083)
(Oneri) proventi da altri investimenti	43	(13.734.217)	-
Utile prima delle imposte		20.076.245	41.497.552
Imposte	45	(11.423.491)	(14.149.262)
Utile netto		8.652.754	27.348.290

Conto economico complessivo

(euro)	2011	2010
Utile netto	8.652.754	27.348.290
<i>Altre componenti di conto economico complessivo:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	506.058	380.752
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(139.166)	(104.706)
Altre componenti di conto economico complessivo	366.892	276.046
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	9.019.646	27.624.336

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(euro/000)	Capitale Sociale	Riserve	Azioni proprie	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2009	7.861	170.016	(14.935)	32.405	195.347
Utile/(perdita) complessivo d'esercizio	-	276	-	27.348	27.624
Destinazione risultato esercizio precedente	-	23.471	-	(23.471)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(8.934)	(8.934)
Totale operazioni con gli azionisti:	-	23.471	-	(32.405)	(8.934)
Incremento riserva piani azionari	-	529	-	-	529
Saldi al 31 dicembre 2010	7.861	194.292	(14.935)	27.348	214.566
Utile/(perdita) complessivo d'esercizio	-	367	-	8.653	9.020
Destinazione risultato esercizio precedente	-	18.413	-	(18.413)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(8.935)	(8.935)
Totale operazioni con gli azionisti:	-	18.413	-	(27.348)	(8.935)
Incremento riserva piani di stock option	-	457	-	-	457
Saldi al 31 dicembre 2011	7.861	213.529	(14.935)	8.653	215.108

² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul conto economico di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A."

Rendiconto finanziario³

(euro/000)	2011	2010
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	15.682	(36.372)
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	38.012	47.958
Utile operativo	36.064	44.789
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.348	2.707
Variatione netta dei fondi	(520)	255
Variatione non finanziaria dei debiti per prestazioni pensionistiche	(285)	(265)
Costi non monetari piani azionari	405	472
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	(9.586)	(65.485)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	40.970	(46.510)
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	(8.880)	38.036
(Incremento)/Decremento delle altre attività correnti	(28.395)	(2.749)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(18.840)	(59.522)
Incremento/(Decremento) delle altre passività correnti	5.559	5.260
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(12.744)	(18.845)
Interessi pagati al netto degli interessi ricevuti	(1.271)	(1.002)
Differenze cambio realizzate	(159)	(1.328)
Imposte pagate	(11.314)	(16.515)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(2.193)	(470)
Investimenti netti in Immobilizzazioni materiali	(2.095)	(230)
Investimenti netti in Immobilizzazioni immateriali	(72)	(190)
Altre attività e passività non correnti	-	(1)
Costituzione V-Valley	-	(20)
Incremento partecipazioni per piani azionari a favore controllate	(26)	(29)
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(48.358)	(33.569)
Rimborsi/rinegoziazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	(10.000)	(10.000)
Variatione dei debiti finanziari lordi a breve termine	(1.277)	(13.176)
Finanziamenti a breve erogati	(30.000)	-
Variatione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	1.435	(1.792)
Distribuzione dividendi	(8.935)	(8.934)
Incremento/(Decremento) riserva "cash flow hedge"	367	276
Incremento riserva "piani azionari" a favore controllate	52	57
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	(34.869)	(70.411)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	99.974	170.385
Flusso monetario netto del periodo	(34.869)	(70.411)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	65.105	99.974

³ Gli effetti dei rapporti con "altre parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi Delib.Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	31/12/11	di cui parti correlate ⁽¹⁾	31/12/10	di cui parti correlate ⁽¹⁾
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	5.157		5.128	
Avviamento	10.626		10.626	
Immobilizzazioni immateriali	217		427	
Partecipazioni in società controllate e altre società	65.714	65.714	79.423	79.423
Attività per imposte anticipate	3.396		5.204	
Crediti ed altre attività non correnti	1.941	1.711	1.801	1.653
	87.051	67.425	102.609	81.076
Attività correnti				
Rimanenze	158.097		199.067	
Crediti verso clienti	174.536	3	165.656	3
Crediti tributari per imposte correnti	4.401		2.830	
Altri crediti ed attività correnti	81.233	63.298	26.350	7.059
Disponibilità liquide	65.105		99.974	
	483.372	63.301	493.877	7.062
Totale attivo	570.423	130.726	596.486	88.138
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.861		7.861	
Riserve	198.594		179.357	
Risultato netto dell'esercizio	8.653		27.348	
	215.108	-	214.566	-
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	14.939		24.848	
Passività finanziarie per strumenti derivati	368		605	
Passività per imposte differite	2.282		2.298	
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.854		4.139	
Fondi non correnti ed altre passività	2.795		3.315	
	24.238	-	35.205	-
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	287.777	27	306.246	
Debiti finanziari	26.758		27.673	
Debiti tributari per imposte correnti	-		-	
Passività finanziarie per strumenti derivati	381		650	
Fondi correnti ed altre passività	16.161	618	12.146	111
	331.077	645	346.715	111
Totale passivo	355.315	645	381.920	111
Totale patrimonio netto e passivo	570.423	645	596.486	111

⁽¹⁾ Per ulteriori dettagli sulle "parti correlate" si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A."

Conto economico separato (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	2011	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate (1) (2)	2010	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate (1) (2)
Ricavi	1.580.742	-	120.710	1.655.253	-	75.646
Costo del venduto	(1.491.518)	-	(4.420)	(1.557.667)	-	(4.212)
Margine commerciale lordo	89.224	-	-	97.586	-	-
Costi di marketing e vendita	(26.250)	-	(193)	(22.883)	-	355
Costi generali e amministrativi	(26.910)	-	(2.390)	(29.914)	-	1.474
Utile operativo (EBIT)	36.064	-	-	44.789	-	-
(Oneri) proventi finanziari	(2.254)	-	332	(3.292)	-	-
(Oneri) proventi da altri investimenti	(13.734)	(13.734)	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	20.076	(13.734)	-	41.497	-	-
Imposte	(11.423)	-	-	(14.149)	-	-
Utile netto	8.653	(13.734)	-	27.348	-	-

(1) Per ulteriori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A."

(2) Sono esclusi i compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Note al bilancio d'esercizio

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. è attiva nella distribuzione di Information Technology (IT) (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo "consumer" che di tipo "business".

Esprinet S.p.A., inoltre, è la società Capogruppo che detiene direttamente e indirettamente le quote di partecipazione al capitale di società che operano sul territorio italiano e spagnolo. In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Nova Milanese (Monza e Brianza).

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

Esprinet S.p.A. in qualità di capogruppo ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2011.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A. sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio d'esercizio (o "separato" come definito dai principi contabili di riferimento) di Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla "destinazione" degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell'informativa fornita scelto in quanto rappresenta in quanto rappresenta la presentazione più rilevante ed attendibile.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e le altre tabelle di commento sono esposte in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Le tabelle, inoltre, potrebbero evidenziare in alcuni casi difetti di arrotondamento dovuto alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche "l'avviamento" quando viene acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali e l'avviamento emerso dalle aggregazioni aziendali effettuate negli esercizi fino al 2009 incluso sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Per le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2010 l'avviamento è pari, salvo particolari casi, all'eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al valore netto, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte (senza l'aggiunta dei costi correlati all'acquisizione).

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce "*Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno*" è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche "impairment test"). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "*Perdita di valore delle attività*". La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite ed ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d'ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

Aliquota economico-tecnica	
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 7,8% a 18%
Impianti di condizionamento	14,3% - 15%
Impianti telefonici e apparecchiature	20%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11,1% - 12%
Altri beni	da 8,3% a 21,8%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "*Perdita di valore delle attività non finanziarie*". Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al minore tra il valore di mercato ed il valore derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto. Il relativo debito è esposto tra le passività nella voce "*Debiti finanziari*".

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I ricavi/(costi) riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all'avviamento, Esprinet S.p.A. sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit") a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del "patrimonio netto".

Partecipazioni in società controllate e in altre società

Le partecipazioni nelle società controllate sono valutate al costo d'acquisto o sottoscrizione.

Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipazioni abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

La differenza positiva, emergente nell'atto di acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono rappresentati dal "fair value" del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del "costo ammortizzato").

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al "fair value" con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Oneri e Proventi finanziari" e alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni (es. acquisto di titoli sul mercato regolamentato), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento della Società, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti ad un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O.. Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita ed allo svolgimento di attività di marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto. Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value".

Successivamente i crediti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione.

Il valore così determinato viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39.

Crediti tributari

Sono iscritti al "fair value" e includono quelle attività nei confronti della Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Altre attività correnti

Sono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie che sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita ad un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

Il fair value delle attività e delle passività finanziarie che sono scambiate in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli

operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi "a contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma "a benefici definiti".

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano "a benefici definiti" a piano "a contributi definiti", in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all'INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano "a benefici definiti" determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali sono interamente contabilizzati nel conto economico dell'esercizio.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell'esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all'aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria.

Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente sono rilevati al valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti.

Il grado di incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Per ulteriori dettagli sui debiti verso fornitori si rimanda al paragrafo successivo "Definizioni".

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente a quel momento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le "protezioni" riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini ed alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera la Società, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al "fair value" del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione ("vesting period").

Il "fair value" delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di "Black-Scholes" ed è rilevato con contropartita alla voce "Riserve".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce "*Debiti tributari per imposte correnti*" o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce "*Crediti tributari per imposte correnti*". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alla/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al "*metodo patrimoniale (liability method)*" sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o una passività in una operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "*Attività per imposte anticipate*", se passivo, alla voce "*Passività per imposte differite*".

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la società opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale della Società.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi ed i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al "fair value", ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al "fair value".

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del "fair value" dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente imputate al conto economico separato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica.

Le variazioni del "fair value" dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento all'informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione "Altre informazioni rilevanti" sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.4 Principali definizioni contabili e stime

2.4.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. "back-end", che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all'utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/producenti e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l'utente finale/rivenditore ed una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi ("sell-in", "sell-out", numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing ed altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount").

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, Esprinet S.p.A. beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati ("price protection") ovvero già presenti nei magazzini del distributore ("stock protection").

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all'emissione della relativa fattura ovvero dell'invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell'ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l'intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rarissimi casi è previsto il pagamento cash. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso di interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull'elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento.

Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.4.2 Definizioni

Ai fini della redazione del presente bilancio, ad ulteriore qualificazione delle definizioni contenute negli IFRS, sono adottate alcune definizioni convenzionali attinenti la natura delle poste debitorie.

Debiti finanziari

Sono definiti *Debiti finanziari* le obbligazioni di pagamento di determinate somme ad una data stabilita sorte in connessione all'ottenimento in prestito di disponibilità finanziarie.

Essi pertanto si qualificano per il tipo di transazione sottostante, a prevalente carattere finanziario ed esplicitamente remunerata, e per l'identità del creditore, tipicamente rappresentato da un ente o istituto finanziario.

A titolo esemplificativo, ed indipendentemente dal carattere corrente o non corrente, i seguenti debiti sono considerati debiti finanziari:

- debiti verso banche;
- debiti verso società di leasing (in caso di operazioni di leasing finanziario);
- debiti verso società di factoring (in caso di anticipazioni pro-solvendo).

Non rientrano tra i debiti finanziari i debiti che, pur non rappresentando il pagamento dilazionato dell'acquisizione di beni o servizi, non costituiscono finanziamenti in senso stretto. Rientrano in tale categoria i debiti verso il venditore in caso di acquisto di partecipazioni con pagamento differito.

Per converso, i costi che derivano dai finanziamenti sopra descritti, inclusivi degli interessi sugli scoperti di conto corrente, sui prestiti a breve e medio/lungo termine, l'ammortamento dei costi iniziali delle operazioni di finanziamento, i costi connessi a leasing finanziari e le differenze di cambio, sono contabilizzati tra gli oneri finanziari.

Debiti verso fornitori

Rientrano nella definizione di *Debiti verso fornitori* i debiti originati dall'acquisto con pagamento dilazionato di beni o servizi ricevuti o prestati che sono stati fatturati.

I debiti rappresentanti il pagamento dilazionato di beni o servizi sono pertanto contabilizzati tra i debiti verso fornitori per il loro valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e

imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o incorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

2.4.3 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime ed assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria della Società.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati ad un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

"Fair value" di strumenti derivati

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario determinare il "fair value" di un contratto di "IRS - Interest Rate Swap" stipulato a novembre 2007 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadrabili tecnicamente come "amortising - forward start".

Essendo state rispettate integralmente le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace), il contratto di IRS è stato trattato secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace.

Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con il piano di stock grant a beneficio di alcuni managers di Esprinet S.p.A. e sue controllate, le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi "*Piani di incentivazione azionaria*" e "*Capitale Sociale*".

In particolare il costo di tale piano è stato determinato con riferimento al "fair value" dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale "fair value", tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza del piano -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes" tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, la Società è solita stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione.

Note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, ed in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, la Società è solita operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Esprinet S.p.A. ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

Nondimeno non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Esprinet S.p.A. è solita sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti Esprinet S.p.A. formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro.

Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

La Società effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento, dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e del turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.5 Principi contabili di recente emanazione

L'informativa relativa ai nuovi principi approvati a far data 1 gennaio 2011 nonché ai principi applicabili dal 1 gennaio 2011, unitamente alle indicazioni circa l'approccio seguito dal Gruppo nei loro confronti e gli effetti degli stessi sul bilancio di Esprinet S.p.A., è stata fornita nelle "Note al bilancio consolidato" a cui si rimanda.

2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche

Nell'esercizio 2011 non si sono verificate variazioni, ai sensi dello IAS 8, nelle stime contabili effettuate in esercizi precedenti né sono state effettuate riclassifiche nei prospetti contabili.

3. Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2011, così come alla data di chiusura dell'esercizio precedente, ammontano a 5,1 milioni di euro; le variazioni intervenute nel periodo sono di seguito illustrate:

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	7.807	19.892	31	27.730
Fondo ammortamento	(6.658)	(15.944)	-	(22.602)
Saldo al 31/12/10	1.149	3.948	31	5.128
Incrementi	638	1.406	77	2.121
Decrementi	(52)	(140)	(7)	(199)
Svalutazioni	-	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(533)	(1.533)	-	(2.066)
Decrementi fondo ammortamento	51	122	-	173
Totale variazioni	104	(145)	70	29
Costo storico	8.393	21.158	101	29.652
Fondo ammortamento	(7.140)	(17.355)	-	(24.495)
Saldo al 31/12/11	1.253	3.803	101	5.157

Gli investimenti, conseguenti sostanzialmente all'apertura di due nuovi cash and carry in Italia ed all'installazione di nuovi server e macchine elettroniche presso la sede, sono relativi principalmente a macchine elettroniche (884mila euro), arredamenti (357mila euro) e impianti vari (637mila euro).

Il saldo delle "Immobilizzazioni in corso ed acconti" in essere alla fine dell'esercizio si riferisce quasi interamente ad impianti di sicurezza e di condizionamento in corso di installazione presso la sede, i magazzini o i cash and carry.

I disinvestimenti si riferiscono principalmente alla sostituzione di impianti di condizionamento e macchine elettroniche pressoché interamente ammortizzati.

La voce *Attrezzature industriali e commerciali e altri beni* è così composta:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Macchine elettroniche	1.622	1.631	(9)
Mobili e arredi	778	607	171
Attrezzature industriali e commerciali	769	1.028	(259)
Altri beni	634	682	(48)
Totale	3.803	3.948	(145)

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene non sono variate rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si segnala inoltre che non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate e che gli impegni di fornitura sottoscritti entro la fine dell'esercizio, ma non riconosciuti nel bilancio, non sono significativi.

2) Avviamento

L'avviamento totale iscritto in bilancio ammonta a 10,6 milioni di euro.

La tabella seguente riassume i valori dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione di origine, ciascuna delle quali identificata dal nome della società di cui è stato acquisito il controllo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Assotrade S.p.A.	5.500	5.500	-
Pisani S.p.A.	3.878	3.878	-
Esprilog S.r.l.	1.248	1.248	-
Totale	10.626	10.626	-

Assotrade S.p.A. rappresenta l'acquisizione del ramo d'azienda "Distribuzione IT" mentre gli avviamenti denominati Pisani S.p.A. ed Esprilog S.r.l. rappresentano rispettivamente il disavanzo scaturito dalle fusioni per incorporazione delle società Pisani S.p.A. ed Esprilog S.r.l. in Esprinet S.p.A.

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente ovvero più frequentemente al realizzarsi di "triggering events" (i.e. eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore), attraverso il c.d. processo di "impairment test".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto incapace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato ad "impairment test" in via separata rispetto alle attività cui è legato.

A questi fini l'avviamento deve essere allocato ad una "CGU-Cash Generating Unit" o un gruppo di CGU essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" di cui all'IFRS 8.

Nello specifico non è stato individuato un livello di analisi inferiore rispetto alla impresa globalmente considerata, non essendosi ravvisata l'esistenza di unità elementari generatrici di flussi di cassa indipendenti cui allocare in tutto o in parte gli avviamenti evidenziati.

Il processo di verifica di valore effettuato sui suddetti avviamenti e l'impianto valutativo adottato sono analiticamente descritti nell'omologa sezione del Bilancio consolidato ed al successivo commento alla voce "Partecipazioni", a cui si rimanda.

Le analisi condotte non hanno portato ad evidenziare perdite di valore. La verifica dei valori non ha infatti comportato la necessità di alcuna svalutazione degli avviamenti stessi, il cui valore rimane immutato rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, si è sviluppata un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di alcuni assunti di base (tasso "g" nell'elaborazione del valore terminale, tasso di attualizzazione, EBITDA).

In particolare si è ipotizzato di variare in senso peggiorativo le ipotesi attinenti al tasso di attualizzazione (fino a +200bps) ed al tasso "g" di crescita oltre l'orizzonte di piano (fino a considerare uno scenario di crescita nullo). Inoltre sono state riviste al ribasso anche le ipotesi sottostanti all'andamento della redditività operativa lorda nel periodo di previsione esplicita (fino a considerare un decremento dell'EBITDA per ciascuna CGU del -20%).

Il valore recuperabile emergente dalle analisi di sensitività sarebbe comunque superiore al relativo valore contabile.

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano al 31 dicembre 2011 a 217mila euro (427mila euro al 31 dicembre 2010). Le variazioni intervenute nel periodo sono di seguito illustrate:

(euro/000)	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Immob. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	7.002	178	7.181
Fondo ammortamento	(6.753)	-	(6.753)
Saldo al 31/12/10	249	178	427
Incrementi	64	23	87
Decrementi	-	(15)	(15)
Riclassifiche	149	(149)	-
Svalutazioni	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(282)	-	(282)
Decrementi fondo ammortamento	-	-	-
Totale variazioni	(69)	(141)	(210)
Costo storico	7.215	37	7.252
Fondo ammortamento	(7.035)	-	(7.035)
Saldo al 31/12/11	180	37	217

La voce *Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno* comprende i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software).

La voce *Immobilizzazioni in corso ed acconti* si riferisce a software in corso di installazione.

5) Partecipazioni in società controllate e altre società

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Partecipazioni in società controllate e altre società	65.714	79.423	(13.709)

Si forniscono di seguito alcune informazioni relative alle partecipazioni possedute dalla Società. I dati di patrimonio netto e utile netto sono riferiti ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

(euro)	Sede	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Utile/(perdita) ⁽¹⁾	% possesso	Costo	Valore
<u>Società controllate:</u>						
Comprel S.r.l.	Nova Milanese	3.744.072	238.008	100%	500.000	500.000
Monclick S.r.l.	Nova Milanese	251.947	(412.299)	100%	3.236.572	3.291.525
V-Valley S.r.l.	Nova Milanese	238.681	226.074	100%	20.000	20.000
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza-Spagna	62.585.030	(10.260.890)	100%	75.637.217	61.903.000
Totale		66.819.730	(10.209.107)			65.714.525

⁽¹⁾ Dati ricavati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 redatti secondo i rispettivi principi contabili nazionali.

La tabella che segue dettaglia la movimentazione nella voce "Partecipazioni":

(euro/000)	Valore al 31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2011
<u>Società controllate:</u>				
Comprel S.r.l.	500	-	-	500
Monclick S.r.l.	3.266	26	-	3.292
V-Valley S.r.l.	20	-	-	20
Esprinet Iberica S.L.U.	75.637	-	13.735	61.902
Totale	79.423	26	13.735	65.714

Nel corso del 2011 la partecipazione in Monclick S.r.l., così come disposto dal principio contabile IFRS 2, si è incrementata di 26mila euro per effetto della maturazione dei diritti di attribuzione gratuita di azioni di Esprinet S.p.A. ("stock grant") da parte dei beneficiari che risultano anche dipendenti di tale società.

Relativamente ai decrementi, dovuti integralmente alla "svalutazione" della partecipazione in Esprinet Iberica, si sintetizza di seguito il processo e le motivazioni sottostanti a tale variazione. Si precisa che quanto di seguito specificato è attinente alla valutazione di tutte le partecipazioni, salvo ove diversamente specificato per ciascuna di esse.

A) Impianto valutativo

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, la Società verifica almeno una volta all'anno la recuperabilità del valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate al fine di determinare se tali attività possano aver subito una perdita di valore, attraverso il confronto tra valore d'uso e valore di carico.

Relativamente alle suddette partecipazioni, il valore d'uso è stato determinato a partire dai flussi finanziari ragionevolmente ottenibili dalle attività, attualizzati alla data di riferimento dell'analisi.

Tali flussi sono stati stimati sulla base dei piani previsionali di gruppo per il periodo 2012-2016 presentati nella procedura di "Impairment Test su avviamenti e partecipazioni ai sensi dello IAS 36" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. in data 14 marzo 2012.

L'orizzonte temporale esplicito assunto, dunque, è pari a 5 anni e per la determinazione del valore d'uso si è utilizzato il modello c.d. DCF-Discounted Cash Flow il quale prevede l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l'applicazione di un appropriato tasso di sconto che rifletta il grado di rischio dei flussi stessi.

La variante utilizzata è del tipo "asset side" e presuppone l'attualizzazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria.

Tali flussi di cassa sono calcolati al netto delle imposte attraverso l'applicazione di un'aliquota fiscale stimata al risultato operativo lordo. Essi sono espressi in moneta inflazionata, il che coerentemente giustifica l'adozione di un tasso di attualizzazione nominale. Ai fini del calcolo del valore d'uso delle partecipazioni da utilizzare per valutarne la recuperabilità rispetto ai valori di carico si è provveduto a dedurre per ciascuna società i rispettivi debiti finanziari netti alla data del 31 dicembre 2011.

Quale punto di partenza per la stima del tasso di attualizzazione si è considerato il costo medio ponderato del capitale dell'azienda (o "WACC", Weighted Average Cost of Capital), la cui componente di costo proprio del capitale (Ke) è stata determinata secondo una impostazione tipicamente basata sul Capital Asset Pricing Model ("CAPM").

Il valore terminale rilevato alla fine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del "Perpetuity Method" (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell'ultimo anno).

L'approccio adottato postula che dalla fine del 5° anno in avanti il flusso finanziario cresca ad un tasso costante "g" e che pertanto il valore terminale venga calcolato come rendita perpetua mediante la capitalizzazione dell'ultimo flusso di piano ad un tasso corrispondente al tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) corretto di un fattore di crescita supposto stabile.

Quest'ultimo fattore è previsto pari al 2% per tutte le partecipazioni.

Più nello specifico, al fine di evitare rischi di sovrastima del calcolo del Terminal Value sempre possibili anche in situazioni di normalità ma accentuati dal contesto attuale di emergenza, il flusso finanziario sostenibile in perpetuo è stato modellato ad hoc sulla base delle situazioni specifiche delle singole CGU,

utilizzando valori medi e normalizzazioni nei casi delle partecipazioni maggiormente cicliche (Comprel) ovvero caratterizzate da maggiore aleatorietà nelle stime previsionali (Esprinet Iberica).

Al fine di ottemperare alle disposizioni dello IAS 36 (A20) che impongono l'adozione di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte, il WACC calcolato secondo il CAPM nella versione post-tax è stato convertito nel WACC pre-tax equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

B) Assunti base / variabili critiche

La tabella seguente riporta la descrizione dei principali assunti di base su cui è stata basata la determinazione del valore recuperabile per le partecipazioni:

	Comprel	Monclick	V-Valley	Esprinet Iberica
<i>Flussi finanziari attesi:</i>				
Estensione periodo di previsione analitica	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni
g (tasso di crescita a lungo termine)	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
<i>Tassi di attualizzazione:</i>				
Market Risk Premium	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Beta unlevered di settore	0,98	0,98	0,76	0,76
Credit spread ⁽¹⁾	0,56%	0,56%	0,56%	2,55%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	13%	0%	17%	17%
WACC post-tax	11,56%	11,92%	10,38%	8,68%
WACC pre-tax	17,18%	16,72%	14,59%	11,47%

⁽¹⁾ Il credit spread ricavato, da applicarsi all'IRS decennale, è pari a 530 bps.

C) Rettifiche di valore

L' "impairment test" eseguito sulle partecipazioni in Monclick, Comprel S.r.l. e V-Valley S.r.l. non ha fatto emergere la necessità di alcuna svalutazione.

Relativamente ad Esprinet Iberica S.L.U., sulla base del lavoro svolto è emersa la necessità di effettuare una svalutazione della partecipazione per un importo pari a 13,7 milioni di euro portando così il valore della stessa al 31 dicembre 2011 a 61,9 milioni di Euro.

D) Analisi di sensitività

Come già detto, le analisi effettuate hanno evidenziato la necessità di svalutare complessivamente il valore delle partecipazioni per 13,7 milioni di euro.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, si è sviluppata un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di alcuni assunti di base (specificatamente, il tasso "g" nell'elaborazione del valore terminale, il tasso di attualizzazione ed il livello di EBITDA previsionale).

In particolare si è ipotizzato per ogni partecipazione di variare in senso peggiorativo le ipotesi attinenti al tasso di attualizzazione (fino a +200bps) ed al tasso "g" di crescita oltre l'orizzonte di piano (fino a considerare uno scenario di crescita nullo). Inoltre sono state riviste al ribasso anche le ipotesi sottostanti all'andamento della redditività operativa lorda nel periodo di previsione esplicita (fino a considerare un decremento dell'EBITDA per ciascuna partecipazione del -20%). Nella fattispecie, negli scenari peggiori il modello adottato avrebbe richiesto una ulteriore svalutazione di 16,6 milioni di euro per la partecipazione in Esprinet Iberica, mentre per le partecipazioni in Comprel S.r.l., V-Valley S.r.l. e Monclick S.r.l. i valori recuperabili emergenti dalle analisi di sensitività sarebbero comunque superiori ai relativi valori contabili.

L'analisi di sensitività di cui sopra è stata predisposta come richiesto dallo IAS 36 ai soli fini informativi e gli amministratori ritengono di non procedere all'ulteriore svalutazione emergente in quanto le previsioni di flussi finanziari e gli assunti di base utilizzati nell'impairment test sono ritenuti ragionevolmente rappresentativi di "scenari unici" per i quali è legittimo attendersi una certa simmetria tra scenari "best" e "worst".

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Attività per imposte anticipate	3.396	5.205	(1.809)

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da fondi tassati e altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che la Società prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili.

Come evidenziato nella tabella successiva, la variazione di questa voce è attribuibile principalmente alla riduzione dei vari fondi (svalutazione crediti, obsolescenza magazzino) ed in misura minore all'adeguamento del fair value dello strumento derivato in essere.

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Svalutazione crediti	6.335	27,50%	1.742	11.343	27,50%	3.119
Ammortamenti eccedenti	351	31,40%	110	732	31,40%	230
Compensi amministratori non erogati	1.147	27,50%	315	1.645	27,50%	452
F.do obsolescenza magazzino	809	31,40%	254	1.191	31,40%	374
Indennità suppletiva clientela	762	31,40%	239	513	31,40%	161
Fondi rischi	1.197	27,50%	329	1.431	27,50%	394
Fondi rischi	1.145	3,90%	45	1.307	3,90%	51
Inefficacia su strumenti derivati	113	27,50%	31	113	27,50%	31
Strumenti derivati	749	27,50%	206	1.255	27,50%	345
Altro	-	31,40%	-	27	31,40%	8
Altro	453	27,50%	124	140	27,50%	39
Attività per imposte anticipate			3.396			5.205

Di seguito i dettagli e la ripartizione temporale dei previsti riversamenti a conto economico:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/11	3.236	160	-	3.396
	31/12/10	4.897	308	-	5.205

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti per depositi cauzionali	1.838	1.738	100
Crediti verso imprese controllate	82	42	40
Crediti altri	21	21	-
Crediti e altre attività non correnti	1.941	1.801	140

La voce *Crediti verso imprese controllate* si riferisce al credito vantato verso Compres S.r.l. in virtù degli incentivi monetari e delle stock grant a favore di suoi amministratori che risultano anche dipendenti di Esprinet S.p.A..

La voce *Crediti per depositi cauzionali* comprende depositi cauzionali per utenze e per contratti di locazione in essere mentre la voce *Crediti altri* è relativa alla quota di adesione al consorzio Ecor'it.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Prodotti finiti e merce	158.906	200.258	(41.352)
Fondo svalutazione rimanenze	(809)	(1.191)	382
Rimanenze	158.097	199.067	(40.970)

Al 31 dicembre 2011 le rimanenze nette ammontano a 158,1 milioni di euro con un contenimento, pari a 41,0 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, quasi interamente attribuibile al valore lordo delle giacenze di magazzino.

Il suddetto contenimento riflette le azioni poste in essere dalla Società per razionalizzare il livello delle scorte e favorire il riassorbimento degli eccessi di volume creatisi a fine 2010 in conseguenza di una "campagna Natale" di prodotti retail sotto le aspettative.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 0,8 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La movimentazione del fondo nel periodo in esame è sotto descritta:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo svalutazione rimanenze iniziale	1.191	1.225	(34)
Utilizzi	(382)	(34)	(348)
Accantonamenti	-	-	-
Fondo svalutazione rimanenze finale	809	1.191	(382)

11) Crediti verso clienti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti lordi verso clienti	181.388	177.466	3.922
Fondo svalutazione crediti	(6.852)	(11.810)	4.958
Crediti netti verso clienti	174.536	165.656	8.880

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dalla società nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione. Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti in Italia, sono denominate integralmente in euro e sono regolabili nel breve termine.

L'incremento dei crediti è determinato quasi equamente dall'aumento dei crediti lordi e dalla riduzione del fondo svalutazione crediti.

L'aumento dei crediti lordi consegue al peggioramento del loro indice di rotazione (passato da 32 a 36 giorni) nonostante il maggior volume delle cessioni pro-soluto a società di factoring (86 milioni di euro ca. contro 81 milioni di euro ca. nel 2010), essendo trascurabile l'impatto dell'incremento di fatturato nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto all'ultimo trimestre del 2010.

La riduzione del fondo svalutazione crediti invece riflette principalmente la rilevazione definitiva delle perdite relative a crediti, prevalentemente acquisiti con l'affitto del ramo d'azienda nel 2006 e la fusione per incorporazione nel 2007 della società Actebis Computer S.p.A., per i quali sono sopraggiunte o si sono concluse le procedure concorsuali.

Il fondo svalutazione crediti, attraverso il quale viene ottenuto l'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti, è alimentato da accantonamenti determinati sulla base di un processo di valutazione analitica per singolo cliente in relazione ai relativi crediti scaduti ed ai contenziosi commerciali in essere,

tenuto conto delle coperture assicurative (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione “*Informativa su rischi e strumenti finanziari*”). Nella tabella successiva la sua movimentazione:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo svalutazione crediti iniziale	11.810	11.899	(89)
Utilizzi	(5.857)	(1.827)	(4.030)
Accantonamenti	899	1.738	(839)
Fondo svalutazione crediti finale	6.852	11.810	(4.958)

Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 13,7 milioni di euro di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring.

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	4.401	2.830	1.571

I *Crediti tributari per imposte correnti* sono relativi a eccedenze di acconti pagati (4,0 milioni di euro per IRES e 439mila euro per IRAP) rispetto al debito per imposte correnti sorto in base ai redditi fiscalmente rilevanti prodotti nell'esercizio.

Si ricorda che il credito tributario per IRES comprende anche gli importi che le controllate Monclick S.r.l., Comprel S.r.l. e V-Valley S.r.l. hanno trasferito a Esprinet S.p.A. in forza del Consolidato Fiscale la cui opzione è stata esercitata, per Monclick e Comprel, a decorrere dal 2005 e per V-Valley dal 2010.

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Crediti verso imprese controllate (A)	62.986	6.752	56.234
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	388	384	4
Crediti tributari altri	236	18	218
Altri crediti tributari (B)	624	402	222
Crediti verso società di factoring	13.545	15.486	(1.941)
Crediti verso assicurazioni	2.051	1.654	397
Crediti verso fornitori	722	988	(266)
Crediti verso dipendenti	4	8	(4)
Crediti verso altri	98	-	98
Crediti verso altri (C)	16.420	18.136	(1.716)
Risconti attivi (D)	1.203	1.060	143
Altri crediti e attività correnti (E=A+B+C+D)⁽¹⁾	81.233	26.350	54.883

Le tabelle successive mostrano il dettaglio dei *Crediti verso imprese controllate* per tipologia e per società; per ulteriori informazioni in merito all'origine dei dettagli di seguito riportati si rimanda alla sezione “Rapporti con entità correlate”.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Comprel S.r.l.	615	452	163
Monclick S.r.l.	3.365	1.081	2.284
V-Valley S.r.l.	18.515	939	17.576
Esprinet Iberica S.L.U.	10.434	3.891	6.543
Crediti commerciali (a)	32.929	6.363	26.566
Comprel S.r.l.	23	344	(321)
Monclick S.r.l.	-	45	(45)
V-Valley S.r.l.	34	-	34
Crediti per consolidato fiscale (b)	57	389	(332)
Esprinet Iberica S.L.U.	30.000	-	30.000
Crediti finanziari (c)	30.000	-	30.000
Totale crediti verso controllate (a+b+c)	62.986	6.752	56.234

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Comprel S.r.l.	638	796	(158)
Monclick S.r.l.	3.365	1.126	2.239
V-Valley S.r.l.	18.549	939	17.610
Esprinet Iberica S.L.U.	40.434	3.891	36.543
Totale crediti verso controllate	62.986	6.752	56.234

L'incremento pari a 56,2 milioni di euro dei *Crediti verso società controllate* è dovuto principalmente al nuovo finanziamento concesso nel 2011 alla controllata spagnola per 30 milioni di euro e all'incremento (+17,6 milioni di euro) dei crediti commerciali nei confronti di V-Valley per i maggiori volumi di vendita nei confronti della stessa, rispetto all'anno 2010, anno di start-up dell'attività.

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* riguardano richieste di rimborso per Iva tardivamente dichiarata deducibile dall'Amministrazione Finanziaria, per le quali però non è consentita la compensazione con passività fiscali derivanti dall'attività operativa.

I *Crediti tributari altri* si riferiscono principalmente a rimborsi di sanzioni e/o dazi riconosciuti dalle autorità tributarie ma non ancora erogati.

I *Crediti verso società di factoring* esprimono le somme dovute alla Società per le operazioni di fattorizzazione pro-soluto effettuate. Alla data di redazione della presente relazione il credito risulta incassato pressoché interamente essendo il residuo non ancora scaduto.

La riduzione rispetto al saldo in essere alla chiusura dell'esercizio precedente consegue al mix tra scadenze originarie dei crediti ceduti e livello di anticipazioni richieste.

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie - riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura ma non ancora liquidati, il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio 2012.

I *Crediti verso fornitori* riguardano note di credito ricevute ma, per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori, dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine periodo. Unitamente a questo sono presenti in tale voce anche i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni oltre ai crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente affitti passivi, canoni di manutenzione, canoni di servizio) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

17) Disponibilità liquide

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Depositi bancari	65.062	99.954	(34.892)
Denaro e altri valori in cassa	25	4	21
Assegni	18	16	2
Totale disponibilità liquide	65.105	99.974	(34.869)

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili.

Tali disponibilità hanno una natura in parte temporanea in quanto si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2010 consegue all'utilizzo integrale a metà giugno, da parte della controllata Esprinet Iberica S.L.U., della linea di credito di 30,0 milioni di euro concessale a giugno dell'esercizio precedente.

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il valore contabile.

Patrimonio netto

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserva legale	1.572	1.572	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	22.947	22.947	-
Riserva straordinaria	181.467	163.054	18.413
Riserva per avanzo di fusione	5.369	5.369	-
Riserva piani azionari in essere	986	529	457
Riserva IFRS - "First time adoption"	1.588	1.588	-
Riserva per "cash flow hedge"	(430)	(797)	367
Riserva da rivalutazione	30	30	-
Riserve e utili a nuovo (B)	213.529	194.292	19.237
Azioni proprie (C)	(14.935)	(14.935)	-
Totale riserve (D=B+C)	198.594	179.357	19.237
Risultato dell'esercizio (E)	8.653	27.348	(18.695)
Patrimonio netto (F=A+D+E)	215.108	214.566	542

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della Società., interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella "Relazione sulla gestione" cui si rimanda.

Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Riserve".

20) Riserve

Riserva legale

La *Riserva legale* è costituita dagli importi accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c..

Riserva da sovrapprezzo azioni

La *Riserva da sovrapprezzo azioni* ammonta a 22,9 milioni di euro ed include, per 11,3 milioni di euro il sovrapprezzo azioni originatosi per effetto dell'aumento di capitale sociale avvenuto all'atto della quotazione in borsa di Esprinet S.p.A. del luglio 2001 e per 11,6 milioni di euro il sovrapprezzo emergente dai due aumenti di capitale sociale effettuati nel 2004 e nel 2006 al servizio dei piani di stock option esercitati.

Riserva straordinaria

La *Riserva straordinaria* è costituita dalla destinazione degli utili degli esercizi precedenti, dopo l'attribuzione alla *Riserva legale* degli importi previsti ai sensi dell'art. 2430 c.c..

L'incremento di 18,4 milioni di euro è dovuto all'attribuzione degli utili d'esercizio 2010 di Esprinet S.p.A., pari a 27,3 milioni di euro, al netto del pagamento dei dividendi, effettuato in data 5 maggio 2011, per 8,9 milioni di euro (0,175 euro per ogni azione ordinaria).

Riserva per avanzo di fusione

La *Riserva per avanzo di fusione* è composta come segue:

- per 342mila di euro dalla fusione per incorporazione di Micromax S.p.A. in Celos S.p.A. avvenuta nel 1999 con la nascita di Celomax S.p.A.;
- per 3,7 milioni di euro deriva dalla incorporazione di Compres S.p.A. in Celomax S.p.A. (ora Esprinet S.p.A.) avvenuta nel 2000;
- per 845mila euro dalla incorporazione di Multimediasplanet S.p.A. in Esprinet S.p.A. avvenuta nel 2003;
- per 62mila euro dalla incorporazione di Nilox S.r.l. avvenuta nel 2007;
- per 376mila euro dalla incorporazione di Actebis Computer S.p.A. avvenuta nel 2007.

Riserva piani azionari in essere

La *Riserva piani azionari in essere* accoglie la contropartita dei costi relativi al piano di stock grant iniziato a fine aprile 2010 ed in corso di maturazione; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "*Piani di incentivazione azionaria*" nella "*Relazione sulla gestione*".

Riserva IFRS – "First time adoption"

La *Riserva IFRS* ammonta a 1,6 milioni di euro per effetto della prima applicazione al Gruppo dei principi contabili internazionali (c.d. "First time adoption") avvenuta il 1° gennaio 2005.

Tale voce include inoltre i valori di analoghe riserve relative alle società, Nilox S.r.l. e Actebis Computer S.p.A., fuse per incorporazione in Esprinet S.p.A..

Riserva per "cash flow hedge"

La *Riserva per "cash flow hedge"* comprende la variazione cumulata del "fair value" dei flussi di cassa futuri dei contratti derivati trattati secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" limitatamente alla porzione efficace (cfr. "*Informativa su rischi e strumenti finanziari*").

La variazione rispetto al 31 dicembre 2010 deriva dall'effetto combinato del riversamento a conto economico delle variazioni di fair value cumulate fino al 31 dicembre 2010 relative alle rate scadute nel 2011, e dall'incremento dei tassi di interesse relativi alle scadenze ancora in essere degli strumenti derivati.

Riserva da rivalutazione

La *Riserva da rivalutazione* è costituita dai saldi di rivalutazione monetaria ai sensi della Legge n. 413/91 che trovavano contropartita contabile in immobili ormai definitivamente alienati.

Azioni proprie in portafoglio

L'importo delle azioni proprie in portafoglio fa riferimento al prezzo di acquisto totale delle n. 1.350.000 azioni Esprinet S.p.A. (cfr. "Numero e valore delle azioni proprie possedute" nella "Relazione sulla gestione").

La seguente tabella illustra la disponibilità e la distribuibilità delle riserve facenti parte del patrimonio netto secondo gli schemi consigliati dall'OIC - Organismo Italiano di Contabilità:

(euro/000)	Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utiizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Quota disponibile	per copertura perdite
	Capitale sociale	7.861	---	-	
	Riserve ai fini OIC:				
	Riserva da sovrapprezzo azioni ^(*)	19.749	A,B,C	19.749	
	Riserva di rivalutazione	30	A,B,C	30	
	Riserva legale	1.572	B	-	
	Riserva per azioni proprie in portafoglio	14.935	---	-	
	Riserva da fusione	5.369	A,B,C	5.369	
	Riserva straordinaria	162.182	A,B,C	162.182	
	Riserve IFRS	9.692	---	-	
	Totale Riserve	213.529		187.330	-
	Totale Capitale sociale e Riserve	221.390		187.330	
	Quota non distribuibile ^(**)			-	
	Residua quota distribuibile			187.330	

^(*) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale, anche tramite trasferimento della stessa riserva sovrapprezzo azioni, abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. Tale limite è stato raggiunto al 31 dicembre 2008.

^(**) Ai sensi dell'art. 2426, 5), rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione a soci.

Le principali variazioni che hanno interessato il patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2010 sono riportate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" a cui si rimanda.

21) Risultato netto dell'esercizio

Gli utili dell'esercizio ammontano a 8,6 milioni di euro, in diminuzione di 18,7 milioni rispetto ai 27,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, in conseguenza prevalentemente degli oneri non ricorrenti di svalutazione della partecipazione nella controllata Esprinet Iberica S.L.U. (13,7 milioni di euro).

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso banche	14.939	24.848	(9.909)

I *Debiti verso banche* sono rappresentati dalla parte scadente oltre l'esercizio successivo dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Il saldo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2011 si riferisce alla valutazione al costo ammortizzato del finanziamento settennale in pool contratto a giugno 2007.

La riduzione del debito rispetto alla fine dell'esercizio precedente consegue al trasferimento nei debiti finanziari correnti delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

Il suddetto finanziamento è soggetto all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti".

23) Passività finanziarie per strumenti derivati (non correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	368	605	(237)

L'ammontare di tale voce è riferito al "fair value" del contratto del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulato nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sul "Senior Amortizing Loan" sottoscritto nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 65,0 milioni di euro (ridotto, per effetto dei rimborsi, a 25,0 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2011). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

La variazione rispetto al 31 dicembre 2010 consegue all'effetto combinato della riduzione del nozionale, dei tassi di interesse di riferimento e del trasferimento nelle passività correnti della quota scadente entro l'esercizio successivo in conseguenza del trascorrere del tempo.

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività per imposte differite	2.282	2.298	(16)

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che la società dovrà versare nei prossimi esercizi.

Tali differenze, come dettagliato nella tabella successiva, si riferiscono principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento, all'adeguamento alla valutazione attuariale del fondo TFR e all'annullamento di rivalutazioni fiscalmente ammesse delle immobilizzazioni.

(euro/000)	31/12/11			31/12/10		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Ammortamento avviamenti	6.541	31,40%	2.054	6.530	31,40%	2.050
Variazione del fondo TFR	763	27,50%	210	763	27,50%	210
Ammortamenti eccedenti	-	27,50%	-	-	27,50%	-
Ammortamenti eccedenti	301	3,90%	12	452	3,90%	18
Utili su cambi da valutazione	22	27,50%	6	72	27,50%	20
Totale imposte differite			2.282			2.298

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/11	2.276	6	-	2.282
	31/12/10	2.286	12	-	2.298

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di indennità di fine rapporto ("TFR") e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Saldo iniziale	4.139	3.944	195
Costo del servizio	-	-	-
Oneri finanziari	181	201	(20)
(Utili)/perdite attuariali	(45)	259	(304)
Prestazioni corrisposte	(421)	(265)	(156)
Variazioni	(285)	195	(480)
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.854	4.139	(285)

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	-	-	-
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	136	460	(324)
Totale	136	460	(324)

Si evidenzia che alla voce "costo del lavoro" non appare più alcun onere poiché la società, impiegando più di n. 50 dipendenti, trasferisce le quote di indennità di fine rapporto maturate ad entità terze.

La riduzione dei *"Debiti per prestazioni pensionistiche"* è dovuta essenzialmente alle liquidazioni operate a fronte di cessazioni del rapporto di lavoro, al netto delle anticipazioni concesse.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata "Project unit credit cost" mediante l'utilizzo delle seguenti ipotesi operative (sostanzialmente invariate rispetto alle assunzioni effettuate al 31 dicembre 2010):

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso;
- ai fini della stima dell'epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria così come innalzati in seguito alla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (cosiddetta "manovra Monti");
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% ricavata dall'esame delle serie statistiche disponibili;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/11	31/12/10
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,6%	4,6%
Tasso di incremento retributivo	n/a	n/a
Tasso annuo di rivalutazione	3,0%	3,0%

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti per incentivi monetari	775	415	360
Fondo per trattamento di quiescenza	807	559	248
Altri fondi	1.213	2.341	(1.128)
Fondi non correnti e altre passività	2.795	3.315	(520)

La voce *Debiti per incentivi monetari* si riferisce al valore attuale del corrispettivo in denaro maturato dai beneficiari del Piano di compensi "Long Term Incentive Plan", ma erogabile solo raggiunti gli obiettivi previsti a livello di bilancio consolidato, successivamente all'approvazione del bilancio di Esprinet S.p.A. per l'esercizio 2012.

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia. Nella tabella seguente viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza iniziale	559	759	(200)
Utilizzi	(8)	(260)	252
Accantonamenti	256	60	196
Fondo per trattamento di quiescenza finale	807	559	248

L'importo allocato ad *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Altri fondi iniziale	2.341	2.301	40
Utilizzi	(1.188)	(997)	(191)
Accantonamenti	60	1.037	(977)
Altri fondi finale	1.213	2.341	(1.128)

Per il commento relativo agli sviluppi avvenuti nel corso del 2011 in ordine ai principali contenziosi promossi nei confronti del Gruppo, per i quali la società ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi, si rimanda alla sezione "Evoluzione dei contenziosi legali e fiscali" nella voce di commento Fondi non correnti e altre passività nelle "Note al bilancio consolidato".

Le politiche seguite dalla società e dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali sono riportate nella sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" della "Relazione sulla gestione", cui si rimanda.

Passività correnti

27) Debiti verso fornitori

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso fornitori lordi	342.178	356.827	(14.649)
Note credito da ricevere	(54.401)	(50.581)	(3.820)
Debiti verso fornitori	287.777	306.246	(18.469)

La riduzione del debito consegue principalmente al mix di scadenze applicate dai fornitori ed alla riduzione dei tempi di dilazione concessi dagli stessi (informazione, quest'ultima, fornita nella *Relazione sulla gestione*, sezione "Capitale circolante netto") essendo i volumi acquistati nell'ultimo trimestre dell'esercizio pressoché invariati rispetto al corrispondente periodo all'esercizio precedente.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso banche correnti	14.404	13.142	1.262
Debiti verso altri finanziatori correnti	12.354	14.531	(2.177)
Debiti finanziari correnti	26.758	27.673	(915)

I *Debiti verso banche* sono rappresentati, per 9,9 milioni di euro, dalle quote correnti dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere (10,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e per il residuo, principalmente, da anticipazioni salvo buon fine di fatture ed effetti commerciali. Tale "residuo" alla fine dell'esercizio precedente ammontava a 3,1 milioni di euro, evidenziando quindi un incremento di 1,4 milioni di euro.

La "quota corrente dell'indebitamento non corrente" si riferisce alla valutazione al costo ammortizzato delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011 del finanziamento settennale in pool contratto a giugno 2007, soggetto all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti".

La costanza di debito rispetto alla fine dell'esercizio precedente, nonostante il rimborso delle rate scadute nel corso dell'esercizio così come previsto dal piano di ammortamento, è dovuta al contemporaneo trasferimento dai "Debiti verso banche non correnti" delle nuove rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatisi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per la Società e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto.

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	381	650	(269)

L'ammontare di tale voce è riferito al "fair value" del contratto del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulato nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sul "Senior Amortizing Loan" sottoscritto nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 65,0 milioni di euro (ridotto, per effetto dei rimborsi, a 25,0 milioni in linea capitale al 31 dicembre 2011). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

La variazione rispetto alla passività in essere alla fine dell'esercizio precedente consegue all'effetto combinato dell'incremento dei tassi di interesse a breve termine, del pagamento dello spread maturato a fine giugno e dicembre 2011, e al trasferimento dalle passività non correnti della quota scadente entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2011.

32) Fondi correnti e altre passività

L'importo della voce *Fondi correnti ed altre passività* include solo debiti scadenti nei 12 mesi successivi.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Debiti verso imprese controllate e collegate (A)	618	111	507
Debiti verso istituti prev. sociale (B)	2.229	2.368	(139)
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	5.832	1.964	3.868
Debiti tributari per ritenute d'acconto	63	47	16
Debiti tributari altri	907	1.054	(147)
Altri debiti tributari (C)	6.802	3.065	3.737
Debiti verso clienti	2.719	1.964	755
Debiti verso dipendenti	2.329	2.634	(305)
Debiti verso altri	1.285	1.885	(600)
Debiti verso altri (D)	6.333	6.483	(150)
- Ratei per assicurazioni	150	103	47
- Risconti per ricavi anticipati	18	16	2
- Altri risconti	11	-	11
Ratei e risconti passivi (E)	179	119	60
Altri debiti e passività correnti (F=A+B+C+D+E)	16.161	12.146	4.015

L'ammontare dei *Debiti verso imprese controllate e collegate* e la scomposizione per natura sono sintetizzati nelle tabelle successive:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Comprel S.r.l.	88	52	36
Monclick S.r.l.	18	14	4
V-Valley S.r.l.	221	11	-
Esprinet Iberica S.L.U.	27	31	(4)
Debiti commerciali (a)	354	108	36
Monclick S.r.l.	264		
V-Valley S.r.l.	-	3	(3)
Debiti per consolidato fiscale (b)	264	3	(3)
Totale debiti verso controllate e collegate (a+b+c)	618	111	33

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Monclick S.r.l.	282	14	268
V-Valley S.r.l.	221	14	207
Comprel S.r.l.	88	52	36
Esprinet Iberica S.L.U.	27	31	(4)
Totale debiti verso controllate e collegate	618	111	507

I *Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e ai contributi maturati sulle mensilità differite.

L'incremento dei *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* è dovuto principalmente per il diverso mix di vendite / acquisti effettuate nel mese di dicembre 2011 rispetto al corrispondente mese del 2010.

I *Debiti tributari altri* sono rappresentati per lo più da ritenute IRPEF su retribuzioni a dipendenti erogate nel mese di dicembre ed a ritenute di acconto su compensi a professionisti.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono alle retribuzioni di dicembre nonché a debiti per mensilità differite

(ferie non godute, bonus di fine anno, 14^a mensilità) complessivamente maturati al 31 dicembre 2011.

I *Debiti verso clienti* fanno riferimento a note di credito emesse e non ancora liquidate da Esprinet S.p.A. in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso altri* includono essenzialmente un importo di 1,0 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (1,6 milioni di euro nel 2010) oltre a 0,2 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti della Società.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

4. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Beni di terzi	3.710	7.794	(4.084)
Garanzie reali	62.862	75.765	(12.903)
Fideiussioni a favore di imprese controllate	276.959	249.461	27.498
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	11.349	6.563	4.786
Depositanti titoli	9	18	(9)
Garanzie prestate	354.889	339.601	15.288

Beni di terzi

Trattasi del valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A..

Garanzie reali

Le *Garanzie reali* si riferiscono al pegno sulla totalità delle quote Esprinet Iberica costituito a favore di Intesa Sanpaolo a fronte della concessione di finanziamenti e valorizzate al patrimonio netto di Esprinet Iberica determinato secondo gli IFRS al 31 dicembre 2011.

Fideiussioni bancarie a favore di imprese controllate

Il saldo esposto è rappresentato per 150 milioni di euro da garanzie rilasciate nel corso del 2007 a favore di Intesa SanPaolo nell'interesse di Esprinet Iberica a fronte dei finanziamenti a quest'ultima concessi (si veda al riguardo il paragrafo "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*").

L'importo rimanente si riferisce a lettere di credito rilasciate a favore di alcuni fornitori di Esprinet Iberica a parziale garanzia dell'esposizione debitoria nei loro confronti alla data di chiusura del bilancio.

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in larga prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili, oppure a fideiussioni rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture.

Depositanti titoli

L'importo si riferisce al valore del conto titoli intestato a Esprinet S.p.A. aperto presso Monte Titoli S.p.A. nel quale risultano confluite le azioni di proprietà di terzi soggette a vincoli e patti di lock-up.

Garanzie ricevute

Fideiussioni bancarie ricevute

Esprinet S.p.A. detiene complessivamente fideiussioni attive per 0,9 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010) ricevute a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle controparti venditrici nel contesto delle operazioni di acquisizione concluse negli esercizi precedenti.

5. Commento alle voci di conto economico

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune analisi sull'andamento dei ricavi nell'esercizio.

Ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
PC notebook	389,5	24,6%	478,4	28,9%	(88,9)	-19%
Consumabili	239,5	15,2%	245,6	14,8%	(6,1)	-2%
PC desktop	176,4	11,2%	196,4	11,9%	(20,0)	-10%
Periferiche	120,5	7,6%	123,6	7,5%	(3,1)	-3%
Accessori	116,3	7,4%	122,7	7,4%	(6,4)	-5%
Digitale	111,8	7,1%	116,4	7,0%	(4,6)	-4%
Software	104,3	6,6%	96,1	5,8%	8,2	9%
Server	68,2	4,3%	82,4	5,0%	(14,2)	-17%
Monitor	51,5	3,3%	52,5	3,2%	(1,0)	-2%
Networking	39,6	2,5%	51,8	3,1%	(12,2)	-24%
Telefonia	50,5	3,2%	29,7	1,8%	20,8	70%
Palmari/GPS	64,2	4,1%	24,1	1,5%	40,1	166%
Altro	48,4	3,1%	35,5	2,1%	12,9	36%
Ricavi	1.580,7	100,0%	1.655,2	100,0%	(74,5)	-5%

L'analisi del fatturato per famiglia di prodotto evidenzia un decremento generalizzato delle vendite ad eccezione dei comparti "Palmari/GPS" (+166%), "Telefonia" (+70%) e "Software" (+9%).

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Dealer	593,6	37,6%	511,4	30,9%	82,2	16%
GDO/GDS	393,9	24,9%	470,3	28,4%	(76,4)	-16%
VAR	294,2	18,6%	320,5	19,4%	(26,3)	-8%
Rivenditori office/consumabili	223,0	14,1%	292,1	17,6%	(69,1)	-24%
Sub-distribuzione	48,1	3,0%	45,2	2,7%	2,9	6%
Shop on-line	27,9	1,8%	15,7	0,9%	12,2	78%
Ricavi	1.580,7	100,0%	1.655,2	100,0%	(74,5)	-5%

Nel 2011 si evidenzia un decremento delle vendite per ciascuna tipologia di clientela ad eccezione dei canali "Sub-distribuzione" (+6%), "Shop on-line" (+78%).

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	1.568,9	99,3%	1.645,4	99,4%	(76,5)	-5%
Ricavi da vendite di servizi	11,8	0,7%	9,8	0,6%	2,0	20%
Ricavi	1.580,7	100,0%	1.655,2	100,0%	(74,5)	-5%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Italia	1.501,8	95,0%	1.567,4	94,7%	(65,6)	-4%
Altri paesi UE	64,3	4,1%	60,6	3,7%	3,7	6%
Paesi extra UE	14,6	0,9%	27,3	1,6%	(12,7)	-46%
Totale	1.580,7	100,0%	1.655,2	100,0%	(74,5)	-5%

I ricavi realizzati negli altri paesi dell'Unione Europea si riferiscono in prevalenza alle vendite effettuate alla controllata spagnola Esprinet Iberica mentre i ricavi realizzati al di fuori dell'Unione Europea sono riferiti quasi interamente alle vendite realizzate nei confronti di clienti residenti a San Marino.

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742	100,00%	1.655.253	100,00%	(74.511)	-5%
Costo del venduto	1.491.518	94,36%	1.557.667	94,10%	(66.149)	-4%
Margine commerciale lordo	89.224	5,64%	97.586	5,90%	(8.362)	-9%

Il margine commerciale lordo sulle vendite è pari a 89,2 milioni di euro, corrispondente al 5,64% del fatturato e, in termini di incidenza sui ricavi, evidenzia una flessione rispetto al 5,9% registrato nell'esercizio precedente.

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività della Società, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e co-marketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi. Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale lordo risente della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nell'esercizio in esame, tale ultimo effetto è quantificabile in circa 1,8 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2010).

37-38) Costi operativi

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Costi di marketing e vendita	26.250	1,66%	22.883	1,38%	3.367	15%
Costi generali e amministrativi	26.910	1,70%	29.914	1,81%	(3.004)	-10%
Costi operativi	53.160	3,36%	52.797	3,19%	363	1%
- di cui non ricorrenti	-		-		-	0%
Costi operativi "ricorrenti"	53.160	3,36%	52.797	3,19%	363	1%

Nel 2011 l'ammontare dei costi operativi, pari a 53,2 milioni di euro, è sostanzialmente stabile rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente; l'incidenza sui ricavi cumulati è invece aumentata dal 3,19% al 3,36%.

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi della Società e il loro andamento nei due esercizi presi a confronto:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Personale marketing e vendita	20.574	1,30%	18.954	1,15%	1.620	9%
Altre spese di marketing e vendita	5.676	0,36%	3.930	0,24%	1.746	44%
Costi di marketing e vendita	26.250	1,66%	22.883	1,38%	3.367	15%
Personale amministrazione, IT, HR, servizi generali	10.509	0,66%	11.304	0,68%	(795)	-7%
Compensi e spese amministratori	3.050	0,19%	3.526	0,21%	(476)	-14%
Consulenze	3.627	0,23%	3.480	0,21%	147	4%
Ammortamenti ed accantonamenti	2.250	0,14%	3.630	0,22%	(1.380)	-38%
Altre spese generali ed amministrative	7.474	0,47%	7.974	0,48%	(500)	-6%
Costi generali e amministrativi	26.910	1,70%	29.914	1,81%	(3.004)	-10%
Costi operativi	53.160	3,36%	52.797	3,19%	363	1%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita diretto ed indiretto nonché del personale dell'area Web, i corrispondenti oneri contributivi e accessori e le relative spese viaggio e trasferta;
- i costi di spedizione, trasporto e assicurazione dei prodotti consegnati ai clienti, al netto dei recuperi e le spese promozionali e pubblicitarie.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, HR e servizi generali;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le locazioni di immobili, le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi operativi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "*natura*" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "*destinazione*".

Costo del lavoro

A seguito dell'adozione da parte del Gruppo a cui la Esprinet appartiene della classificazione dei costi per destinazione, il costo del lavoro è classificato per 3,6 milioni di euro nel costo del venduto e per 26,6 milioni di euro nei costi operativi (3,9 milioni di euro e 27,0 milioni di euro, rispettivamente, nel 2010).

Nel 2011 il costo del lavoro ammonta complessivamente a 30,2 milioni di euro, in diminuzione del 2% (-0,7 milioni di euro) rispetto all'anno precedente.

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Salari e stipendi	21.067	1,33%	21.552	1,30%	(485)	-2%
Oneri sociali	6.523	0,41%	6.564	0,40%	(41)	-1%
Costi pensionistici	1.488	0,09%	1.607	0,10%	(119)	-7%
Altri costi del personale	742	0,05%	742	0,04%	-	0%
Piani azionari	405	0,03%	472	0,03%	(67)	-14%
Costo del lavoro ⁽¹⁾	30.225	1,91%	30.937	1,87%	(712)	-2%

⁽¹⁾ Non incluso il costo dei lavoratori interinali.

Il dettaglio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2011, ripartiti per qualifica contrattuale, è fornito nella sezione "Risorse umane" della "Relazione sulla gestione" cui si rimanda.

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Ammortamenti Imm. materiali	1.837	0,12%	2.212	0,13%	(375)	-17%
Ammortamenti Imm. immateriali	190	0,01%	197	0,01%	(7)	-4%
Ammortamenti	2.027	0,13%	2.409	0,15%	(382)	-16%
Svalutazione Imm. materiali e immateriali	-	0,00%	-	0,00%	-	0%
Svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	N.S.
Subtot. ammort. e svalut. (A)	2.027	0,13%	2.409	0,15%	(382)	N.S.
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	316	0,02%	1.098	0,07%	(782)	-71%
Totale ammort., svalutaz. e accant. (C=A+B)	2.343	0,15%	3.507	0,21%	(1.164)	-33%

(euro/000)	2011	2010	Var.
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	2.066	2.442	(376)
Riaddebiti a controllate	(229)	(230)	1
Ammortamenti Imm. materiali	1.837	2.212	(375)
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	282	265	17
Riaddebiti a controllate	(92)	(68)	(24)
Ammortamenti Imm. immateriali	190	197	(7)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, recepiscono le rettifiche evidenziate nella seconda tabella, rettifiche che consentono la riconciliazione con quanto indicato nei rispettivi prospetti di movimentazione.

La tabella che segue contiene il dettaglio dei costi relativi ai leasing di natura operativa:

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Locazione immobili	6.535	0,41%	6.324	0,38%	211	3%
Noleggio automezzi	841	0,05%	831	0,05%	10	1%
Noleggio attrezzature	105	0,01%	98	0,01%	7	7%
Noleggio linee dati	84	0,01%	320	0,02%	(236)	-74%
Totale costi per leasing operativi	7.565	0,48%	7.573	0,46%	(8)	0%

Di seguito sono riportati gli impegni per futuri pagamenti di canoni di locazione e noleggio:

(euro/000)	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	Totale
Locazione immobili	6.044	4.925	4.734	4.438	4.202	24.191	48.534
Noleggio automezzi	685	606	379	163	6	-	1.840
Noleggio attrezzature	127	128	65	14	10	1	343
Noleggio linee dati	99	99	99	-	-	-	297
Costi per leasing operativi	6.955	5.758	5.277	4.614	4.218	24.192	51.014

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Interessi passivi su finanziamenti ^(*)	1.463	0,09%	1.949	0,12%	(486)	-25%
Interessi passivi verso banche ^(*)	565	0,04%	38	0,00%	527	1387%
Interessi passivi verso altri	90	0,01%	-	0,00%	90	100%
Oneri per ammortamento upfront fee	271	0,02%	309	0,02%	(38)	-12%
Costi finanziari IAS 19	135	0,01%	460	0,03%	(325)	-71%
Oneri finanziari (A)	2.524	0,16%	2.756	0,17%	(232)	-8%
Interessi attivi da banche ^(*)	(363)	-0,02%	(775)	-0,05%	412	-53%
Interessi attivi da altri	(5)	0,00%	(12)	0,00%	7	-58%
Proventi da attualizzazione crediti	(100)	-0,01%	(73)	0,00%	(27)	37%
Interessi attivi intercompany	(332)	-0,02%	-	0,00%	(332)	-100%
Proventi finanziari (B)	(800)	-0,05%	(860)	-0,05%	60	-7%
Oneri finanziari netti (C=A-B)	1.724	0,11%	1.896	0,11%	(172)	-9%
Utili su cambi	(701)	-0,04%	(1.034)	-0,06%	333	-32%
Perdite su cambi	1.231	0,08%	2.430	0,15%	(1.199)	-49%
(Utili)/perdite su cambi (D)	530	0,03%	1.396	0,08%	(866)	N.S.
Oneri/(Proventi) finanziari (E=C+D)	2.254	0,14%	3.292	0,20%	(1.038)	-32%

Il saldo tra oneri e proventi finanziari del periodo è negativo per 2,2 milioni di euro ed evidenzia un miglioramento di 1,0 milioni di euro (-32%) rispetto ai 3,3 milioni di euro del 2010.

Tale andamento è determinato quasi integralmente dalle minori perdite realizzate nella gestione cambi (0,5 milioni di euro nel 2011 rispetto a 1,4 milioni di euro nel 2010) per effetto del favorevole impatto sugli acquisti di prodotti regolati in dollari statunitensi del rafforzamento medio dell'euro contro tale valuta.

Anche gli oneri finanziari netti evidenziano un miglioramento nonostante un incrementato saldo negativo tra interessi attivi e passivi bancari (*) grazie alla riduzione dei costi finanziari relativi alla valutazione attuariale dei debiti per prestazioni pensionistiche secondo lo IAS 19 (dipendente perlopiù dall'assenza, rispetto all'esercizio precedente, di significative perdite attuariali) ed agli interessi attivi maturati sul finanziamento a breve termine di 30,0 milioni di euro concesso a giugno 2011 alla controllata Esprinet Iberica S.L.U.

Il maggior saldo negativo tra interessi attivi e passivi bancari consegue alle minori disponibilità liquide a seguito del finanziamento suddetto, ed al generalizzato incremento dei tassi di interesse di mercato, con aumenti dell'Euribor tra il 50% (6 mesi) ed il 120% (1 mese), che ha più che compensato i vantaggi derivanti dal rimborso del finanziamento a medio-lungo termine, maggiormente oneroso.

In termini percentuali l'incidenza complessiva sui ricavi del saldo tra oneri e proventi finanziari registra un decremento essendo passata da 0,20% a 0,14%.

Gli oneri finanziari lordi comprendono, tra gli altri:

- per 1,5 milioni di euro gli interessi maturati sul finanziamento a medio-lungo termine in essere, rappresentato dal Senior Loan in essere al 31 dicembre 2010 per 25,0 milioni di euro in linea capitale;
- per 0,6 milioni di euro gli interessi sulle anticipazioni di portafoglio contratte al fine di sostenere le esigenze di circolante;
- per 0,3 milioni di euro le quote di ammortamento di competenza del periodo dei costi accessori, prevalentemente a titolo di commissioni di organizzazione sostenute nell'ambito dell'ottenimento di finanziamenti a medio-lungo termine, valutate mediante l'adozione del criterio del "tasso di interesse effettivo" secondo quanto stabilito dallo IAS 39;

I proventi finanziari, pari a 0,8 milioni di euro, derivano per 0,3 milioni di euro dagli interessi attivi maturati sui surplus di liquidità mediamente originatisi nel corso del periodo ed impiegati in depositi privi di vincoli

temporali di utilizzo, e per altri 0,3 milioni di euro dagli interessi corrisposti dalla controllata iberica sul finanziamento intercompany a breve termine erogato a giugno 2011.

45) Imposte

(euro/000)	2011	%	2010	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.580.742		1.655.253		(74.511)	-5%
Imposte correnti - IRES	7.448	0,47%	11.354	0,69%	(3.906)	-34%
Imposte correnti - IRAP	2.322	0,15%	2.819	0,17%	(497)	-18%
Imposte correnti	9.770	0,62%	14.173	0,86%	(4.403)	-31%
Imposte differite - IRES	1.631	0,10%	(23)	0,00%	1.654	-7191%
Imposte differite - IRAP	22	0,00%	(1)	0,00%	23	-2300%
Imposte differite	1.653	0,10%	(24)	0,00%	1.677	-6988%
Totale imposte - IRES	9.079	0,57%	11.331	0,68%	(2.252)	-20%
Totale imposte - IRAP	2.344	0,15%	2.818	0,17%	(474)	-17%
Totale imposte	11.423	0,72%	14.149	0,85%	(2.726)	-19%

Le imposte sul reddito, pari a 11,4 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 2,7 milioni di euro rispetto al 2010 motivata sostanzialmente dalla minore base imponibile e dal rigiro delle imposte anticipate a seguito principalmente della diminuzione del valore di alcuni fondi iscritti in bilancio (svalutazione crediti, obsolescenza magazzino).

La riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva può essere espressa come segue:

(euro/000)	2011	2010
Utile ante imposte [A]	20.076	41.498
Utile operativo (EBIT)	36.064	44.790
(+) costo del lavoro ⁽¹⁾	19.782	20.568
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	899	1.737
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	60	1.187
(-) recupero iva su crediti	(207)	
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	56.598	68.282
Imp. teoriche IRES (= A*27,5%)	5.521	11.412
Imp. teoriche IRAP (= B*3,90%)	2.207	2.663
Totale imposte teoriche [C]	7.728	14.075
Tax rate teorico [C/A]	38,5%	33,9%
(+) imposte su svalutazione partecipazione	3.777	-
(-) Agevolazione fiscale ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	(152)	-
(+) imposte indeducibili	40	-
Altre differenze permanenti di reddito	30	74
Totale imposte effettive [D]	11.423	14.149
Tax rate effettivo [D/A]	56,9%	34,1%

⁽¹⁾ I costi del personale sono al netto dell'effetto del cuneo fiscale e dei costi deducibili ai fini IRAP complessivamente pari a 10,4 milioni di euro per l'esercizio 2011 e pari a 10,4 milioni di euro per l'esercizio 2010.

6. Altre informazioni rilevanti

6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'informativa richiesta dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e dalle successive modifiche apportate con delibera n. 15520 del 27 luglio 2006, relativa ai compensi spettanti per l'esercizio 2011 di amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti esclusivamente in tale società, è stata fornita nell'omonimo paragrafo nelle "Note al bilancio consolidato" cui si rimanda.

6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella successiva fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

(euro/000)	31/12/11	31/12/10
A. Depositi bancari e denaro in cassa	65.087	99.970
B. Assegni	18	4
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	65.105	99.974
<i>Attività finanziarie per strumenti derivati</i>	-	-
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	13.545	15.486
<i>Crediti finanziari verso società del Gruppo</i>	30.000	-
E. Crediti finanziari correnti	43.545	15.486
F. Debiti bancari correnti	4.483	3.272
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	9.921	9.870
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati correnti	12.735	15.181
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	27.139	28.323
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(81.511)	(87.137)
K. Debiti bancari non correnti	14.939	24.848
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	368	605
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	15.307	25.453
O. Indebitamento finanziario non corrente netto (J+N)	(66.204)	(61.684)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	26.758	27.673
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	381	650
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.545)	(15.486)
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(30.000)	-
Disponibilità liquide	(65.105)	(99.974)
Debiti finanziari correnti netti	(81.511)	(87.137)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	368	605
Debiti finanziari non correnti	14.939	24.848
Debiti finanziari netti	(66.204)	(61.684)

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per la Società con la nozione di "Debiti finanziari netti" così come esplicitati al precedente paragrafo "Analisi dei flussi di cassa di periodo" cui si rimanda.

Il livello dei debiti finanziari netti, positivi per 66,2 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 41,7 milioni di euro, passività finanziarie per derivati pari a 0,7 milioni di euro, crediti finanziari verso società di factoring per 13,5 milioni di euro, crediti finanziari verso società del Gruppo per 30,0 milioni di euro e disponibilità liquide per 65,1 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, sono totalmente libere e non vincolate. Esse hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico della Società.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni pro soluto di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in maniera più lineare lungo l'arco del mese.

Per tale motivo il dato puntuale al 31 dicembre 2011 dell'indebitamento finanziario netto e delle sottese disponibilità liquide, così come quello rilevato a ogni fine mese, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo.

Nel corso del 2011, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela, appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione.

Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari al 31 dicembre 2010 è quantificabile in ca. 86 milioni di euro (ca. 81 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta di seguito il dettaglio delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Finanziamento in pool (ag. Intesa Sanpaolo): ⁽¹⁾			
Quote scadenti entro l'esercizio successivo	9.921	9.870	51
Quote scadenti oltre l'esercizio successivo	14.939	24.848	(9.909)
Totale finanziamento	24.860	34.718	(9.858)

⁽¹⁾ Importi differenti dal valore contabile in linea capitale in quanto rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo come previsto dai principi contabili internazionali.

6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale del finanziamento concesso dal pool di banche con banca agente Intesa Sanpaolo confrontato con il valore presente lo scorso anno:

(euro/000)	31/12/11	31/12/10	Var.
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet S.p.A. rimborsabile in n. 5 rate semestrali entro giugno 2014	25.000	35.000	(10.000)

Le quote in linea capitale scadenti oltre il 31 dicembre 2011 di tale finanziamento saranno rimborsate, in base ai piani di ammortamento, nei seguenti esercizi:

(euro/000)	2012	2013	2014	Totale
Quote in linea capitale	10.000	10.000	5.000	25.000

Il tasso medio ponderato praticato nel corso del 2011 sul suddetto finanziamento è stato pari al 4,5% ca., in linea col tasso praticato nel 2010.

Si tratta di un contratto di finanziamento stipulato nel corso del 2007 nell'ambito della complessiva rinegoziazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, le cui caratteristiche principali sono così riassumibili:

- “Senior amortizing term loan” di originari 65,0 milioni di euro e durata settennale;
- “Revolving facility” di originari 100,0 milioni di euro, ridotti a 25,0 milioni di euro a dicembre 2008, a favore anche di Esprinet Iberica (totalmente non utilizzato).

Tale finanziamento, in essere al 31 dicembre 2011 per complessivi 24,9 milioni di euro, corrispondenti a 25,0 milioni di euro di valore contabile in linea capitale, contiene specifiche clausole che prevedono, nel caso di mancato rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari, la possibilità per gli istituti eroganti di rendere il finanziamento erogato suscettibile di rimborso immediato.

Tali covenant, tutti da verificare semestralmente sui dati del bilancio consolidato e certificato, sono di seguito riportati:

- rappporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA;
- rappporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto;
- rappporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- rappporto tra indebitamento finanziario lordo e EBITDA;
- rappporto tra indebitamento finanziario lordo e patrimonio netto tangibile;
- importo assoluto dell'indebitamento finanziario lordo.

Al 31 dicembre 2011, secondo le stime del management, tali covenant sono stati pienamente rispettati. Tale contratto di finanziamento contiene inoltre le usuali clausole di “negative pledge”, “pari passu” e simili. Alla data di redazione della presente relazione non risultano violazioni delle suddette clausole.

6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

(euro/000)	31/12/11	31/12/10
Debiti finanziari netti iniziali	(61.684)	(107.561)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	15.682	(36.372)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(2.193)	(470)
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(8.516)	(8.601)
Flusso di cassa netto	4.973	(45.443)
Interessi bancari non pagati	(453)	(434)
Debiti finanziari netti finali	(66.204)	(61.684)
Debiti finanziari correnti	26.758	27.673
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	381	650
Crediti finanziari verso società di factoring	(13.545)	(15.486)
Crediti finanziari verso società del Gruppo	(30.000)	-
Disponibilità liquide	(65.105)	(99.974)
Debiti finanziari correnti netti	(81.511)	(87.137)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	368	605
Debiti finanziari non correnti	14.939	24.848
Debiti finanziari netti	(66.204)	(61.684)

Come evidenziato nella tabella, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario*, Esprinet S.p.A. registra un surplus di liquidità pari a 66,2 milioni di euro, in

linea con quanto realizzato al 31 dicembre 2010, e dunque evidenziando un miglioramento significativo in considerazione della concessione a giugno 2011 del finanziamento a breve termine di 30,0 milioni di euro erogato a favore della controllata Esprinet Iberica S.L.U..

6.5 Prospetto delle partecipazioni

A seguire viene riportato il *Prospetto delle partecipazioni* che riporta alcuni dati riferiti alle società partecipate ricavati dai rispettivi "reporting package" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 redatti secondo i principi contabili IFRS:

Società controllate direttamente:

N.	Denominazione	Sede Legale	Quota detenuta	Quota di Gruppo
1	Comprel S.r.l.	Nova Milanese (MB) - Italia	100,00%	100,00%
2	Monclick S.r.l.	Nova Milanese (MB) - Italia	100,00%	100,00%
3	V-Valley S.r.l.	Nova Milanese (MB) - Italia	100,00%	100,00%
4	Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza -Spagna	100,00%	100,00%

N.	Denominazione	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di periodo	Valore di bilancio
1	Comprel S.r.l.	EUR	500.000	5.129.605	(829.612)	500.000
2	Monclick S.r.l.	EUR	100.000	257.179	(441.291)	3.291.525
3	V-Valley S.r.l.	EUR	20.000	238.681	226.074	20.000
4	Esprinet Iberica S.L.U.	EUR	54.692.844	62.861.469	(13.372.291)	61.903.000

6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate

A seguire sono riportati i dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società controllate direttamente con l'avvertenza che i valori fanno riferimento ai principi contabili locali.

(euro/000)	Comprel S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
Ricavi	38.620	30.490	48.168	520.336
Costo del venduto	(31.266)	(27.034)	(47.472)	(498.991)
Margine commerciale lordo	7.354	3.456	696	21.345
Costi di marketing e vendita	(4.623)	(2.491)	37	(5.135)
Costi generali e amministrativi	(1.916)	(1.493)	(408)	(24.520)
Utile operativo (EBIT)	815	(528)	325	(8.310)
(Oneri) proventi finanziari	(177)	5	7	(2.939)
Utile prima delle imposte	638	(523)	332	(11.249)
Imposte	(400)	111	(106)	988
Utile netto prima dei terzi	238	(412)	226	(10.261)
Utile Netto	238	(412)	226	(10.261)

(euro/000)	Comprel S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	76	28	-	1.171
Avviamento	221	-	-	58.561
Immobilizzazioni immateriali	1	1	-	198
Attività per imposte anticipate	999	-	-	8.356
Crediti ed altre attività non correnti	3	-	-	183
	1.300	29	-	68.469
Attività correnti				
Rimanenze	4.789	213	-	53.910
Crediti verso clienti	11.008	3.264	18.424	55.951
Crediti tributari per imposte correnti	-	30	-	9
Altri crediti ed attività correnti	454	392	478	521
Disponibilità liquide	242	957	207	49.411
	16.493	4.856	19.109	159.802
Totale attivo	17.793	4.885	19.109	228.271
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	500	100	20	55.203
Riserve	3.006	564	7	17.643
Utile	238	(412)	226	(10.261)
Totale patrimonio netto	3.744	252	239	62.585
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	-	-	-	21.300
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	552
Passività per imposte differite	59	-	-	2.060
Debiti per prestazioni pensionistiche	488	232	-	-
Fondi non correnti ed altre passività	337	-	-	118
	884	232	-	24.030
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	3.691	349	152	78.072
Debiti finanziari	7.899	11	109	44.119
Debiti tributari per imposte correnti	24	-	15	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	571
Fondi correnti ed altre passività	1.551	4.041	18.594	18.894
	13.165	4.401	18.870	141.656
Totale passivo	14.049	4.633	18.870	165.686
Totale patrimonio netto e passivo	17.793	4.885	19.109	228.271

6.7 Rapporti con entità correlate

Nei paragrafi successivi sono dettagliati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nell'omonimo paragrafo cui si rimanda.

6.7.1 Costi e ricavi infragruppo

Si riportano di seguito i dettagli dei ricavi e dei costi registrati da Esprinet S.p.A. nei confronti delle società appartenenti al Gruppo:

(euro/000)	Tipologia	2011		2010	
		Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Ricavi					
Compres S.r.l.	Vendita merci	277	-	229	-
Monclick S.r.l.	Vendita merci	27.745	-	23.019	-
V-Valley S.r.l.	Vendita merci	47.465	-	772	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Vendita merci	45.195	-	51.502	-
Subtotale		120.682	-	75.522	-
Costo del venduto					
Compres S.r.l.	Addebito locazione immobili	-	(111)	-	(110)
Compres S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(26)	-	(29)
Compres S.r.l.	Acquisto merci	-	318	-	273
Monclick S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(49)	-	(58)
Monclick S.r.l.	Acquisto merci	-	9	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(95)	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Acquisto merci	-	156	-	133
Subtotale		-	202	-	209
Costi di marketing e vendita					
Compres S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(77)	-	(68)
Monclick S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(7)	-	-
V-Valley S.r.l.	Commissioni su vendite	-	712	-	12
V-Valley S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(40)	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(16)	-	(5)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito costi personale	-	(379)	-	(294)
Subtotale		-	193	-	(355)
Costi generali e amministrativi					
Compres S.r.l.	Addebito compenso Amministratori	-	(192)	-	(192)
Compres S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(566)	-	(600)
Monclick S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(284)	-	(230)
V-Valley S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(113)	-	(7)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito noleggio attrezzature	-	(49)	-	(46)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito costi personale	-	-	-	(25)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(739)	-	(811)
Subtotale		-	(1.943)	-	(1.911)
(Oneri) Proventi finanziari					
Esprinet Iberica S.L.U.	Interessi attivi	332	-	-	-
Subtotale		332	-	-	-
Totale		121.014	(1.548)	75.522	(2.057)

6.7.2 Rapporti con imprese controllate

Di seguito vengono riassunti i rapporti intercorsi con le società controllate da Esprinet S.p.A. con l'annotazione che i rapporti di debito e credito sono dettagliati nel "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria". Al paragrafo precedente sono invece riepilogati i costi e ricavi infragruppo.

Si specifica che i rapporti intercorsi tra Esprinet S.p.A. e le società controllate sono stati regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia.

Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;

- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;
- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

Consolidato fiscale nazionale per il Sottogruppo Italia

Esprinet S.p.A. e le società controllate Compres S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l. (le prime due decorrere dal 2005, V-Valley dal 2010) hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR). Tale opzione, rinnovata nell'aprile 2008 per il triennio 2008-2010 e opportunamente adeguata il 25 giugno 2010, consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel "Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Esprinet".

Il debito per imposte è rilevato alla voce *Debiti tributari* al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce *Debiti tributari* è iscritta l'IRES corrente calcolata sulla base della stima degli imponibili positivi e negativi delle società controllate che hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta di competenza delle società stesse; in contropartita al debito per imposte sono iscritti i corrispondenti crediti della società consolidante verso le società del Gruppo per l'imposta corrente corrispondente agli imponibili positivi trasferiti nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale.

Il debito per le compensazioni dovute alle società controllate con imponibile negativo è rilevato alla voce *Debiti verso imprese Controllate*.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alle singole società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alle singole società.

Compres S.r.l.

Nel corso del 2011 Compres ha venduto merci alla controllante per complessivi 318mila euro.

Tali transazioni rientrano nel quadro di accordi di fornitura afferenti alcune linee di prodotto (in particolare moduli memoria, monitor, motherboard e case per personal computer).

Di converso Compres ha acquistato da Esprinet prodotti per la rivendita per complessivi 277mila euro.

Compres ha corrisposto alla controllante, nell'ambito di un contratto di "service", un corrispettivo pari a circa 669mila euro (voce "addebito servizi amministrativi") per l'utilizzo di locali e spazi, il noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Compres conduce in locazione dalla controllante, per lo svolgimento delle proprie attività logistiche, una porzione del sito di Cambiago (MI) e l'addebito del relativo canone di locazione per il 2011 è stato di 111mila euro.

Compres ha sostenuto oneri relativi ai compensi degli amministratori, dipendenti della controllante, per 192mila euro.

Monclick S.r.l.

Monclick acquista i beni e i servizi oggetto della propria attività pressoché interamente dalla controllante Esprinet.

Nel corso del 2011 gli acquisti sono stati pari a complessivi 27,7 milioni di euro.

Monclick ha corrisposto alla controllante, nell'ambito di un contratto di "service", un corrispettivo pari a circa 401mila euro (voce "addebito servizi amministrativi") per l'utilizzo di locali e spazi, il noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Monclick ha inoltre riaddebitato costi del personale sostenuti per la prestazione dei servizi di sviluppo dell'interfaccia web sui prodotti a marchio Nilox di cui Esprinet è titolare in riferimento al contratto di "service" sottoscritto a maggio 2010 tra le società (61mila euro).

V-Valley S.r.l.

V-Valley acquista i beni e i servizi oggetto della propria attività pressoché interamente dalla controllante Esprinet.

Nel corso del 2011 gli acquisti sono stati pari a complessivi 47,5 milioni di euro.

V-Valley poi, in forza del contratto di commissione siglato il 20 ottobre 2010 con la controllante Esprinet S.p.A., ha maturato 712mila euro di commissioni sulle vendite effettuate nell'esercizio.

Con il predetto contratto Esprinet nomina suo commissionario per le vendite V-Valley, conferendogli mandato a vendere non in esclusiva per conto del committente e in nome del commissionario.

Inoltre, sempre nel mese di ottobre 2010, V-Valley ed Esprinet hanno siglato un contratto di servizio sulla base del quale V-Valley ha corrisposto alla controllante, nel corso del 2011, 149mila euro per noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Infine, Esprinet S.p.A. ha deliberato a favore di V-Valley nel 2010 e ancora in essere nel 2011, un mandato di credito (conferito ad Intesa Sanpaolo) mediante il quale Esprinet si rende garante a favore della società in relazione agli utilizzi da quest'ultima effettuati.

Esprinet Iberica S.L.U.

Nel corso dell'esercizio Esprinet Iberica ha acquistato merci dalla controllante per 45,2 milioni di euro e di converso ha venduto ad Esprinet merci per 156mila euro.

Esprinet Iberica ha inoltre corrisposto alla stessa circa 1,3 milioni di euro nell'ambito di un contratto di service, per noleggio di attrezzature, utilizzo di linee dati e servizi amministrativi ed interessi attivi sul finanziamento in essere per 332mila euro.

6.7.3 Rapporti con altre parti correlate

Di seguito sono dettagliate le operazioni intercorse tra Esprinet S.p.A. e le società nelle quali i suoi amministratori e soci rivestono posizioni di rilievo.

(euro/000)	Tipologia	2011				2010			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	3	-	80	-	3	-
Autentica S.r.l.	Vendita prodotti	14	-	-	-	43	-	-	-
Smart Res S.p.A.	Vendita prodotti	3	-	-	-	1	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	11	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale		28	-	3	-	124	-	3	-
Costo del venduto									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	1.991	1.320	-	-	1.963	1.707	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	2.074	663	-	-	2.040	171	-
Autentica S.r.l.	Acquisto prodotti	-	153	-	27	-	-	-	-
Subtotale		-	4.218	1.983	27	-	4.003	1.878	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Locazione immobili	-	185	-	-	-	182	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Spese generali	-	1	-	-	-	1	-	-
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese generali	-	10	-	-	-	10	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	237	40	-	-	234	40	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese generali	-	14	-	-	-	10	-	-
Subtotale		-	447	40	-	-	437	40	-
Totale complessivo		28	4.665	2.026	27	124	4.440	1.921	-

I ricavi sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali condizioni di mercato.

Le prestazioni di servizi fanno prevalentemente riferimento ai contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti all'esercizio in essere, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiago (MI), Immobiliare Dea 81 S.p.A. e M.B. Immobiliare S.r.l. per quanto attiene alle sedi amministrative e commerciali in cui opera Esprinet S.p.A., la sola M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

Come evidente dalla precedente tabella, il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività di Esprinet S.p.A..

6.7.4 Rapporti con imprese collegate

Nel corso dell'esercizio Esprinet S.p.A. non ha intrattenuto rapporti con società controllate e collegate non incluse nel perimetro di consolidamento.

6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2011 è stata identificata come posta non ricorrente la svalutazione della partecipazione nella società controllata Esprinet Iberica S.L.U. per i cui dettagli si rimanda alla sezione *"Partecipazioni in società controllate e altre società"*.

Nell'esercizio 2010 non si segnalano invece eventi e operazioni significative rilevanti di carattere non ricorrente.

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico di periodo dei suddetti eventi e operazioni (al lordo dei relativi effetti fiscali):

(euro/000)	2011	2010	Var.
Svalutazione partecipazione	13.734	-	13.734
(Oneri) proventi da altri investimenti	13.734	-	13.734

6.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento *"Fondi non correnti e altre passività"* nelle *"Note al bilancio consolidato"*. Parimenti, nella *"Relazione degli amministratori"* sono state delineate, al capitolo *"Principali rischi e incertezze"*, le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari

6.10.1 Definizione dei rischi finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 prescrive alle società di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico delle società stesse;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui le società siano esposte nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

L'informativa relativa ai rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari di Esprinet S.p.A. è stata fornita nella sezione *"Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti"* della *"Relazione sulla gestione"* a cui si rimanda.

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di Esprinet S.p.A. in merito agli strumenti finanziari sono invece stati esposti nella precedente sezione *"Principi contabili e criteri di valutazione"*.

6.10.2 Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e “fair value”

Si fornisce nelle tabelle successive il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IAS 39.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate nel capitolo “*Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria*”.

Attivo	31/12/11				31/12/10			
	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39
(euro/000)								
Att. fin. per strumenti derivati	-	-			-	-		
Crediti verso controllate	82		82		42		42	
Depositi cauzionali	1.838			1.838	1.738			1.738
Quote di consorzi	21			21	21			21
Crediti ed altre att. non correnti	1.941		82	1.859	1.801		42	1.759
Attività non correnti	1.941	-	82	1.859	1.801	-	42	1.759
Crediti vs clienti	174.536		174.536		165.656		165.656	
Crediti verso controllate	62.986		62.986		6.752		6.752	
Altri crediti tributari	624			624	402			402
Crediti verso soc. factoring	13.545		13.545		15.486		15.486	
Crediti verso assicurazioni	2.051		2.051		1.654		1.654	
Crediti verso fornitori	722			722	988			988
Anticipi a dipendenti	4		4		8		8	
Crediti verso altri	98		98		-		-	
Risconti attivi	1.203			1.203	1.060			1.060
Altri crediti ed attività correnti	81.233		78.684	2.549	26.350		23.900	2.450
Disponibilità liquide	65.105		65.105		99.974		99.974	
Attività correnti	320.874	-	318.325	2.549	291.980	-	289.530	2.450
Attivo								
Passivo								
(euro/000)								
Debiti finanziari	14.939		14.939		24.848		24.848	
Pass. fin. per strumenti derivati	368	368			605	605		
Fondo trattamento quiescenza	807			807	559			559
Altri fondi	1.213			1.213	2.341			2.341
Debiti per incentivi monetari	775		775		415		415	
Fondi non correnti e altre pass.	2.795		775	2.020	3.315		415	2.900
Passività non correnti	18.102	368	15.714	2.020	28.768	605	25.263	2.900
Debiti vs fornitori	287.777		287.777		306.246		306.246	
Debiti finanziari	26.758		26.758		27.673		27.673	
Pass. fin. per strumenti derivati	381	381			650	650		
Debiti verso controllate e colleg.	618		618		111		111	
Debiti verso istituti prev.	2.229		2.229		2.368		2.368	
Altri debiti tributari	6.802			6.802	3.065			3.065
Debiti verso altri	6.333		6.333		6.483		6.483	
Ratei passivi per assicurazioni	150		150		103		103	
Risconti passivi	29			29	16			16
Fondi correnti ed altre passività	16.161		9.330	6.831	12.146		9.065	3.081
Passività correnti	331.077	381	323.865	6.831	346.715	650	342.984	3.081

⁽¹⁾ “Fair Value Through Profit and Loss” (FVTPL): include gli strumenti derivati al “fair value” rilevato a conto economico.

Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti verso società di factoring
 - crediti verso società di assicurazione
 - crediti verso società del Gruppo
 - crediti verso clienti
 - crediti verso altri
 - crediti verso dipendenti
 - debiti verso fornitori
 - debiti finanziari
 - debiti verso società del Gruppo
 - debiti diversi (correnti e non correnti)
- strumenti finanziari valutati al "fair value" sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati
 - passività finanziarie per strumenti derivati

Per una descrizione qualitativa delle differenti classi di rischio si rinvia alla medesima sezione delle "Note al bilancio consolidato".

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al "fair value" delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IAS 39 e disciplinate dall'IFRS 7, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo	31/12/11						31/12/10					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi
<i>Crediti vso controllate</i>	82				82		42				42	
Crediti e att. non corr.	82				82		42				42	
Att. non correnti	82	-	-	-	82	-	42	-	-	-	42	
Crediti verso clienti	174.536	174.536				165.656	165.656					
<i>Crediti vso controllate</i>	62.986				62.986	6.752				6.752		
<i>Crediti vso factoring</i>	13.545		13.545			15.486		15.486				
<i>Crediti vso assicur.</i>	2.051			2.051		1.654			1.654			
<i>Crediti vso dipendenti</i>	4				4	8					8	
<i>Crediti vso altri</i>	98				98	-					-	
Altri crediti e att.corr.	78.684		13.545	2.051	62.986	23.900		15.486	1.654	6.752	8	
Disponibilità liquide	65.105		65.105			99.974		99.974				
Attività correnti	318.325	174.536	78.650	2.051	62.986	102	289.530	165.656	115.460	1.654	6.752	8

Passivo	31/12/11						31/12/10					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo
Debiti finanziari	14.939		14.538				24.848		23.766			
Pass. fin. per derivati	368			368			605			605		
<i>Debiti incent. monetari</i>	775				772		415				414	
Altre pass. non correnti	775				772		415				414	
Pass.non correnti	16.082	-	14.538	368	772	-	25.868	-	23.766	605	414	-
Debiti verso fornitori	287.777	287.777					306.246	306.246				
Debiti finanziari	26.758		26.619				27.673		27.555			
Pass. fin. per derivati	381			381			650			650		
<i>Debiti vso Gruppo</i>	618				618		111				111	
<i>Debiti vso istituti prev.</i>	2.229				2.229		2.368				2.368	
<i>Debiti verso altri</i>	6.333				6.333		6.483				6.483	
<i>Ratei pass. per assicur.</i>	150				150		103				103	
Fdi correnti e altre pass.	9.330				8.712	618	9.065				8.954	111
Passività correnti	324.246	287.777	26.619	381	8.712	618	343.634	306.246	27.555	650	8.954	111

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati -, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value".

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse, a fine novembre 2007 Esprinet S.p.A. ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto "IRS-Interest Rate Swap" di nozionale pari a 45,5 milioni di euro ("hedging instrument").

Il "fair value" dello strumento finanziario derivato del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze del contratto derivato e del relativo sottostante, e utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di chiusura del bilancio.

Nello specifico la curva dei tassi utilizzata è la "Forward Curve Euro" dei tassi spot al 31 dicembre così come fornita da Bloomberg. La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati, ai sensi delle nuove disposizioni del principio contabile IFRS 7 (c.d. "gerarchia dei fair value"), a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza di tale valutazione è stata verificata attraverso il confronto con la quotazione fornita dall'istituto emittente.

Il "fair value" delle attività non correnti e dei debiti finanziari non correnti è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d'interesse stessi in essere alla data di bilancio.

I tassi d'interesse utilizzati per quantificare l'ammontare a scadenza ed attualizzare i flussi finanziari previsti sono ricavati dalla curva dei tassi spot della "Forward Curve Euro" alla data di bilancio, così come fornita da Bloomberg, maggiorata di uno spread adeguato in base alle clausole contrattuali (spread non considerato nell'applicazione della medesima curva ai fini dell'attualizzazione).

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione "42) Oneri e proventi finanziari".

Si consideri inoltre che i costi generali ed amministrativi includono 0,9 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2010) relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti operato in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore.

6.10.3 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto dai principi contabili internazionali, l'iscrizione iniziale al "fair value" e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione "Crediti verso clienti e altri crediti" il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate. Tale operazione viene effettuata mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (e in quello precedente) tale svalutazione è stata operata solo per i crediti commerciali, non essendosi ritenuta necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione di tale fondo avvenuta nell'esercizio:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2011	11.810	899	(5.857)	6.852
Esercizio 2010	11.899	1.738	(1.827)	11.810

Esprinet S.p.A. è solita effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie.

Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali ad istituti finanziari ai fini dell'accredito salvo buon fine.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l'ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i "crediti verso clienti" con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce "debiti verso altri finanziatori" e "debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2011 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 3,2 milioni euro (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 4,3 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell'anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/11	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	181.388	11.456	39.020	130.912
Fondo svalutazione	(6.852)	(6.852)	-	-
Crediti verso clienti netti	174.536	4.604	39.020	130.912

(euro/000)	31/12/10	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	177.466	15.920	19.122	142.424
Fondo svalutazione	(11.810)	(11.810)	-	-
Crediti verso clienti netti	165.656	4.110	19.122	142.424

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/11	39.020	1.673	3.791	5.384	28.172
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/10	19.122	649	(30)	494	18.009

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte di Esprinet S.p.A. di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito Esprinet S.p.A. è solita ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2011):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale dell'80% del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 51% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per il 9% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per il 4% ca. della totalità dei crediti lordi.

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività

finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 7, premesso che né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore, si riportano di seguito due tabelle riepilogative che forniscono un'informativa circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	31/12/11				31/12/10			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
<i>Crediti verso controllate</i>	82			82	42			42
Crediti e altre att. non correnti	82			82	42			42
Attività non correnti	82	-	-	82	42	-	-	42
<i>Crediti verso controllate</i>	62.986			62.986	6.752			6.752
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	13.545		2.370	11.175	15.486		3.659	11.827
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	2.051		2.051		1.654		1.654	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	4			4	8			8
<i>Crediti verso altri</i>	98		89	9	8			8
Altri crediti e att. correnti	78.684		4.510	74.174	23.908		5.313	18.595
Disponibilità liquide	65.105		65.105		99.974		99.974	
Attività correnti	143.789	-	69.615	74.174	123.882	-	105.287	18.595

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società di factoring	2.370	-	-	-	2.370
Crediti verso assicurazioni	2.051	1.720	100	205	26
Crediti verso altri	89	89	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/11	4.510	1.809	100	205	2.396
Crediti verso società di factoring	3.659	-	-	-	3.659
Crediti verso assicurazioni	1.654	1.369	156	101	28
Crediti verso altri	-	-	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/10	5.313	1.369	156	101	3.687

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring.

La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti della Società.

Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

6.10.4 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/11	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	14.939	15.660	188	232	10.184	5.056	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	368	631	142	111	326	52	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	775	786	-	-	-	786	-
Fondi non correnti e altre passività	775	786	-	-	-	786	-
Passività non correnti	16.082	17.077	330	343	10.510	5.894	-
Debiti verso fornitori	287.777	338.788	291.255	3.475	5.758	14.109	24.191
Debiti finanziari	26.758	27.040	21.962	5.078	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	381	132	95	37	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	618	618	618	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.229	2.229	2.229	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	6.333	6.333	6.333	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	150	150	150	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	9.330	9.330	9.330	-	-	-	-
Passività correnti	324.246	375.290	322.642	8.590	5.758	14.109	24.191

(euro/000)	Bilancio 31/12/10	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	24.848	26.802	290	358	10.597	15.557	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	605	1.127	273	228	444	182	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	415	422	-	-	-	422	-
Fondi non correnti e altre passività	415	422	-	-	-	422	-
Passività non correnti	25.868	28.351	563	586	11.041	16.161	-
Debiti verso fornitori	306.246	333.192	310.067	3.820	7.425	10.991	889
Debiti finanziari	27.673	27.974	22.903	5.071	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	650	154	109	45	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	111	111	111	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.368	2.368	2.368	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	6.483	6.483	6.483	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	103	103	103	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	9.065	9.065	9.065	-	-	-	-
Passività correnti	343.634	370.385	342.144	8.936	7.425	10.991	889

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Esprinet S.p.A. nel 2007 ha ottenuto da un pool di banche un finanziamento a sette anni ("Senior Amortizing Loan") pari a nominali 35,0 milioni di euro al netto dei rimborsi operati, iscritto in bilancio per 24,8 milioni di euro per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato.

Il contratto di finanziamento descritto contiene le usuali pattuizioni che prevedono la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi nel caso di mancato rispetto di determinati covenant economico-finanziari da verificarsi sui dati del bilancio consolidato e certificato.

Al 31 dicembre 2011, secondo le evidenze disponibili e in base alle stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), i covenant risultano tutti rispettati.

Ad eccezione del mancato rispetto al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008 di uno degli indici finanziari previsti dai contratti, che però non ha comportato alcuna conseguenza, la Società non si è mai trovata in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

Da evidenziare anche che Esprinet S.p.A. non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito ed una di capitale.

6.10.5 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Premessa

L'uso dei contratti derivati in Esprinet S.p.A. è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

Pertanto, nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura, si verifica la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 in tema di applicazione dell'"hedge accounting".

Strumenti in essere al 31 dicembre 2011

Nel corso dell'esercizio Esprinet S.p.A. non ha sottoscritto nuovi contratti derivati.

L'informativa relativa al contratto derivato in essere al 31 dicembre 2011 e sottoscritto a novembre 2007 (tipologia, finalità, modalità di contabilizzazione, finanziamento coperto ecc.) è riportata nella medesima sezione delle "Note al bilancio consolidato" cui si rinvia; si evidenziano tuttavia i dati essenziali:

Data di stipula	20 novembre 2007
Decorrenza	27 dicembre 2007
Scadenza	27 giugno 2014 soggetto ad adeguamenti in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Importo nozionale	45,5 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento)
Tasso fisso	4,33%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A.
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A.

Nella tabella sottostante sono quindi illustrate le informazioni specifiche relative al contratto sottoscritto da Esprinet S.p.A.:

(euro/000)	Esercizio	Importo nozionale contratti		FV contratti	Effetto a	Imposte su	Riserva PN
		entro	oltre	(1)	CE	FV contratti	(3)
		12 mesi	12 mesi		(2)	(2)	
<u>Gestione del rischio su tassi di interesse</u>							
- a copertura flussi di cassa:	2011	7.000	10.500	749	113	(206)	(430)
	2010	7.000	17.500	1.255	113	(345)	(797)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IAS 39.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Tali informazioni fanno riferimento a:

- l'importo nozionale al 31 dicembre 2011 e 2010, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria rappresentato dal "fair value" di tale contratto alla data di bilancio;
- la variazione del "fair value" dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio;
- la porzione di inefficacia rilevata a conto economico alla voce "Oneri finanziari" dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio.

A seguire vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa allo strumento derivato di copertura contabilizzato con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	Esercizio	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE ⁽¹⁾	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivato 2007:	2011	(144)	650	-	(139)	367
	2010	(545)	926	-	(105)	276

⁽¹⁾ Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Di seguito sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alla passività coperta debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)	Flussi finanziari previsti	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni	
Finanziamenti:	31/12/11	604	219	217	129	39	-
	31/12/10	1.393	284	301	418	390	-

6.10.6 Analisi di sensitività

Esprinet S.p.A. è sottoposta in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto della Società dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato.

A tal fine, considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2011 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. Di seguito i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte):

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/11		31/12/10	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Crediti finanziari	116	116	-	-
Disponibilità liquide	206	206	426	426
Debiti finanziari correnti	(207)	(207)	(40)	(40)
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	(31)	(31)	(47)	(47)
Passività finanziarie per strumenti derivati	127	79	262	104
Totale	211	163	601	443

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/11		31/12/10	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Crediti finanziari	(116)	(116)	-	-
Disponibilità liquide	(206)	(206)	(426)	(426)
Debiti finanziari correnti	207	207	40	40
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	31	31	47	47
Passività finanziarie per strumenti derivati	(131)	(79)	(272)	(104)
Totale	(215)	(163)	(611)	(443)

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sul finanziamento coperto con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

6.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione segnalando che non esistono servizi diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

Descrizione	Soggetto erogatore	Corrispettivi (euro/000)	
		2011	2010
Revisione contabile:			
Controllo dei conti annuali di una sola società, con redazione di giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	146,9	143,0
Controllo dei conti annuali consolidati di un insieme di imprese, con redazione giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	11,3	11,0
Controllo dei conti infraannuali di una sola società o di un insieme di imprese	Reconta ⁽¹⁾	26,7	26,0
Subtotale		184,9	180,0
Servizi di attestazione:			
Prestazione di servizi diversi dalla revisione finalizzati all'emissione di attestazioni	Reconta ⁽¹⁾	13	-
Subtotale		13,0	-
Totale		197,9	180,0

⁽¹⁾ Reconta Ernst & Young S.p.A. – Milano.

7. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 14 marzo 2012 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Nova Milanese, 14 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
 Francesco Monti

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Giuseppe Falcone, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Nova Milanese, 14 marzo 2012

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Dott. Giuseppe Falcone)